QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

SABATO
11 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 87
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici, L. 325 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7200 sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione internazionale esposta alla Commissione degli Esteri

Pella risponde alle critiche sui missili e il discorso di New York

Il ministro illustra gli accordi di massima del Consiglio atlantico per Berlino e la Germania - "Per i missili non abbiamo ceduto basi; il loro impiego avverrebbe solo con il consenso dell'Italia,, - "La frase sulla atomica la pronunciai anche durante la campagna elettorale,, - Interventi polemici di Nenni e Togliatti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 aprile.

A Montecitorio la Commissione per gli affari esteri ha tenuto stamane una riunione che si è protratta per quasi cinque ore, ma non è stato esaurito l'ordine del giorno, ed i lavori saranno quindi ripresi martedì. Il ministro Pella ha svolto una ampia relazione e sono quindi intervenuti nel dibattito gli onorevoli Nenni, Alliata, De Marsanich, Togliatti, Vedovato, Bartesaghi, Vecchietti e Malagodi. Nella seduta di martedì prenderanno la parola, fra gli altri, gli onorevoli Pacciardi, Saragat, Gaetano Martino, ed infine il ministro replicherà ai diversi oratori.

Al termine della seduta di stamane, che è stata abbastanza vivace e frequentemente interrotta da battibecchi per iniziativa, specialmente, di Togliatti e di Nenni, l'on. Pella ha dichiarato: «Il tono della discussione è stato soddisfacente e il dibattito molto ampio, sicché probabilmente martedì avrò materia per rispondere». Togliatti ha detto, invece, di essere rimasto deluso «sia dal punto di vista delle informazioni date dal ministro degli Esteri, sia per lo spirito della sua relazione». Dal canto suo, Saragat ha denunciato la collusione che sarebbe avvenuta tra fascisti, socialisti e comunisti, dichiaratisi d'accordo nel rilevare un presunto contrasto fra le posizioni inglesi e quelle degli altri Paesi atlantici: «E' assurdo — ha detto — presentare la Gran Bretagna in posizione polemica e distinta rispetto agli altri alleati».

Il ministro Pella ha iniziato la sua relazione con una premessa di carattere generale: «Debbo ripetere ancora una volta che i cannoni fondamentali della politica estera italiana sono l'Atlantismo e l'Europeismo. L'esigenza che si pone in sede atlantica è quella di più ampie consultazioni, mentre in sede europea il metodo si discosta, se non al conflitto, tra i fautori di una rigida concezione del Mercato comune ed i sostenitori di un suo allargamento fino a comprendere la cosiddetta zona di libero scambio». Così indicati i punti «dinamici» nella politica che l'Occidente sta elaborando, il ministro degli Esteri è passato ad esporre quelli che sono i saldi fondamenti della sua unità.

Sulla questione della città di Berlino ha dichiarato: «Ci siamo trovati d'accordo, nel Consiglio atlantico, sulla necessità di non accettare formule sostitutive dei trattati di Potsdam per quanto riguarda il titolo giuridico dell'occupazione di Berlino. Da ciò deriva l'impossibilità di transigere sul ritiro delle forze alleate, anche se qualche elemento addizionale potrà essere aggiunto agli accordi di Potsdam. Era indispensabile precisare questo concetto, per evitare errate interpretazioni degli spunti polemici che sono fioriti a proposito di una politica cosiddetta flessibile e di una politica non flessibile. Il governo italiano ha comunque aderito alla proposta di costituire un comitato di esperti che in forma non ufficiale studi le formule della libera consultazione del popolo tedesco, e ad agevolare una più intensa circolazione di uomini, di beni e di idee, tra le due Germanie. In questo modo si può agevolare la riunificazione, ma ciò non significa assolutamente il riconoscimento della Germania est. L'Occidente non intende riconoscere Pankow né «*de facto* né *de jure*».

Sulla questione della sicurezza europea, Pella ha detto: «Il Consiglio della Nato ha respinto tutte le concezioni relative alla smilitarizzazione, neutralizzazione, denuclearizzazione del centro dell'Europa. Si può accettare o studiare solo un criterio di assottigliamento, cioè un regime speciale per una zona aperta alle reciproche ispezioni aeree ed ai controlli, i quali si dovrebbero estendere fino alle fonti di produzione. Altra esigenza sostenuta dall'Italia è che la delimitazione di tale zona sia fatta tenendosi conto dell'effettiva importanza strategica dei territori da includervi e non seguendo puri criteri di estensione geografica».

Venendo al tema della rampa dei missili, l'on. Pella ha ricordato: «La questione fu impostata nel Consiglio Atlantico del 1957 e successivamente esaminata nel 1958. Se ne è discusso in Parlamento e se ne trova cenno nelle dichiarazioni programmatiche del governo attuale. Ragioni tecniche e di riserbo non mi consentono di fornire ulteriori particolari, ma posso precisare due punti: 1) non è stata compiuta nessuna cessione territoriale di basi; 2) i missili a nostra disposizione sono sotto il controllo italiano e verranno eventualmente impiegati solo con il consenso del governo italiano.

A questo punto, il ministro degli Esteri è stato vivacemente interrotto da Togliatti e Nenni che gli hanno rimproverato le frasi pronunciate a New York al termine di un banchetto, a proposito della scelta da fare tra guerra atomica e vittoria dei comunisti. Pella ha risposto: «Non mi aspettavo una reazione simile a quella che c'è stata da parte dell'estrema sinistra. E ciò perché non è la prima volta che ho detto cose del genere: le ho dette durante la campagna elettorale, a Biella, che è la mia circoscrizione. Le ha dette anche De Gasperi nell'aula del Parlamento, quando affermò che piuttosto che vivere in un paese dominato dai comunisti avrebbe preferito la morte, anche fisica».

Nenni ha risposto: «Se queste cose sono dette a Biella dal candidato Giuseppe Pella nel corso di una campagna elettorale, possono apparire un'esercitazione retorica; dette a New York dal ministro degli Esteri della Repubblica italiana, assumono il carattere di una dottrina politica falsa ed assurda perché implica la alternativa fra la morte atomica e la comunistizzazione del paese. E' la posizione che sostanzia la politica di Dulles e di Adenauer, che sta cadendo in pezzi.

«Per quanto riguarda le rampe di missili, nego che la loro installazione sia una semplice misura esecutiva del Patto Atlantico, e, se si vuol vederla come misura di ritorsione alle rampe esistenti in Cecoslovacchia ed in Albania, essa doveva venire negoziata allo scopo di abolire quelle sovietiche evitando l'impianto di quelle americane».

Togliatti ha messo in dubbio l'esistenza delle rampe sovietiche nei paesi a noi vicini, e ha domandato se la questione sia stata approfondita sufficientemente prima di firmare gli accordi con l'America. In modo generale, egli ha poi affermato che il nostro governo non segue una propria politica estera, ma quella ultrarussata di Dulles, De Gaulle e Adenauer, che proprio in questi ultimi tempi è da considerare fallita.

Concetti analoghi hanno sostenuto gli altri oppositori. Vecchietti e Bartesaghi, mentre il monarchico Alliata ha pienamente concordato con le frasi di Pella, affermando che tra la dominazione sovietica e la guerra atomica, questa è nettamente preferibile. Il missino De Marsanich ha sostenuto la necessità di continuare ad allinearsi con l'asse Parigi-Bonn, perché la politica tedesca non è destinata a mutare, e perché in Francia finirà per superare le sue attuali difficoltà in Algeria la quale deve essere vista come parte integrante della Francia e dell'Europa. Pienamente solidali con l'on. Pella e con la politica estera governativa si sono detti i democristiani Vedovato e Martini.

Vittorio Gorresio

La visita di De Gaulle in Italia

La data e il programma non ancora precisati - Il generale sarà ai campi di Solferino e Magenta prima di raggiungere Roma

Parigi, 10 aprile.

(a. v.). La presidenza della Repubblica conferma che il generale De Gaulle andrà in Italia, insieme alla moglie, in visita ufficiale al presidente Gronchi. La data non è stata ancora fissata definitivamente, ma sembra certo che il viaggio avverrà in giugno. L'invito gli era stato rivolto dall'on. Fanfani in occasione del loro primo incontro, quando De Gaulle era ancora Presidente del Consiglio; gli è stato rinnovato nel loro recente viaggio da Segni a Pella. Occasione del viaggio sarà il centenario delle battaglie di Solferino e di Magenta, le maggiori vittorie dell'esercito francese in Italia nel 1859.

Prima di andare a Roma, il presidente della Repubblica francese si fermerà a Milano e andrà a visitare i campi di battaglia su cui è stata raggiunta l'unità d'Italia. Accompagnato dal ministro degli Esteri Couve de Murville e probabilmente dal Presidente del Consiglio Debré, sui campi della Lombardia renderà omaggio ai francesi caduti cento anni fa: solenne riaffermazione dell'amicizia fra i due popoli. In questa circostanza avrà luogo tra l'altro un pellegrinaggio di ex-combattenti francesi e di discendenti dei combattenti francesi di allora, i quali recheranno sui campi dell'Italia del Nord una settantina di bandiere, ora conservate agli Invalidi e già appartenenti alle unità che parteciparono a quelle battaglie.

Se il programma allo studio verrà concretato, come tutto lascia supporre, De Gaulle ad il suo seguito faranno tappa a Milano per un paio di giorni prima di proseguire per R... a. L'Eliseo, comunque, ha annunciato per i prossimi giorni un comunicato completo sul viaggio in Italia; per ora lo ha semplicemente confermato, mentre la stampa della sera si limita a pubblicare, con grande rilievo, brevi notizie provenienti da Roma.

E' innegabile che il viaggio ha notevole importanza politica: è la prima visita che De Gaulle compie ufficialmente all'estero dopo l'elezione a presidente. Trattandosi di una «visita di Stato», i servizi diplomatici dei due Paesi non forniscono indicazioni particolareggiate, né le faranno prima dei comunicati ufficiali del Quirinale e dell'Eliseo. Sono in corso tra Roma e Parigi le trattative per la messa a punto, sempre complessa, del programma.

Sorvegliati a Roma i diplomatici ungheresi

Roma, 10 aprile.

Nessun commento si è avuto questa sera negli ambienti di Palazzo Chigi alle affermazioni del portavoce del governo ungherese, Laszlo Gyaros, il quale ha dichiarato a Budapest che le nostre autorità sottopongono ad una stretta sorveglianza i diplomatici ungheresi e le loro famiglie residenti a Roma. Gyaros ha inoltre respinto le accuse secondo cui il governo di Budapest farebbe pedinare i rappresentanti italiani. Ha ammesso che qualche diplomatico è stato «fermato» dalla polizia, ma solo, ha aggiunto, «per avere ripetutamente violato le norme della circolazione stradale».

In via generale si fa comunque osservare a Roma che da qualche tempo l'Italia applica nei suoi rapporti con gli altri Stati una politica di reciprocità. Nel caso in questione, in sostanza, poiché in Ungheria i diplomatici italiani e le loro famiglie subiscono da anni una stretta vigilanza, anche se in misura del tutto formale, un analogo trattamento viene adottato per i rappresentanti magiari in Italia.

Le nozze di Tokio turbate da un incidente

Un incidente ha turbato le cerimonie per le nozze del principe ereditario del Giappone, Akihito. Mentre la carrozza degli sposi percorreva le strade di Tokio, affollate da milioni di persone, un giovane disoccupato ha lanciato un sasso contro la berlina, tentando poi di salire a bordo (Vedere il servizio a pagina 5) (Telefoto)

Viaggio privato di tre giorni a Washington, dal 5 maggio

Churchill si recherà da Eisenhower per appoggiare la tattica di Macmillan

Già in passato il vecchio statista era per una politica "elastica,, con Mosca - Londra studia una soluzione per Berlino nel quadro dell'Onu - Il "premier,, inglese non risponderà in pubblico agli attacchi di Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 aprile.

Sir Winston Churchill, rientrato da qualche giorno da uno dei suoi periodi di vacanza sulla Riviera francese, ha annunciato nel pomeriggio di oggi che all'inizio di maggio egli si recherà a Washington per trascorrere qualche giorno con il presidente Eisenhower. Notizie dagli Stati Uniti precisano che Churchill sarà ospite di Eisenhower per tre giorni, a partire dal 5 maggio. Questo annuncio è giunto direttamente dalla Casa Bianca.

Il viaggio di sir Winston Churchill, meno quello di Montgomery a Mosca (il maresciallo partirà il 28 aprile) avrà carattere del tutto privato. Esiste tuttavia una profonda differenza fra queste due spedizioni di primavera. Sir Winston Churchill, che da quando si è ritirato dalla vita pubblica ha mantenuto uno scrupoloso silenzio in materia di politica interna e di politica estera, segue ormai soltanto le grandi linee della situazione internazionale.

I suoi contatti con gli altri membri della Camera dei Comuni (ed è assai improbabile che egli intenda presentarsi ancora una volta come candidato alle prossime elezioni generali) e con gli esperti di politica estera sono ormai sporadici e occasionali. Tuttavia il suo interesse continua ad essere vivissimo e non vi è dubbio che durante il soggiorno alla Casa Bianca e nella residenza di campagna di Eisenhower, ad Atlanta, in Georgia, egli vorrà discutere con il Presidente degli Stati Uniti i rapporti fra il mondo occidentale e la Russia.

Quale sia l'atteggiamento personale di Churchill nell'attuale divergenza di vedute che si verifica nell'interno del mondo occidentale, non è dato sapere. E' tuttavia possibile immaginare che egli sia decisamente a favore dell'atteggiamento assunto da Macmillan. Non si può dimenticare che Churchill propose il viaggio a Mosca per alleviare la tensione internazionale ben nove anni fa, quando le prospettive di successo erano più piccole di quanto lo siano ora. E' quindi probabile che, sia per convinzione personale che per solidarietà di partito e di nazionalità, sir Winston Churchill intenda cercare di convincere Eisenhower a seguire, nei limiti del possibile, la linea «elastica» proposta da Macmillan per le imminenti trattative con la Russia.

Sul problema di Berlino si è avuta oggi un'importante novità: un'autorevole fonte inglese ha comunicato che, specialmente su iniziativa britannica, gli alleati occidentali si starebbero consultando sulla possibilità di risolvere la crisi di Berlino attraverso le Nazioni Unite. Si tratterebbe di sostituire con reparti dell'Onu quelli occidentali e russi che si trovano attualmente nell'ex-capitale tedesca. In tal modo gli occidentali potrebbero risolvere il delicato problema, mantenendo intatti i loro diritti di accesso a Berlino Ovest e quelli alla popolazione la possibilità di scegliersi in un secondo tempo la forma di governo che preferiscono.

Fonti vicine al governo britannico hanno dichiarato oggi che il primo ministro Harold Macmillan ha deciso di non rispondere pubblicamente al discorso pronunciato da Adenauer mercoledì scorso e nel quale il Cancelliere ha criticato taluni ambienti britannici, accusandoli di provocare contrasti con Bonn.

Si precisa inoltre a Londra che il Primo ministro spera che il cancelliere Adenauer si recherà in visita a Londra, non appena possibile, dopo il periodo di vacanze che egli sta attualmente trascorrendo a Cadenabbia, sul lago di Como. A quanto sembra, il governo britannico ritiene che sia ora compito del cancelliere Adenauer prendere l'iniziativa.

Improntate alla caratteristica correttezza inglese sono state oggi le dichiarazioni del ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, in un discorso nella sua circoscrizione elettorale a Birkenhead. Il ministro ha avuto parole di caldo elogio per l'opera svolta da Adenauer nei suoi dieci anni di Cancellierato ed ha esortato a non drammatizzare sui contrasti fra Bonn e Londra.

Sui futuri negoziati con Mosca, Selwyn Lloyd ha detto: «I russi sono mercanti tenaci e realistici, ma vogliono staccarmente trattare. Dopo il viaggio nell'Unione Sovietica ed i colloqui con Kruscev, io e Macmillan siamo convinti che i sovietici vogliono intavolare delle trattative e speriamo che questo è anche il desiderio degli occidentali. Per il resto, non ci facciamo illusioni su quando può avvenire un accordo».

Riccardo Aragno

In America non si esclude che Dulles vada a Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 aprile.

Gli ambienti del Dipartimento di Stato si mostrano oggi preoccupati per il fatto che le difficoltà esistenti tra Germania e Gran Bretagna, dopo le fin troppo chiare parole di Adenauer, sono diventate di pubblico dominio e quindi ufficialmente confermate anche all'opinione pubblica dell'Est, di fronte alla quale l'Occidente avrebbe tutto l'interesse di apparire più unito che mai.

In merito a questa breccia verificatasi in seno alla compagine occidentale, Washington vede, d'altra parte, una rinnovata possibilità d'iniziativa dell'America. In proposito, gli esperti del Dipartimento di Stato che martedì si riuniranno a Londra con quelli della Francia, di Gran Bretagna e della Germania federale per discutere un piano di strategia comune, da sviluppare durante le prossime conversazioni con la Russia, a Ginevra, proporranno immediatamente uno schema di principi basilari, necessari e indiscutibili per tutti i contraenti, sui quali si dovrebbero ricostruire parallelamente — secondo le tesi americana — tanto la «sicurezza europea» quanto la «riunificazione della Germania». Appunto per questo gli americani chiamano questo loro progetto «formula a gradini paralleli» e sono convinti che dovrebbe riuscire gradito sia ad Adenauer, sia ai britannici.

Washington non è stata tanto sorpresa dalle denunce di Adenauer, già note al Dipartimento di Stato attraverso i rapporti diplomatici, quanto dal tono del Cancelliere. In esso, si son visti molti motivi di risentimento psicologico, alcuni risalenti al tempo dell'occupazione (quando i britannici rimossero Adenauer dalla carica di sindaco di Colonia, tacciandolo d'incompetenza), altri dovuti ad atteggiamenti recentissimi della politica britannica.

Secondo Adenauer, infatti, la Gran Bretagna, negli ultimi tempi, avrebbe troppe volte nascosto le sue vere intenzioni di approfittare dell'assenza di Dulles.

Per fortuna, si pensa a Washington che tutti i pur volonterosi sforzi di Macmillan, si sono in gran parte dissipati per l'atteggiamento dei russi (e si cita l'incomprensione con cui Kruscev, sembra, in base a dichiarazioni fatte note oggi, aver deliberatamente frainteso l'ultimo discorso di Eisenhower a Gettysburg) e per la fermezza dell'America. In essa Adenauer non può non trovare conforto.

La possono in proposito rassicurare le ultime notizie ufficiose, non attribuite nientedimeno che al sottosegretario Herter, in base alle quali sarebbe prevista la partecipazione personale di Dulles alla conferenza dei ministri degli Esteri di Ginevra.

a. b.

Mercoledì le cifre degli aumenti agli statali

Attesa per l'incontro tra Segni e i sindacati - Il governo sta preparando le misure fiscali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 aprile.

Mercoledì il governo deciderà sugli aumenti agli statali e sul piano per fronteggiare l'onere che ne deriverà. L'annuncio, dato stasera da un portavoce governativo, è servito a placare un poco il malumore dei dipendenti pubblici per il nuovo imprevisto rinvio.

I ministri finanziari direttamente interessati, e cioè Tambroni e Taviani, non hanno ancora avuto dal Presidente del Consiglio l'indicazione della cifra globale che occorrerà reperire per fronteggiare gli aumenti. L'on. Tambroni ha tenuto a chiarire che nei calcoli che si sono anticipati qua e là si è commesso un piccolo errore non precisando che dodici miliardi e 150 milioni di lire circa, necessari per la maggiorazione degli assegni familiari dal 1° febbraio al 30 giugno 1959 graveranno sull'esercizio in corso. Per questa somma si potrà, probabilmente, far ricorso al «fondo globale» del Ministero del Tesoro, dove vengono accantonate spese di provvedimenti quasi certa.

Resterebbero da «coprire» circa 83 miliardi di lire necessari dal 1° luglio prossimo per la rivalutazione delle retribuzioni nella misura del 6 per cento (44 miliardi e mezzo, circa), per gli assegni familiari (36 miliardi), gli scatti di stipendio nei passaggi di categoria e la nuova indennità di sede per gli impiegati di Torino (due miliardi e mezzo).

v. s.

Un'intervista di Fanfani

«Se tornassi indietro rifarei quello che ho fatto»

Roma, 10 aprile.

L'on. Fanfani ha concesso un'intervista, che è la prima dopo le sue dimissioni, ad un settimanale di Milano.

Pur ammettendo di aver notato durante il suo recente giro in Toscana e in Umbria, un certo sbandamento tra gli iscritti democristiani della periferia, oltre a un preoccupante pessimismo, l'ex-segretario della d.c. ha affermato, circa le sue dimissioni, di essere convinto di aver agito nel modo migliore.

«Se tornassi indietro — ha detto Fanfani — agirei esattamente come ho agito. Non c'era altro da fare. I fatti mi hanno dato ragione. Era necessario giungere ad una rapida e profonda chiarificazione. Rimandarla di qualche mese non avrebbe giovato a nessuno, meno che meno al partito. Oggi molti eminenti amici hanno per me calde parole di elogio e di stima: rendono omaggio alla mia memoria. Ma quella che era la situazione reale è stata inequivocabilmente rivelata dalla votazione con la quale il consiglio nazionale ha accettato a maggioranza le mie dimissioni».

Alla domanda su che cosa pensasse delle voci secondo le quali l'influenza di certi ambienti ecclesiastici avrebbe avuto un peso determinante nella crisi di partito che ha provocato la sua personale sconfitta, l'ex-segretario della d.c. ha reagito con energia: «Si tratta — ha detto — prima che di una ignobile menzogna, di una vera idiozia, che desidero smentire una volta per sempre».

In merito all'efficienza ed alla stabilità del Gabinetto Segni, l'ex-segretario d.c. si è dichiarato piuttosto scettico. Ha detto, infatti, che «l'attuale governo ha bisogno di molti auguri per poter svolgere, secondo l'impegno assunto dall'on. Segni, il programma dei 25 maggio: auguri che, da parte mia, gli faccio di tutto cuore, desideroso come sono che quel programma sia puntualmente realizzato».

Una terra dalle immense risorse e dai pesanti problemi

Kruscev e il risveglio dell'America Latina

Pochi giorni or sono il governo argentino ha espulso quattro diplomatici russi (fra cui l'addetto commerciale) e un diplomatico romeno «per avere svolto attività incompatibili con le loro funzioni». Sono accusati di complicità negli incidenti assai gravi scoppiati la settimana scorsa a Buenos Aires, con scontri fra la polizia e organizzazioni sindacali dirette da elementi peronisti e di estrema sinistra. Fonti ufficiali hanno spiegato che «il recente riavvicinamento fra Argentina e Stati Uniti spinge i comunisti a sfruttare il malcontento, momentaneo ma inevitabile, provocato dal piano di austerità del presidente Frondizi».

Nello stesso giorno un breve editoriale del *New York Times* segnalava che nel Paraguay il gen. Stroessner, l'ultimo dittatore sudamericano, ha promesso di ritornare alla costituzione e di porre termine alle sevizie poliziesche sui detenuti politici, dopo la protesta collettiva dei parroci contro l'impiego della tortura: «L'ondata di democrazia che sta dilagando sull'America latina è avvertita anche in una fra le nazioni meno sviluppate dell'emisfero occidentale». Sempre in questi giorni il governo di Washington e il Fondo monetario internazionale discutono un programma di aiuti urgenti alla Bolivia: paese «disperatamente povero», devastato da una spaventosa inflazione (dal '55 al '57 i prezzi erano saliti di 25 volte!), non può contare nemmeno più sul reddito delle miniere di stagno, pur pagando i minatori 900 lire al giorno.

Queste tre notizie hanno, in sé, ben scarso interesse per il lettore italiano; aiutano tuttavia a capire l'importanza di uno fra i problemi più trascurati e più importanti per la sorte di tutti noi: l'avvenire dell'America latina. E' un Continente immenso, con grandi risorse ed una tremenda miseria, entrato da pochi anni in un processo sempre più rapido di trasformazioni rivoluzionarie. La maggior parte dei suoi venti Stati sono sottosviluppati, come i paesi più poveri dell'Asia; ma stanno passando rapidamente dall'era coloniale a strutture moderne. Tradizionali fornitori di materie prime, cercano di industrializzarsi; dominati per un secolo dai capitali stranieri, scuotono spesso brutalmente questa tutela. Scompaiono le vecchie aristocrazie e le dittature militari, anche se la giustizia e la libertà non hanno trovato sempre delle solide basi. Accanto all'orgogliosa coscienza nazionalistica, si diffonde una nuova coscienza sociale. «Anche la gente più umile — ha scritto Milton Eisenhower, fratello del Presidente — sa che la povertà e l'analfabetismo non sono né inevitabili, né universali, e reclama con impazienza un rimedio».

Noi guardiamo il solito (con simpatia o preoccupazione) al risveglio del mondo arabo, dell'Asia; bastano pochi dati per vedere che il risveglio dell'America latina non è meno importante. Essa aveva 92 milioni di abitanti nel 1930, oggi ne ha il doppio; con l'attuale, sbalorditivo ritmo di crescita, ne avrà 300 milioni nel 1988 e almeno mezzo miliardo nel 2000: un decimo del genere umano. Sotto l'aspetto razziale, è il meno omogeneo dei Continenti: i bianchi sono un terzo, quasi altrettante i negri, il resto indi o meticci. Ma non esistono forti barriere «di colore» (ciò che potrà avere ripercussioni interessanti nel mondo afro-asiatico); e nessun altro insieme di popoli presenta la stessa compattezza di lingua, di tradizioni civili, di religione. Già oggi il Brasile è la più grande nazione cattolica del mondo; alla fine del secolo la maggior forza della Chiesa dovrebbe trovarsi oltre Atlantico.

Lo slancio produttivo della America latina sorprende tutti gli osservatori, si valorizzano ricchezze finora inutilizzate, dalla foresta al petrolio; tuttavia immensi problemi restano da risolvere. La miseria: nel '52 un'inchiesta dell'Onu stabilì che il reddito medio di ogni abitante ammonta in Bolivia a 25 mila lire all'anno, a 50 mila in Brasile. L'analfabetismo: il 55 per cento dei latino-americani non sa né leggere né scrivere. Le strutture economiche: metà della popolazione attiva è impiegata nella agricoltura, con punte dell'80 per cento nei paesi tropicali. E si debbono aggiungere la insufficiente assistenza sanitaria, una diffusa inflazione, i guai della monocoltura (caffè in Brasile, cacao in Colombia), la quasi totale mancanza di capitali indigeni e spesso le difficoltà create al capitale straniero...

E' un quadro che offre tuttavia speranze di successo alla penetrazione sovietica: non sorprende che Kruscev tenti di ripetere nell'America latina l'operazione attuata nel Medio Oriente. L'economia dovrebbe aprire la strada alla politica: Mosca offre contratti vantaggiosi, prestiti (100 milioni di dollari all'Argentina), aiuti alle imprese nazionalizzate; non esige la ripresa dei rapporti diplomatici nei paesi che restano contrari, ma una propaganda alimentata da grandi mezzi (70 miliardi di lire nel '58?) soffia sulle correnti anti-americane. Adesso, come è già avvenuto tra gli afro-asiatici, sta facendosi innanzi anche Pechino, per offrire ai paesi più «depressi» l'esempio della via sino-comunista per la lotta contro la miseria.

Finora il pericolo non sembra grave, ma molte voci in Occidente già chiedono aiuti più larghi alle nazioni sudamericane. L'America latina è destinata ad occupare un posto sempre più importante; né si può escludere che si realizzi l'orgogliosa previsione del presidente Kubitschek: «Fra quindici anni il Brasile farà concorrenza agli Stati Uniti, come la Russia e la Cina». E' interesse vitale per tutti noi che l'ascesa di questi paesi nuovi avvenga nel quadro delle amicizie tradizionali: soprattutto se altri Stati asiatici dovessero per sfortuna cadere nel blocco comunista, il Continente sudamericano sarebbe la grande riserva di forze del mondo libero.

Carlo Casalegno

Adenauer vuole chiarire i suoi dissensi con Londra

Farà un viaggio in Inghilterra - I giornali tedeschi esortano a non risuscitare certi ricordi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 aprile.

Si dà per certo a Bonn che, prima dell'inizio della conferenza di Ginevra, Adenauer incontrerà i capi della potenze alleate: Segni, lo si era già annunciato, nella seconda metà del mese corrente; Debré e Couve de Murville il 6-7 maggio a Bonn, cioè al ritorno dalla villeggiatura da Cadenabbia. C'è poi nel programma di Adenauer un viaggio a Washington, ma non è stato ancora stabilito con precisione se avverrà prima o dopo l'incontro di Ginevra: si pensa che, se Dulles potrà venire in Europa per il convegno dei ministri degli Esteri, il Cancelliere rinvierebbe il viaggio a Washington a dopo la conferenza. Che questi contatti saranno in funzione di Ginevra non c'è dubbio: basterebbe a confermarlo la dichiarazione di un portavoce governativo, secondo cui «l'incontro fra Adenauer e Debré rivestirà una importanza particolare in vista della conferenza dei ministri degli Esteri».

L'ultima fase delle consultazioni fra Adenauer e gli alleati avverrà a Londra, dove il Cancelliere incontrerà Macmillan (la data non è ancora certa): i colloqui con il Premier britannico saranno i più decisivi e anche i più delicati. Dopo tutto quello che c'è stato e si sta verificando ancora fra tedeschi e inglesi, non vi è dubbio che l'incontro di Londra sarà un po' imbarazzante, ma se Adenauer lo affronta è segno che lo ritiene conveniente.

Il viaggio in Gran Bretagna ha tra l'altro lo scopo di riportare un po' di serenità nei tesi rapporti fra le due nazioni.

Le reazioni e gli umori dei tedeschi dopo la replica britannica si possono misurare con i commenti dei quotidiani. Sono, per la verità, commenti per lo più misurati: da qualche parte si riconosce perfino che Adenauer ha esagerato col suo discorso; le critiche inglesi — si legge per esempio in un commento dell'agenzia di stampa dei liberali — sono comprensibili. I giornali osservano che gl'inglesi non hanno ancora cancellato dalla memoria i ricordi della guerra — una ragione di più per usar prudenza con loro, quindi — e si augurano infine che soprattutto la stampa britannica cambi tono perché, si ripete, a Bonn, siamo tutti nella stessa barca.

m. c.

Nove Paesi europei avranno razzi degli S. U.

Washington, 10 aprile.

Autorità militari americane hanno dichiarato che oltre 25 unità da combattimento in nove Paesi europei dalla Norvegia alla Turchia verranno equipaggiate con missili americani entro la fine di dicembre.

Viene precisato in particolare che vi saranno alla fine dell'anno: 21 battaglioni dotati di razzi «Honest John», 9 battaglioni con missili guidati antiaerei «Nike», 2 battaglioni di missili balistici «Corporal», 1 squadrone di «Matador» e almeno due squadroni muniti di missili «Ther».

Paesi che riceveranno uno o più tipi di missili quest'anno sono la Gran Bretagna, la Norvegia, la Danimarca, la Olanda, la Francia, la Germania Ovest, l'Italia, la Grecia e la Turchia.

CRONACA CITTADINA

Canzoni e musica, che passione!

I torinesi hanno comperato in un anno 300 mila dischi

I "microsolco„ sono entrati in tutte le case - Li vendono 600 negozi - Di cento dischi 70 sono di canzoni americane - Un cantante guadagna da 25 a 50 lire per disco: una sola incisione può rendergli 20 milioni

I dischi, musica leggera e musica classica, canzoni e ballabili, stanno invadendo le case dei torinesi. E' un fenomeno che in questi ultimi tempi ha assunto proporzioni sempre più ampie. I microsolco si trovano anche nei negozi di elettrodomestici, presso librai, nelle cartolerie e persino nei grandi magazzini. Ora è stato escogitato il sistema di includere dischi musicali nei periodici, di offrire un disco agli acquirenti di una determinata cera per pavimenti, di un certo formaggino, di un particolare tipo di panettone. Questi ultimi sono dischi in plastica, senza troppe pretese di «fedeltà» o di pregio artistico: tuttavia il mercato del «microsolco» si espande. Segno che incontra i gusti del pubblico. I negozi che trattano prevalentemente dischi sono a Torino una cinquantina, ma quelli che — pur avendo la licenza di vendita di radio, elettrodomestici, e generi affini — sono autorizzati anche a vendere dischi superano i 600.

Se nel settore commerciale la lotta imperversa sui dischi è, logicamente, serrata, ancor più inesorabile è nel campo industriale la battaglia tra le fabbriche produttrici. Le Case che «stampano» dischi in Italia sono una trentina, ma in pratica il mercato del disco è nelle mani di una mezza dozzina di «trust».

L'anno scorso, in tutta Italia sono stati venduti circa 14 milioni di dischi «microsolco». Quanti a Torino? Le statistiche sulla riscossione del diritto parlano di circa 130 mila dischi, ma i competenti ritengono che tale cifra sia molto lontana dalla realtà perché l'imposta viene riscossa dal Comune in abbonamento. Un grossista ha riconosciuto di avere importato da solo più di 100 mila dischi: egli ritiene che non è esagerato pensare che gli esemplari comperati dai torinesi nel '58 siano circa 300 mila.

Il primo negozio di dischi è stato aperto a Torino nel 1923, in piazza Castello. A quel tempo, i dischi per «macchine parlanti» costavano molto cari: dalle 10 alle 12 lire. Poi il prezzo si mantenne sulle 14 lire fino all'inizio dell'ultimo conflitto. Gli appassionati avevano per idoli, trent'anni fa, Caruso e Tamagno, Pertile e Lauri-Volpi.

Oggi la situazione è radicalmente mutata. E' l'era della canzone. Ogni cento dischi che si vendono, almeno 70 sono di canzoni americane. Il successo o l'insuccesso di una canzone non si misurano in base alla musicalità del «motivo» o alla bravura dell'interprete: si misurano con il metro della vendita del relativo disco. Da tre settimane, ad esempio, l'ultima canzone lanciata dai Platters, «Smoke gets in your eyes» (*Fumo negli occhi*) conserva il primato. «Piove» di Modugno è sceso invece al nono posto, dopo essere rimasto per circa un mese nelle primissime posizioni.

Quasi impossibile, nel campo dei dischi, ottenere cifre attendibili sulle vendite, sui costi di produzione, sulle percentuali dei profitti. In Italia, su ogni disco venduto spetta al cantante il 10 per cento (sul prezzo al rivenditore): che si traduce in 25 o 50 lire, a seconda se lo stesso cantante ha inciso una facciata del disco, o entrambe. Per incidere un disco, un buon cantante impiega — tra prove e controlli — un paio d'ore. La vendita di quel disco può raggiungere cifre altissime (300-400 mila «pezzi») e fruttare al cantante fino a 20 milioni. Ma non è raro il caso che un disco passi subito di moda, o un cantante venga soppiantato da uno nuovo. La musica lirica e quella sinfonica sono in netto svantaggio rispetto a quella leggera. Però conservano una cerchia di appassionati che tende ad aumentare piuttosto che a diminuire. Non bisogna dimenticare che la diffusione del «microsolco» di musica sinfonica è cataclasta dal prezzo dei dischi: se con 750 lire si può acquistare il «45 giri» semplice (e con 1250, o 1400, o 1600 quello «extended»), i dischi a 33 giri — dedicati alla musica classica e operistica — costano da 3000 a 4950 lire (trascurando gli «stereofonici», che hanno prezzi ancora più alti: 4600 lire se di musica leggera, 5550 se di musica sinfonica).

Radio, televisione e rotocalchi, hanno contribuito moltissimo alla diffusione dei dischi «letterari». Gassman, Arnoldo Foà, Giorgio Albertazzi, Paola Carlini, sono entrati nelle nostre case anche sotto forma di disco, con le loro dizioni di liriche, sonetti, novelle celebri.

Sempre successo hanno i dischi che insegnano le lingue estere; ma è ormai giudicato un mezzo piuttosto vecchiotto. Originale, se non troppo convincente, la trovata dei dischi incisi apposta per preparare le gestanti al parto indolore. Ma la risorsa del commercio sono inesauribili: ora è in progetto anche una serie di dischi per insegnare a guidare l'automobile. A quando il disco che suggerirà al pedone come salvarsi dagli automobilisti?

La prima riunione della nuova Giunta

Lunedì convocato il Consiglio per discutere il programma

La Giunta eletta lunedì scorso dal Consiglio comunale si è riunita ieri per la prima volta. Il sindaco avv. Peyron ha assegnato gli incarichi: tutti gli assessori uscenti sono stati confermati nei rispettivi dicasteri. Le uniche varianti, è noto, sono tre: il dott. Navone è stato nominato assessore alle finanze; il rag. Arnaud è diventato assessore alla polizia ed ha lasciato lo sport al nuovo assessore Alisio, Vice-sindaco sarà l'on. Secreto.

L'avv. Peyron ha quindi assegnato ai diversi assessori numerose deleghe speciali per la firma di atti municipali. All'assessore alle finanze ha dato mandato di completare la trattativa per il mutuo di 2 miliardi da destinarsi alla ricostruzione del Teatro Regio e per l'utilizzazione dei 3 miliardi e mezzo che il Comune aveva già ottenuto per il mattatoio e che ora saranno destinati a questa e ad altre opere.

Durante la riunione il Sindaco ha illustrato il programma che esporrà al Consiglio comunale, convocato per lunedì. La discussione sul programma sarà abbinata a quella dei bilanci che bisogna approvare entro il 30 aprile.

Da lunedì sarà introdotta in Consiglio un'innovazione tecnica: constatato (com'è accaduto nel corso dell'ultima riunione) che i consiglieri possono facilmente aver ragione del campanello agitato dal Sindaco, l'avv. Peyron ha fatto installare in aula una potente suoneria elettrica.

Stazionario il costo dei bovini la bistecca non deve aumentare

I macellai hanno aderito alla richiesta dei consumatori - L'allarme del resto era ingiustificato - Rincaro delle pelli grezze: ma il prezzo delle calzature per ora invariato

Il recente provvedimento governativo di sospendere l'importazione delle carni macellate per tutelare la produzione nazionale del bestiame aveva indotto i macellai a pronosticare un rapido aumento dei prezzi al pubblico. La reazione dei consumatori è stata immediata e le autorità hanno invitato i commercianti a non rincarare i prezzi osservando tra l'altro che l'anno prima, quando si verificarono forti ribassi sul mercato dei bovini, le carni al minuto non se avevano gran che risentito. I macellai hanno dimostrato finora di tener conto dell'invito e i prezzi sono rimasti invariati. Né d'altra parte un aumento potrebbe avere alcuna giustificazione, perché sui mercati del Piemonte e della Lombardia, tenutisi in questi ultimi giorni, i prezzi dei bovini da macello si sono mantenuti stazionari e non addirittura cedenti per alcune qualità meno pregiate.

Le quotazioni dei vitelli oscillano sulle 400-480 lire al chilo peso vivo, con punte sino a 550-600 per quelli della coscia; le vacche costavano dalle 160 alle 220 lire al chilo; i manzi 230-280 lire.

I macellai attualmente hanno già ricavato un vantaggio per il rincaro delle pelli grezze. Il settore dei pellami si trova in una fase critica che si ripercuote anche su quello delle calzature. E' un fenomeno generale — spiegano i tecnici della Camera di Commercio. — Da qualche mese sui mercati europei le pelli bovine raccolte, pare in seguito a grossi acquisti effettuati da Paesi d'oltre cortina. Di conseguenza i prezzi sono aumentati sino del 50 per cento nell'ultimo anno per i tipi pregiati. Secondo il listino della Camera di Commercio i prezzi di marzo rispetto a quelli di gennaio sono cresciuti nella seguente misura: le pelli delle vacche sono passate da 220 lire al chilo a 280-290, quelle dei vitelli da 775 a 900-1100 lire.

L'Italia esporta un modesto quantitativo di pelli, la cui qualità è però molto pregiata; nello stesso tempo importa altri tipi di pelli per un quantitativo pari al 60 % del fabbisogno. Ora il governo ha disposto che per tutto il mese di aprile l'esportazione delle pelli nostrane sia sospesa; ciò favorirà le industrie nazionali. L'aumento del costo delle pelli avrà riflessi sul prezzo delle calzature? Finora non ci sono state ripercussioni sensibili e si può parlare di prezzi stagionali. I commercianti annunciano però qualche ritocco; in ogni caso sarà contenuto nel tre per cento per le scarpe correnti e nel cinque per cento per le scarpe di lusso, in media da 100 a 300 lire il paio.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Asparagi	350	380	370	Ravanelli, mazzo	5	10	6
Bietole da coste	30	50	40	Ciccoria	90	150	100
Carciofi, cadauno	6	25	13	Sedano, verde	50	100	70
Cavoli	30	60	50	Spinaci ricci	80	110	80
Cavolfiori	70	90	80	Arance m. 24 q.	100	160	130
Cavoli verza	26	47	30	Id. mezzagrane	100	140	120
Cicoria catalogna	30	47	30	Limoni	70	90	75
Cipolle gialle	13	25	20	Mele comuni	18	30	23
Cipolline	50	65	60	Mele delizia	70	120	90
Finocchi	25	40	30	Mele renette	65	90	75
Lattuga	35	45	40	Mele verziane	70	100	90
Patate	33	44	40	Pere cracassane	120	150	140
Patate Berlino	20	25	23	Pere moscatelle	60	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

La Basilica di Superga lasciata in abbandono?

La copertura della cupola è rósa dal tempo - Promessa una generale revisione per il '61

Con accento addolorato un lettore che si firma «vecchio torinese», ha scritto a «Specchio dei tempi» manifestando le sue preoccupazioni per la stabilità della cupola della basilica di Superga. «*Questo bel monumento* — dice — *è in condizioni di assoluto abbandono. I candelabri cadono a pezzi, gli altari mancano di manutenzione, le pareti sono sporche, dappertutto si nota un senso di squallore. Per di più, le lastre di piombo che coprono la cupola si sono talmente assottigliate da essere pericolanti*».

Il Sovrintendente ai monumenti del Piemonte, arch. Chierici, che ha preso in consegna l'opera dello Juvarra dal Demanio, assicura che non c'è alcun motivo di ansietà: «*Non c'è pericolo né prossimo né remoto per la basilica di Superga; il Genio Civile vi è già l'opera e si può dire tutto l'anno per salvaguardare l'importante monumento da tutte le insidie che minacciano i monumenti. Intendo però provvedere per il 1961 alla revisione totale della basilica, dalla chiusura alla tinteggiatura delle pareti su cui i turisti incidono le loro inciviliss.me scritte, dalla ripulitura delle tombe a quella del chiostro*».

Il Sopraintendente ha ammesso che la Basilica avrebbe bisogno di molto di più di una semplice manutenzione, ha definito «irrisori» i fondi a disposizione di questo come degli altri monumenti di cui è ricca l'Italia, ma ha ribadito che la cupola è ben stabile, anche se, si capisce, sente l'usura del tempo.

Della stessa opinione si è detto il prefetto della basilica, mons. Cottino: «*L'ossidazione, il vento che trasporta pulviscolo, la pioggia e la neve hanno ridotto lo spessore del piombo: ma finora non ci lamentano grossi guai. Gli scalini degli altari sarebbero bisogno di essere rivedati, i candelabri di legno vecchi di duecent'anni andrebbero in pezzi se li ripulissimo energicamente. Bisognerebbe anche pensare all'illuminazione interna del tempio: non la luce non c'è che in sacrestia e nel presbiterio. Anno per anno, alla basilica, che è il monumento più frequentato di Torino, si provvede alle opere più urgenti: ma, si sa, la torta da dividere è piccola e gli antichi edifici bisognosi di restauri in Italia sono moltissimi*».

Una spiegazione ai turisti che lamentano lo squallore dell'interno. E' tenuto volutamente spoglio, per non guastarne l'armonia. C'è però un angolo dove si rifugiano i fedeli, e qui ci sono luci attorno al Santissimo e altri segni di decoazione.

L'ambasciatore A. Clarke parla a Palazzo Madama

Giunge oggi a Torino l'ambasciatore di Gran Bretagna. Dopo una visita di omaggio al prefetto e al sindaco, sir Ashley Clarke parlerà, alle 17,30 nel salone delle feste di Palazzo Madama, su «Inghilterra e Italia, amicizia secolare». In serata l'ambasciatore partirà in aereo per Milano.

E dove li mandiamo questi ragazzi?

Il Liceo scientifico è in lotta con il Sommeiller per 15 aule

Gli allievi del G. Ferraris sono raddoppiati in pochi anni: per sistemarli si sono già eliminati i locali delle esperienze - Difficile l'insegnamento, ardua la sorveglianza

Torino ha un solo liceo scientifico: è in un edificio che costituisce quasi un'ala del più vasto Sommeiller: 30 aule per 33 classi con complessivi mille alunni. Ogni due grandi aule se ne sono ricavate tre piccole; il risultato è che 35-40 ragazzi si stipano in locali angusti dove i banchi sono accostati. Per uscirne, i ragazzi devono spostarli. Nel '54, quando ha cominciato a funzionare nella nuova sede, il Galileo Ferraris aveva 850 allievi; in cinque anni si sono quasi raddoppiati (nell'ottobre scorso è stato necessario istituire tre nuove prime e se ne prevedono anche di più il prossimo anno), ma i servizi sono rimasti gli stessi; così la scala principale è stretta che potrebbe anche diventare pericolosa se un giorno, malauguratamente, e per un fatto qualsiasi, gli allievi dovessero abbandonare in fretta l'istituto per scendere all'aperto.

Per accogliere i mille iscritti si sono già sacrificate due aule di disegno e un'aula di fisica: fatto grave in un liceo scientifico dove soprattutto la fisica è materia importante. Dice la presidenza: «*Se dovessimo ancora restringerci, finiremmo per dover rinunciare a tutte le esperienze e a studiare la fisica sui libri, con quale danno per i ragazzi è facile immaginare*». Difficile anche impartire l'insegnamento ad una popolazione scolastica così ammassata, da rendere ardua la sorveglianza e la disciplina.

In questi giorni gli alunni del Galileo Ferraris hanno fatto una energica protesta presso il preside. Pare che la speranza di ottenere per il prossimo anno 14 aule in più dall'adiacente Sommeiller, trovi ostacoli da parte dell'amministrazione provinciale a cura della quale è avvenuta la costruzione della sede. Perché?

Il Sommeiller, istituto tecnico per geometri e ragionieri, conta attualmente 2800 allievi, divisi in 90 aule; 700 di questi andranno nell'ottobre prossimo a prendere possesso del nuovo istituto tecnico che la provincia ha costruito in via Braccini. E' il «terzo istituto», presidi il prof. Macchia: ne usciranno i ragionieri specializzati in amministrazione industriale. Settecento allievi corrispondono a 18-20 aule, quelle appunto che il Galileo Ferraris vorrebbe annettere. Il consiglio di amministrazione del liceo ha rivolto a più riprese la richiesta al Provveditorato agli studi e all'amministrazione provinciale: «*Si dolle per noi rappresentano una valvola necessaria. C'è tanto spazio al Sommeiller fra biblioteca, bar, locali di servizio! Hanno anche due scaloni. Cedendo a noi l'ala che richiediamo, uno di questi scaloni toccherebbe al liceo; una buona soluzione, soprattutto dal punto di vista della sicurezza*».

Ragionamenti molto logici e concreti, ma finora tutti inascoltati. Si obietta che il Sommeiller è un istituto in continua espansione, che se anche 700 dei suoi allievi l'abbandoneranno il prossimo anno, i posti lasciati saranno occupati nel giro di due o tre anni: le medie sono numerose, si dice, e moltissimi aspirano a diventare ragionieri o geometri.

Gli alunni e la stessa presidenza del Galileo Ferraris non desistono: «*A Milano e a Roma ci sono tre licei scientifici, a Genova ce ne sono due. Perché uno, ed inadeguato a Torino? Proprio a Torino dove il liceo scientifico prepara i futuri studenti del politecnico, sempre più numerosi di anno in anno?*».

Forti raffiche di vento il termometro a + 4,2

Ha continuato a soffiare anche ieri un forte vento: in montagna le raffiche superavano la velocità di 80 chilometri l'ora, in città raggiungevano i 40-50 chilometri. L'afflusso di grandi masse di aria fredda, proveniente dalla Francia, ha provocato un repentino abbassamento della temperatura.

L'altra notte la minima è scesa a Torino sui 4 gradi; a Cuneo è stata registrata una punta ancora più bassa, intorno allo 0. Secondo gli esperti però il fenomeno al sta risolvendo: il barometro annuncia il ritorno ad un clima più primaverile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,3
MINIMA	+ 4,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 9,3, pressione 737,7, umidità 59 %, cielo quasi sereno, vento di ovest debole. Previsioni: cielo nuvoloso, specialmente al pomeriggio. Temperature a Cuneo: massima + 15,8, minima + 0,3, media + 11,3.

Specchio dei tempi

Misera morte d'uno studente - Aumento d'infarti e denuncia Vanoni - Sono più fotogenici i ladri? - Imperdonabili errori di pronuncia alla Rai - Niente amnistia per il "Testimone di Geova„ - Rimandate gli appunti al parroco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di studenti del Politecnico, a ci rivolgiamo a te, caro "Specchio", per segnalare un caso pietoso ed urgente ai generosi lettori.

«Un nostro collega, Antonio Germinario, di anni 22, frequentante il III Anno di Ingegneria al Politecnico di Torino, nativo di Molfetta (Bari), ed ivi residente con la famiglia, figlio di poverissima gente (il padre fa l'aiutante sarto, con a carico un figlio minorato psichico e sordo, ed altri due figli in tenera età), ebbe la fortuna di godere di una borsa di studio e di altri aiuti per poter frequentare i corsi al nostro Politecnico, sennonché meritevole. Ma per il troppo studio, per le privazioni e miseria, ci ammalò, ed in pochi giorni le sue condizioni peggiorarono a tal punto che domenica scorsa morì.

«I genitori angosciati mi chiedono altro che avere vicino le spoglie del loro povero figlio: ma, essendo privi di mezzi, si trovano nell'impossibilità di soddisfare questo loro più desiderio. Noi, in loro nome, rivolgiamo un caldo appello a tutte quella generose persone, che vorranno contribuire a raccogliere la somma necessaria per il trasporto della salma al paese natio».

Gli studenti del III Anno di Ingegneria.

(Allegato lire 30 mila).

Un lettore ci scrive:

«Nelle ultime settimane si è verificato un notevole aumento dei casi di morte per infarto o per sincope cardiaca. Ho letto sui giornali che la cosa si ripete periodicamente e viene attribuita a non so quale attività nefasta delle macchie solari. Personalmente penso che attribuirei tali lutti ad un fattore di inquietudini, di crucci, se non addirittura di angoscia che annualmente, di questi tempi, affligge noi italiani: la denuncia Vanoni.

«E' risaputo che sborsare il lunario oggi non costituisce una cosa semplice: mi domando perché si debba torturare il contribuente costringendolo alla denuncia di redditi che le Giunte potrebbe valutare coi propri mezzi. E' un po' come se si costringesse chi deve essere battonato a cercare il bastone.

«La faccenda è grave e complessa: chi ha soldi paga profumatamente un esperto in materia il quale dispone il piano di battaglia e presenta le cose in modo che la Vanoni non pesi. Il povero diavolo che deve sbrigarsela da solo e non avendo scalmezza di materia, si fa addosso un monte di guai».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Perché *La Stampa* pubblica sempre prontamente la fotografia di ladri, assassini, papponi, truffatori, e non quella di coloro che compiono atti ammirevoli? Oggi, ad esempio, su *La Stampa* è apparsa la fotografia di un parroco siciliano che aggredì un uomo a colpi di scure.

«I lettori avrebbero visto assai più volentieri la fotografia del coraggioso giovane siciliano che ha salvato il bimbo che stava per annegare nella Dora!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da quarant'anni sono assiduo lettore del serio giornale «La Stampa». Sia lo che i miei familiari abbiamo più volte inviato lettere a "Specchio dei tempi" per essere pubblicate ma purtroppo fino ad oggi nulla. Pazienza. Speriamo stavolta vada bene.

«Mi rivolgo alla Rai, per chiedere se mai nessuno di essi è preposto ai programmi, si è accorto degli errori di pronuncia di parole straniere, o di cattiva accentuazione di parole italiane, commessi da annunciatori o annunciatrici. Errori imperdonabili, quando si sa che per entrare alla Rai con tale compito, si richiedono cultura, titoli di studio e conoscenza di lingue. La voce della Rai si diffonde in tutto il mondo e penso che ciò non ci faccia far bella figura.

«Ma quello che più mi colpisce è l'insistere, nella trasmissione del mattino alle ore 7,15, nell'annunciare che il *sole sorge* a Milano, Roma, Palermo, alle ore 5 e minuti. Se mai si dica *è sorto*. Pazienza in pieno inverno ma adesso e più avanti ancora che il sole sorgerà alle 4 del mattino seguiteranno fino al prossimo inverno a commettere tale errore?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Chieri:

«Il progetto di legge sull'amnistia ha abbracciato una vasta rete di reati per riduzione di pena. L'indulto, però, non è stato applicato a coloro, i quali, per intima coscienza cristiana, non hanno voluto assolutamente il servizio militare di leva. Tale è il caso di un "Testimone di Geova" che da ben sei anni sta scontando nel manicomio criminale di Aversa la sua colpa, quella cioè di essere un onesto cristiano. E' forse meglio alleggerire la pena ad un delinquente, magari abituale, che aiutare chi respinge l'idea della guerra?

«Questa è l'èra migliore, così si dice, ma io mi permetterei di definirla èra ingiusta e crudele».

Maria Teresa Teppati

Una lettrice ci scrive:

«Uno dei nostri professori di religione, giovane e generoso sacerdote che prodiga la sua intelligenza e le sue energie per la Scuola, la Città dei Ragazzi e la predicazione, è stato vittima di un furto. Mariedi a Racconigi gli furono rubati dall'automobile con un pladi e un impermeabile, anche una borsa contenente libri e carte e il breviario.

«Il breviario è stato gettato in una via di Torino dagli autori del furto e mi evidentemente sono non serviva. Ma altrettanto non serrono a costoro i libri e, soprattutto, i preziosi appunti e manoscritti che rappresentano la fatica di due anni del giovane sacerdote. Se queste carte non sono state distrutte, prego i colpevoli di compiere un atto di carità inviandole a don Mario Veglia presso la Scuola Media Manzoni, via Giacosa 23».

prof. Ornella Puglisi
Preside della media Manzoni

La bimba della vittima

Abbiamo ricevuto altre piccole offerte per Ave Del Buno, la figlia malata della donna recentemente uccisa a Milano. Consegneremo la somma al giudice tutelare.

Ventilla, L. 1500; Nella e Carlo in ricordo dell'amico Edmondo Bernacchi 10.000; Gianni Caccia 3000; Faustini 1000; A. N. 1000; A. B. 1000; Mauro di Nervi 1000; M. e R. B. 5000.

Totale L. 22.500. Totale precedente L. 186.370. Totale generale L. 208.870.

Per la «Volante dei suicidi», la benefica istituzione che soccorre tanti disperati della vita, abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

In memoria di Elsa e Piero, lire 1000; Vittoria 1000; B. G. R. 1000; per un'ora di serenità finalmente trascorsa alla villa «La Sosta», un anima solitaria 5000; P. L. (Ramicia - Parma) 1000; G. C. F. 5000; i condomini di c. Re Umberto 138 in memoria del geom. Datta loro compianto amministratore 6000; N. N. 5000.

Totale L. 25.000. Totale precedente L. 216.300. Totale generale L. 241.300.

Olga Canini, la giovane di Alessandria che ieri è fidanzato dal quale era stata abbandonata, ha lasciato il carcere e ora cerca di rifarsi una vita con il lavoro. Alcuni lettori ci hanno inviato queste somme: Alcuni impiegati del Comune: Lorenzo, Rosito, Rosa Maranzana, Gioconda Riva Gatti, C. F., A. M., O. N., G. A. L. 5500; N. N. 2000; C. B. 5000; Rosy B. 1000; E. M. B. 5000; M. L. 1000; G. A. 500; B. S. 10.000. **Totale L. 31.000.**

Gara di educazione stradale fra 95 studenti delle medie

Domani mattina la Piazzetta Reale sarà trasformata in una città in miniatura con vie, piazze, incroci, passaggio a livello, ecc. Si cimenteranno con i problemi della circolazione diciannove squadre di ragazzi delle Scuole medie per la gara interprovinciale del «3° concorso di educazione stradale», organizzato dall'Automobile Club. La squadra vincitrice rappresenterà il Piemonte nella competizione finale che si svolgerà a Roma il 17 maggio prossimo.

Nuova sezione dell'Inam per gli assistiti di Vanchiglia

Da lunedì prossimo l'Istituto Assicurazioni contro le malattie aprirà in via Napione 36 bis una nuova sezione territoriale per sgravare alle necessità assistenziali di oltre 40 mila assistibili residenti nella zona di Vanchiglia, di oltre Po e oltre Stura.

Lanci all'Aeritalia. — Una manifestazione paracadutistica si svolgerà domani all'Aeritalia. Vi parteciperanno 132 paracadutisti. Il pubblico potrà accedere al campo alle 14.

In Tribunale una vertenza matrimoniale fra calabresi

Obbligato a sposare una minorenne ed a vivere dodici anni separato da lei

Questa fu la "sentenza„ dei parenti della ragazza contro il giovane che l'aveva accompagnata per strada - Le nozze a Cosenza nel '52 sotto minaccia di morte - Stanco di aspettare, lo sposo chiede l'annullamento

Un giovane aggiustatore meccanico residente a Cosenza ha chiesto al nostro Tribunale di dichiarare nullo il matrimonio da lui contratto il 26 maggio 1952 con una concittadina, ma abitante con la famiglia a Torino. Egli ha detto che il matrimonio deve essere considerato nullo in quanto fu costretto a sposarsi per sfuggire a continue minacce di morte, non sola, ma dovette accettare la condizione di dover vivere separato dalla moglie per 12 anni dal giorno delle nozze.

Nel 1952 il giovane aggiustatore aveva 23 anni, la ragazza ora diciassettenne. Lei faceva la sarta in un laboratorio e lui periodicamente si recava a verificare le macchine per cucire. Incominciarono con un sorriso, qualche frase scherzosa, un complimento. Una sera andò ad attenderla all'uscita dal lavoro e le chiese se poteva accompagnarla. Percorsero un tratto di strada, poi la ragazza lo pregò di lasciarla perché erano giunti vicino a casa e non voleva che i suoi la vedessero insieme con un giovane. S'incontrarono poi molte altre volte.

Ha detto il marito nella citazione di essersi comportato sempre con correttezza. Qualche bacio e nulla più. Ha aggiunto ancora che era una amicizia sorta da una improvvisa simpatia, ma senza che nell'uno e nell'altra vi fosse la convinzione di una cosa seria. Non durò molto tempo. Il giovane riteneva che tutto fosse concluso con un addio ed un po' di malinconia.

Invece la madre della ragazza già si era accorta della relazione e stava all'erta. «Io so tutto — disse alla figlia —. Parla: voglio sapere che cosa c'è stato». La ragazza rispose che niente era finito, «Come? — replicò la madre —. Adesso che cosa dirà la gente?». Pare che la ragazza piangendo le abbia detto che l'amicizia col giovane era diventata abbastanza intima.

Il padre dell'innamorata e i cinque fratelli si recarono in casa del meccanico a chiedere spiegazioni. «Ma se non abbiamo mai parlato di matrimonio, quali spiegazioni vi debbo dare?». «Voi la avete svergognata di fronte alla gente. Avete offeso lei e tutti noi». «Per un bacio?». «Bacio o più di un bacio. Tutti sanno della relazione. L'avete disonorata, dovete riparare». Il primo incontro fu un avvertimento. Intervennero comuni amici nel tentativo di conciliare le due parti. Il giovanotto resisteva: non aveva promesso di sposarla, si era trattato di una semplice amicizia, non c'era stato nulla di serio.

Di fronte al suo rifiuto, ternarono ad affrontarlo il padre della ragazza ed i cinque fratelli. La conclusione del secondo incontro fu: «Se non la sposate, stasera vi diremo diversamente la cosa». Le minacce divennero sempre più pressanti e più gravi. Il giovane temeva per la propria vita. Gli stessi amici gli fecero capire che si era messo in un grosso guaio. Cominciò ad avere paura. Ed accettò il matrimonio, ma solo civilmente.

La cerimonia si svolse in un ambiente di freddezza, come è facile immaginare. I due sposi, i genitori ed i cinque fratelli della ragazza, i testimoni. In pochi minuti tutto fu concluso.

All'uscita dal municipio, la sorpresa. La madre si prese per un braccio la figlia e se la portò a casa. I cinque fratelli circondarono lo sposo stupito e gli dissero che non s'era comportato da galantuomo, perché aveva tardato troppo le nozze dando motivo alla gente di sparlare. «Tu l'hai sposata perché costretto. Ma non volevi fare il tuo dovere. E noi ti puniamo: dovranno passare dodici anni prima che tu possa parlarti la sposa in casa». E gli intimarono di non tentare neanche di avvicinarla.

Pochi giorni dopo la sposa, i genitori, i fratelli lasciarono la città e si trasferirono a Torino, dove tuttora abitano. Sono trascorsi quasi sette anni. Ne mancano ancora cinque, prima che il giovane possa essere ammesso, secondo la sentenza del parentado, a far valere i suoi diritti coniugali. Ma lo sposo si è rassegnato di attendere ed ha preferito iniziare causa di annullamento. Suoi legali sono gli avv. Prestipino del nostro Foro e Lospinoso-Severini di Cosenza. Legali della sposa sono gli avv. Accatino e Noya.

Un'autogrù si rovescia per una buca della strada

Una pesante autogrù si è rovesciata ieri alle 11,45 mentre percorreva via Borgaro. Fortunatamente in quel punto non v'erano passanti e l'unico ferito è il conducente, Giuseppe Grosso di 27 anni, abitante a Moncalieri in strada Carignano 1, il quale ha riportato sospette fratture costali e contusioni per le quali è stato ricoverato in osservazione all'ospedale San Vito. Il pesante automezzo, di proprietà della ditta Fratelli Elia, era diretto verso l'esterno. All'altezza di via Valdellatorre, una ruota anteriore è entrata in un avvallamento della strada causando un ondeggiamento dell'autogrù. A sua volta questo ha determinato uno sbandamento: l'automezzo è andato a urtare con una ruota contro il rialzo del marciapiedi e si è rovesciato. Il conducente, uscito a fatica dalla cabina, è stato portato all'ospedale da una macchina di passaggio.

— Questa notte verso la mezza, presso Caselle, un'auto francese che da Ciriè procedeva verso la nostra città si è rovesciata in una curva. Al volante v'era il trentanovenne René Thibon, che aveva al suo fianco la moglie Ida Sona, di 40 anni. Raccolti da un automobilista di passaggio e portati all'Astanteria Martini, sono stati ricoverati per ferite al capo e agli arti e stato di «choc». L'uomo guarirà in due settimane, la donna in una decina di giorni.

Scuola-Famiglia — Stasera alle 18 nell'aula magna della Facoltà di economia il prof. ing. A. Capocaccia parlerà su: «Umanesimo e tecnica».

Un'autoradio alla caccia di giovani ladri di moto

Due ladri di motorette sono stati catturati dai vigili dell'autoradio. L'equipaggio numero uno, formato dalle guardie Chiesa e Tessitore, si era appostato in corso Ferrucci angolo corso Peschiera. Verso le 22 sopraggiungeva una motoretta con sopra due giovanotti che appena scorti i vigili invertivano la marcia.

Inseguiti i vigili si lanciavano all'inseguimento e in breve raggiungevano la motoretta. Il guidatore, un ragazzo di 17 anni, apprendista meccanico, dichiarava di averla rubata a Porta Nuova, di avere compiuto un lungo percorso a titolo di allenamento: a Venaria aveva imitato un amico, quello che era con lui e che non sapeva del furto. Ma il commissariato di S. Paolo li ha denunciati entrambi e li ha accompagnati alle «Nuove».

— Su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rosso, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri il soldatore Dino Ceremia, di 28 anni, abitante in via Villarbasse 38. Il 4 marzo scorso, era penetrato nel laboratorio del falegname Franco Fabbosi e s'era impadronito di due macchine levigatrici, un grosbotto di pelle, un libretto di circolazione e alcune chiavi.

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO - *Parties Barbares* a piazza *Castello* telef. 45-627. Oggi alle ore 17 unica eccezionale tornata d'Asta per l'immediato realizzo di una piccola, scelta, scelta partita di originali autentici tappeti Persiani.

GALLERIA FOGLIATO, via Mazzini 2. Oggi si inaugura la personale di Severino Ferrario.

MOBILI U.R.A.P. 20 RATE. Camere da 75.000 e 99.000, stupendo da 158.000, tinelli da 38.000. Approfittatene. *Garibaldi* 9 *corrisp.*

OCCASIONI: Macchine per scrivere, calcolatrici, duplicatori, accessori. - Noleggi. - Riparazioni. *Mayo, via Matera* 4, *telef.* 38-643.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino* ang. via G. *Balbis*. *Telefono* 553-407.

TAILLEURS soprabiti signore eleganti, moderni, vasto assortimento L. 14-19.000. *Ruggero, Sacchi* 54.

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliera*», prezzi e qualità vi convinceranno. *Via Belletia* 19. Facilitazioni.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. *Lebole via Po* 8 (*cortile*). *t.* 57-063

CASABELLA mobili, ratealoni, costituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi* 4 *telef.* 531-197.

Stato civile del 9 aprile

NATI — Contessa Susi; Rasana Piero; Tersiani Luigi; Ferrati Guido; Selvaggini Severina; Angelico, di, Roncade, str. Compagnino 25; Berardo Francesco, 81, Alpignano, v. Ardirò 10; Caseglie Ferdinanda, 76, Moransengo, cesc., v. Ormea 133 bis; Antonini Giuseppe, 63, Piombino, v. P. Micca 20.

Deceduti in ospedale: Lughi Elio, a. 51, La Spezia, mecc.; Garoglio Olimpia m. Barazzo, 65, Villadeati; Callina Gino, 58, Terni; Chiampan Augusto, 59, Lonigo, fattor.; Pignatta Francesca, 83, Torino; Tignosa Feliciano, 68, Ulzio; Gallafrio Teresa m. Muratore, 29, Torino; Lessio Lino, 64, S. Vito Tagliamento; Costa Giuseppe, 58, Pietraparola, barb.; Candelo Maria v. Bolto, 75, Montalto.

Morti 19 - **Nati** 31 - **Matrimoni** 37.

Maffucci Daniela; Galea Carlo; Franchino Roberto; Respighi Laura; Marengo Laura; De Filippi Cristiano; Foglietti Maurizio; Mareen Ferruccio; Di Marie Antonello; Paschina Fabrizio; Minoni Tiziano; Fanti Bruno; Baschiretto Lauretta; Bravin Rolando; Bergna Tiziana; Mossetti Massimo; Pievano Carlo; Tommasini Riccardo; Totaro Patrizia; Schiavone Danilo; Micali Giovanni; Frecentese Liborio; Maletto Clotilde; Daran Joan; Fiore Silvana; Cecchel Anna; Sola Mauro; Merano Paola; Pievano Riccardo; Bettalo Ivana; Comparetto Bruno; Neira Piero; Comazzetto Claudio; Bianco di San Secondo Biondi Carola-Maria; Gandolfo Giancarlo; Bella Fiorenza.

Un'autogrù si rovescia per una buca della strada

Una pesante autogrù si è rovesciata ieri alle 11,45 mentre percorreva via Borgaro. Fortunatam

Wright e l'Utopia

Ora che si è data la dovuta parte con copiosa fioritura di aneddoti al lato pittoresco, estroso, meravigliosamente ricco di coloriti episodi, della quasi secolare vita d'un uomo stravagante ma indubbiamente di genio il quale — caso inconsueto a un architetto — attirava perfino sulle sue private vicende la curiosità del mondo intero, non è forse inutile, chiusa appena la fossa sulla salma del novantenne vegliardo, accennare al significato dell'opera di Frank Lloyd Wright nei riguardi non solo del moderno costruire, ma anche della sensibilità estetica d'oggi.

E si dovrà allora subito dire, a costo di sembrare alquanto antiquati dal punto di vista d'una critica svincolata da ogni residuo positivistico, che considerare e giudicare il Wright architetto indipendentemente dalla sua realtà umana derivata da contingenze di nascita, di educazione, di atmosfera familiare, di geografia spirituale strettamente connessa col «paesaggio» delle prime visioni e delle prime esperienze, sarebbe come rinunziare a priori alla possibilità di capirlo. Si ricordi l'inizio della sua *Autobiografia*, uscita prima a New York nel 1932, poi, accresciuta, nel 1946 a Londra, e pubblicata in italiano dal Mondadori nel 1955 col titolo *Io e l'Architettura*: «Una coltre sottile di neve scesa da poco sui campi in pendio, luccicante al sole del mattino... "Vieni, ragazzo mio" disse lo zio John al figlio di sua sorella Anna, un ragazzo di nove anni. "Su, vieni, e ti mostrerò come si deve camminare!"». L'esordio potrebbe esser quello d'una parabola evangelica; e l'allusione poeticamente simbolica è chiara: ti insegnerò a camminare. L'avvio alla vita operosa, travagliata, non rare volte drammatica, è segnato dunque da un tono fiabesco, tra il lirico e il patetico; e le novecento fitte pagine poi si dipanano in un'aura di favola che sta fra il ricordo d'un lungo sogno e la suggestione di una struggente utopia.

Perché Wright, non dimentichiamolo, prima d'essere il costruttore magnificamente pratico di centinaia di praticissimi edifici (basti citare gli Uffici Johnson con le famose colonne a fungo che sbalordirono il pubblico nel 1939, od il non meno famoso Albergo Imperiale di Tokio, formidabile mole antisismica che contro le previsioni di tutti gli «esperti» resistette, torreggiando su un mare di macerie, ad uno dei più disastrosi terremoti giapponesi) fu il più candido, il più convinto, il più entusiasta utopista che sia apparso fra i professionisti dell'architettura dall'ultimo decennio dell'Ottocento alla metà del nostro secolo: un utopista che, tenuto conto delle statture e delle realizzazioni diverse, in un certo senso può ricordare il nostro Sant'Elia.

Questo il punto su cui probabilmente conviene far convergere il giudizio per una definizione critica dell'assertore dell'Architettura Organica. Il cui concetto urbanistico ed edilizio è utopistico perché presuppone l'esistenza di una società e di un costume in assoluto contrasto non dico con gli eventuali desideri di minoranze dai gusti raffinatamente semplici, di *élites* culturali, ma con le possibilità della vita meccanizzata e standardizzata cui ormai è sciaguratamente indirizzata l'umanità moderna in ogni Paese del mondo ritenuto civile, e con le esigenze stesse delle masse popolari il cui chiaro destino — salvo una profonda rivoluzione spirituale di cui per ora non s'avvertono i segni — sta in un crescente anonimato e conformismo. L'anonimato squallido dell'abitatore del grattacielo, pago dei suoi elettrodomestici e del suo televisore; il conformismo plumbeo dei milioni d'anime intonate all'assordante flusso di una circolazione motorizzata.

Su quali criteri fondamentali si basava infatti l'architettura (organica) vagheggiata dal Wright? Su pochi ed elementari, ma di quanto difficile applicazione, principii: che un edificio va anzitutto concepito come un fatto — appunto «organico» — sulla linea indicata dalla natura; che l'uniformità dei tipi caratterizzanti i cosiddetti «grandi stili» non è compatibile col nostro tempo democratico che chiede la più vasta espressione dell'individuo in un tutto armonico (e qui probabilmente l'ingenuo architetto equivocava fra la Democrazia che il suo utopistico sogno gli additava come un'Idea platonica, e l'altra Democrazia che deve fare i conti con tutte le opportunità che ben conosciamo); che i colori devono armonizzare con le forme naturali; che i materiali impiegati non vanno mai dissimulati, alterati, traditi nella loro genuina qualità di pietra, di legno, di metallo, di vetro, ecc., perché «ogni materiale ha il suo messaggio e, per l'artista creatore, la sua poesia»; e infine che l'edificio «deve manifestare sempre, con perfetta chiarezza, la sua funzione».

E infatti Wright, anche in quella sorta di cenobio laico che fu nelle sue successive edizioni — dalla bassa collina della «adorata Valle ancestrale» allo sconfinato deserto dell'Arizona — la comunità-scuola di Taliesin, cosi battezzata dal nome di «un poeta gallese, un vate druido che cantò ai Galles le glorie della bell'arte...», predicava agli allievi un romantico ritorno alla natura; una alla natura primordiale, selvaggia e illusoriamente «buona» di Rousseau e degli Enciclopedisti, bensì a una natura filtrata attraverso le delusioni del razionalismo architettonico e di quel funzionalismo che doveva sboccare nel gelido dogma della *machine à habiter*. Ed egli perciò, malgrado il folle senile progetto del grattacielo per Chicago alto 1600 metri, mostruosa torre di Babele concepita in un'ora di furore meccanico, nel quadro illusorio della contemporanea architettura rifiutò l'anti-Le Corbusier: resta l'uomo delle «Prairie Houses», delle «Usonian Houses», cioè della abitazione unifamiliare, del *cottage* raccolto nell'agreste pace e nell'idillio domestico.

Perciò s'è parlato di un «pionierismo» riaffiorato dal tempo delle grandi carovane, delle grandi trasmigrazioni sospinte dall'Est all'Ovest dalle varie febbri dell'avventura americana, e reincarnato in questo infaticabile costruttore, in questo ostinato predicatore che col suo istinto missionario si rialacciava all'indole del padre, musico e insegnante girovago, e pastore metodista. Perciò — sempre restando sul medesimo piano di idee — la celeberrima «Casa sulla cascata», cioè la Villa Kaufmann di Bear Run (1936) infinite volte riprodotta a illustrazione di libri, saggi, articoli sull'architettura moderna, più che come «uno dei più grandiosi capolavori di tutti i tempi» secondo il giudizio di Bruno Zevi nella sua *Storia dell'architettura moderna*, va accettata come uno dei più geniali paradossi architettonici usciti dalla mente di un utopistico adoratore della natura. Qual persona ragionevole vorrebbe sfidare rumore, umidità e zanzare per il capriccio d'abitare su una cascata, a meno d'essere un mugnaio?

Ma appunto per la sua assurdità anche quest'edificio è un'altra sfida d'un poeta non alla corrente d'un fiume bensì all'implacabile razionalismo dei tecnici tendenti a meccanizzare financo il gesto umano. Il suo valore artistico non sta nel bizzarro gioco delle forme aggettanti e rientranti. E' nella battaglia ideale, da «ingegnoso hidalgo», impegnata contro una terra concezione del mondo. E allora possiamo anche perdonare al pioniere Wright la sua ingenua incomprensione di Michelangelo e dell'architettura classica, ed il progetto, per fortuna non eseguito, del palazzotto sul Canal Grande.

Marziano Bernardi

CONTRO L'ELEFANTIASI DELL'INDUSTRIA DEL FILM

Giovani ribelli e dilettanti alla conquista del cinema francese

Non sono necessari i grandi divi, essi dicono, e neppure molti quattrini; bastano buone idee e immaginazione - L'avvio rivoluzionario lo diede Roger Vadim; ora sono numerosissimi i ragazzi pronti a rompere i vecchi schemi, ad impiegare attori improvvisati (aggiungendo l'ingrediente dell'erotismo spinto) - I registi "figli di papà"; con mezzi di fortuna riescono a imporsi all'attenzione del pubblico - Gli spettacoli di Louis Malle (Les amants) e di Claude Chabrol (Les cousins) sono di un'arditezza e di un pessimismo sconcertanti e stanno facendo grandi incassi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 10 aprile.

Un gruppo di giovani fra i venti e i trent'anni si sta impadronendo del cinema francese d'oggi. Si tratta di una specie di colpo di stato in quel ragguardevole stato che è l'industria della celluloide. Probabilmente avrà ripercussioni anche al di là dei confini della Francia. Benché parecchio diversi fra loro, questi giovani hanno in comune uno spirito di rivolta. A Parigi li chiamano la nouvelle vague, cioè la «nuova andata» del mondo del cinema.

Sono in rivolta contro i professionisti, contro il fenomeno del divismo, contro il massiccio impianto della produzione cinematografica, contro la tecnica, contro il mestiere. Essi dicono: al giorno d'oggi chiunque può girare un film come chiunque può scrivere un romanzo. Non esistono più difficoltà di ordine tecnico. E' ora di finirla con i vecchi tabù, con la messinscena dell'industria del cinematografo. Per fare un buon film, non solo non sono necessari gli specialisti, i grandi attori, il mestiere; ma non occorrono nemmeno molti quattrini. Bastano buone idee ed immaginazione.

I giovani della «nuova ondata» sono dunque contro l'elefantiasi, contro l'organizzazione colossale del cinema, credono che i film, per così dire, si possano fare «a mano», come prodotti artigianali, con mezzi di fortuna, a costi ridotti al minimo.

E' come se un gruppo di meccanici, con sparuti capitali, senza impianti, senza personale specializzato, asserissero di poter sopravvanzare, con le loro mani, la produzione a catena di una grande industria manifatturiera. Con simili idee per la testa, i rappresentanti della nouvelle vague passerebbero per matti se poi non dimostrassero, sul terreno dei fatti, dei risultati sorprendenti. Di recente, una piccola moltitudine di registi e di attori «sconosciuti» sono riusciti a girare, con pochissimi quattrini, alcuni film che hanno battuto di gran lunga i guadagni dei «colossi» e dei «super colossi» costellati di astri di prima grandezza; hanno colto di contropiede la produzione pesante del cinema francese, hanno dimostrato che un manipolo di dilettanti, entrati per la porta di servizio, possono rendere di più dei vecchi lupi di mare della regia.

Chi diede l'avvio alla rivoluzione nel cinema francese fu, nel 1956, il giovane regista Roger Vadim. Egli, senza volerlo, dimostrò, se ancora ce ne fosse bisogno, che il caso più imponderabile e non il calcolo serio regola quell'industria d'azzardo che è il cinema. Con pochi soldi, con una attrice semi-sconosciuta qual era allora B. B., e senza alcuna preparazione professionale, egli combinò Piace a tutti, che fece più soldi di qualsiasi altro film prodotto in Francia nel dopoguerra. Era una sfida ai pianificatori, agli strateghi, agli scienziati del successo.

Se Vadim accese la scintilla dell'insurrezione, si contavano a Parigi numerosissimi giovani turchi pronti a muovere all'assalto dei bastioni cinematografici. Era loro quartier generale la redazione della rivista Cahiers du cinéma. Fatto unico nella storia del cinema, si fecero innanzi un certo numero di «figli di papà» i quali, tirando fuori i quattrini di tasca loro, e senza alcuna altra competenza se non quella di assidui spettatori di sale cinematografiche e di cine club, presero a realizzare film che si imposero subito all'attenzione generale.

I parigini commentarono: una volta i giovani milionari spendevano i soldi con le cocottes, oggi li divertono a fare i registi.

I due rappresentanti più vistosi dei registi «figli di papà» sono indubbiamente Louis Malle e Claude Chabrol: fino a ieri ignoti, oggi famosi in tutta la Francia. Sono stati a trovarli entrambi. Louis Malle ha ventisei anni. Dietro le spalle ha una delle famiglie industriali più ricche della V Repubblica. Vive in un piccolo appartamento vicino alla avenue Kléber, nel quartiere più chic di Parigi. Nella sua stanza di soggiorno, una libreria del Settecento si spazza ad alcuni stupendi mobili di antiquariato. Gusto e raffinatezza spirano da tutte le parti.

Se oggi i produttori corrono dietro a Louis Malle è perché gli incassi del suo ultimo (e secondo) film, Les amants, che ha realizzato con la modesta somma di settanta milioni di franchi (si pensi che un film come Babette s'en va-t-en guerre costa 550 milioni di franchi), vanno a gonfiassime vele. E' il film più spinto che si sia mai visto sugli schermi francesi; ha fatto dire a Jean Cocteau: una volta il nudo delle donne serviva per nutrire i bambini, oggi serve per nutrire i produttori. «Il nuovo cinema — mi ha detto Louis Malle — è molto più snello, più libero di quello di un tempo. Stiamo svincolando il cinema dal vecchio gusto pesante e convenzionale che, secondo me, si travaserà nella televisione».

Ho visto anche Claude Chabrol, il cui nome si neon sfavilla sull'avenue des Champs Elisées. Ha ventisette anni. Il suo ultimo (e secondo) film, Les cousins, che ha realizzato con mezzi propri, sta facendo un monte di quattrini. Les cousins svolge la sua storia nell'ambiente afoso della pigra, lasciva, crudele, immorale gioventù francese d'oggi, quale si intravvede anche nel film Peccatori in blue jeans (e che probabilmente esiste più nella immaginazione dei cineasti parigini che nella realtà). La vicenda, secondo me, non sta in piedi, ma contiene alcuni personaggi di notevole suggestione. Vi spira un pessimismo ad oltranza. Chabrol mi ha detto: «Ho voluto dimostrare come il mondo di oggi tiri a soffocare la bontà e la purezza». Un messaggio del più cupi. Comunque sia, al pubblico piace, e Chabrol ha fatto il suo colpo.

Mi manca lo spazio per diffondermi sugli altri giovani non ancora trentenni che, uno dopo l'altro, stanno conquistando il cinema francese. Tra i registi si fanno i nomi di un Truffaut, di un Molinaro, di un Astruc, che a noi non dicono ancora molto, ma che gli intenditori già classificano tra gli astri montanti della nuova generazione. Dietro l'esempio di Louis Malle e Claude Chabrol un altro giovane milionario, Jean-Daniel Pollet, ha tirato fuori di tasca propria quaranta milioni di franchi e sta girando il film più a buon mercato della produzione francese di questi ultimi anni. A tal fine ha acquistato delle macchine da presa di seconda mano, che nessuna casa seria oserebbe impiegare.

Ho chiesto a molti dei giovani: «Perché i vostri film costano così poco?». Mi hanno risposto: «Perché sono film fatti in casa, perché scegliamo i collaboratori — dagli attori agli sceneggiatori — nel cerchio dei nostri copains, che ci costano pochissimo. Perché, potremmo aggiungere, sono film che nascono da un club di amici».

Il fatto piuttosto singolare è che se i giovani registi sconosciuti, e senza esperienza tecnica rivelano un fiuto degli affari più sottile di quello dei vecchi praticoni, i giovani attori-amici che essi impiegano per risparmiare, risultano eccellenti. Si direbbe che tra le nuove generazioni francesi vi sia una riserva praticamente inesauribile di ragazze e di ragazzi forniti di talento drammatico. Si vede che sono generazioni nate col cinema, che hanno il cinema nel sangue. Negli ultimi mesi i film francesi hanno portato alla superficie almeno una ventina di attrici e di attori fra i venti e i venticinque anni che si sono imposti all'attenzione del pubblico. Oltre ai nomi di Jacques Charrier, Pascale Petit, Andrea Parisy, nati anche da noi, vi sono i Jean-Claude Brialy, i Gérard Blain, gli Alain Dilon, le Juliette Mayniel, e moltissimi altri che per noi sono ancora sconosciuti, ma che fra breve, immancabilmente, la macchina implacabile della propaganda cinematografica ci renderà anche troppo familiari. Si direbbe che la gioventù francese d'oggi passi in folla agli schermi.

I registi della nouvelle vague sono veramente degli innovatori? Francamente no. Essi, con dieci anni di ritardo, si avvalgono delle scoperte e delle esperienze del cinema italiano del dopoguerra. Furono i nostri registi che per primi ruppero con la sintassi del vecchio cinema convenzionale, inaugurarono un linguaggio nuovo, impiegarono attori improvvisati, portarono la macchina da presa nel vivo della vita. I giovani francesi si sono impadroniti di tutto ciò, e vi hanno aggiunto, per conto loro, l'ingrediente dell'erotismo spinto, che la facile censura francese lascia correre. Non per nulla un critico parigino, parlando recentemente del fenomeno della «nuova ondata» ha scritto che il cinema francese ha l'avvenire dietro alle spalle.

Bisogna ammettere, tuttavia, che il movimento dei giovani cineasti francesi ha il suo lato rivoluzionario. Esso contribuisce a spogliare il cinema del suo elefantiaco rivestimento industriale, a snellirlo, a renderlo un mezzo di espressione più accessibile agli uomini di immaginazione e di buona volontà. Segna una importante svolta economica nella produzione dei film d'oggi.

Alfredo Todisco

TRASBORDO ACROBATICO DI FILIPPO

Nell'Oceano Pacifico, il duca di Edimburgo, sospeso a una teleferica volante, ritorna sul panfilo «Britannia» dopo aver visitato una corvetta neozelandese (Telef.)

Un Museo della Liberazione verrà istituito a Roma

Il centenario dell'Unità d'Italia

Roma, 10 aprile.

(c. c.) La commissione per l'istruzione ha approvato, in sede legislativa, l'istituzione a Roma di un museo storico della Liberazione; e, in sede referente, ha esaminato la proposta di legge Segni-Ermini per una degna celebrazione del primo centenario dell'unità nazionale. «La ricorrenza — secondo i relatori — dovrà servire per approfondire e chiarire alla coscienza italiana e straniera che cosa effettivamente fu quel nostro formarsi a dignità di nazione e di stato unitario, in che modo il nostro risorgimento si inserì in quel vasto processo politico di riordinamento europeo che caratterizzò il secolo passato, quale è stato il peso delle forze politiche e militari ufficiali e, per converso, l'apporto di pensiero e d'azione del popolo italiano».

La proposta di legge stabilisce che per la ricorrenza del primo centenario dell'unità nazionale italiana saranno pubblicati, a spese dello Stato ed a cura dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, carteggi diplomatici e fonti storiche di altra natura nonché lavori d'insieme che ricostruiscano idee e avvenimenti culminanti nell'unità e che illustrino la storia d'Italia dal 1861 ad oggi.

Il problema delle pubblicazioni sarà precisato da un comitato dal quale faranno parte il presidente dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, il presidente dell'Istituto storico della Resistenza, il presidente dell'Istituto per la storia del risorgimento e tre studiosi di particolare competenza, nominati dal ministro della Pubblica Istruzione.

La spesa di 300 milioni verrà ripartita in 10 esercizi finanziari.

TEL AVIV COMPIE CINQUANT'ANNI

Una città in pieno fervore sintesi dello Stato d'Israele

E' nata e cresciuta spontaneamente, non senza disordine, ma con incalcolabile forza d'espansione - Il suo divenire continuo le dà un aspetto provvisorio e incompleto: è il segno della sua capacità di trasformazione, del suo perenne slancio vitale - Nel 1909 sorse come modesto quartiere-giardino di Giaffa; oggi ha più di 400.000 abitanti

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 10 aprile.

Tel Aviv (il cui nome significa «colle della primavera») ha festeggiato un anniversario che a poche grandi città è dato celebrare: i cinquant'anni dalla sua fondazione. E lo ha festeggiato in quel modo un po' ingenuo e familiare, che è proprio di molte delle manifestazioni dello Stato d'Israele: per i festeggiamenti, la città ha assunto un aspetto un po' paesano, con gli archi di verdura e le ghirlande di lampadine colorate, con le decorazioni di cartapesta e le bandiere agli angoli delle strade.

Credo sia di qualche interesse segnalare alcuni aspetti caratteristici di questa città, che ha superato i 400.000 abitanti ed è in qualche modo — per ripetere l'espressione che si adopera in Italia nei riguardi di Milano — «la capitale morale» dello Stato ebraico. Qui si pubblicano i più importanti giornali, qui hanno sede le più notevoli istituzioni culturali (i teatri, l'Orchestra filarmonica, i principali musei, le case editrici); qui la dinamica della vita sionistica ha trovato le sue manifestazioni esteriori più cospicue, qui è nata la prima scuola media ebraica, ha sede la potente Federazione dei lavoratori e qui — negli anni del mandato britannico — è stato concepito l'esercito e si sono organizzate quelle strutture che hanno consentito al paese di passare, senza soluzione di continuità, dal regime mandatario all'autonomia; qui infine è stata proclamata l'indipendenza statale il 14 maggio 1948.

Tel Aviv è, sotto molti aspetti, una *boom town* americana in rapido e non pianificato accrescimento. Lungi dall'essere una bella città, il più importante centro urbano di Israele ha qualche cosa di una smisurata fiera campionaria, dove l'aspetto provvisorio e incompleto colpisce come una caratteristica dominante, dove la confusione sovrasta l'ordine, il rumore è assordante e le case (stavo per scrivere i padiglioni) vecchie di qualche anno appaiono decrepite e sgradevoli.

Eppure, nonostante i suoi difetti e forse per alcuni dei suoi difetti, Tel Aviv è una città viva e simpatica, di una dinamicità incomparabilmente superiore a quella delle altre città israeliane. Se dal punto di vista urbanistico essa lascia molto a desiderare, se con fatica si può indicare qualche edificio architettonicamente importante, la sua forza vitale ci sembra la sua peculiarità più evidente. La sua capacità di adattamento e condizioni diverse e di accogliere e assimilare gente che proviene da decine di paesi differenti, sembra inesauribile.

Fondata nel 1909 come un quartiere-giardino dell'adiacente città di Giaffa, con una popolazione di 500 anime, Tel Aviv (che solo nel 1921 ebbe un suo consiglio comunale e nel 1934 fu elevata a municipalità) è cresciuta con un ritmo rapidissimo: 15.000 abitanti nel 1922, 40.000 dieci anni dopo; 185.000 nel 1944, 200.000 alla proclamazione dello Stato. Essa ha assorbito nel 1950 la città che l'aveva generata (l'antichissima Joppa, che alcuni fanno risalire a Jafet, figlio di Noè) e si avvia rapidamente al mezzo milione di cittadini. Lo sviluppo edilizio segue, spesso disordinatamente, l'accrescimento del numero di abitanti, dovuto in gran parte all'immigrazione, e se nel primo anno furono costruite solo 50 case, nel 1935 le case erano salite a 2600 e nel 1947 il numero degli edifici aveva superato gli 8000 e le camere si aggiravano sulle 100.000, mentre nel corso dell'ultimo decennio il loro numero si è più che triplicato e le sue strade sono oltre 1200.

Con l'aumento del numero degli abitanti, le necessità pratiche di un centro che, da borgata, diventa la metropoli di uno Stato hanno affrettato la metamorfosi anche edilizia. Mentre le prime case erano tutte a un piano, con larghe logge e vaste camere, e rappresentavano spesso un ibrido compromesso tra le dimore arabe e le caratteristiche abitazioni dei villaggi ebraici della Polonia o della Russia, dopo la prima guerra mondiale si cominciò a dare alle costruzioni un carattere moderno e razionale e l'architettura di avanguardia di un Mendelsohn o di un Le Corbusier ha avuto notevoli imitatori: grandi balconi, ampie finestre rettangolari, vaste altane che sostituiscono il tetto sugli edifici spesso costruiti su colonne che sembrano palafitte; poi negli ultimi anni — abolite le restrizioni all'altezza delle case — il sorgere di grandi edifici e l'uso sempre più vario di nuovi materiali da costruzione.

Le strade, dapprima strette (come purtroppo si nota ancora nel vecchio centro) hanno assunto una dignità e una ampiezza che, nei quartieri nord della città, le conferiscono l'aspetto di una metropoli moderna, mentre i recentissimi sforzi per l'illuminazione al neon la rendono la sera scintillante di luci. La creazione di viali e di giardini pubblici e privati ha portato una nota gaia di verde in questo agglomerato di cemento che — costruito sulle dune sabbiose e in una zona priva di bellezze naturali o di prospettive panoramiche — si dilata senza posa.

L'uniformità e la monotonia costituiscono i difetti principali della città che, a differenza di altri centri moderni, ha avuto uno sviluppo del tutto spontaneo e, fino agli ultimi anni, non pianificato e dove la mancanza per 50 anni di un'autorità statale interessata al suo accrescimento organico, ha causato gravi danni; ma nei nuovi edifici si nota anche uno sforzo estetico, ed oggi macchie di colore vengono a rompere la monotonia delle case, per troppi anni costruite tutte bianche, quasi in serie.

Il turista che trascorre qualche giorno nello Stato d'Israele troverà certo a Caifa bellezza panoramiche e costruttive ben altrimenti interessanti, ed a Gerusalemme una città molto più suggestiva; ma a Tel Aviv conoscerà una vita attivissima e una più completa sintesi di quello che è lo Stato ebraico, il quale non sarebbe concepibile senza questa città di traffici e d'iniziative culturali.

Tel Aviv ha nello Stato di Israele una posizione analoga a quella che New York ha negli Stati Uniti: non ne è la capitale, né la città più bella, ma le rappresenta come nessun altro centro e ne è in qualche guisa l'emblema, con tutti i suoi contrastanti aspetti. La si è detta «città di pionieri», ma la si accusa anche d'essere il centro di coloro che vogliono far carriera e che preferiscono ai rischi del Negheb e ai disagi del kibbutz la vita della grande città, con quello che offre di confortevole e comodo. C'è del vero in entrambe le affermazioni: anche in questo Tel Aviv è diventata la tipica espressione dei contrastanti aspetti dello Stato di Israele.

g. r.

Un illustre medico inglese si dichiara favorevole all'eutanasia

"I bimbi nati con difetti irrimediabili dovrebbero essere soppressi" - Proteste nella Chiesa anglicana ed in quella cattolica - Anche i figli del professore in polemica col padre

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 aprile.

Sir Ronald Fisher, professore di genetica all'Università di Cambridge, in un discorso pronunciato ieri in Australia si è dichiarato in favore dell'eutanasia scatenando una nuova violenta polemica e una ondata di proteste.

Parlando di quelle creature che nascono con difetti ereditari, per cui sono destinate a vivere una vita completamente infelice e molto spesso a rendere anche più infelici coloro che debbono averne cura, il professor Fisher ha detto: «Al momento attuale i genitori debbono assumersi tutta la responsabilità di aver cura di questi figli, senza peraltro avere alcun diritto di risolvere i loro problemi. Secondo me, per costoro dovrebbe essere possibile rivolgersi a un magistrato, con la dovuta documentazione medica, e ottenere il permesso di por termine a una vita inutile».

Egli aggiunge di sapere con certezza che la vita di alcune coppie era stata rovinata dalla preoccupazione di aver cura di bambini «che non hanno alcuna speranza di diventare normali» e ne ha concluso che «l'eutanasia applicata ai bambini servirebbe certamente a risolvere un gravissimo problema medico».

L'importanza delle gravi dichiarazioni fatte da Sir Ronald Fisher nasce dalla sua eccezionale autorità nel campo della genetica. Il professore — che è anche forse la massima autorità nel campo della scienza della statistica — è padre di due maschi e di sei femmine. Uno dei figli, che era pilota nell'aviazione da caccia, morì durante la seconda guerra mondiale. L'altro figlio, che è scienziato, ha dichiarato di non essere d'accordo con il padre a proposito di questo problema. «Esiste sempre la possibilità che possa in futuro essere fatto qualcosa — egli ha detto — dato che la medicina sta facendo progressi così rapidi».

Una delle figlie, dottoressa in un ospedale dell'Inghilterra meridionale, ha detto: «E' la prima volta che sento mio padre esprimere un punto di vista così netto in materia. Però ho sempre saputo che propendeva verso questo atteggiamento. Io non lo condivido».

Tanto le autorità cattoliche quanto quelle della Chiesa anglicana hanno reagito immediatamente e con prevedibile energia ai punti di vista espressi da Sir Ronald Fisher. Un portavoce dell'arcivescovo di Canterbury, che è la più alta autorità della Chiesa anglicana, ha detto: «La Chiesa anglicana non ha mai espresso la sua opinione ufficiale in merito all'eutanasia. Però la maggior parte delle persone che credono nella santità della vita umana credono anche che non sia nei limiti del potere umano di sopprimere una vita finché esiste una possibilità di guarigione. Anche se la scienza medica asserisce che non esiste questa possibilità di guarigione per un bambino deforme o mentalmente deficiente, questo non esclude la possibilità di una guarigione. Dal resto poi i cristiani non sono affatto convinti che la eliminazione delle sofferenze sia sempre la strada migliore».

Un portavoce della Chiesa cattolica ha dichiarato: «I cattolici hanno sempre condannato con la massima energia l'eutanasia. E' spaventoso che Sir Ronald dica delle cose simili».

r. a.

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Philips!

Interessa 100.000 persone questa notizia

Una recente inchiesta sull'uso dei rasoi elettrici ha permesso di accertare che oltre 100.000 persone usano il rasoio elettrico «Philips».

Le ragioni di questa preferenza sono molte ed intuibili: la fama di perfetto funzionamento di tutti gli articoli prodotti dalla «Philips», la convenienza del prezzo del rasoio elettrico «Philips», il perfetto funzionamento, la sua lunga durata, ecc..

Allo scopo di poter dimostrare alla propria clientela l'efficacia del suo servizio di assistenza, la possibilità di lungo e scrupoloso uso dei suoi rasoi; allo scopo anche di poter condurre un approfondito esame sulle condizioni di funzionamento del massimo numero di rasoi «Philips» dopo anni di servizio, la grande casa olandese ha deliberato di provvedere in Piemonte ad una revisione generale gratuita di tutti i rasoi «Philips», di qualunque tipo, di qualunque età o provenienza.

La ditta «Caudano», piazza Carlo Felice 28, specializzata nella vendita e nella riparazione di rasoi elettrici, è stata delegata dalla «Philips» per questa revisione generale, e, a cominciare dal giorno 6 aprile a tutto il 24 aprile, metterà un suo reparto a disposizione della clientela che le porterà i rasoi «Philips» per la revisione gratuita.

Un congruo numero di tecnici della casa olandese è a Torino per affiancare il personale specializzato della ditta «Caudano» in questa imponente opera di revisione, indubbiamente la più grande del genere finora iniziata nella nostra città.

Da lunedì 6 aprile, quindi, i possessori di rasoi «Philips» di qualunque tipo, anche se non funzionanti, sono di poter far rimettere in efficienza il loro apparecchio, perché, in caso fosse-ro necessarie sostituzioni di pezzi originali, la ditta «Caudano» dispone di un assortimento completo di ricambi.

In considerazione della grande quantità di rasoi da revisionare (oltre 100.000 rasoi!) e per evitare l'eccessivo affollamento e perditempo da parte della Clientela si pregano i possessori di rasoi di presentarsi gradualmente nel seguente ordine: dal giorno 6-4 al giorno 11-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere A-B-C; dal giorno 13-4 al giorno 18-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere D-E-F-G-H-I-L-M; dal giorno 20-4 al giorno 24-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere N-O-P-Q-R-S-T-U-V-Z. Avrete così modo di avere una revisione più accurata e più sollecita.

CUCIRINI CANTONI COATS

S.p.A. Sede in MILANO

Pagamento saldo Dividendo Esercizio 1958

Si avvertono i Signori Azionisti che, dal giorno 13 aprile p. v., sarà pagabile presso la Sede sociale — via Petrarca 20, Milano — il saldo del dividendo dell'esercizio 1958, in ragione di L. 200 per azione, contro presentazione della cedola n. 17.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NUOVO COLLEGIO PER SIGNORINE IN

INGHILTERRA

Questo collegio situato in una località sulle rive del Tamigi, a 25 miglia da Londra, offre ad un numero limitato di studentesse l'occasione veramente ideale per perfezionare la loro conoscenza della lingua inglese. Cucina italiana.

CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATO CON TUTTI I PARTICOLARI.

THE BRITISH SCHOOL

Via Montevecchio 5, Milano Telefono 794-586

Via Zamboni n. 1, Bologna Telefono 227-510

The English Language Institute Via Garibaldi, 26 - Roma Telefoni 460-333 - 465-587

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Al Doria: *Les amants*, di Malle

Louis Malle è assai giovane, non ha ancora ventisette anni. Dopo avere collaborato a *Le monde du silence*, il documentario del comandante Cousteau, *Ascenseur pour l'échafaud*, il primo film del Malle, gli doveva valere, due anni fa, il non facile premio Delluc; e doveva far gridare, in Francia, alla rivelazione. Soprattutto per la maestria e la maturità di mestiere, davvero sorprendenti in un giovanissimo esordiente. Era un film parecchio polizieseo, e più o meno «commerciale»: ma la presenza di un talento vi era innegabile.

Sulla scia di quel successo il Malle, per il suo secondo film, *Les amants*, si è proposto più alte e assai diverse ambizioni. Voleva vicende e atmosfere addirittura romantiche, liriche. Credette di scoprirle e di mantirle (tutto è possibile) in un racconto libertino del settecento. Louise de Vilmorin provvide all'adattamento e ai dialoghi. Le ambizioni, sul campione, si accrescevano a ogni pagina. E si sovraccaricava di intenzioni e di allusioni la brevissima vicenda di Jeanne. Viva in provincia, va ogni tanto a Parigi, dove può ritrovare Raoul, un suo amante. Tornando da una delle sue scappate, non potendo d'automobile la costringe ad accettare, da uno sconosciuto, un «passaggio»: è con lo sconosciuto se ne torna a casa, dove l'attendono il marito, Raoul, e la solita complice-amica. Lo sconosciuto è pregato, per cortesia, di pernottare nella villa. E' giovane, bruttino, miope, caustico, archeologo, disincantato; e nella stessa notte Jeanne gli si abbandona. Fulminea passione a primissima vista, che al mattino già rivelerà i primi dubbi e i primi timori ai due amanti ormai in fuga. («Voglio che tu scelga il mio vestito da viaggio»).

Raramente un film fu più pretenzioso e più sbagliato di questo. Già lo si disse dopo la «prima» veneziana, e adesso, dopo una seconda visione per scrupolo, il giudizio di allora non cambia. Fino a quando il film si limita a presentarci Jeanne e il suo ambiente, e fa agire la sua modesta commediola più o meno mondana, da piccola Bovary timidamente aggiornata, si hanno episodi ben distinti e battute di un qualche sapore. Ma quando il film affronta quello che vorrebbe essere il suo momento lirismo, e affronta la lunga notte, prima arrabonda per un parco e sotto la luna, poi in barchetta, e infine in una qualsiasi camera, la folle notte d'amore di Jeanne e del suo Bernardo; allora la insufficienze si rivelano parecchie, gli stridori frequenti, e si rasenta il grottesco per qualche volta cadervi. Il Malle ha molto presunto di sé. Ha creduto di riuscire a far parlare le immagini, e le immagini soltanto. Negli istanti salienti ha infatti affidato, a una voce «fuori campo» l'ufficio di didascalia. Credeva, con ciò, di porre un inconfondibile accento. Quella voce ha invece la funzione che ha di un fumetto la scritta, vorrebbe tutto dire e non dice nulla. Non basta far udire, da un altoparlante, c'amore può nascere da uno sguardo». Dobbiamo vederlo, quell'amore, nascere da quello sguardo: esserne persuasi, persuasi. E' invece un amore, questo, con ben poca amore. Malgrado abbracci a oltranza, non c'è calore; e non c'è nemmeno la felice perversità di un passeggero e complicato capriccio. I toni sono aridi, persino pedissequi, malgrado la sapienza delle singole inquadrature: e troppo sovente rivelano, come una falsariga, le rime alquanto obbligate del copione. Che è meditato e stiracchiato a freddo, qua e là soffuso d'una vernice letteraria, e di una letteratura piuttosto qualsiasi.

Eppure, il film, sta avendo in Francia un suo grosso successo. E a Venezia destò, in molti, attenzione e interesse. E' malinconico, il ricercare i motivi di quel successo e di quelle attenzioni. Così come viene presentato in Francia, e così come venne presentato a Venezia, il film è ed era nella sua edizione integrale. E in questa vi sono tre o quattro episodi di un'audacia addirittura incredibile; uno, particolarmente, è di una vera e propria, centellinata lascività. Non potevano, quegli episodi, non destare, in molti, dei brividi; però, sia pure inconsciamente, non li si voleva ammettere come tali; d'altra parte, giudicare quegli episodi per ciò che erano, sarebbe potuto apparire da provinciali: di qui considerazioni ed elucubrazioni, e gran consumo di «ardimento», o di «coraggio» addirittura.

In realtà, sopprimendo quegli episodi, la nostra censura ha anche aiutato un effettivo giudizio del film. Il quale, spogliato di quegli «ardimenti», di quei brividi, che erano come degli urli, o degli strilli, in un discorso, fa vedere il discorso per quello che è: piuttosto povero, piuttosto incerto, e persino, qua e là, impotente. Su questo discorso, in Francia, si comincia ad inneggiare a un «neo-romanticismo» cinematografico, iniziato da *Les amants*. Verrebbe quasi fatto di invidiarli, gli amici francesi, tanto sanno sempre gioire ed esultare degli uomini e delle cose di casa loro.

(Naturalmente, gli attori, ottimi: da Jeanne Moreau ad Alan Cuny e a Jean-Marc Bory, il bruttino e suo malgrado fatale Bernardo. Molto intelligente la fotografia di Henry Decaë).

m. g.

All'Ambrosio: *Tutti innamorati*, di G. Orlandini

E' il primo film di un nuovo regista, Giuseppe Orlandini, che ci si guarderà dai dolciumi della convenzionale vernacola con cui ha in parte guastato il suo esordio, farà certamente parlare di sé. Intanto, sia pur giovandosi della supervisione di Franco Rossi, ha dato non trascurabile prova di sensibilità e freschezza, sviluppando i migliori fra i molti anzi troppi spunti suggeriti dal copione degli abili sceneggiatori Prosperi, Festa Campanile e Franciosa. Così la ricerca alquanto improbabile di una studentessa all'ultima moda (Jacqueline Sassard) che s'innamora fino a spasimo di un onesto elettrotecnico (Marcello Mastroianni) rimasto vedovo con un sapido e delizioso moccioso (Ferdinando Di Trocchio), si toglie per quanto è possibile dalla retorica sentimentale mediante episodi graziosi (la caccia alle anitre) e un dialogo frizzante; e in secondo piano il romanzo della sarta che dopo un tenace lavorio riesce a passare a seconde nozze con un bell'operaio dalle molte avventure, trova nell'ottima Marisa Merlini e in un inedito quanto efficace Gabriele Ferzetti variazioni e vibrazioni inedite.

Il resto non ne va in bozzetti e macchiette (Memmo Carotenuto, Nando Bruno, Ruggero Marchi e altri) di ordinaria amministrazione, peraltro divertenti ciascuna per sé. In conclusione un filmetto che non si toglie dal tracciato delle tante pellicole romanesche che sotto la bandiera di un realismo spicciolo mescolano latte e miele; ma al tempo stesso congegnato con garbo, rifinito nei particolari, attestano qua e là una vocazione a narrare che speriamo non abbia a fermarsi qui.

Rossana Podestà con la bella indiana

La bella Rossana Podestà ha assistito a Ceylon alla prima di un suo film. E' qui fotografata con la più celebre delle attrici singalesi, Rukmani Devi (Telefoto)

Del Monaco non sopporta la Callas (ma la considera la più grande cantante)

La mia vita - dice il celebre interprete di "Sansone e Dalila" - è tutta una rinuncia: non vedo l'ora di prendere un raffreddore - Canterà Wagner a Bayreuth in tedesco e poi si dedicherà alla regia

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 10 aprile.

Il tenore Mario Del Monaco ha lasciato ieri Napoli, dopo aver mandato in visibilio i partenopei (e, attraverso gli schermi della tv, anche molti altri italiani) nei panni d'un infuocato Sansone.

Ricordate la scena d'amore con Dalila? Un modo per attrarre di più gli spettatori?

«No — ci ha detto —. E' così ch'io intendo il teatro. Basta con gli impalati tenori, le prime donne elefantine ed opache. I drammi che hanno ispirato i musicisti del passato devono avere anche sulla scena una giustificazione. Sansone non era un manichino, era un uomo: un uomo sanguigno, violento, passionale».

Un uomo come lui, Del Monaco? A vederlo da vicino, pare di sì: occhi scuri, accesi su un volto mobile ed intenso, possenti spalle, guizzanti muscoli: tutta la figura esprime un'incontenibile vitalità che egli domina in omaggio alla sua più grande passione, il canto: «Non so perché, non mi sono mai dedicato a studiare la mia anima, com'è oggi di moda. Ma so che la mia vita è stata una continua rinuncia. Il fumo, l'alcool, lo sport». Sospira, più che mai rattristato: «Le belle donne, l'amore...».

Cinque anni fa, mentre una grave malattia lo costringeva a letto, il Sindacato giornalisti cinematografici con l'appoggio del Cuc e della «Globe Film», farà proiettare in visione popolare (ingr. lire 200) il film di Louis Malle «Ascenseur pour l'échafaud» con Jeanne Moreau. La proiezione sarà preceduta da una illustrazione critica di Pietro Pintus. Gli intervenuti potranno esprimere il loro giudizio sul film su di un'apposita scheda.

Cinque anni fa, mentre una grave malattia lo costringeva a letto, il tenore si sentì dire da un medico: «Lei non canterà più». Ma Del Monaco non ci credette, e ricominciò a studiare. Ricominciò a cantare. Ricominciò a vivere. Ma ora, dopo tanti successi, dopo tante vittorie, dopo tanti trionfi, ha deciso di ritirarsi dalle scene. Perché?

«Perché sono stanco. Stanco di lottare, di combattere, di vivere. Ho cantato per tutti i teatri del mondo, ho avuto tutto quello che un artista può desiderare, ho avuto anche troppo. Ora voglio riposare, voglio vivere».

Parla svelto, passando da un argomento all'altro, senza attendere le nostre domande. Sul viso si alternano rapide le ombre e le luci, il dolore e la gioia. Si capisce che il suo verismo, sulla scena, non è recitazione. E' Mario Del Monaco che, in mancanza di una vita vera, vive la storia dei suoi eroi.

Chi lo riportò sulla giusta via? La moglie la forte, attiva, intelligente signora Fedora. Si conobbero al Conservatorio di Roma nel '36, vinsero insieme il primo premio, insieme intrapresero la carriera. Sposandosi si fecero una promessa: appena uno dei due fosse arrivato alla meta dei grandi teatri, l'altro avrebbe dovuto abitare per restargli accanto. Arrivò Del Monaco. Da allora la signora Fedora lo segue, lo guida, lo consiglia. Di lei, parla con ammirato affetto: «Se Toscanini fosse vivo, crederei meno in lui che in mia moglie».

Ma c'è un'altra donna di cui Del Monaco discorre con entusiasmo. Lo crederete? E' la Callas (con cui ha avuto ripetuti e celebri scontri). Dice: «Io la odio, non posso soffrirla, ma è l'unica cantante che abbia detto una parola nuova nel melodramma. Quando entra in scena, entra un personaggio. Lo volete capire che il teatro lirico, prima di lei, stava morendo? Dite che la sua voce è discutibile? Può darsi. Ma porgete uno Stradivarius ad un mediocre suonatore: vi farà male agli orecchi. Date invece un violino da quattro soldi ad un grande artista: rimarrete incantati ad ascoltarlo».

I suoi programmi. Andrà a Bayreuth, primo italiano nella storia ad essere invitato a cantare in quel famoso tempio wagneriano. E dopo?

«Continuerò ad approfondire l'interpretazione psicologica dei personaggi. Mi dedicherò anche alla regia, per rinnovarne gli antichi schemi. E dopo ancora...». Mario Del Monaco s'illumina pensando ai giorni che per l'età non potrà più cantare: «Sa che cosa farò la prima notte dopo l'addio alle scene? Uscirò senza mettermi la sciarpa, senza una mia auto (ha la passione per le automobili da corsa), aprirò il tetto e partirò a 200 all'ora. Voglio prendermi, finalmente, la mia rivincita». Ridette, si oscura, poi, con una risata un po' amara, aggiunge: «Sì, voglio prendermi, finalmente, un raffreddore».

l. b.

Conferenza di Filippo Sacchi ai Venerdì letterari dell'Aci

Pensate alla copertina blu della «Domenica del Corriere» di tanti anni fa: offerta con garbo v'era un po' di pubblicità per migliorare il seno e per arrestare la caduta dei capelli. Tempi felici. Oggi il mondo s'è capovolto, è diventato frenetico, è diventato una trottola e i nostri poveri cervelli con sconvolti dal pirostiare e dall'insistere della moderna pubblicità. Essa ci aggredisce ad ogni ora del giorno e della notte: in strada, alla radio, al cinema, sui giornali, sui tram, nei panorami: gli occhi e le orecchie ne sono pieni, e per fortuna che la mente umana riesce a non rimanerne imbottita e a liberarsi spontaneamente di tutto ciò che non le interessa. Un mondo veramente disastroso.

Così è cominciata la piacevole e insolita conferenza di Filippo Sacchi ieri al Carignano per i Venerdì Letterari dell'Aci (La trottola nel cervello: saggio di psicologia dell'attualità); ed è proseguita con un sottile atto d'accusa anche alle varie fonti d'informazione: giornali, settimanali, fotografie, televisione, cinema, che aggrediscono le continuazione lo zbigrottito uomo della strada con racconti di omicidi, di pettegolezzi, di amori. La nostra è una civiltà fotomitomane, ha detto spiritosamente Sacchi; durante un breve viaggio in treno egli ha calcolato che i suoi compagni di scompartimento avevano scorso su alcune riviste nella spasa di mezz'ora qualcosa come cinquecento immagini di foto.

Anche l'aggressione del nudo — ha detto Sacchi — è divenuta insopportabile; nudità al cinema, sui cartelloni, sulle copertine delle riviste. Le edicole sono soltanto «tavole calde del sesso». Beati i cinesi che mandano le loro donne per via e sui palcoscenici senza mostrar mai un solo centimetro quadrato di carne che non sia del volto o delle mani.

La stessa pubblicità, con l'invito insistente a divertimenti, a viaggi, a crociere, ad acquisti, ha creato nelle menti moderne una frenesia del superfluo, e nel mondo vive oggi un miliardo di denutriti. C'è però da sperare che abbia ragione Bergson: a una civiltà psichicamente dissipata e dissipatrice subentrerà per legge di compenso una umanità amante del sincero, della semplicità, dei buoni costumi (come i cinesi). Non c'è che da attendere.

Ma, oggi, quali conseguenze morali e formative avrà questo assalto della pubblicità e delle informazioni sull'uomo, soprattutto sull'uomo impreparato ad accoglierle? E sui giovani? Io vi ho detto come stanno le cose spiegandovi che nel cervello abbiamo tutti una trottola, ha detto Sacchi da buon giornalista, ai rimedi ci pensi qualche altro. Tanto, vi avevo avvertito all'inizio che la mia sarebbe stata una conferenza inutile.

Il pubblico si è divertito, ha sorriso volentieri, e ha ripetutamente applaudito con simpatia l'oratore.

e. p.

Inizia il Festival mondiale dei teatri universitari

Parma, 10 aprile.

Ha inizio domani il 7° Festival internazionale del Teatro Universitario, che costituisce una importante rassegna dei gruppi teatrali universitari in campo internazionale. Accanto agli altri Festival che attualmente vengono organizzati in Europa (Erlangen, Lovanio, Saarbrücken, Bruxelles, ecc.) quello di Parma intende selezionare di anno in anno i più significativi spettacoli realizzati da complessi universitari, cercando di fornire un quadro indicativo dei valori e dei risultati raggiunti.

Alla presente edizione partecipano sette compagnie in rappresentanza di sei Paesi europei: Italia, Francia, Spagna, Belgio, Jugoslavia e Polonia. La rassegna si presenta quest'anno di particolare interesse per la partecipazione di alcuni complessi, quali il teatro palasco «Co.To», di Danzica e la Compagnia africana «Los Grios».

Il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Medici presenzierà domani alla giornata inaugurale, intervenendo nell'Aula Magna dell'Università alla cerimonia di apertura.

Concerto Rai al Circolo stampa

Domani alle ore 17,30 al Circolo della stampa la violinista Johanna Martzy e il pianista Jean Antonietti terranno un concerto di musica da camera organizzato dalla Rai-Tv, col seguente programma: Handel, *Sonata in fa magg.*; J.S. Bach, *Sonata in sol min. per violino solo*; Beethoven, *Sonata in mi bem. magg. op. 12 n. 3*; Bartok, *Danze popolari rumene*; Ravel, *Habanera*; Martinu, *Arabesco n. 1*; De Falla, *Danza spagnola*; Salmanovski, *Notturno e Tarantella*.

I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un ospite.

CONSERVATORIO — Lunedì alle 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca concerto di chiusura della stagione. Il chitarrista veneziano Alirio Diaz eseguirà musiche di Galilei, Sor, Rasmussi, Bach, Scarlatti, Turina, Torroba, Barrios e Albeniz.

Cronaca televisiva

«La seconda moglie», un drammone che ha divertito e incuriosito come un romanzo d'appendice - Autorevole affermazione in «Lei e gli altri»: al mondo non esistono donne brutte

Quando Arthur Wing Pinero scrisse *La casa in ordine* — considerata con *La seconda moglie* la commedia migliore — era evidentemente agitato da nobili propositi: ritrarre con violento sarcasmo certa società inglese della fine Ottocento e colpirne senza pietà le debolezze, le ipocrisie, le ignominie. Il teatro di Ibsen si stava diffondendo in tutta Europa, e anche Pinero ne aveva subito il fascino e l'influenza.

Ma ora, a distanza di tanto tempo, è logico che i valori polemici passino in secondo piano, che la satira appaia scolorita e di toni persino convenzionali. Quel che resta è il drammone ottocentesco, la macchina teatrale montata con scrupoloso mestiere, la sorpresa a sensazione, la scena madre. Non manca nulla. C'è una seconda moglie buona e infelice, una prima moglie la cui memoria è venerata in modo ridicolo; c'è un marito debole, un cognato paciere, una schiera di parenti maligni e odiosi; ed ecco, grazie al solito provvidenziale ritrovamento di vecchie lettere, la seconda moglie scopre che la rivale defunta era una donna di assai scarse virtù: non solo aveva reso becco il marito, ma gli aveva regalato un bambino non suo. Strepiti, pianti, voci convulse, frementi rivelazioni; ma in fine è roseo. Il marito scaccerà dal cuore la morta e accoglierà la viva tra le braccia.

Il regista Vaccari ha puntato con assoluta sul dramma, ricavandone ogni sicuro e possibile effetto: dove il testo non gli sembrava sufficiente, ha sottolineato atteggiamenti e battute con accordi musicali di truce veemenza e scoppi di melodia tragica e turbinosa. Ha fatto bene. Un copione come questo (ben adatato per la tv da P. Benedetto Bertoli) andava preso sul serio, sino in fondo: non c'era altra soluzione. Spettacolo quindi forte mente «teatrale» che ha interessato e divertito il pubblico come un romanzo d'appendice. Eccettuato il ragazzino che recitava scolasticamente e con pronuncia difettosa, tutti intonati gli attori; particolarmente fine, aggraziata, misurata Lilla Brignone; e di una forma dignità e di un pacato umorismo Ivo Garrani. Degno di lode un vivacissimo, simpatico cane bassotto.

Quello di ieri pomeriggio è stato uno dei numeri più riusciti della rubrica femminile «Lei e gli altri»: inchieste, interviste, sfilate di moda, consigli sul come tenere gli animali in casa, piacevoli varietà letterari, il tutto con gusto e con ritmo. Un'esperta di trucco ha dichiarato autorevolmente che al mondo non esistono donne brutte, ma solo donne che non sanno aggiustarsi.

Oggi alle 18,30, ripresa diretta da Roma della partenza dalle spoglie di San Pio X per Venezia. Alle 19,30 «Quattro passi tra le note»; alle 20 «Un campanile alla volta: Ortisei». Alle 21 il «Musichiere» e alle 22 una commedia gialla, «La taglia» tra atti di Guglielmo Giannini.

u. bz.

Diana Dors si risposa

New York, 10 aprile.

L'attrice Diana Dors ha oggi annunciato ufficialmente il suo matrimonio con l'attore Dickie Dawson, presente con lei alla conferenza-stampa. Diana Dors è vedova di Dennis Hamilton, morto nello scorso gennaio a 32 anni.

L'affascinante bionda attrice inglese ha dichiarato che la cerimonia avrà luogo domenica sera nell'appartamento del suo agente pubblicitario, Harry Seinman, al n. 11 di Riverside Drive, di fronte al Hudson. La Dors ha aggiunto che si tratterà di una cerimonia molto semplice e in forma civile. Un altro suo agente, Karl Rose, farà da testimone.

Gli sposi rimarranno a New York anche dopo le nozze in quanto l'attrice deve completare i suoi impegni cinematografici.

Il concerto Pradella all'Auditorium Rai

I carmina burana, la prima composizione, di Carlo Orff, quarantaduenne nel 1937, godono tuttora alquanta fortuna sia nel teatro, secondo l'originale forma, sia nelle sale da concerto. Quasi elementari nel confronto con le non molte opere venute dopo, sono tuttora piacevoli, e tale pregio e limite riappare immutato, come il parere formulato dopo le ultimissime nella Scala, '42, e qui a Torino, '52.

I venti e più carmi latini o tedeschi sceiti dall'Orff in un codice del XIII secolo che arricchiva la biblioteca del convento benedettino di Bauren, donde il titolo, hanno comuni le maniere letterarie goliardiche. Raggruppatili nei dominanti argomenti, l'amore, il bere, la primavera e la fortuna, l'Orff non ne rivisse la singola emotività in un suo stile, ma il musicò con modi veri, vagando fra l'arcaico e il moderno. Sentì echi delle medievali sequenze liturgiche, del Lied romantico vezzosamente agghindato, dalla ritmica cannone araba acclimatata nella Spagna, della romanza all'italiana, e frottole e madrigaletti e danze di epoche diversa. Il cantone è come una divertente suite. Non si nega che i pezzi più accortamente arcaicizzanti bene s'accompagnano con l'antica lettera. Ma siffatta rievocazione è un espediente, e, in certo senso, l'ammissione d'un che di analogo al manierato folclorismo. Penna esperta, artefice versatile, colto, di buon gusto, l'Orff non s'impegnò a fondo con il dramma e con l'arte, ma giocò con destrezza, con disinvoltura, con spiritosa eleganza.

Concertatore attento e sicuro, il maestro Massimo Pradella fu cordialmente salutato insieme con i valenti cantanti Gianna d'Angelo, Tommaso Frascati, Guido Mazzini e col coro ben istruito dal maestro Ruggero Maghini. Egli diresse anche il Preludio alla *Fedra* di Pizzetti e il *Secondo concerto* per pianoforte e orchestra, 1957, di Carlo Jachino, solista Sergio Perticaroli. Applausi.

a. d. c.

ROMANO — Domattina alle 10 il Sindacato giornalisti cinematografici con l'appoggio del Cuc e della «Globe Film», farà proiettare in visione popolare (ingr. lire 200) il film di Louis Malle «Ascenseur pour l'échafaud» con Jeanne Moreau. La proiezione sarà preceduta da una illustrazione critica di Pietro Pintus. Gli intervenuti potranno esprimere il loro giudizio sul film su di un'apposita scheda.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Lezione di francese; b) Lezione di economia domestica; c) Esercitazione di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria»: Elda Lanza presenta le novità librarie per i giovani; b) «Corky ragazzo dei circo: Il favoloso colonnello Jack», telefilm interpretato da Mickey Braddock; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18,50: «Passaporto n. 2», lezione di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19,10: «Sintonia», Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Galassini; 20: «Ortisei». Per la serie televisiva «Un campanile alla volta», che ha in ogni senso una periodicità fissa, viene presentata questa sera la cittadina della Val Gardena. Come è noto, la rubrica presenta di volta in volta un paese o una città tra i 5 mila ed i 50 mila abitanti per coglierne le caratteristiche, per fissarne le trasformazioni in atto nel costume, nelle esigenze economiche e sociali, nei fermenti culturali e per illustrarne gli sviluppi, i progressi, le aspirazioni. Il servizio di oggi è stato curato da Igor Scherb.

20,15: Made in Italy; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50 Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer. Regia di Antonello Falqui. Il titolo di «musichiere» lasciato da Spartaco D'Itri non è ancora stato assegnato.

22,05: «La taglia», commedia in tre atti di Guglielmo Giannini. Interpreti: Franca Dominici, Carlo Lombardi, Mario Siletti, Marco Mariani, Marisa Quattrini, Delia Pessanga, Valerio Degli Abbati, Silvio Spaccesi, Gino Ferri. La regia teatrale è dello stesso autore, la ripresa televisiva è di Piero Turchetti.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio. Cronicando; 11: Per le scuole. 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in vogue; 12,30: Album musicale. 13: Giornale radio. Appuntamento alle 13,25: Angelini e otto strumenti; 14: Giornale radio. 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

17: Giornale radio. Sorella radio, trasmissione per gli infermi; 17,45: Ricordo del tenore Nicola Fuzati; 18,45: Università Internazionale G. Marconi; 18,55: Trasmissione religiosa. Pio X; 20: Un po' di dialetto; 20,30: Giornale radio.

21,10: «La guerra d'Harney», radiodramma di J. Thompson; 22,15: Tre per tre, varietà; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Capolinea; 10: Disco Verde; 13: Ping-Pong. L'alfabeto della canzone. La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,50: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio. F. Sandon's e Il Quartetto Radar.

16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Giornale radio, e «Il paradiso delle signore», di E. Zola; 18,35: Canzoni del Festival di Sanremo; 19: Il sabato di musica leggera; 19,30: Musica in cellofono; 20: Radiosera.

20,40: Ciak, attualità cinematografiche; 21: «Giulietta e Romeo», di R. Zandonai, direttore A. Questa. Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Problemi giuridici dell'energia atomica; 19,15: Musica di B. Martinu; 19,30: L'educazione nella società americana; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di musiche di G. Gabrieli, C. M. von Weber, F. Poulenc; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da V. Gui.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Schumann e Prokofiev.

TEATRI E RITROVI

Premot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel 53-113.*

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce». E' uno spettacolo Errepi. Ultimi due giorni.

Auditorium di Torino: oggi ore 21: Concerto sinfonico, presidi popolari, Direttore Erich Schmid; pianista Franco Mannino.

Carignano: ore 21,15: «Barbiere di Siviglia» M° P. Provera.

Metropolitana: Marionette Gianduja, ore 16,30 «Peter senza Pan».

Istituto Ottolenghi (via Verdi 25): Ore 18 «Il sabato della novella italiana». Letture di G. Negri.

Teatro della Dora: ore 22: Recital di Marisa Fabbri opere di Cocteau, Pinazzi, Tennessee Williams.

Teatro Mobile Piemontese, S. Rita: ore 21,15: Comp. G. Boadi: «Cameriera di buona presenza cercasi».

Teatro Stabile: ore 21,15 «Nascita di Salomè» di C. Meano, con Ernesto Calindri.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle ore 17,15 e 21,15: «Giulio Cesare» di Mankiewicz, con Marlon Brando, James Mason e Deborah Kerr.

Galleria d'Arte Martina: Personale di Mario Luca.

«Il Bulino»: Galleria di stampe, via Accademia Albertina n. 40.

La Bussola (v. Po 9): Personale del pittore Francesco Tabusso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-522): ore 18,30 tè e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta S. Locani.

Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.

Arlecchino Danze (p. Secondo 57, t. 697-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi, cant. J. Luna, R. Sambo

Augustea: ore 16 e 21 Lanfranco.

Argentero (v. Argentero 4): ore 21

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: 17-21 Rossolot.

De Benedetti Danze: 21 Mandolesi.

Eden: 16,30-21 Orch. Paolo Zavalloni e Padovani-Mirko Bay

Festina Danze: ore 21 Orch. TO 4; scuola ballo M° Piero Cavalli.

Garden Danze (cap. 18) tel. 60-913: domani ore 16.

Gaudio: ore 16,30 e 21 Orch. Neve.

Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.

Gran Mogo: ore 21 M° Travaglio.

Hollywood: 21 Orch. V. Tonani.

La Cisala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.

La Serenella: ore 21 Miguel Cueco.

Lutrario: ore 21 Alberto Vigini.

W. Mosso: lezioni danze gratuite.

Nirvana: ore 21 Orch. Borgione.

Principe 16,30 tè studi 21 Bittante

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo: 16,30-21 M. Di Nunzio, cant. Marisella Benni, A. Vasquez.

Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Chalham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.

Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-533) Quint. Happy e Marangoni

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15 domani 15,15
BARBIERE DI SIVIGLIA
Interpr.: *G. De Stefani, F. Tavissi, P. Cesari, L. Latinucci*
PREZZI FAMILIARI
Dir. Orch. M° *Pietro Provera*

TEATRO CARIGNANO
Dal 15 al 19 aprile
Il Teatro d'Arte Italiano
presenta:
F. BRUSATI e F. MAURI
«IL BENESSERE»
3 Atti - Novità

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 200 Cavalieri L. 250 compresa consum.
Ore 21: Grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 trattenimento con
CORRADO BEZZI
e sua JUKE BOX ORCHESTRA
e le voci di
Jenny LUNA e Renato SANDRO
Enorme successo

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè studentesco: ore 21 serata prolung., prezzi normali
Eccezionale successo 2 Orch.
P. ZAVALLONI suoi solisti
la voce di Pier Filippi e
PADOVANI - MIRKO BAY

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Paolo Bittante
Ore 16,30: Tè studentesco
Ore 21: Grande serata della
PENNA AURORA
Premi prodotti Aurora

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti innamorati» Marcello Mastroianni, J. Sassard, M. Carotenuto, Merlini, Ferzetti.

Astor: «La prigioniera del Sudan» Victor Mature e Yvonne De Carlo.

Corso: «Quota periscopio!» Scope tech James Garner, E. O'Brien

Cristallo: «Le donne sono debolissimamente», Pascale Petit, J. Sassard, M. Denscngeot e A. Delon

Doria: «Les amants» di Louis Malle, con J. Moreau, J. M. Bory.

Lux: «Il grande paese» in tech tecnirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston Ap 14,30 Or. film: 15-16,15-21,30

Repost: «Uomini terra selvaggia» Sc col A. Ladd, Borgnine, Kelly

Romano: «Il posto delle fragole» di I. Bergman, B. Anderson, Oro Oro Berlino '58 ed. orig. sottotit. Ap. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

Vittoria: «Il re della prateria» colori Scope, Don Murray, Richard Egan, Lea Remick.

Ariston: «Europa di notte» colori. Ingresso L. 300.

Arlecchino: «Totò, Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane

Augustus: «La tempesta» tech tecnirama. Silvana Mangano e Van Heflin Ult. spett. ore 22,10 Platea lire 200.

Nazionale: «Inferno sul fondo» tech. Scope. Glenn Ford

Ritz: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr. Burt Lancaster Aperi. 10

Alessandra: «Gatta sul tetto che scotta» E Taylor, P Newman

Capitol: «La gatta sul tetto che scotta» E Taylor, P Newman, col.

Fiamma «Peccatori in blue jeans» di Marcel Carné P. Petit. Ap. 17.

Hollywood: «Ercole e la regina di Lidia» S Reeves, S Koscina, S Lopez, technicolor. scope.

Ideal: «Vite perdute» J Bernas e Rivista «Tira a campare» con Vic. De Roi 16,15 e 21,15

Moffet: «Signora Torino» Rivista

Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15.

Plinio: Totò, Peppino e le fanatiche.

Massimo: «La signora mia zia» tech Rossalind Russell, F Tucker.

Principe: «Ercole e la regina di Lidia» tecnic scope, S Reeves, S Koscina, Lopez.

Smeraldo: «Ercole e la regina di Lidia» tecnic. scope. Steve Reeves, Sylva Koscina.

Statuto: «La signora mia zia» tech Rossalind Russell, F Tucker

Adriano: «Una tigre in cielo» tec. scope. Alan Ladd, June Allyson. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Alfieri: «Amore e chiacchiere» e Riv. «Bella Ferri 15,15-21,15.

Alpi: «Nel blu dipinto di blu» Domenico Modugno, G. Rulli, V. De Sica. Prima visione Torino.

La Perla: «Primo amore» G. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.

Reglas: «Ercole il grande» scope colori. E Purdom, S Lopez.

Asti: «Vacanze a Ischia». Ap. 10.

Cravasana: «Valle del destino».

Milano: «Furia indiana». «Italiani sono matti». Aperi. 10.

Olimpia: «All'ombra ghigliottina». Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Modernо: «Orgoglio e passione» Loren; «X uomo ombra» tecna.

Piemonte: «Racconti d'estate» sc. tec. A. Sordi, S. Koscina.

S. Carlo: «Fraulein».

Spadia: «Passaggio di notte» sc. tec. J. Stewart, M. Murphy.

Diana: «Locanda della 6ª felicità» tec. sc. J. Bergman, C. Jurgens.

Dora: «Orgoglioso ribelle» Alan Ladd, O. De Havilland.

Roma: «Tempo di vivere» tech. scope, John Gavin, L. Pulver.

Umbria: «Il grande matador», M. O'Hara, A. Quinn

Alba: «Ivan figlio diavolo bianco» tecn. scope. Nadia Gray.

Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Ambra (via Chiesa Salute 66): «Tragedia del Rio grande» scope Jeff Chandler.

Apollo: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.

Fréjus: «Segno della legge», Henry Fonda, Anthony Perkins. Nuova Rivista Oriecchi-Thelma.

Nuovo: «Non voglio morire», Susan Hayward Vietato ai minori Premio Oscar 1959.

S. Paolo: «Rascel marino» sc. scope, Renato Rascel, Celina Caly

Belgio: «Resurrezione» tecnisc

Cavallo: «In amore e in guerra» tec. scope, R. Wagner, D. Winter

Eridano: «Lassarella» R. Como Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

La Salle: «Le diavolerie di Till» tec. Gérard Philipe, Jean Vilard

Crespo: «Donna che visse due volte» tec. J. Stewart, K. Novak

Radium: «Pirata dello sparviero nero» sc. tec. G

LE MEMORIE DELLA REGINA-MADRE D'OLANDA

Guglielmina ricorda commossa il forte carattere di Roosevelt

"Dopo averlo incontrato ci si sentiva certi che, per poco che una causa gli sembrasse giusta, mai avrebbe ceduto o rinunciato a difenderla,, - La regina illustra agli americani le sofferenze del suo paese invaso - Nascita di una nipotina: le vien dato il nome di Margherita, simbolo della resistenza olandese

(Dal 7 dicembre 1941, giorno cioè del proditorio attacco nipponico di Pearl Harbor, l'Olanda si trovò impegnata in guerra anche con il Giappone, che non tardò ad attaccare i suoi possedimenti nell'Indonesia. Occupate Sumatra e Timor, i Giapponesi, dopo una vittoriosa battaglia navale, invasero l'isola di Giava, le cui forze dovettero arrendersi nel marzo del '42).

Appena terminata la battaglia dell'Indonesia, mi consacrai alla preparazione della visita che dovevo recarmi a fare al presidente Roosevelt e agli Stati Uniti.

Dopo Pearl Harbor e l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto, eran caduti tutti gli ostacoli di principio che s'erano opposti sino a quel momento al mio viaggio in un paese neutrale, seppur animato da una sincera amicizia per gli Alleati.

Il 16 giugno salii sopra un aeroplano che mi trasportò in Irlanda, dove mi aspettava un idrovolante inviatomi dal presidente Roosevelt. Era la prima volta che viaggiavo per via aerea e che mi recavo nel Nuovo Mondo. Il mio seguito era composto dal direttore del Gabinetto e da due giovani Olandesi giunti da poco in Inghilterra: volevo mostrare agli Americani, nella loro persona, il vero volto del nostro sventurato popolo. Negli Stati Uniti fui raggiunta da altre persone del mio *entourage* e dal nostro ministro degli Esteri, Van Kleffens, il quale mi accompagnò nella parte ufficiale del mio viaggio.

Nel campo di aviazione di Ottawa, trovai mia figlia, con le sue due bambine, molto colpite dalla grande macchina presidenziale su cui non erano giunte. Era presente anche il presidente del Consiglio del Canada, Mackenzie King, il quale si era sempre dimostrato un fedele amico del nostro paese, e che aveva reso molti servigi a Giuliana. La gioia che provammo nel rivederci è indescrivibile. Passai meravigliosi momenti nella graziosa casa di Rockcliffe Park, situata in mezzo a un terreno boscoso dominante un laghetto, dove abitava Giuliana.

Pochi giorni dopo, ci recammo per ferrovia a Lee, nel Massachussetts, dove mia figlia aveva preso a pigione una casa, con annesso un *bungalow* per me. Il presidente Roosevelt venne subito a trovarci; era accompagnato da Marta di Norvegia, che soggiornava di frequente da lui. E poco dopo fummo ospiti suoi e della signora Roosevelt nella loro proprietà di campagna, a Hyde Park.

Per Giuliana tale visita non rappresentava una novità: per invito del Presidente, ella aveva già compiuto uno o due viaggi negli Stati Uniti; si era recata da lui e gli aveva trasmesso alcuni miei messaggi. A Hyde Park si sentiva perciò perfettamente a proprio agio, giacché conosceva benissimo l'*entourage* del Presidente e *the way of life*. Per me, invece, tutto era nuovo: e l'incontro col Presidente e con la signora Roosevelt rappresentava un avvenimento. Tuttavia, sin dal primo momento, ebbi l'impressione di ritrovare in lui un vecchio amico: tanto cordiali erano i suoi sentimenti verso l'Olanda, Giuliana, Bernardo e la loro bambina. L'ammirazione e la stima che provavo per lui non si fondavano soltanto sul carteggio che avevamo scambiato e sui messaggi che mi aveva inviati; ma ancora più sulle sue *fire side chats*, le sue conversazioni accanto al caminetto, che a Stubbings, in Inghilterra, potevo ascoltare regolarmente verso le tre del mattino, e sulle sue grandi qualità di uomo di Stato, prima simpatizzante per la nostra causa, poi nostro alleato.

Quando lo si avvicinava, si restava colpiti dalla sua potente personalità, dalla sua volontà e dalla sua tenacia: fortificatesi nel corso degli anni in cui egli aveva dovuto sopportare con coraggio le conseguenze della poliomielite da cui era stato colpito. Dopo averlo incontrato, ci si sentiva certi che, per poco che una causa gli sembrasse giusta, mai egli non avrebbe ceduto né rinunziato a difenderla; e che avrebbe perseverato con accanimento nella lotta sino alla vittoria.

Era un privilegio anche il poter fare la conoscenza della signora Roosevelt: una donna molto indipendente, che sbrigava un enorme lavoro. Non ostante le sue molteplici occupazioni come moglie del Presidente, trovava il tempo di scrivere ogni giorno un articolo e di pubblicare racconti sui suoi viaggi in molte parti del mondo. Ma era soprattutto la sposa devota, attenta, che si sforzava in tutti i modi di alleviare le sofferenze del suo Franklin e che lo teneva accuratamente a giorno di tutto quanto potesse apprendere.

Quando, dopo il week-end trascorso a Hyde Park, mi recai in visita a Washington e fui loro ospite alla Casa Bianca, assistei a una conferenza stampa del Presidente e ad un'altra della signora Roosevelt, riservata alle rappresentanti del giornalismo femminile: ed ebbi occasione di ammirare l'abilità con la quale l'uno e l'altra rispondevano alle varie domande e sapevano dirigere la conversazione.

Non cederò alla tentazione di raccontare qui il mio viaggio, sebbene in quei due mesi dal programma estremamente ricco e vario siano avvenute molte cose. Ricorderò soltanto che a Washington fui ricevuta nel Campidoglio e pronunziai un'allocuzione davanti al Congresso; e che mi recai in battello, con il presidente Roosevelt, a Mount Vernon, dove si trovano la casa e la tomba di George Washington. Deposi una corona su quella tomba, come su quella del Milite Ignoto nel cimitero di Arlington.

Durante il mio viaggio, mi recai, tra l'altro, ad Albany, il cui antico nome era Nassau, a New York e a Boston (ne approfittai per visitare l'Università di Harvard). Dappertutto ricevetti la più cordiale accoglienza e calde attestazioni di amicizia per i Paesi Bassi; e dappertutto furono pronunziati discorsi. Nelle mie repliche mi sforzai soprattutto di convincere i miei ascoltatori degli urgenti bisogni del popolo olandese e della sua inflessibile volontà di riconquistare la propria libertà.

Nel corso del mio viaggio, potei avere molti interessanti colloqui e prendere numerosi contatti. Particolarmente importanti quelli con i membri delle varie colonie olandesi locali. M'intrattenni a lungo con alcuni di loro sulle condizioni del nostro paese, che sia essi sia i nostri alleati conoscevano solo molto imperfettamente: in quanto né gli uni né gli altri si rendevano conto della condotta abominevole degl'invasori, delle spaventose sofferenze del nostro popolo e della sua resistenza.

Insieme con Giuliana, che era rimasta a Lee, — dove, in una solenne cerimonia, consegnai la nostra bandiera alla sezione di marina reale e un gagliardetto ai nostri aviatori, che si trovavano per un periodo di addestramento negli Stati Uniti, — feci ritorno in Canada, a Ottawa, dove trascorsi alcuni giorni in visita ufficiale, ospite del governatore generale, lord Athlone, e di mia nipote, la principessa Alice. Poi, mi congedai da Giuliana e dalla nipotina; e dopo essermi recata a Montréal, dove ricevetti una numerosa colonia olandese di cui facevan parte molti uomini di mare, ripresi il cammino dell'Inghilterra.

Forse molti avranno creduto che, durante gli anni di esilio, Giuliana si sia consacrata quasi esclusivamente alle sue figlie. In realtà, ella dedicò molto tempo e molto lavoro anche alla nostra causa. La sua casa era un porto e un centro d'incontro dei marinai combattenti della marina militare e di quella mercantile. Ella ascoltava con affettuoso interesse il racconto delle loro difficoltà e delle loro angustie: e la sua parola dava loro il coraggio di compiere nuove splendide gesta per la libertà. Più tardi, quando assunse il governo come reggente, Giuliana dichiarò che si era proposta di essere una salda rocca nell'infuriare degli elementi. Durante il suo esilio, ella aveva dimostrato di esserne veramente capace. Oltre che con la nostra forza marittima, ella non cessò di tenersi in attivo contatto con i combattenti olandesi inviati in America e con le colonie dei nostri connazionali; di lavorare per la Croce Rossa e di alimentare e rafforzare l'interesse e la simpatia delle popolazioni del Canada e degli Stati Uniti per il nostro paese, di cui illustrava loro l'oppressione e le sofferenze e la crescente resistenza. Grazie a lei, avemmo oltre Oceano un centro efficace dei Paesi Bassi combattenti e un eloquente avvocato del nostro popolo presso due dei nostri maggiori alleati.

In America mi recai per la seconda volta, in un bombardiere, un anno dopo, nel giugno '43. A Ottawa, dove rimasi una quindicina di giorni, ebbi la gioia di fare la conoscenza della terza nipotina, Margherita, nata il venti gennaio. La cerimonia del suo battesimo costituì un solenne avvenimento patriottico. Giunsero da ogni parte numerosi Olandesi, ala quali ella si in deputazione. Tra i padrini e le madrine, erano, oltre molti membri della nostra marina mercantile, la regina di Gran Bretagna Mary, il presidente Roosevelt e mia nipote lord Athlone. Il nome della neonata, ricordava quello del fiore, il fiore olandese per eccellenza, che un anno prima aveva prescelto come simbolo della nostra resistenza; e voleva essere un omaggio alla memoria di tutti i nostri Caduti e dei nostri martiri della libertà. E il discorso del ministro ufficiante, uno dei pastori della nostra flotta, il dottor Burggraff, verté quasi per intero sulle sorti della nostra patria.

Anche questa volta, mi recai negli Stati Uniti e feci visita al presidente Roosevelt e a sua moglie a Hyde Park, dove trascorsi un lungo week-end. Era presente anche Van Kleffens, ma fu una riunione puramente intima. Roosevelt mi fece personalmente da guida, nella sua carrozzella, che manovrava da solo con visibile soddisfazione, durante la visita della sua proprietà. Mi accompagnò anche alla stazione: e, nel mio ricordo, lo rivedo ancora in atto di farmi un segno di addio, quando il treno si mise in moto. Le sue ultime parole furono parole di augurio per la resurrezione dell'Olanda che gli stava grandemente a cuore, e per tutti noi.

Giuliana lo rividde altre due volte: nell'inverno del 1944-45 e nel marzo del '45. Ella rimase sgomenta nel vedere come era mutato di aspetto. Si capiva che non sarebbe potuto vivere ancora a lungo. Egli morì, nella primavera del '45, poco prima del trionfo della causa per la quale aveva tanti anni lottato, e di veder attuato il suo piano di liberazione dell'umanità.

Guglielmina d'Orange
ex-regina d'Olanda

(Copyright della «Stampa» per l'Italia)

Passa il corteo nuziale

A bordo della berlina nuziale, Akihito saluta la folla che acclama gli sposi (Tel.)

Una cerimonia semplice e profondamente religiosa, secondo il rito più antico del mondo

Akihito e la bella Michiko si sono sposati bevendo il vino di riso davanti a sei dignitari

Né il cinema né la tv ammessi nel Palazzo imperiale - La sposa vestiva un costume composto di dieci "kimono,, di ogni colore e pesante 22 chili - Milioni di persone applaudono il corteo nuziale - Un episodio incresciosa: un disoccupato lancia un sasso contro il principe e tenta di trascinarlo giù dalla carrozza con la consorte

Gli sposi, cambiati gli abiti nuziali, si recano a far visita all'imperatore (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 11 aprile.

Questa mattina, a palazzo, nel santuario della dea del Sole, il principe Akihito e la signorina Michiko Shoda hanno bevuto il vino di riso nelle coppe nuziali. La bevanda consacrata ha fatto dell'erede al trono lo sposo di una semplice fanciulla borghese, e di colei la futura imperatrice del Giappone. Nell'affascinante miscuglio di innovazioni moderne e di riti millenari, la tradizione ha prevalso largamente sulle novità: il rituale dello shintoismo, una delle più vecchie religioni del mondo, ha fatto della cerimonia qualcosa che non assomigliava in nulla ad un matrimonio reale di un Paese dell'Occidente.

A dispetto dei clamori della pubblicità, e malgrado tutto il battage della stampa giapponese e internazionale, la verità è che si è trattato di una cerimonia intima, profondamente religiosa ed ancora circondata da una segretezza pressochè simile a quella del Giappone d'altri tempi.

Il popolo era lontano, all'esterno della cinta del palazzo. La cerimonia principale, quella delle coppe di vino di riso, non è stata filmata né dal cinema né dalla televisione. Essa si è svolta davanti ad una mezza dozzina di personaggi designati dai riti. Noi giornalisti siamo stati tenuti a rispettosa distanza. Invece, il corpo diplomatico si è visto riservare, all'ultimo minuto, una tribuna sul passaggio del corteo imperiale.

E' stato alle 8,30 del mattino, sotto un sole già brillante, che un emissario si è presentato sulla soglia della nuova paterna di Michiko per condurre la fidanzata a palazzo nella vetusta limousine principesca: una «Mercedes» bruna del 1933 contrassegnata dai grandi crisantemi d'oro imperiali. Michiko si recò quindi immediatamente in una sala dove, durante tre lunghe ore, camerieri e acconciatrici si sono indaffarate per vestirla e pettinarla.

Prima delle 9,30 la fidanzata è pronta nel suo abito sontuoso. Sotto la tradizionale pettinatura, rialzata da un enorme gioiello formato da tre pennacchi d'oro, il suo volto imbellettato di bianco appare alla sommità di una vera montagna di seta. E' il famoso «costume dai dodici spessori» che le fidanzate imperiali portano dall'anno 1000. Esso si compone di nove o dieci kimoni sovrapposti, senza alcuna fibbia, che si aprono su una sorta di pantaloni a sbuffi di color porpora e si prolungano in un pesante strascico.

Lo strascico e le maniche colossali lasciano intravedere in strati successivi un kimono color malva, uno color sangue, cinque verdi smeraldo, uno rosso adorno di candidi frutti e foderato in oro. Infine, sul tutto, un mantello color malva, la cui cintura ricade sul davanti. Dietro, sulla seta e fino al suolo, pende una lunga cascata di capelli non intrecciati. Il complesso abbigliamento pesa ventidue chili e richiede due dame d'onore per portare lo strascico.

Quanto al principe, i suoi kimoni scompaiono sotto un mantello di seta più semplice, giallo cupo e bianco. Porta un alto copricapo di crine, nero, intrecciato e laccato, ed i suoi piedi sono calzati da sandali cinesi in legno laccato di nero.

Nel frattempo, poco prima delle 9, al santuario della dea del Sole si svolgono i riti propiziatori nel corso dei quali, al suono di una musica sacra vecchia di almeno dodici secoli, il gran sacerdote presenta le offerte ai mani imperiali: riso, sakè, pesci, legumi, frutta, alghe. Il santuario, chiamato Kashikodokoro (alla lettera: luogo del tremito sacro), si eleva al centro della pineta in un angolo dei giardini del palazzo. I tetti della pagoda, di architettura antica, sono in legno di cipresso non dipinto.

Alle 10, Akihito e Michiko appaiono in tutto lo splendore dei loro monumentali costumi camminando lentamente sotto il sole lungo il balcone esterno del santuario. Il silenzio è tale che si ode il fremito delle ali e, fra i pini, quello del vento. Dietro Akihito incedono quattro personaggi in tonaca candida, fra cui il gran ciambellano che porta la spada del principe. Gli imperatori se la tramandano dall'anno 850 ed è più antica di un secolo di quanto lo è, in Inghilterra, la corona di Edoardo il Confessore. Dietro Michiko vengono due dame d'onore che tengono le estremità dello strascico.

Dopo questa breve sfilata gli invitati vedranno ben poco. Gli sposi scompaiono infatti dietro un velo di seta che separa il sancta sanctorum dalla parte esterna del santuario. La cerimonia si svolge senza altri testimoni all'infuori del gran sacerdote. Akihito e Michiko, lui a destra, lei a sinistra, siedono al suolo su due trecce di giunco e, prosternandosi quattro volte, presentano agli spiriti degli imperatori defunti l'offerta di due ramoscelli di lauro sacro.

Poi Akihito si alza e legge ad alta voce un testo scritto in un linguaggio antichissimo su un rotolo di seta. E' ad un tempo un giuramento di fedeltà ed un indirizzo ai mani imperiali, considerati come dèi, per informarli del matrimonio. Akihito e Michiko tornano infine sui loro passi e, nella parte esterna del santuario, ciambellani e dame d'onore li installano su due antichi sgabelli. E' a questo punto che un sacerdote reca il sakè, o vino di riso, che il gran sacerdote versa in due coppe piatte, di terracotta non smaltata. I due fidanzati bevono a turno, lui per primo, qualche goccia del liquido dorato. Quando lei ha bevuto il matrimonio è celebrato.

Al matrimonio di Hirohito, nel 1924, quest'istante era stato salutato dall'inizio dei lunare di cento colpi di cannone, ben presto ripetuti in tutte le guarnigioni dell'impero. Nel Giappone democratico di oggi, nulla di simile; e in silenzio che il principe Akihito, altezza imperiale, e la principessa Michiko si prosternano nell'ultima riverenza ai mani imperiali e alla dea capostipite della stirpe, e che si ritirano salutati da lontano dai mille invitati che s'inchinano in un profondo omaggio.

Il secondo atto si svolge due ora più tardi: la presentazione dei giovani sposi all'imperatore e all'imperatrice. L'intimità è ancora maggiore: non sono presenti che quindici persone. Akihito indossa ora il tight e Michiko porta un bianco abito scollato, di foggia occidentale. La scena si svolge nell'immenso salone dei ricevimenti diplomatici. Il principe scambia con il padre, poi con la madre, due coppe di sakè, e viene quindi invitato da Michiko.

E' giunta l'ora di dare libero sfogo all'allegria popolare. Alle 11,30 la moltitudine, che ha pazientemente atteso fuori, sotto un cielo terso, davanti ai vecchi fossati del palazzo, vede infine apparire il corteo principesco formato da tre carrozze di sei cavalli che evocano quelle della Corte d'Inghilterra. Nella carrozza di testa, Michiko, raggiante, e il principe, radioso, cominciano la loro lunga sfilata nella capitale pavesata, entusiasticamente accolti da coloro che considerano un giorno i loro sudditi.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

Cento milioni ad un avvocato vittima di un incidente d'auto

Nel 1948 il professionista era stato travolto da una macchina dell'associazione americana "Cavalieri di Colombo,, riportando invalidità permanenti - La causa è durata undici anni

Roma, 10 aprile.

I giudici della quinta sezione del Tribunale civile di Roma hanno condannato l'associazione americana «Cavalieri di Colombo», a pagare all'avv. Salvatore Javicoli — investito nel lontano 1948 da una vettura di proprietà dell'associazione — la somma di 95 milioni, oltre agli interessi ed alle spese dell'intero e lungo giudizio ammontanti ad oltre 6 milioni.

L'11 settembre del 1948, l'avv. Javicoli, trovandosi per ragioni professionali nelle vicinanze dell'ippodromo delle Capannelle, fu investito da un'auto «Ford» di proprietà della associazione americana «Knights of Columbus», che ha sede a New Haven, riportando gravi e numerose fratture e ferite, e, dopo un lungo periodo di malattia, postumi permanenti non meno gravi e numerosi.

Vi fu all'inizio un procedimento penale a carico dell'investitore, imputato di lesioni gravissime colpose, sennonché, dopo un lungo periodo istruttorio, sopraggiunse il decreto di amnistia del 1953 ed il reato fu dichiarato estinto. All'avvocato Javicoli non restò quindi che rivolgersi alla magistratura civile per ottenere il risarcimento dei danni subiti. Così infatti avvenne e con atto del 31 luglio 1954 il professionista romano citò davanti al Tribunale civile i «Cavalieri di Colombo» per ottenere, dopo l'accertamento della responsabilità, il risarcimento dei danni. Il Tribunale, con sentenza del 30 aprile 1955, ritenuta la colpa esclusiva dell'investitore, condannò la società americana al risarcimento dei danni, accordando intanto una provvisionale di 5 milioni di lire.

La causa, decisa sulla questione di principio, fu rinviata davanti al giudice istruttore per stabilire l'ammontare dei danni subiti dall'avv. Javicoli. Questo secondo periodo istruttorio fu lungo e laborioso: si protrasse infatti dal 1955 all'anno in corso. Fu disposta anche una consulenza tecnica, e il giudice istruttore nominò come consulente il maggiore generale medico, dr. Nicola Gaspatrini, direttore dell'istituto medico-legale dell'aeronautica.

L'interessante di questa sentenza — senza dubbio insolita, perché per un risarcimento di danni non si è quasi mai raggiunta la considerevole cifra di 100 milioni — è data dalla somma delle richieste che hanno portato ad una cifra così alta. Per primo l'avv. Javicoli ha chiesto 155 mila lire per i danni verificatisi al momento dell'incidente: abito di lino bianco inutilizzabile; perdita di occhiali d'oro da miope; perdita di un orologio d'oro a tripla cassa con catena d'oro lavorata a mano. Poi da queste richieste marginali si passa ad altre molto più consistenti: 6 milioni per spese di cura dal 1948 al 1952; 35 milioni per danni professionali da invalidità temporanea assoluta di quattro anni; 7 milioni per danni relativi alla perdita di incarichi extra-professionali; 73 milioni per danni professionali da invalidità permanente parziale; 7 milioni per invalidità permanente parziale; 4 milioni per fangoterapia annuale; 1 milione per calzature ortopediche; e 3 milioni per cure future varie.

Si è giunti così all'ultima udienza avvenuta nel giugno del 1958 ed alla sentenza che solo ieri è stata pubblicata dalla quinta sezione del Tribunale civile di Roma. L'avvocato Javicoli era affiancato nella difesa, che egli stesso ha condotto, da Umberto Cipollone. La «Knights of Columbus» era invece rappresentata dagli avvocati Giulio Galeazzi, Domenico D'Amico, Emilio Pasanisi ed Adriano Pallottino.

"Non volevo uccidere,, dichiara l'attentatore

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 10 aprile.

Un episodio di violenza ha turbato stamane la solennità delle nozze di Akihito. Poco dopo l'uscita del corteo dal palazzo imperiale, un disoccupato di nemmeno vent'anni ha tentato di aggredire gli sposi. Eluse la vigilanza dei poliziotti che facevano cordone trattenendo la folla strabocchevole (si calcola che due milioni di persone abbiano assistito al passaggio del corteo). Il giovanotto si è avvicinato alla carrozza del principe e della sua sposa e, con rapido gesto ha scagliato un sasso in direzione di Akihito; poi è saltato sul predellino con la intenzione di afferrare la coppia e di tirarla fuori della vettura. Gli agenti della guardia del corpo di Akihito sono intervenuti fulmineamente ed hanno immobilizzato l'energumeno.

Per qualche secondo tra la folla è corso un brivido di emozione, sembrava che la bella favola della fanciulla borghese che sposa l'erede al trono imperiale dovesse trasformarsi in una tragedia. L'episodio si è però concluso senza conseguenze; il mancato fanciato dal giovanotto ha soltanto sfiorato Akihito. Sul volto degli sposi, dopo un attimo di incertezza, si è ridisegnata rapidamente la gioia sorridente della eccezionale loro giornata ed il corteo ha continuato a muovere verso la residenza del principe ereditario.

Interrogato nella sede della polizia, il giovane — Kensetsu Nakayama — ha dichiarato di essere da sempre un oppositore accanito dell'istituzione monarchica imperiale. Ha giurato però che non aveva alcuna intenzione di uccidere il principe o la sua consorte; voleva soltanto fare una dimostrazione ostile contro i più giovani rappresentanti delle istituzioni imperiali.

Almeno centoventimila giapponesi si sono sposati oggi contemporaneamente al principe ereditario Akihito e a Michiko.

In molte famiglie di Tokio sono state organizzate feste ma, caduta la notte, la capitale ha offerto un aspetto incomparabilmente più calmo di quello che aveva avuto durante tutta la giornata, quando la popolazione aveva acclamato la coppia principesca mentre attraversava la città.

a. p.

Einaudi dice che "troppi studiano male in Italia,,

«C'è il mito del titolo e un'affannosa caccia al "pezzo di carta"» - «Si dovrà avere maggior rispetto per le attitudini che per i diplomi» - Il latino va mantenuto

Roma, 10 aprile.

Il sen. Einaudi, per la prima volta da quando ha lasciato la presidenza della Repubblica, si è intrattenuto nei giorni scorsi a lungo colloquio con un giornalista, concedendo un'intervista sulla scuola ed il Mercato Comune, che verrà pubblicata dalla *Settimana Incom*.

Sul primo argomento l'ex-presidente ha dichiarato: «Almeno il dieci per cento di coloro che escono dalle facoltà universitarie — particolarmente quelle scientifiche ed economiche — è preparatissimo. In questa percentuale sono poi compresi dei giovani da definire senz'altro fuori dell'ordinario».

Nella scuola in generale — ha proseguito Einaudi — c'è molto da rifare, e da rifare con coraggio dalle basi. «Riconosco che l'insegnamento del latino è la migliore propedeutica che si conosca per capire più tardi le cose difficili. Ma ci vorrebbe un insegnamento del latino non tanto fine a se stesso quanto propriamente inteso come "apertura mentale": più semplice e profondo al contempo, meno da "incubo"».

«Non è tanto l'ordinamento scolastico italiano che va cambiato quanto il criterio della selezione, quanto il costume deteriore che ha portato alla idolatria per il *pezzo di carta*, quanto l'utilizzazione economica dei diplomati. Non sono troppi quelli che studiano, ma sono troppi quelli che studiano male».

«In Italia — ha continuato Einaudi — c'è il mito del titolo: è un rapporto reciproco sbagliato. A furia di pretendere la laurea per ogni "posto" — il lavoro lo chiamano posto — abbiamo svalutato il titolo accademico e viceversa abbiamo spinto una infinità di ragazzi alla conquista accanita di quel pezzo di carta, che nella maggioranza dei casi non rappresenta altro che l'avere un *titolo in regola per sperare*».

Società e scuola devono cambiare — ha spiegato l'ex-presidente —, nel senso che si dovrà avere maggiore rispetto per le attitudini piuttosto che per i diplomi: e questi ultimi dovranno, per essere di difficilissimo conseguimento, avere molto maggiore peso specifico».

Per il Mercato Comune il sen. Einaudi si è detto senz'altro ottimista. Il progressivo abbattimento delle barriere doganali tra gli Stati ed il conseguente stimolo prodotto dalla concorrenza in un'area economica così vasta non sarà un male, ma un bene. «Se mai il Mercato Comune servirà di tonico per le imprese e di vigoroso stimolante per molte altre: il programma economico che vedremo alla fine del ciclo sarà senz'altro più limpido, liberato da tante sovrastrutture che oggi lo rendono poco profondo. Quando a Teano Garibaldi e re Vittorio si strinsero la mano — e nessuno dei due sapeva molto di cose economiche — in quel momento caddero anche le barriere doganali che proteggevano l'economia degli Stati meridionali. Molti avevano profetizzato autentici cataclismi e terremoti economici: invece non accadde nulla di male, e tutti se ne giovarono».

Oggi riunione conclusiva dei due partiti monarchici

Roma, 10 aprile.

Domattina alle 10, nella sede del gruppo parlamentare del p.n.m. a Montecitorio, avrà luogo quella che sarà probabilmente l'ultima riunione della commissione congiunta, incaricata di trattare l'unificazione monarchica. Come ha già dichiarato l'on. Covelli, alla fine della riunione di domani sarà diramato un comunicato sulle conclusioni delle trattative.

Non è improbabile che Lauro e Covelli compiano a giorni una nuova visita ad Umberto, questa volta a Cascais.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Società per Azioni con Sede in VENEZIA
Capitale sociale L. 72.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi, in prima convocazione il giorno 27 aprile 1959, alle ore 10,30, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 28 aprile 1959, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1958; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti.
2) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 1959-1961, previa determinazione del loro numero.
3) Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio stesso per il triennio 1959-1961, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni che abbiano depositato i loro certificati azionari non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso la sede sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi o presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 82 del 9 aprile 1959.

Venezia, 9 aprile 1959.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CERCHIAMO

Intervistatori specializzati in INCHIESTE DI MERCATO per una attività culturale in diverse zone d'Italia

Verranno prese in considerazione soltanto le domande scritte, gli elementi che possano documentare di avere svolto ricerche di mercato e che indichino età, titoli di studio, curriculum, e le ditte ed i prodotti per cui hanno già lavorato. Le domande vanno indirizzate a: J. WALTER THOMPSON - Marketing Department - Via Durini, 28 - MILANO

un'offerta formidabile!

da oggi ad esaurimento

formaggio GRANA PADANO scelto L. 790 il kg.

ALIMENTARI STANDA

VIA ROMA - VIA VIOTTI
CORSO VITT. EMANUELE - VIA RATTAZZI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale sociale L. 2.450.000.000 interamente versato - Riserva L. 4.900.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 9 aprile 1959

Presieduta dall'avv. Camillo Giussani, si è tenuta giovedì 9 aprile, in Milano, l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Dopo che il Presidente, con commosse espressioni, ha commemorato il Vice-Presidente cav. gr. cr. dott. ing. Bernardino Nogara, deceduto nel novembre dello scorso anno, l'Amministratore Delegato dott. Raffaele Mattioli ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

l'esercizio sul quale ci accingiamo a riferirvi si è svolto in un anno di brusche alternative e di inattesi ricuperi: si è chiuso, sì, con un risultato positivo e «progressivo», ma solo a prezzo di una vigilanza tanto accanita e guardinga quanto, al tempo stesso, decisa e coraggiosa.

Una sicura interpretazione dell'andamento economico del 1958 è di una scabrosa imbarazzante difficoltà: confessiamo che per noi non è fino ad oggi a rigore possibile. Come tutti i periodi scossi e segnati da anomalie e da disturbi, l'anno testè finito rivelerà il suo vero volto solo nella prospettiva di un altro anno o due. Solo allora si potrà vedere il genuino significato di oscillazioni chiarissime nelle cifre, ma ambigue nella portata e nella direzione finale. Solo allora si potrà accertare, per esempio, se i lievi incrementi registrati dagli indici di produzione rappresentino l'ultimo slancio illanguidito di un progresso in via d'esaurimento o non siano piuttosto il segno vittorioso d'una tendenza inarrestabile anche in avverse circostanze, l'indice della «insommergibilità» del nostro progresso economico. Solo allora si potranno misurare, e pesare gli uni contro gli altri, i vantaggi e gli incomodi di fenomeni quasi senza precedenti (e quindi senza una controllabile spiegazione), come quelli verificatisi nella nostra bilancia dei pagamenti e nel nostro mercato monetario. E solo allora risulterà chiaro se il rallentato ritmo d'incremento del reddito nazionale nel 1958 sia anch'esso un segnale di saturazione, un sintomo di reumatismo, o soltanto un normale, fisiologico «avvallamento» destinato a dialogicamente colmarsi nel gioco delle medie.

Naturalmente queste riserve che formuliamo per scrupolo critico non ci hanno impedito di farci una nostra opinione e di muoverci seguendo una nostra direttiva; e tutta la nostra azione lo dimostra, come lo dimostrano i risultati che abbiamo ottenuto. Potremmo anzi dire di più, e mettere in rilievo come il relativo, ma fermo «ottimismo» manifestato nella nostra relazione del marzo 1958, in contrasto con il malumore e le ansie allora dilaganti, sia stato convalidato a breve scadenza dai fatti e dalle statistiche dei fatti, ai quali teniamo a procacciarci, contro ogni nostro stesso proposito, la fama aleatoria e arrischiata dell'astrologo. Ma preferiamo, come abbiamo sempre preferito, giustificare ciò che si è fatto con quanto era successo prima, e non dopo: mostrare la linea razionalità piuttosto che la sorte fortunata, delle nostre azioni.

Per quanto sul nostro mestiere si parli molto di fiuto, di intuizione, di sensibilità e di arcana preveggenza, persistiamo a dare maggior peso all'esame attento delle cose: a questo esame ci porta a riconoscere che veramente non mancano, nemmeno oggi, elementi e fattori che inducono alla cautela. Non pensiamo tanto, dicendo questo, ai settori notoriamente in difficoltà da più o meno lungo tempo, e nemmeno a quelli, oggi ancora attivissimi, che però vedono profilarsi una minaccia di affiacchimento quando siano esaurite le ordinazioni in corso. Pensiamo piuttosto agli aspetti più brillanti della situazione, a quelle cifre che a prima vista parrebbero generose di conforto e di speranza, e che pure non riescono a darci la riposante soddisfazione che nasce dal limpido riflesso d'una fiducia pienamente fondata.

La più importante, perché la più comprensiva, è certo quella del saldo attivo della nostra bilancia dei pagamenti, e del conseguente aumento delle nostre riserve valutarie. Quando l'anno scorso constatavamo con compiacimento non del tutto scevro da inquietudine, che quel saldo si era quasi triplicato, passando dai $ 100 milioni nel 1956 ai $ 280 milioni nel 1957, non pensavamo certo che nel 1958 esso si sarebbe ancora triplicato, raggiungendo circa $ 800 milioni, e portando così le nostre riserve valutarie a $ 2.232 milioni, pari *grosso modo* ai due terzi della circolazione monetaria e a più di otto mesi di importazioni.

I fattori di questo inaudito miglioramento sono abbastanza chiari. Le esportazioni si son mantenute praticamente invariate, nonostante la depressione che ha afflitto alcuni Paesi che eran tra i nostri migliori clienti e nonostante la mancanza di quelle partite straordinarie che avevan dilatato insolitamente le esportazioni del 1957.

Per contro, al posto di quelle «liquidazioni speciali» di giacenze agricole in pericolo di deperimento, che è improbabile si ripetano, si sono sviluppate le forniture, non solo di semilavorati e di merci destinate alle industrie (laminati, prodotti siderurgici, leghe e polveri di metalli, cuscinetti a sfere, concimi e altri prodotti chimici, benzina e altri derivati del petrolio), ma anche di attrezzature e d'impianti completi (macchinari per le industrie agricole e grafiche, apparecchi elettrici e non-elettrici, autoveicoli, natanti, ecc.).

Queste forniture ed altre della stessa specie, e per importi anche più cospicui, attualmente in corso di esecuzione, sono state possibili grazie alle dilazioni di pagamento che anche l'Italia, premuta dalla concorrenza degli altri maggiori esportatori, ha dovuto concedere, e che ha potuto concedere di fatto perché, esauriti i fondi a disposizione del «Mediocredito» e d'altri enti specializzati, le banche di credito ordinario hanno concorso ad integrare o a rendere possibile il finanziamento avendo riguardo alla natura sostanzialmente commerciale dell'operazione piuttosto che alla sua durata a termini di contratto.

Le importazioni sono costate al Paese un buon ottavo meno che nel 1957, sia, e soprattutto, per la persistente debolezza dei prezzi di molte materie prime, ma per il ribasso dei noli, sia infine per il minor fabbisogno di frumento e per minori, ma non trascurabili, contrazioni nei rottami, nel carbone, nelle lane, nel cotone, nella gomma, nella ghisa, nel rame e in qualche altro prodotto di massa, che compensavano largamente le maggiori importazioni d'altri prodotti alimentari (granoturco, banane, caffè, carni, pesce) e industriali (minerali di ferro, petrolio greggio, legno, ferri e acciai laminati).

Migliorate anche le ragioni di scambio, il «deficit» della bilancia commerciale si è ridotto così d'un 40 per cento circa.

Le partite «invisibili» dal canto loro hanno migliorato il loro apporto, con punte del 30 e più per cento di aumento nel gettito del turismo e delle rimesse (aumento in parte reale, in parte dovuto alla stabilità della lira, che ha tolto certi convenienza alle vendite extra ufficiali di valuta). Gli aiuti governativi, come previsto, si sono dimezzati, ma quel mancato provento è stato pressoché colmato nelle cifre — ed è migliorato nella natura — da un più largo afflusso di prestiti e di investimenti.

Il risultato ultimo è quello che s'è visto, e non occorre spender parole per metterne in evidenza gli aspetti positivi, diretti e indiretti, immediati e a più lunga scadenza. Vale piuttosto la pena di chiederci: che cosa rappresenta per noi quel cumulo d'oro e di dollari? Non uno strumento di lavoro, come una volta, la disponibilità raccolte sulla piazza di Londra, ma un baluardo a difesa e protezione della moneta nazionale, in quanto serve a sterilizzare, o meglio a congelare, un potere d'acquisto che non trova utilizzo e sfogo immediato. Per ora quelle riserve poco altro ci rendono, se non un accrescimento di prestigio nel mondo, mentre all'interno dovrebbero sprigionare adeguate dosi di benefiche radiazioni, atte a rafforzare il tono dell'organismo economico e la fiducia nella assoluta convertibilità della lira.

Il loro accumulo ha avuto sì, ed ha, un effetto leggerissimamente deflatorio sul mercato internazionale, da cui ritira (insieme ai cumuli recentemente formatisi anche in altri Paesi) un'aliquota di domanda effettiva, ma anche un effetto potenzialmente inflatorio sul mercato interno, perché ogni dollaro che è entrato a farne parte è stato pagato in lire. Questo movimento divergente dei prezzi — tendenti al ribasso nel resto del mondo, al rialzo nei Paesi che vedono dilatarsi le loro riserve — dovrebbe, secondo il meccanismo della teoria classica, riportare le bilance dei pagamenti verso il loro equilibrio; ma questo meccanismo è inceppato da tanti fattori «artificiali» (dazi, premi all'esportazione, ecc.) e da tante circostanze accidentali (tendenze analoghe nei Paesi con cui commerciamo, e quindi reciproca elisione degli «scarti» motorili), che sarebbe ingenuo contare sul suo sollecito funzionamento. La ripercussione sui prezzi interni dell'aumento delle riserve è stata limitata. Sebbene nella situazione della Banca d'Italia la voce dei «debitori diversi», in cui si riflettono gli acquisti di divisa, si sia dilatata di 614,9 miliardi, la circolazione è aumentata solo di 147,1, e l'altra grande componente del complesso dei mezzi di pagamento a disposizione del pubblico, la moneta bancaria (c/c di corrispondenza), è cresciuta di 235 miliardi, meno dell'11,6%, mentre i depositi fiduciari salivano, nello stesso periodo, di 585 miliardi, ossia del 20,2%.

Nemmeno il ribasso del saggio di sconto può essere interpretato come contraddittorio a questi sviluppi, perché, nel nostro sistema creditizio, le sue ripercussioni sono lente e moderabili a volontà; e, comunque, sono state indirizzate a finalità d'un altro ordine (ne discorreremo tra poco), non certo a stimolare un gonfiamento del credito.

Risultato ultimo di queste spinte e controspinte è stato il formarsi di pozze di liquidità, il riempirsi a livelli difformi di recipienti e serbatoi senza comunicazione, se non a senso unico, tra l'uno e l'altro, e quindi con qualche fenomeno «dagunare» e qualche sintomo di impantanamento: una situazione ambigua e paradossale, per cui si è potuto discorrere di «oziosa» liquidità, — ozio sa, osseramo insinuare noi, come il «desocupado» lettore invocato da Cervantes per il suo *Don Chisciotte*; e si è magari potuto addirare nella mole delle riserve valutarie un qualcosa simile alla folta capellatura che trasse a perdizione Assalonne.

Certo è che nel contrasto tra i diversi aspetti della congiuntura, che nasconde il nocciolo dell'accennata difficoltà di interpretazione, si è avuto solo una sporadica, e mettiamo pure subitanea, aumento della liquidità, manifestatosi, com'è logico, anzitutto nei conti delle banche, ma non in misura allarmante. Le banche avevan soppertato con sforzo la tensione monetaria degli anni precedenti: è naturale che per prime sentissero un certo sollievo nel rilassarsi di quella critica strozzatura: finalmente un po' di rugiada nei loro aridi calami.

Ma si tratta di rugiada, e non di pioggie tropicali. Le «riserve primarie di liquidità» delle aziende di credito si eran mantenute fino a tutto il 1957 intorno al 10% (media dei quattro trimestri). Nel 1953-54 scesero all'8%, nel 1955 al 7, nel 1956 al 6, e nel 1957 alla patologica arsura del 5 e un quarto per certo. Secondo calcoli sufficientemente approssimati, nei primi tre trimestri del 1958 (il terzo trimestre è sempre il più liquido) si sarebbe risaliti al 9 o meno per cento, livello quasi normale, che può sorprendere solo per la brusca rapidità con cui è stato ricuperato.

Parallelamente, il rapporto (impieghi/depositi), che nel 1955-1957 aveva dato segni di alta tensione, sfiorando un indice del 74-76%, appare disceso, nei primi tre trimestri del 1958, a non più del 71%, che si stacca nettamente dal livello del precedente biennio, ma è sempre tutt'altro che basso.

Nel complesso, una volta eliminate dal quadro le deformazioni ottiche che vi ha recato il forte aumento dei conti interbancari, spianate le duplicazioni e limate le punte stagionali, un aumento della liquidità v'è stato certamente, seppure maggiore nella liquidità contabile, misurata dagli indici tradizionali, che in quella liquidità effettiva, su cui deve essere concentrata l'attenzione nostra, e che è caratterizzata, più che da rapporti statici, dalla capacità delle aziende bancarie di continuare a far credito.

Nel caso nostro, in particolare, l'aumento della liquidità «tradizionale» è ovvio, soprattutto nella voce dei Buoni del Tesoro e altri titoli di Stato, che è più che raddoppiata. Meno evidente, ma non meno reale, è la variazione della nostra liquidità dinamica: il volume del credito utilizzato presso le nostre casse, che è il solo che figura in un bilancio, non è cambiato gran che, ma quello del credito da noi accordato — sempre, com'è ovvio, su richiesta del cliente — ha avuto uno sviluppo più che adeguato (circa + 8,7%) a quella «normalità» di cui abbiamo constatato l'avvento da diversi anni ormai.

E se la clientela, nel suo complesso, ha richiesto un maggior volume di crediti, pur non attingendovi immediatamente, ciò vuol dire che ha programmi di lavoro, propositi di sviluppo, iniziative in corpo, che si tradurranno in atti e in prelievi, alla prima favorevole occasione. Questo almeno è quanto la logica suggerisce e la ragione porta a credere, sebbene sembri non di rado contraddetto dalle trepidazioni procrastinazioni di non pochi imprenditori cui non abbiamo certo lesinato il nostro appoggio. Non siamo quindi in grado di precisare quali saranno le «occasioni», né quando si presenteranno, e men che mai se saranno riconosciute per tali e sfruttate con la necessaria decisione. Ma è chiaro che, quando queste occasioni risolutive si producano, e tanto più se si produrranno simultaneamente, o con impulso trascorrente dall'una all'altra categoria, si verificherà una immediata pressione sulle nostre casse; anzi una doppia pressione, da parte dei clienti facilitati e da parte delle banche che ci hanno affidato fondi in attesa di impiego, fondi per esse di disponibilità più immediata di quelli ottenibili dalla liquidazione o dalla mobilizzazione del loro portafoglio titoli.

A questa pressione, semplice o duplice che sia, ci siamo preparati appunto rafforzando la nostra liquidità, come sul chiamarsi, di primo grado. E' compito costituzionale e precipuo delle banche agevolare ogni ripresa dell'attività produttiva, e temperare la rigidità dei fenomeni economici ingranati e concatenati tra loro con un coefficiente di elasticità espansiva, con un elemento dinamico che può essere volta per volta, molla, freno, catalizzatore, fertilizzante. Che un pel il ritmo della ripresa, senza togliergli il carattere di sana e vigorosa normalità, dovesse farsi tanto sostenuto da privar di efficacia il gioco delle consuete nostre arguzie, non esiteremmo a sforzarci di correggerlo ugualmente con flessibile aderenza, ricorrendo, se necessario, anche al risconto.

Non è certo per fare un gesto che la Banca d'Italia ha ridotto dal 7 giugno il saggio di sconto del 1/2%, abbassandolo, così, dopo otto anni di immobilità, ad un livello che cade solo un lontano sporadico precedente. Lo ha fatto per inserire anche l'economia italiana in una tendenza manifestatasi in tutti i principali Paesi, e più specificamente per contrastare qualche sintomo recessivo che era affiorato nel primo semestre dell'anno e per frenare qualche cedimento locale o settoriale: in una parola, per contribuire anch'essa a ridar maggiore elasticità all'indurito meccanismo delle forze economiche. Per questo, più che i suoi risultati immediati — dalla riduzione dei tassi praticati dalle aziende di credito alla tonificazione dei mercati finanziari —, ci sembrano importanti quelli a effetto derivato, come le ulteriori decisioni che saran per prendere gli operatori, tanto del settore privato quanto della pubblica amministrazione, essi sui mercati del denaro e dei capitali come, in primis, nel più vasto campo della produzione e degli scambi.

Per parte nostra abbiamo cercato di rafforzare e di allargare gli effetti del ribasso del saggio di sconto, sia in sede di «cartello», dove ci siamo opposti a riduzioni «parallele» o «compensative» dei tassi passivi (che miravano in realtà, più che a salvaguardare il conto economico delle banche, a toglier mordente alla misura e a facilitare le infrazioni all'Accordo Interbancario), sia nella nostra politica del credito, intesa a trasmettere a tutti i settori della economia e a tutte le zone del paese la spinta propulsiva partita dal centro.

Nella media dell'anno abbiamo mantenuto attivi e impiegati un numero di miliardi apprezzabilmente al di sopra di quello del 1957, a un tasso medio d'impiego ancora mozzato d'una buona percentuale: 0,47%. Il che significa che la tendenza da noi promossa da anni verso una progressiva riduzione del costo del denaro ha avuto nel 1958, dal ribasso del saggio di sconto, una vigorosa spinta nello stesso senso. Ma il reddito in cifre assolute dei nostri impieghi complessivi si è accresciuto d'una frazione più che sufficiente a compensare il maggior costo della raccolta, il cui saggio di remunerazione è ancora aumentato di una piccola aliquota. Sono continuate così nel 1958 quelle «forbici» che abbiamo più volte detto di non temere, quando siano accompagnate da un allargamento della base del nostro lavoro; che, anzi, consideriamo benefiche quando conducano a quell'allargamento, e migliorino, qualitativamente oltreché quantitativamente, la nostra capacità di reddito.

Tuttavia, il sensibile aumento dei fondi da remunerare, da un lato — la raccolta è cresciuta di 120 miliardi, da 728 a 378 miliardi — e, dall'altro, il molto più modesto sviluppo degli impieghi, avrebbero permesso alle «forbici» — aperte di 3/8 per cento nel solo scarto dei saggi raccolta/utilizzi — di tagliar via una striscia di profitti, se altri impieghi e i sensibili maggiori guadagni del lavoro d'intermediazione (indipendentemente da qualsiasi plusvalenza del portafoglio titoli) non ci avessero reso abbastanza per coprire, concatenate il forte aumento delle spese (di ben oltre il miliardo sono cresciute soltanto quelle per il personale), le sofferenze dell'anno, per effettuare i consueti accantonamenti, compreso il fabbisogno imposte di ogni categoria, e consentirci quindi di proporvi di mantenere invariato il dividendo e di assegnare alla riserva ufficiale 200 milioni più dell'anno scorso.

* *

Riassumiamo dunque i principali fattori che han concorso nell'anno a determinare tale risultato, sia nel suo aspetto fondamentale, che, ripetiamo, è stato positivo e progressivo, sia nelle luci e nelle ombre che gli dan rilievo e prospettiva.

Da una parte, il rafforzamento della lira ha con tutta probabilità contribuito a ridurre la propensione all'indebitamento indiscriminato, che prima si alimentava anche di timori inflazionistici (e, in queste facende, spesso il timore e la speranza sfumano l'uno nell'altro), ma pur finiva con l'agevolare il finanziamento di immobilizzi industriali anche imponenti; dall'altra, il rapido accentuarsi dell'aumento di disponibilità monetarie in attesa di impiego — i depositi di tutto il sistema bancario sono cresciuti di 1.065,7 miliardi contro 681,7 nel 1957 — ha senza dubbio facilitato il collocamento di azioni e obbligazioni per cifre sempre più ingenti, ed ha quindi concorso a restaurare il criterio di discriminazione necessaria tra l'indebitamento finanziario e quello mercantile. Anche l'ipoteca che pesava sul mercato per qualche decina di miliardi di titoli sottoscritti nel 1957 e da liberare nel 1958, ha potuto essere estinta senza sforzo, anzi fornendo un immediato incentivo all'attività del mercato stesso.

Il Tesoro non solo non ha effettuato nessuna emissione di Buoni novennali (nemmeno limitata a 100 miliardi come nel 1957), ma, attraverso il rinnovo di quelli in scadenza questo 1° aprile, ha erogato in premi di conversione circa 12 miliardi. I Buoni postali fruttiferi hanno avuto un piccolo rigurgito, che ne ha fatto aumentare la consistenza di circa 131 miliardi: ma quasi la metà dell'aumento è dovuta al cumulo degli interessi maturati. Il grosso del maggior indebitamento del Tesoro si è verificato nel B.T.O. (nei quali posson essere investite le riserve bancarie obbligatorie), la cui circolazione è cresciuta di 287,6 miliardi, contro soli 55,9 nel 1957, sebbene anche i loro tassi siano stati ridotti dal 7 di giugno all'1,75-3,50%. E' questa una forma di indebitamento tradizionale, facile e relativamente a buon mercato; ma non si può fare e meno di domandarsi fino a che punto potrà continuare ad essere sfruttata nelle proporzioni attuali, e quale è il suo limite di convenienza nel tempo, visto che ormai, al 31 dicembre 1958, il 63,5% del totale del debito pubblico era costituito da debiti fluttuanti, e un altro 30% da B.T. novennali.

Le emissioni di obbligazioni, di società private e di enti parastatali — come l'I.R.I. e l'I.M.I. — che ne destinano il provento ad investimenti industriali, sono state più voluminose che nel 1957: insieme alle cartelle fondiarie, e tenendo conto degli scarti d'emissione (ma non degli ammortamenti), si raggiungono i 517,7 miliardi contro i 309,9 del 1957: aumento considerevole in sè, dunque, e che, insieme all'esito quasi invariabilmente molto brillante delle sottoscrizioni e alla sostenutezza dei corsi, indica che quella fase di disagio del mercato obbligazionario di cui vi abbiamo fatto parola l'anno scorso s'è certo allontanata nel tempo e forse cambierà natura. Né il giudizio muta se si tien conto degli ammortamenti e dei riscatti anticipati, che han «restituito» al mercato circa 68 miliardi, contro 56 nel 1957.

Il nostro istituto ha preso parte a emissioni con data ed ammontare definiti per oltre 200 miliardi, che vuol dire quasi tutte quelle effettuate in questa forma, poi che oltre 300 miliardi sono stati raccolti nel 1958 attraverso emissioni continuative degli istituti di credito mobiliare e fondiario e dell'E.N.I. Le sottoscrizioni da noi raccolte han permesso alla nostra clientela di ottenere assegnazioni per 90 miliardi circa, cioè per il 20% del totale offerto.

Per gli aumenti di capitale a pagamento, bisogna rifare, al rovescio, il discorso dell'altr'anno. Le sottoscrizioni sono state meno rilevanti, 268 miliardi, contro 341. Ma i versamenti effettivi, che misurano il prelievo sul mercato, sono stati ingrossati dai ricordati richiami di decimi su azioni sottoscritte nel 1957, ed han raggiunto così 339,8 miliardi, contro 238,2 nel 1957; e, al netto delle duplicazioni che nascono quando una capo-gruppo emette azioni sue per poter sottoscrivere azioni emesse da una società controllata, circa 267,5 miliardi contro circa 168: in cifra tonda, 100 miliardi di più —, ma 39,4 di questi, impiegati dall'I.R.I. per l'acquisto dei pacchetti di maggioranza della T.E.T.I. e della S.E.T., sono stati raccolti con emissione di obbligazioni e rappresentano quindi a rigore una duplicazione a cavallo del due settori. Anche al collocamento di questi titoli azionari abbiamo prestato un concorso, la cui efficacia è misurata dalle alte percentuali che si sono raggiunte, in media non inferiori a quelle degli anni passati.

In conclusione, i capitali rastrellati sul mercato finanziario — senza tener conto dei Buoni postali fruttiferi e tenendo conto invece dei rimborsi e delle duplicazioni — han raggiunto nel 1958 circa 968 miliardi, con un aumento del 68,1 per cento in confronto al 1957. E di quest'aumento, il 34,4% è andato al Tesoro, il 30% alle emissioni obbligazionarie (in gran parte destinate a imprese industriali e di servizi di pubblica utilità) e il 15,6% a quelle azionarie, mantenendosi così pressochè invariata la distribuzione tra Stato e privati rispetto al 1956 e al 1957. Non è esclusa che anche questa più ampia provvista di fondi abbia contribuito a ridurre il fabbisogno creditizio delle aziende, e, se ciò si è verificato, non abbiamo ragione di lamentarci: troppe volte abbiamo espresso qualche preoccupazione per la tendenza di alcuni operatori di finanziare i loro immobilizzi con crediti bancari.

D'altra parte, un maggior ricorso al credito bancario è quasi inevitabile appena quelle sistemazioni debitorie e quei maggiori investimenti consentano l'avvio di nuovi cicli produttivi. E' anzi probabile che una parte almeno dei nuovi crediti da noi accordati — e, come s'è detto, non ancora utilizzati — sia destinata precisamente a integrare con il necessario capitale circolante i programmi resi possibili dalle nuove immissioni di capitali fissi, o quanto meno a mantenere in equilibrate proporzioni le varie categorie di mezzi a disposizione dell'azienda. Anche questa è, per ora, una induzione del raziocinio; ma certamente, nella misura in cui risulti esatta, dovremo attenderci una progressiva più intensa utilizzazione dei nostri crediti, in aggiunta a quella più vivace pressione che possa derivare da una ripresa congiunturale.

In generale, può anche prevedersi, in quelle circostanze, una più rapida rotazione delle nostre facilitazioni e un aumento del movimento di cassa: due fenomeni, che sembrerebbe dovessero andar paralleli, ma che invece nel 1958 hanno avuto un corso divergente. Il paradosso richiede una spiegazione, che del resto non è difficile trovare nelle serie di rilevazioni mensili e di annali per categorie e per filiali di cui disponiamo. Da esse appare, infatti, che, come s'è detto, l'utilizzo complessivo è ancora aumentato nel 1958 rispetto al 1957, ma di una piccola frazione, inferiore d'assai a quella che misura l'aumento dell'accordato. Di conseguenza, il grado medio d'utilizzo, abbandonata la punta patologica del 1957, è tornato sulla media del quadriennio 1953-56. Questa diminuzione, che indica l'allentarsi di uno stato di tensione (da noi a suo tempo illustrato) avrebbe dovuto, come sappiamo, portare tendenzialmente a una più spedita rotazione dei crediti, che normalmente vengono rallentati da un grado troppo alto di utilizzo, indicativo com'è quasi sempre di un'aliquota di crediti meno fluida o incline a stagnare.

Ciò non si è verificato nel 1958, perché, mentre i movimenti globali di cassa si son mantenuti, mese per mese, costantemente al di sopra di quelli dei mesi corrispondenti del 1957, il movimento di conto dei nostri clienti facilitati è arrivato appena a sfiorare quello del 1957; e l'uno e l'altro complesso di scritture han rotato con indici di velocità minori che nel 1957.

Il sostenuto aumento della somma dei pagamenti effettuati attraverso i nostri sportelli ci rassicura circa il tono generale degli affari e circa il nostro inserimento nelle attività produttive; ma, soprattutto, ci porta ad imputare il meno intenso giro degli utilizzi unicamente alle ricordate esitazioni degli operatori di certi settori e di certe zone. Il fenomeno, infatti, è tutt'altro che omogeneo. I nostri crediti sono girati più rapidamente che nel 1957 in tutto il vasto gruppo dell'agricoltura e degli alimentari (specialmente cereali minori, vino, zucchero, agrumi, birra, dolci), e nelle industrie della carta e del turismo, ma quella spinta è stata neutralizzata nel conto finale dal rallentamento d'altri gruppi di più forte peso, come la metallurgia e la chimica. Se guardiamo alle zone, son girati con accentuata maggiore velocità i crediti concessi nell'Italia nord-orientale, e anche quelli del Mezzogiorno e delle Isole: ma il rallentamento di quelli dell'Italia nord-occidentale (che forman quasi il 50% del totale) ha annullato quegli spunti d'accelerazione.

Un riflesso finale di questi movimenti si ha nel quadro consueto della distribuzione per settori economici, a fine d'anno, delle nostre

FACILITAZIONI

	«PER CASSA» E «NON PER CASSA»		SOLO «PER CASSA»	
	Distrib. percent. 31-12-57	31-12-58	Distrib. percent. 31-12-57	31-12-58
1. Prodotti agricoli, derivati, pesca	16,7	17,6	18,9	19,1
2. Tessili e abbigliamento	11,3	10,8	11,4	10,9
3. Pelli e prodotti di pelle	1,7	1,9	2,0	2,1
4. Edilizia, materiali da costruzione, ceramica, vetro	8,8	9,8	8,4	9,6
5. Legname e prodotti del legno	2,3	2,4	3,6	3,6
6. Imprese di pubblica utilità	1,2	0,7	1,4	0,8
7. Industria estrattiva, metallurgica e meccanica	31,8	30,6	27,3	26,7
8. Chimica	10,5	11,2	11,1	11,6
9. Carta, cartoni e derivati	1,6	1,9	1,9	2,3
10. Trasporti e comunicazioni	2,8	3,2	3,1	3,4
11. Turismo, pubblici esercizi e spettacoli	1,9	0,9	1,3	1,0
12. Credito e assicurazioni	4,8	3,9	4,9	3,6
13. Varie	3,6	3,0	2,7	2,1
14. Enti pubblici	0,5	0,5	0,3	0,3
15. Privati	2,4	2,8	3,0	3,0
	100,0	100,0	100,0	100,0

Se si prescinde dalla chiusura di certe operazioni transitorie nel settore «credito», notiamo soltanto un lieve aumento percentuale nei crediti all'agricoltura, all'edilizia, alla chimica, ai trasporti; una lieve contrazione compensativa in quelli ai tessili, alla meccanica, alle imprese di pubblica utilità. Non è davvero in un periodo di tendenza trepida e impreciosa che si producono rivolgimenti sensibili nell'utilizzo del credito da parte dei vari settori dell'economia.

La stessa stabilità si osserva nella distribuzione dei debitori per scaglioni di utilizzi, che si mantiene estremamente aperta e frazionata, con una media di meno di dieci milioni per cliente debitore, mentre il persistente aumento del numero dei depositanti (più 8% e dei correntisti (più 3%) non ha potuto impedire un lieve movimento all'insù e dal saldo medio e del numero dei conti superiori al cento milioni, che non raggiunge tuttavia lo 0,09 del totale. Le maggiori disponibilità liquide degli imprenditori, che costituiscono il grasso della nostra raccolta strutturale, più la giacenze fortemente anomale di banche corrispondenti, pur tendendo a determinare uno spostamento del centro di gravità della nostra raccolta, non ne hanno riatteso la base né alterata sostanzialmente la diffusa capacità d'assorbimento capillare. E, d'altro canto, il mercato aumento percentuale, del 10,3%, mentre ne ribadisce la diminuita velocità di circolazione, riceve a sua volta da quel rallentamento una prima indicazione interpretativa. Si è raccolto di più, anche perché il denaro si è mosso meno. E il denaro s'è mosso meno, anche perché s'è andato accumulando più copioso nei conti creditori.

Dal nostro particolare punto di osservazione constatiamo dunque lo stesso intreccio di fattori, lo stesso incrocio di indizi e di forze in cerca di equilibrio, che abbiamo visto agitarsi sul piano nazionale. E se ricaviamo la conferma che, per l'istituto come per il paese, il quadro d'insieme è quello di una fase contrastata e variegata della congiuntura, con alti e bassi, riprese e cedimenti: un quadro di vita e di difficoltà, di attriti e di abbrivi, un quadro di «normalità progressiva», insomma, non certo di inerzia o di assopimento.

Né saran per mancare in questo 1959 gli stimoli di una vegeta operosa: dalle scosse e dai pungoli inerenti all'apertura del MEC, ai riflessi della convertibilità appena sanzionata di molte importanti valute, lira compresa. Né si potrà nel 1959 e negli anni che verranno, indulgere a ripos i e sonnellini, quando, al di là dei profilarsi di nuove egemonie economiche, e non solo economiche, e al di là delle prospettive sorgenti dall'erosione d'antichi privilegi, tutta la seconda rivoluzione tecnico-industriale è in atto, e nuove fonti d'energia, nuove materie prime, e artificiali, e trasmutate, nuovi modi di trasporto, e fin nuovi spazi intersiderali si schiudono e s'offrono all'iniziativa e alla irrequietezza dell'uomo.

Per limitarci al nostro domestico MEC, è chiaro che le sue migliori possibilità si esaurirebbero nella piccola cerchia di un anacronico *Kolloverein*, se non servisse da piattaforma di lancio per iniziative dirette e aperte a tutti i paesi, e se l'energia esosiva infusa nella sua originaria concezione non si facesse valere in ogni aspetto della vita economica, creditizia e finanziaria e nella emula convergenza delle ricerche scientifiche nei sei Paesi «fondatori» e, appunto perché tali, vincolati a dar l'esempio di una condotta reciproca atta a promuovere tutti quegli sviluppi e coordinamenti che son nella logica delle cose, *in natura rerum*, a preventivo esorcismo delle altrimenti inesorabili *lacrymae rerum*. Alle banche spetta, in questo vasto spiegamento di forze, una funzione di avanguardia, ossia di esplorazione e di prime prese di contatto, di riconoscimento del terreno e dei suoi ostacoli: un lavoro al quale il nostro istituto è felicemente predisposto ed attrezzato, e che già abbiamo preso a svolgere con fiducioso entusiasmo e con il proposito di reagire efficacemente ad ogni tentativo di pratica discriminazione, ovunque si celi o si manifesti.

* *

La rete delle nostre affiliate ed associate all'estero ha continuato a darci anche nel 1958, nonostante il riscatto sporadico di situazioni locali di crisi, risultati economici in rassicurante aumento, oltre a fornirci, come sempre, unitamente ai nostri uffici di rappresentanza, un appoggio sicuro ed agevole per tutte le operazioni con la nostra clientela, italiana e straniera.

* *

La maggiore attività del mercato finanziario, di cui vi abbiamo intrattenuto, non poteva non aver favorevoli riflessi sul lavoro di *Mediobanca*, che si è posta a capo dei più importanti sindacati di collocamento ed è oggi in primissima linea tra le società finanziarie italiane.

* *

La nostra organizzazione territoriale non ha subito nel 1958 nessuna modificazione, dopo l'apertura, il 1° gennaio, della filiale di Vigevano, che si è già brillantemente affermata in quell'operoso centro industriale.

Allo sviluppo dei nostri affari e alla mole di lavoro che essi esigono, il nostro personale d'ogni grado ha risposto con il fattivo entusiasmo e la solerte flessibilità di sempre, e siamo lieti di porgergli anche in questa sede il nostro affettuoso ringraziamento.

* *

A sostituire il Consigliere di Amministrazione, March. ing. Piero Ridolfi, dimessosi nel febbraio dello scorso anno, l'Assemblea del 31 marzo 1958 aveva eletto l'on. avv. Giovanni Carignani. Non avendo quest'ultimo potuto assumere la carica, il Consiglio nella seduta del 10 luglio 1958, con l'approvazione dei Sindaci, ha nominato, a sostituire il Marchese Ridolfi, il N. H. dottor ing. Giuseppe Brambilla, Presidente del Consorzio Villoresi e del Comitato regionale Lombardo dell'Associazione Nazionale per le Bonifiche. Le sua nomina viene ora sottoposta alla Vostra convalida.

Dovrete altresì procedere alla elezione di un nuovo Consigliere di Amministrazione, a sostituire il compianto ing. Bernardino Nogara, il cui posto è rimasto sinora vacante.

Da ultimo vorrete addivenire previa determinazione della indennità loro spettante, alla nomina di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e fra questi del suo Presidente, che cessano di carica per compiuto triennio.

* *

In relazione all'entità del nuovo capitale, vi proponiamo di eliminare la disposizione contenuta nel comma *c)* dell'articolo 35 dello Statuto, che prevede la distribuzione di una percentuale dall'utile netto dell'esercizio al Consiglio di Amministrazione; e di demandare all'Assemblea l'attribuzione del compenso annuo fisso al Consiglio medesimo e agli altri organi sociali.

* *

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione, nonché quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1958 ed il proposto riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. 4.900.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 10% al capitale sociale.

Quindi ha ratificato la nomina ad Amministratore del N. H. dott. ing. Giuseppe Brambilla, già chiamato a far parte del Consiglio, per sostituzione, in sostituzione del dimissionario Consigliere Marchese ing. Piero Ridolfi; ed ha nominato nuovo Amministratore il Cav. lav. Principe dott. Giovanni Cinori Conti, in sostituzione del compianto ing. Bernardino Nogara.

L'Assemblea ha inoltre provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto di carica per compiuto triennio, rieleggendo i Sindaci uscenti, signori: prof. dott. Ettore Bariencelli, Presidente del Collegio; prof. dott. Angelo Aldrighetti, avv. Vermondo Brugnatelli, dott. Carlo Obber, prof. dott. Pasquale Saraceno, Sindaci effettivi; dottor Domenico Bernardi, dott. Ugo Tabanelli, Sindaci supplenti.

Dopo di che, passando alla parte straordinaria, l'Assemblea ha approvato, previo il raggruppamento delle attuali azioni da nominali L. 500 l'una, in azioni da nominali L. 5000 l'una, l'aumento del capitale sociale da L. 2 miliardi 450.000.000 a L. 20.000.000.000 mediante la emissione alla pari, più L. 100 per rimborso spese, di numero 3.510.000 nuove azioni del valore nominale di L. 5000 l'una, da offrirsi

Domani l'inaugurazione alla presenza del Presidente Gronchi

Tredicimila espositori alla 38ª Fiera di Milano

Cinquantaquattro Paesi di tutto il mondo partecipano alla rassegna
L'imponente padiglione della Fiat – Assenti Stati Uniti e Russia
Un nuovo attrezzo per i pescatori subacquei, ideato da un torinese

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 aprile.

Dopodomani alle ore dieci, alla presenza del presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, aprirà ufficialmente la XXXVIII Fiera di Milano in nome del governo. Contrariamente al solito, quest'anno essa promette di aprirsi nel vero clima della primavera felice e non piovigginosa. Già ogni nel tardo pomeriggio il sole è sbucato fuori con impeto, cacciando ogni minaccia di pioggia, o, addirittura, di neve, senza che le nubi abbiano più tentato di riaffacciarsi; sono già fioriti del tutto i glicini di cornice al Palazzo delle Nazioni, mentre le centinaia e centinaia di tulipani che avrebbero dovuto schiudersi contemporaneamente il 12 aprile l'han fatto quasi tutti con notevole anticipo.

Il lavoro di rifinitura non è ancora febbrile. La febbre comincia domani, ma non c'è più molto da fare. Veterana della Fiera, la Svizzera ha già inaugurato oggi il suo padiglione, che mostra il paese come «paradiso dei bambini» e lo presenta inoltre nelle sue attrezzature industriali, inquadrate nelle più suggestive visioni turistiche, dal lago di Costanza alla boscosa conca del Winterthur, dall'antipiano zurighese alla valle del Limmat, dall'aeroporto di Ginevra alla pittoresca Soleure. Anche la Fiat ha già ultimato il suo grande padiglione, che spicca da lontano per il verde primaverile del suo tetto a cupola. La Fiat conta attualmente 80 mila dipendenti, dei quali oltre 61 mila operai: il loro lavoro (siderurgia e metallurgia, automobili, trattori, materiale ferroviario, grandi motori Diesel per navi e per impianti fissi, aviazione, ecc.) l'intera attività della Fiat nel trinomio motorizzato terra, mare e cielo) appare in un cerchio magico di circa 70 metri di sviluppo, attraverso undici diapositive, numerose a colori, di metri sei per tre, il che è quanto di massimo sia oggi possibile in tale genere di raffigurazioni. Fra le diapositive di maggiore effetto si possono ricordare l'acciaieria elettrica delle Ferriere, della Fiat Mirafiori (una veduta aerea e una panoramica delle linee di montaggio) della Grandi Motori, della Fiat Aviazione, della SPA, del Materiale ferroviario, della Ricambi, il cui sistema di immagazzinamento su alti scaffali è un modello meraviglioso di automatismo. La Fiat espone anche un pistone di quattro tonnellate per grande motore Diesel (24 mila cavalli) destinato alle motonavi di particolare potenza. Nel settore degli elettrodomestici, la Fiat occupa un ampio stand al piano alto dell'edificio, dove si arriva da fermi, senza ascensore, e cioè con una scala mobile.

Curiosando un po' dappertutto diremo che il padiglione 20 B è stato sopraelevato di un piano per accogliere le macchine della lavorazione del legno e quelle delle materie plastiche, destinate a sostituirlo dappertutto, eccetera; che la novità dell'anno è un settore di 6200 metri quadrati, destinato alle applicazioni dell'energia nucleare; che i vini, come sempre, hanno un palazzo proprio e quelli piemontesi vi predominano; che le mostre floreali sono state sloggiate dai giocattoli, raccolti in un grazioso panorama sotto una tenda da circo; che il viale del turismo, nell'illuminazione rinnovata, quest'anno conserva poeticamente i suoi vecchi gas, del resto diffusi recentemente negli Stati Uniti, proprio a scopo turistico per ravvivare storicamente gli ambienti con almeno un secolo di vita; che per la prima volta quest'anno i 180 bovini del padiglione zootecnico saranno venduti all'asta per evitare speculazioni e costose spese nei viaggi di ritorno; che sopra questo padiglione, mediante una rampa d'accesso è stato creato un parcheggio capace di 250 automobili.

Che altro? L'enumerazione delle meraviglie non finirebbe mai poichè gli espositori superano i 13 mila (alla prima Fiera ce ne furono 1233).

Ricorderemo il «3x3 Romeo» o «sottomarino tascabile», realizzato per iniziativa del noto esploratore subacqueo torinese Roberto Merlo in collaborazione con l'ing. Dimitri Rebikoff di Cannes. Si tratta di un insieme composto: da un piccolo ma potentissimo siluro, lungo un metro, del peso di kg. 8,5, mosso da un'elica azionata da motorino elettrico da mezzo HP (che gira alla velocità di 8500 giri) alimentato da speciali batterie con elementi a zinco-argento; da una cinepresa elettrica «photocinesub» adatta per riprese televisive a colori; e da un cannoncino a reazione ad anidride carbonica con arpione. Il «3x3 Romeo», che è stato collaudato la scorsa settimana nelle acque di Cannes, raggiunge, in immersione, una velocità di 5-6 km. orari e triplica quindi il raggio d'azione di un cacciatore od esploratore subacqueo. Tutto l'insieme è stato felicemente collaudato ad oltre 50 metri di profondità, dando quindi la massima sicurezza d'uso, poichè come è noto un sommozzatore non può superare i 60 metri di profondità. Citeremo anche una trovata moderna per guadagnare spazio negli alloggi, consistente in un qualchecosa che ha tutto lo aspetto di un mobile e che invece nasconde verso una cucina intiera, compreso il frigorifero, il lavandino, il trita-immondizie e l'aspiratore di odori cattivi; una distesa sterminata di merce per campeggio, una presentazione del traforo del Monte Bianco con una vera e propria parete di granito attaccata contemporaneamente dalle perforatrici per l'altezza di dieci metri; oltre duemila modelli delle novità dei calzaturifici, senza contare una scarpina brevettata per le guidatrici di automobile, imbarazzate dai loro tacchi a spillo; questi rimangono, ma si tolgono e si rimettono con estrema facilità, prima di iniziare la guida e a guida finita: un duomo di Milano fedelmente ricostruito da cinque operai in mille ore di lavoro, lungo un metro e 50, largo un metro, alto un metro e 20. Pesa un quintale. Materia prima adoperata per la costruzione, soltanto zucchero e cioccolato.

Complessivamente, sono presenti 54 Paesi, con 36 partecipazioni ufficiali, e precisamente: Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Repubblica Dominicana, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Grecia, India, Jugoslavia, Libia, Lussemburgo, Marocco, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Olanda, Pakistan, Polonia, Portogallo, Rau, Romania, San Marino, Somalia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria. Mancano gli Stati Uniti, che hanno deciso di imitare la Russia nella partecipazione soltanto biennale alla Fiera di Milano. Quindi manca pure la Russia, ma per il 18 aprile è prevista una visita del ministro russo del Commercio, signor Patolicev, accompagnato dal direttore generale degli Accordi commerciali con l'estero, signor Vinogradov. Sono in programma numerosi convegni e congressi riguardanti tra l'altro la chimica, la panificazione, gli studi aziendali, i meccanici d'Italia, il Mec, l'idroclimatologia, cinematografia, fotografia, vetro e ceramica (loro commercio), filatelia, edilizia, stampa, alimentari (loro tutela), zoologia (suo progresso). La Fiera sarà aperta al pubblico subito dopo la visita del Presidente, e cioè nel primo pomeriggio: prezzo d'ingresso: lire 250: riduzioni per comitive e alla sera.

Antonio Antonucci

Alla Fiera di Milano il sommozzatore Roberto Merlo esporrà un nuovo complesso meccanico che potrà essere usato dai cacciatori subacquei come mezzo di propulsione. L'apparecchio è dotato anche di una cinepresa e di un fucile ad anidride carbonica

Dopo il ferimento in Vaticano

Nünlist si dimetterebbe da capo delle Guardie Svizzere

Berna, 10 aprile.

Negli ambienti politici e giornalistici di Berna si continua a parlare diffusamente dell'attentato di cui è rimasto vittima [illegible] il colonnello Nünlist, capo delle Guardie svizzere del Vaticano: al centro delle discussioni sono le voci di un eventuale ritorno in Svizzera del colonnello che, stando alla maggior parte dei quotidiani elvetici di stasera, non sarebbe soddisfatto della sua missione a Roma. E' per ora difficile accertare di dove siano filtrate le notizie che danno per prossime le dimissioni del colonnello Nünlist dalla carica di comandante delle Guardie svizzere, ma sta comunque il fatto che da stamane se ne parla con insistenza nei corridoi del Parlamento di Berna e in quelli dei vari ministeri; a quanto pare, tale clamorosa indiscrezione sarebbe stata fatta da un funzionario del Dipartimento della Difesa.

A titolo di cronaca va aggiunto che l'attentatore Adolfo Rueckert, ove venisse consegnato alle autorità svizzere, come pare ormai probabile, dovrà comparire dinanzi alla Corte penale di Aarau

Nuovi sviluppi nella paradossale vicenda del commendatore romagnolo

Giuffrè abbattuto per il fallimento indugia a dare istruzioni al legale

Finora nessun ricorso, né da parte sua, né da parte di altri - Resa nota una sua lettera scritta a Pasqua e contenente lavate minacce agli "ingrati" - Il valore del patrimonio dell'ex-banchiere privato

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 10 aprile.

Contro la sentenza con cui il nostro tribunale civile ha dichiarato il fallimento Giuffrè, ricorreranno, probabilmente, oltre al commendatore romagnolo anche alcuni degli stessi creditori.

Secondo l'art. 18 della legge fallimentare, infatti, «contro la sentenza che dichiara il fallimento, il debitore e qualunque interessato possono fare opposizione nel termine di 15 giorni dall'affissione della sentenza». Chi potrebbe essere, nella presente circostanza, questo «qualunque interessato»? Un creditore che sia già stato tacitato, per esempio, e che tema di restare danneggiato da un procedimento in virtù del quale egli correrebbe il rischio di essere chiamato a restituire il denaro ricevuto. Oppure, potrebbe essere — a quanto si sente dire negli ambienti vicini al Giuffrè — persona ancora devota all'ex-ministro della Provvidenza», e per questo desiderosa di battersi contro una sentenza che trasforma di punto in bianco un «disinteressato benefattore» in un imprenditore commerciale naturalmente interessato e tutt'altro che venerabile.

I soli che per legge non possono opporsi alla sentenza di fallimento sono i sedici creditori che hanno promosso — attraverso gli avvocati Mario e Giorgio Magnarini di Bologna e Silvano Guarnieri di Ferrara — l'azione giudiziaria.

«L'opposizione — dice il secondo comma del citato articolo 18 — non può essere promossa da chi ha chiesto la dichiarazione di fallimento». Il che è abbastanza logico. Meno logico sembrerà invece, allo sprovveduto uomo della strada, che gli stessi promotori del fallimento possano, dopo averlanciato il sasso, ritirare la mano, ossia rifiutarsi, ove lo credano opportuno, di «instaurare» proprio quei crediti che li avevano indotti a rivolgersi alla giustizia. La legge ha voluto lasciare loro, evidentemente, la libertà di pentirsi. Ciò sia detto a puro titolo di precisazione di indole generale: chè nulla fattispecie pare che i sedici creditori schierati ad oggi contro il Giuffrè siano decisi ad andare fino in fondo della loro azione.

Il ricorso non sospende, secondo il Codice, l'esecuzione della sentenza. In pratica però, a quanto si fa rilevare negli ambienti forensi, succede che esso venga ad interrompere qualsiasi ulteriore sviluppo dell'azione giudiziaria, a cominciare dall'eventuale procedimento per bancarotta di cui tanto si è parlato e si continua a parlare. Quanto potrà durare la causa civile che nascerà nel caso vengano presentati una o più atti di opposizione contro la sentenza? Non meno di cinque anni — a quanto ci è stato detto. Per tanto tempo, dunque, il comm. Giuffrè non correrebbe almeno in teoria, il pericolo di essere incriminato penalmente.

Tra i creditori dell'Anonima Banchieri, in Romagna come nel Ferrarese, in Toscana come nelle Marche, i recenti sviluppi dell'affare Giuffrè continuano a formare oggetto di animati commenti. Si ha la sensazione che regni ancora per il momento una certa perplessità. Ma di qui all'8 maggio — termine che poi potrebbe essere, come spesso avviene, anche differito — gli interessati hanno tutto il tempo per maturare la loro decisione.

E il protagonista della vicenda quali decisioni ha preso? Il suo legale avv. Marchesini dichiara di non avere ancora avuto istruzioni dal proprio cliente, né di avergli consigliato d'altra canto alcun passo, almeno per il momento. «Troppo presto».

Uno dei figli di Giuffrè ha detto che l'ex «ministro della Provvidenza» è ancora molto abbattuto e amareggiato, non solo per la dichiarazione di fallimento, ma pure per le «prove di ingratitudine» che continuerebbero a dargli parecchi dei suoi ex «beneficati».

Il figlio di Giuffrè ha aggiunto che le valutazioni date in questi giorni del patrimonio della sua famiglia sarebbero «esagerate» (non di 150 o 200 milioni si tratterebbe, ma di «molto meno»: lo stesso fisco ha calcolato in 35 milioni il valore della villa che il commendatore acquistò da Gino Bartali a Sesto Fiorentino; e altre proprietà non ve ne sarebbero). Infine ha riferito che il lunedì di Pasqua l'anziveggente Giuffrè aveva inviato ai suoi legali istruzioni che suonavano testualmente così: «In caso di mio fallimento desidero che tutti coloro che collaborarono con me e che alla mia organizzazione diedero fiducia, siano difesi in nome di Dio. Benchè la mia memoria sia sperduta dal dolore, voglio che i religiosi siano salvaguardati, compresi quelli che mi hanno ingannato con recenti lusinghe. La scongiuro — prosegue Giuffrè — di non far nascere lo scandalo per i contribuli esteri, dato che si compromettebbero carlottavoli sciatori, solpcoli solo di avere rimangiato i nostrani».

La lettera, si capisce, conta più per quello che non dice, o dice fra le righe, che non per quello che esplicitamente espone. Le larvate minacce si alternano, come sempre, ad accorati rimbrotti, a pateticbe professioni di bontà e generosità, tanto verso chi ha avuto «fiducia» quanto verso chi ha «ingannato».

c. c.

Svaligiata la cassaforte d'un cambiavalute a Savona

Savona, 10 aprile.

Un audacissimo furto è stato compiuto la scorsa notte nella nostra città dalla «banda del buco». I ladri, penetrati con chiavi false nello studio di un commercialista savonese, hanno praticato un foro nel pavimento del diametro di circa 60 cm. e si sono calati nel sottostante locale, ove ha sede il Banco di cambiavalute di proprietà dei fratelli Astengo.

Qui hanno rivolto immediatamente la loro attenzione alla grossa e moderna cassaforte e, attaccandola con un trapano elettrico, l'hanno forata in tre punti diversi vicino ai congegni di chiusura, riuscendo con sorprendente abilità e consumata perizia ad aprirla in breve tempo; il bottino non ha però compensato adeguatamente la loro audacia, perchè le somme e i valori del Banco vengono regolarmente depositati ogni sera nelle casseforti situate nelle camere blindate sotterranee della Banca Popolare di Novara. I ladri hanno potuto così asportare soltanto monete italiane e straniere, alcune delle quali di valore puramente numismatico, per circa centomila lire.

Il furto era scoperto solo stamane dai fratelli Astengo, che avvertivano subito la questura: sul posto si sono recati gli agenti della polizia scientifica allo scopo di rilevare le eventuali impronte digitali, ma il loro intervento è stato inutile, poichè, evidentemente, i componenti della banda hanno operato con i guanti.

Stamane riprende il processo De Cavi

Genova, 10 aprile.

Riprende domani mattina in Tribunale il processo a carico del marchese Giannetto De Cavi, sospeso mercoledì scorso per un malore dell'imputato. Alle 9,30, in apertura di udienza, sarà data lettura del referto del medico fiscale, il prof. Giacomo Canepa.

La presenza in aula dell'imputato sembra problematica: in questi due giorni, come è ormai noto, il marchese De Cavi è stato ripetutamente visitato, oltre che dal prof. Canepa, dal cardiologo prof. Giuseppe Peluffo e dal dott. Scoffenza, sanitario del carcere di Marassi. Gli esami — nonostante il riserbo che circonda il loro esito — avrebbero confermato che lo stato generale del paziente non è mutato, lasciando quindi aperta l'eventualità di una nuova crisi, identica a quella che ha colto il De Cavi nell'ultima drammatica udienza del processo. Secondo talune voci, è probabile che lo stesso prof. Canepa chieda al Tribunale di concedere all'imputato altri due giorni di riposo, rinviando il processo a lunedì.

Il medico fiscale, intervistato nuovamente stamane alla sua uscita da Marassi, non ha voluto fare alcuna dichiarazione, limitandosi a confermare di essersi recato più volte al «centro clinico» del carcere per visitare l'infermo. «Torneremo a visitarlo domattina alle 8 — ha aggiunto il prof. Canepa — poi riferiremo al Tribunale sull'esito degli esami. Anticipazioni sul referto, anche se non esistesse il segreto professionale, non sarebbe possibile farne».

Se domattina il marchese De Cavi potrà essere presente in aula (o assente senza il consenso dei medici, il che significa che il Tribunale potrà ugualmente proseguire il dibattito) verranno ascoltati altri testimoni. Dei settantaquattro citati dal Tribunale e dalla Parte Civile, ai quali si aggiungono quelli richiesti dalla Difesa del De Cavi e da quella del Pedroli, ne sono stati ascoltati finora soltanto dieci.

In serata l'avv. Giovanni Salvarezza si è recato in carcere per confortare con il marchese Ilo Cavi. All'uscita, il legale, conversando con i giornalisti, ha espresso l'opinione che il suo cliente sia alquanto migliorato, non escludendo che domani [illegible] comparire in udienza.

Pretore in motoretta muore per non investire un bimbo

Urbino, 10 aprile.

Il primo pretore del Tribunale di Urbino, dr. Giovanni Cincilla, di 36 anni, ha trovato la morte in un incidente stradale nei pressi di Urbania. Il magistrato, a bordo di uno scooter, stava ritornando da S. Angelo in Vado, dove si era recato per una udienza, quando per evitare un bambino sbucato improvvisamente sulla strada, ha perduto l'equilibrio cadendo a terra. Ricoverato alla infermeria di S. Angelo in Vado, il Cincilla è deceduto poche ore dopo. Lascia la moglie e due figli.

Un pilota senza permesso atterra all'aeroporto di Aosta

Il campo non è ancora stato collaudato - Il velivolo da turismo era partito da Caselle

Aosta, 10 aprile.

L'aviatore valdostano Giuseppe Tisseur Chiavenuto ha atterrato questa mattina, poco dopo le undici, su una pista di manovra dell'erigendo aeroporto di Aosta, che non è ancora collaudato e inaugurato nei primi giorni del prossimo maggio. L'atterraggio è avvenuto in violazione alla legge secondo cui nessun aereo può prendere terra, se non per cause di forza maggiore, senza che il pilota sia munito del prescritto permesso. Il Tisseur Chiavenuto non era in regola, in quanto l'aeroporto non è stato ancora sottoposto al collaudo dei tecnici civili e militari. Pochi minuti dopo aver preso terra, il Tisseur si staccava nuovamente dalla pista.

Giuseppe Tisseur Chiavenuto, a bordo di un biposto da turismo «Stimson» del tipo L-5, era decollato da Torino-Caselle in compagnia di un giovane geometra aostano, di cui non si conosce il nome ed aveva puntato direttamente sulla Valle. E' probabile che l'Aero-Club d'Italia prenderà provvedimenti nei confronti dell'aviatore: le sanzioni prevedono la temporanea sospensione del brevetto, mentre non è esclusa una denuncia all'autorità giudiziaria.

L'episodio ha suscitato molto interesse in tutta la zona poichè, prima d'ora, in val d'Aosta avevano preso terra due soli aerei, uno dei quali pilotato dal famoso aviatore francese Parmelin, che fu il primo trasvolatore del Monte Bianco: egli era partito da Ginevra il 14 febbraio 1913 e, dopo aver superato le Alpi, era sceso in località Mont Fleury per un guasto al motore; il piccolo aereo finì in un canale d'irrigazione ove si capovolse, ma il pilota rimase completamente incolume.

Giuseppe Tisseur è un aerotaxi appassionato dell'aviazione; egli si è sempre battuto per la costruzione del nuovo aeroporto.

Si addestrano a Parigi le *mannequins* della bellezza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 aprile.

(l. m.) Come le case di moda, anche gli istituti di bellezza presenteranno in un prossimo avvenire le loro «collezioni». L'idea, non priva di originalità, è scaturita dal congresso che, in questi giorni, ha riunito a Parigi mille specialiste della bellezza femminile.

Quando una signora elegante, figlia ai canoni della moda, desidera acquistare un vestito, la sua prima preoccupazione è di assistere ad una sfilata di modelli, il che le consentirà di valutare il portamento delle diverse indossatrici e di scegliere l'abito che maggiormente si confà alla sua linea e alla sua personalità. E' logico, dunque, si sono dette le congressiste, che anche una signora che voglia ringiovanire o mantenersi in forma, e che ci consulta a tale proposito, possa disporre degli stessi mezzi di paragone, che le consentirà uno scelta appropriata.

Per ottenere questo risultato numerosi istituti di bellezza addestreranno pertanto speciali «mannequins di bellezza», che si differenzieranno però dalle indossatrici delle case di moda in quanto, anzichè essere immancabilmente magre e alte, rappresenteranno tutti i tipi femminili.

Divieto a Praga, applausi a Varsavia per la marcetta del "Ponte sul Kwai,,

I cecoslovacchi: "E' una musica colonialista,, - Nelle città polacche bande militari suonano il popolare motivo inglese

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 aprile.

La famosa marcetta militare del film «Il ponte sul fiume Kwai» non solo è penetrata con immediato successo in diversi Paesi d'oltre cortina, ma sembra essere divenuta quasi un reagente capace di far affiorare, da Paese a Paese comunista, le differenti sfumature di un regime rispetto all'altro.

In Cecoslovacchia, per esempio, è tuttora in corso una campagna scontrosa contro il popolare motivo ricorrente nel film. Se n'è fatta una questione di rigorosa ideologia. A mano a mano che la [illegible] si faceva strada fra i cecoslovacchi, passando da un locale e da un disco all'altro, il sospetto delle autorità si andava facendo sempre più arcigno e finalmente, pochissimo tempo fa, la scomunica. A censurare la canzone intervenne nientemeno che il settimanale «Tvorba», organo del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, un foglio dottrinariamente grave quanto astruso.

In breve, il motivo del «Ponte sul Kwai» venne severamente liquidato con la condanna di essere una «vecchia marcia colonialista», fatta apposta per fomentare in chi canta, e in chi l'ascolta, sentimenti imperialisti. La marcia sta ora scomparendo dal repertorio dei dischi, viene ritirata dal programma delle orchestrine di musica leggera e, insomma, sta scivolando in un silenzio sempre più fitto. Il regime cecoslovacco ha reagito nel modo rigoristico che gli è proprio e che lo caratterizza da un decennio.

Lo stesso motivo, divulgatosi con fulminea rapidità anche in Polonia, vi ha incontrato una accoglienza significativamente diversa, anzi opposta. Se non l'avesse scritto ieri un giornale che si stampa in Polonia, il «Sztandar Mlodych», organo della Lega dei giovani socialisti, sarebbe quasi da non credere. Ecco: «La nota melodia che accompagna il film "Il ponte sul fiume Kwai", e che ha conquistato quasi il mondo intero, è arrivata a trovare un posto perfino nel repertorio della rappresentativa orchestrale dell'esercito polacco di Varsavia».

Ma non è tutto, sempre lo stesso organo dei giovani socialisti riferisce che, durante una recente celebrazione nazionale, i cittadini di Varsavia hanno avuto modo di ascoltare la melodia, suonata in pubblico dall'ottima orchestra dell'esercito: e, al suono della marcia del film, è sfilata per le vie, fra gli applausi del pubblico, addirittura «una compagnia d'onore dell'esercito polacco».

Qualsiasi commento sulla diversità del clima fra Praga e Varsavia messa in rilievo da un fatto apparentemente così minimo, diventa superfluo.

e. b.

Martedì il sopraluogo con l'ing. Dalla Verde

Milano, 10 aprile.

Per ordine della Procura della Repubblica, la macchina dell'ing. Roberto Dalla Verde, la «1100» nera a bordo della quale egli avrebbe trasportato all'idroscalo Paola Del Bono la sera del 13 marzo scorso, è stata posta sotto sequestro: la vettura, dal giorno in cui il professionista si presentò alla polizia, era rimasta in un cortile della Questura a disposizione degli inquirenti. Il provvedimento è stato preso dal magistrato per poter usufruire dell'autoveicolo martedì prossimo nel corso del sopraluogo che sarà effettuato alla presenza della polizia, dei giudici e dei legali, alla roggia Bertonico.

L'ing. Dalla Verde dovrà ricostruire fedelmente quanto avvenne quella tragica sera a sulla vettura al suo fianco, al posto occupato dalla mondana, sarà messo un manichino.

Non è da escludere, però, che il sequestro sia stato operato in seguito alla nuova deposizione resa nei giorni scorsi dall'ingegnere al sostituto procuratore della Repubblica.

Non è stato ancora concesso ai difensori di Roberto Dalla Verde di conferire con il detenuto, che si trova nell'infermeria del carcere di San Vittore. A tale proposito il difensore dell'ingegnere, avvocato Giovanni Bovio, ha manifestato il suo disappunto per l'insolita procedura improntata a severità. L'avvocato ha chiesto inoltre alla Procura della Repubblica che siano acquisiti agli atti i diari, rinvenuti in casa del professionista: dai documenti emergerebbe chiaramente lo stato d'animo dell'ingegnere che avrebbe subito una grave delusione professionale, il che potrebbe aiutare la difesa a dimostrare che il Dalla Verde era da tempo sofferente di esaurimento nervoso.

Si cerca un complice dell'autrice dei falsi diari

Vercelli, 10 aprile.

A soli otto giorni dall'arresto, la signorina Amalia Panvini Rosati, di 46 anni, depositaria dei diari apocrifi di Mussolini, incriminata di falso in scrittura privata e truffa continuata, ha dunque reso piena confessione al giudice istruttore dott. Giuseppe Rosco. Si è decisa a parlare dopo una crisi di nervi, cui è succeduto un lungo inconsolabile pianto.

La donna si è giustificata dell'atteggiamento fin qui tenuto, affermando che un individuo, di cui non dice il nome, l'ha minacciata di morte in caso di sue rivelazioni. Indagini vengono ora compiute per accertare se esiste questo complice della Panvini e chi egli sia.

Altri particolari sono venuti a conoscenza in ordine alla somma che la Panvini e sua madre hanno ricevuto dal missino dott. Oscar Ronza di Novara per la cessione di parte dei diari apocrifi. Dei nove milioni e mezzo versati dal novarese, soltanto 5 milioni e mezzo sono andati alle donne, le quali si servirono poi della somma per acquistare la modesta casetta di via Foa, da loro abitata.

Chi è l'intermediario che incassò 4 milioni? Lo stesso forse che ha minacciato di morte la donna? Molte circostanze sono tutt'altro che chiare. Stando a voci per ora non confermate, il dott. Ronza avrebbe intenzione di costituirsi parte civile nel procedimento a carico delle Panvini per cercare di ritornare in possesso del denaro che egli spese evidentemente convinto di acquistare documenti autentici di Mussolini.

Adenauer a Cadenabbia riposa e non riceve nessuno

La prima giornata delle vacanze italiane del Cancelliere è stata di completa tranquillità; al telefono, ripetute conversazioni con Bonn

Il cancelliere Adenauer, insieme alla figlia Liseth, nei giardini di Villa Carlotta

(Dal nostro inviato speciale)

Cadenabbia, 10 aprile.

Il primo giorno di vacanza di Adenauer è stato più che tranquillo: il tempo avverso ha costretto il Cancelliere in casa, dove ha lavorato a lungo, parlando ripetutamente con Bonn per mezzo del filo diretto che collega con la capitale federale il suo studio, al piano terreno di Villa Arminio (la stanza da letto e un altro salotto-studio al primo piano, stando alle descrizioni di chi pretende di conoscere bene questa grande villa, di 22 stanze, diventate per noi irraggiungibile e misteriosa). Nessun segno di particolare attività, nessun personaggio italiano o tedesco in vista. «Per oggi il Cancelliere non riceve nessuno. Non riceverà domani, né dopodomani», ci è stato detto al telefono da un funzionario tedesco del seguito, confermando che fino a lunedì Adenauer intende riposare e per lo meno meditare in tutta tranquillità.

Le sole persone a lui vicine nel corso dell'intera giornata sono il capo di Gabinetto Bach e la figlia Liebeth. Herr Bach è entrato nello studio di Adenauer poco dopo le 9 portando il corriere giunto da Bonn, e restandovi a lungo. Col corriere speciale arriva ogni giorno il pane nero tedesco di cui Adenauer non può fare a meno. Poi, verso le undici, quando il cielo accennava una schiarita, Adenauer è uscito nel parco di villa Arminio, con impermeabile e cappello sportivo, dal taglio giovanile. Lo accompagnava la figlia, graziosa, anch'essa abbigliata sportivamente con un golf di *cachemir* chiaro. La passeggiata è stata breve, verso la vicina villa Carlotta. Adenauer si è soffermato spesso ad osservare le varietà di magnolie, di camelie, di rose ne sul sentiero di Brenno, dopo avere provato inutilmente il nuovo campo di bocce allestito per lui, appesantito dalla pioggia. Osservavano curiosamente alcuni abitanti di Griante e alcuni giornalisti. Adenauer è stato fortunato: è spuntato un po' di sole. Alle 19 il Cancelliere è rientrato a villa Arminio, sempre sorvegliata da carabinieri e da agenti italiani e tedeschi in borghese.

m. f.

Condannato un avvocato su querela dell'avversario

Cremona, 10 aprile.

Per aver sostenuto con troppa vivacità i diritti di un proprio cliente, un avvocato di Bari, Angelo Da Zio Di Mira, di anni 63, è stato condannato dal pretore di Cremona. Il legale, per una vertenza civile tra un industriale pugliese ed un industriale cremonese, aveva scritto a quest'ultimo una lettera in cui alcune frasi sono state ritenute ingiuriose. L'industriale cremonese, Primo Cavalli, aveva pertanto querelato il professionista che è stato condannato a 10 mila lire di multa.

FIAT

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 88 - TEL. 592-448

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

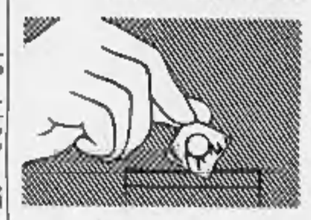
MASSIMA FIDUCIA

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

una novità

per liberarvi dai disturbi di stomaco da iperacidità e per garantirvi 24 ore su 24



basta una sola pastiglia di

Magnesia Bisurata Aromatic

confezione individuale sempre e ovunque a portata di mano

ogni pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic è protetta da un involucro di plastica e può essere comodamente portata in tasca ● la nuova pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic vi protegge così dovunque e in qualsiasi momento dalla pesantezza e dal bruciore di stomaco, dalle eruttazioni, dalla nausea ● se volete liberarvi dai disturbi gastrici da eccesso di acidità succhiate, come una caramella, la gradevole pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua) ● una pastiglia, per le sue proprietà neutralizzanti, allevia il disturbo immediatamente ● i suoi elementi raggiungono gradualmente lo stomaco con una azione lenta e persistente sui succhi gastrici e sulle mucose

marchio depositato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

sono perchè è di così grande aiuto

In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola sempre a portata di mano

In ogni farmacia è disponibile anche la Magnesia Bisurata polvere e compresse

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica sdatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » od in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del poleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 105 p.p.

ALTERNATORI trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature per cabine, saldatori, condensatori, [illegible] vendiamo. Bonomo, corso Vercelli 67, telef. 21-836.

BILANCIONI frizione, pialliatrici, torni, filettatrici Man, trapani, vendo. Via Nizza 41. 5642

CAMBIO altri oggetti o vendo ottimo trapano, tranciera velivia. Tel. 67-318.

CAPPUCCINI capuccina luce 26,50 impianto [illegible] con carrozzone 8 tras., [illegible] Brebbi, Borgo Dora 45, Torino, telefono 20-069. F3961

CERESIT piegatrice universale 2000 x 3 mm. come nuova. Telefonare 686-681.

CONDUTTORI elettrici Pont. Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

FABBRICA cinturini in pelle svende piccoli grandi blocchi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. F3068

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, segatelaccio hemo presso Sesame, Giacosa 2, Torino. 6674

MACCHINE lavorazione ferro nuove e occasioni, utensileria, Maffei, Mazzini 19. 4315

MOTORI trasformatori alternatori [illegible] gruppi elettrogeni. Luparia, Torino Servitori 167. 7666

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, cilindri costruzione germanica, Stephan, Galleani. Telefono 22-743. 674

OCCASIONISSIMA vendo trattore Ansaldo cavalli 60 come nuovo. Scrivere [illegible] Nicola (14) Ivrea. 5867

PERMUTEREI appartamento casa nuova via Ormea 135 bis piano terreno 3 camere accessori, con frese e forno. Telefonare 538-830 dalle 9 alle 12.

PESE autocarri occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telefonare 390-365.

TORRI trapani rettifiche laridelli seghetti occasione vendesi. Telefon. 661582.

TRAPANO radiale Bikford stor. cio mm. 1200 occasione vendo. Tel. 31-066.

VENDESI pianta basso diametro cm. 17, altre più piccole. Offerta. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 16364

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IMPIANTI idraulici sanitari privati e cantieri costituzione grandezze. Tel. [illegible] 5.

ARTIGIANO esegue lavori di tornaria pezzi di concorrenza. Scrivere cassetta numero 8. [illegible] 42. [illegible]

ARTIGIANO eseguisce accurate contenzioni asochi aspirapolvere federline nolo. Telefono 663-916. L6187

DECORATORE tinteggia alloggi [illegible] esa[illegible], anche saltuarie, cura, sollecitudine, facilitazione tappezzerie. Tel. 396-510.

ELETTRODOMESTICI, pialle, forni elettr. automatici, riparliamo garanzia. Telefonare 51-858. 36183

ESEGUE lavori di fresatura, stampa tranciatura, [illegible] di precisione. Grasso, [illegible] Sorrano 14 A. 14063

FABBRICA scale doppie per decoratori, elettricisti, pontoni. Porta Palatina 17. Telef. 44-151. L6161

A automobilisti [illegible] sovrapponi immediate supervisionando. Rimborso massimo 18 mesi. Medietà, segretezza Finadex, P. Nizza 4, Trieri, 47-346.

A persona dinamica versatile, capacità amministrativo-contabile oppure attitudini accentuate ad direzione razionale bar disponga minimo cinque milioni, società iniziativa turistica, vaste proprietà richiede Torino offre quota parte azionaria [illegible] immediata. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F3866

ABBIGLIAMENTO femminile arredissimo centrale cedo 500.000 escluso merce. Telefonare 62-167. 1710

ABBIGLIAMENTO maschile centrale con retro cedesi occasione. Telef. 60-927.

AUTORIMESSA signorile zona Francia, 100 macchine (capacità 230) causa famiglia cedesi 15.000.000 con facilitazioni. Bosco, Carlo Alberto 41. 558

AUTORIMESSE cedo avviamento [illegible] piccole grandi zone signorili. Tel. 685-727

AVVIATA agnelleria, polli, uova, coniglicedesi. Occasione. Tel. 70-169, 390.000.

AVVIATA drogheria zona Porta Palazzo forte vendita [illegible] locale, lavorazione propria, ribasso merce invitabile, cedesi per ritiro commercio L. 5.500.000. Telefonare 790-358 ore 13,30-14,30.

BAR superaccessoriati, [illegible] incasso 18.000 giornaliere sorprendenti, cede 3.[illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 239, [illegible] 200.

BAR centrale cedesi, affittasi gerenza urgentemente, motivi famiglia. Telefonare [illegible] 336

BAR, superaccessoriati, [illegible] metallissimo, sul grande passaggio, 18.000 giornaliere, cede 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 3763

BAR 20.000 giornaliere cedesi oppure gerenza (affitto). Diavino, Sant'Anselmo 13

BUONISSIMO pasticcio attrezzatissimo cedesi condizioni a prova. Diavino, Sant'Anselmo 13. 1936

CASALINGHI, Santa Rita, 30.000 articoli assicurabili, alloggio, cedo 2 milioni. [illegible], Vittorio Emanuele 209.

CAUSA familiari cedo caffè centralissimo in Torino. Redditizio. Telefonare 514-522.

CEDESI indecopiabile trasferimento causa officina meccanica costruzione parti motori speciali, avviatissima, importante vasta clientela. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F3870

CAUSA malattia cedesi [illegible] officina trentennale riparazioni cicli auto. Telefonare 370-903 dalle 13 alle 15. 65913

CAVALLERI, [illegible] 21. Commercialisti, esteri, incasso 38.000, cedesi, permuta alloggio 589

CEDESI avviata tintoria. Telefonare 388-850. L6013

CEDESI avviato bar ristorante dancing in Torino causa motivi famiglia. Telefonare 393-560. F3498

CEDESI avviato bar-pasticceria in Biella. Telefonare al 24-907 Biella. 5529

CEDESI avviato negozio pellicceria affitto mite. Tel. 351-778. B6187

CEDESI centralissima frutta, verdura, scatolame, 1.550.000; eventuale gerenza pasticcissimi. Tel. 62-394 ore 20-22.

CEDESI direttamente cartoleria giocattoli, profumi. Telefonare 22-890.

CEDESI negozio abbigliamento merceria non abituazione. Tel. 53-870. F3775

CEDESI negozio bar-latte. Telefonare ore pasti 277-129. L6001

CEDESI negozio bene avviato zona popolarissima, arredamento nuovo, richiesta base 1.800.000. Telefonare 397-936.

CEDESI negozio confetteria pasticceria via centrale commerciale 750.000. Telefonare 44-108. L6431

CEDESI o gerenza negozio pellicceria s. Ottavario 22 con 12-14. F3870

CEDESI pensione camere alto carattere giardino, affitto 40.000 mensile. Telefonare 753-119. G3310

CEDESI pensione centralissima 9 camere telefonare 46-611. G3205

CEDESI provincia Asti panificio-pasticceria, commestibili, avviatissimo, Rivolgersi Nocera Giuseppe, Valfenera d'Asti. F3712

CEDESI redditizia [illegible] pasticceria con forno, eventualmente cambiasi con alloggio, terreno. Telefonare 81-739.

CEDO avviata tintoriaretta con modernissimi impianti elettrocevo igen. Telefonare 342-022. F3698

CEDO avviatissima officina pulitura metalli lavoro assicurato. Nichelino. Telefonare 660-352. 86095

CEDO avviatissimo giocattoli, articoli casa commerciale, affitto mite. Telefonare 690-653. L6025

CEDO negozio pellicceria con retro, anche gerenza, Telefonare 21-883.

CEDO 615 con lavoro mensile 200.000 circa. Telefonare 251-747. G2829

CENTRALISSIMO albergo 18 camere vasto ristorante 20.000.000, forte reddito, spese minime, eventuali facilitazioni. Albertina 27, Fatebri. L6372

CENTRALISSIMO barrettazione cor. incasso 100.000. Richiesta 10.500.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 4506

CENTRO Cuneo cedesi per ritiro commercio avviatissimo pasticcio alimentare, forte reddito, mitissimo prezzo. Telefonare 50-675 ore pasti. L6704

CERCASI urgente 2.000.000 per 2-3 anni, massime garanzia, beni immobili. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. B6265

CEREO perenne latteria. Telef. 598-137.

CESSIONI ritiro negozi qualunque genere, facilitazioni. Carnero, S. Teresa 12. Telefono 41-078. 3116

COMMERCIALE avviatissimo cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 781-734.

COMMERCIALI fronte vendesi. Attrezzatura: 2 bilance automatiche, 1 affettatrice, una macchina impastatrice oppure frigorifero nuovo, una [illegible]. Merce a inventario prezzo [illegible]. Affitto 22.000 mensili impianto acqua, luce, gas, forza motrice. Annesso [illegible] appartamento, cucina, magazzino. Prezzo richiesto L. 3.500.000 trattabili. Incasso medio giornaliero 30.000. Scrivere Rusca Elsa, via Grandezi 31 S. Vito Ligure (Savona). F3734

CHIOSCO Marina cedesi avviatissimo bar. Telefonare direttamente 25-935, Scrivere fermo posta palazzo 70669, Diano Marina. G3417

FIORI, bellissimo negozio, [illegible] centrissimo, cedesi. Geom. Ravetti, tel. 42-350.

FRUTTA vendesi. Attrezzatura: 2 bilance automatiche, 1 affettatrice, una macchina impastatrice oppure frigorifero nuovo, una [illegible]. Merce a inventario prezzo [illegible]. Affitto 22.000 mensili impianto acqua, luce, gas, forza motrice. Annesso [illegible] appartamento, cucina, magazzino. Prezzo richiesto L. 3.500.000 trattabili. Incasso medio giornaliero 30.000. Scrivere Rusca Elsa, via Grandezi 31 S. Vito Ligure (Savona). F3734

GHIACCIAIA Marina cedesi avviatissimo bar. Telefonare direttamente 25-935, Scrivere fermo posta palazzo 70669, Diano Marina. G3417

FIORI, bellissimo negozio, [illegible] centrissimo, cedesi. Geom. Ravetti, tel. 42-350.

PERSONA sola offre ufficio, rimette a perizia avviata copisteria, alloggetto oppure accorrebbe proretta, stenodattilocomplacentissima. Sferrazza, Raffaello 21.

PORTA Nuova cedo redditizia pensione/casa redditizia. 1.000.000. Telefonare 40-129. G3804

PORTA Palazzo cedesi o gerenza importante e avviatissimo caffè bar bottiglieria. Telefonare 270-529. F3781

PRATICI cercasi [illegible] bar, bottiglieria [illegible], massima serietà. Telefonare 41-078. 3116

RILEVIAMO rappresentanza oppure importazione o negozio ingrosso articoli disegno, tecnici, cancelleria, fotografia, ottica, ecc. Telefonare mattino 873-718.

A [illegible] Nuova vendesi alloggio moderno signorile 1° piano, 90.000 mq. Telefonare 56-610. L6226

A prezzi ribassati, proprietario vende ultimi disponibili alloggi signorili due camere tinello servizi, mutuo, rateazione. Visitare via Barletta 24, telefon. 40-209, ore ufficio. 5196

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 681-[illegible]

A speciali condizioni vendiamo nuova Napoli 16 ultime camere libere adatte anche reddito et camere per [illegible] posizione soleggiatissima adiacenze [illegible] Palazzo. Visita ore 16-18. 3235

A vera occasione [illegible] per [illegible] Giardino. Telefonare 272-571. 833

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 99. 632

ABITAZIONE meravigliosa due camere tinello giardino servizi vendo. Telefonare 383-015. 96148

ACQUISTASI contanti intera parte villa ex-piazza Armi. Telefonare 511-400.

ACQUISTASI terreno mq. 1000 (circa) divisibile, possibilmente con [illegible] o espansione. Preferibile zona [illegible]. Telefonare 760-021, 772-784. L6294

ADIACENZE corso Vittorio (Borinhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte, Telefonare 683-917. 6431

AFFARE 10% piazza Statuto vendesi due alloggetti volendo qualche camera più servizi vendo tasse private. Telefonare 30-831. 96477

ALLOGGETTI moderni abitabili, via Cigna angolo S. Marino (8, Rita), impresa vende convenientemente. L6141

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 500.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 351. 686

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegni, 1.000.000 rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 18-19.

ALLOGGI: camera tinello cucinino; [illegible] cucina, reddito 8%, vende Gabetti, Carlo cel 132. F[illegible]

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenientissimi, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 13 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412 841

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinelli, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Balbo 9 (Studio Comunale), telef. 580-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] servizi autorimesse, giardini. Palazzine pregiatissimi, 1.350.000 vano. Pagamento rateizzato. Tabacchi 42. [illegible]

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram. 1.200.000 locali. Anticipando 30%, rimanenza mutuo palazzina, Ponte Verde 5. 655

ALLOGGI spaziosi, finitissimi, ogni comodità prossimi, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, esenti imposte, vendo impresa. Telefonare 293-677. L6347

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, vendiamo 30% contanti, 25% mutuo, rimanenza dilazione cinque anni, via Sparo 21, telefonare 53-912. F3757

ALLOGGIO Crocetta fronte corso 4 camere vendo. Telefonare 507-007.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi, [illegible] 61-501. 16449

ALLOGGIO (Parella) quattro vani servizi, vendesi 3.950.000. Carnero, S. Teresa 12. 3116

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello servizi, vendesi 4.500.000. Ormea 149. Telefonare 521-005. 6625

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64, telefono 521-302 2799

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 752-720. 16314

APPARTAMENTO centralissimo 6 camere 1° piano, vendesi 2.900.000, eventualmente permutasi terreno collinare. Beltramo, telefono 53-012. 16518

APPARTAMENTO lussuosissimo in via, tripli servizi, incantevole panorama, tranquillità, vendesi. Telefonare 531-490

AVIGLIANA lagni vendesi villa. Telefonare 522-252. [illegible]

BARRIERA Milano vendo due camere libere uso abitazione magazzini terreno centrale 1.200.000; altre camere libere occupate. Montanaro 8, ore 16-18.

BARRIERE 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi interni. Visite 15-17. 856

BORGATA Mirafiori conveniente vendesi affittasi spazioso alloggetto. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino.

BORGO Vercelli (Vinaimarina) vendesi casa signorile 1-2 vani e cucina. Ottima posizione. Tel. 582-321. L6147

BORGO San Paolo, via Monginevro 113, vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-18

CAMERA centralissima signorile 2° piano, libera, [illegible] S. Massimo 49, « Ella ». 96127

CAMERE 14, forte reddito, cambierei con terreno fabbricabile. Telef. 773-577 ore pasti. 2783

CASA nuova, signorile, 70 camere, magazzini, sottopiazza, [illegible] 10.200.000, richiesta 130.000.000 compreso mutuo [illegible] 5.000.000. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 1390

CASA meravigliosa 28 camere, reddito 1.700.000 annui, vende Gabetti. Cambiocci 132. 2763

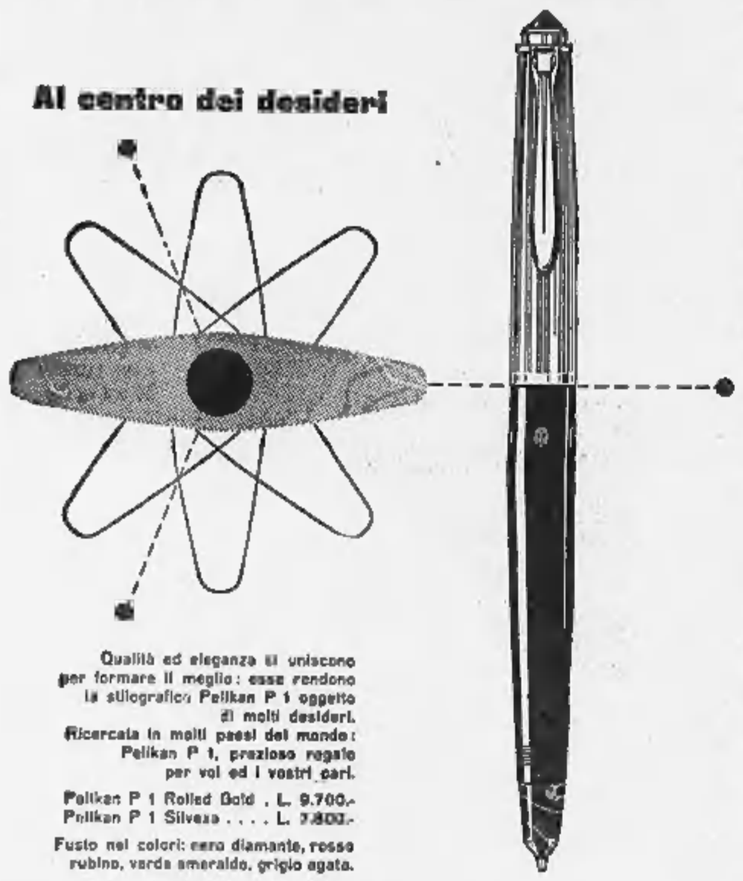
CASA palazzina ristrutturata, signorile, nuova, esportabile, dicianove camere, laboratorio, giardino, 53.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

CASA signorile, nuova, 39 camere, ascensore, 2.800.000 reddito, 34 milioni più mutuo 11.000 000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 1390

CASA vicinanze Fiat Mirafiori, 16 camere, recente costruzione, vende 16 milioni Gabetti, XX Settembre 17. 2763

CASA 35 camere, negozi, grandissimo laboratorio rendesi 3 piani, vendesi. Telefonare 45-026. L6522

(Continua a pag. 16)



Qualità ed eleganza si uniscono per formare il meglio: esse rendono la stilografica Pelikan P 1 oggetto di molti desideri.
Ricercata in molti paesi del mondo: Pelikan P 1, prezioso regalo per voi ed i vostri cari.

Pelikan P 1 Rolled Gold . L. 9.700.-
Pelikan P 1 Silvexa . . . . L. 7.800.-

Fusto nei colori: cera diamante, rosso rubino, verde smeraldo, grigio agata.

Afflusso controllato dell'inchiostro a mezzo regolatore thermic.
Chiusura ermetica con anello di sicurezza nel cappuccio. Pennino oro-corazzato - con punte microfaccettate in 16 forme.

Pelikan P1

G. P. A. GÜNTHER WAGNER • PRODOTTI PELIKAN • MILANO

DECIMALI prodigiosi e Facsimili e [illegible] bilanciatori conservatori vista. Servizio mutuo. S. [illegible] 42. [illegible]

RIMONTAGGIO completo alloggi parquets [illegible] piastrellamenti [illegible] impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonatemi 855-[illegible]. G3153

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Facchieris 177, telefono 30-307. 779

STAMPAGGIO [illegible] plastiche personalizzati anche conto lavorazione. Prezzi concorrenza. Telefonare 52-282.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di [illegible] aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Finservice, P. Nizza 4, telef. 67-245.

ABBIAMO laboratorio cromatura, nichelado anche solo materiale. Pizzorno, Ivrea 5. 814

AFFITTASI albergo [illegible] zona turistica villeggiatura rinomata. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino. 336

AFFITTASI [illegible] camere 20 (Cerreto Reale). Scrivere o telefonare 32-233, Bianchetti, Torino. 556

ALMA, S. Francesco Assisi 1, [illegible] edicola giornali [illegible] copie, ottima zona.

ALMA, S. Francesco Assisi 1; eredi cedono cartoleria 4 vetrine, forte lavoro.

ATTENZIONE! Moderno negozio profumeria, annessa pettinatrice 3 gabinetti retro abitabile, zona forte passaggio, antichissime epoche, reddito 180.000 mensili, studiasi causa capitale 1.400.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 2926

AUTORIMESSA attualmente 60 macchine 90 modo affitto 107.000 prossima aggiunta altro nuovo locale 800 mq. cedesi. Telefonare 399-904. B6169

AUTORIMESSA centrale salone unico 170 macchine, cedesi. Telef. 680-497.

AUTORIMESSA reddito dimostrabile settecentarile eventualmente officina annessa cedo. Tel. 873-350 ore past. F3765

BAR centrale cedesi, affittasi gerenza urgentemente, motivi famiglia. Telefonare [illegible] 336

BAR, superalcoolici, [illegible] metallissimo, sul grande passaggio, 18.000 giornaliere, cede 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 3763

BAR 20.000 giornaliere cedesi oppure gerenza (affitto). Diavino, Sant'Anselmo 13

BUONISSIMO pasticcio attrezzatissimo cedesi condizioni a prova. Diavino, Sant'Anselmo 13. 1936

CASALINGHI, Santa Rita, 30.000 articoli assicurabili, alloggio, cedo 2 milioni. [illegible], Vittorio Emanuele 209.

CAUSA familiari cedo caffè centralissimo in Torino. Redditizio. Telefonare 514-522.

CEDESI indecopiabile trasferimento causa officina meccanica costruzione parti motori speciali, avviatissima, importante vasta clientela. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F3870

CAUSA malattia cedesi [illegible] officina trentennale riparazioni cicli auto. Telefonare 370-903 dalle 13 alle 15. 65913

CAVALLERI, [illegible] 21. Commercialisti, esteri, incasso 38.000, cedesi, permuta alloggio 589

CEDESI avviata tintoriaretta. Telefonare 388-850. L6013

CEDESI avviato bar ristorante dancing in Torino causa motivi famiglia. Telefonare 393-560. F3498

CEDESI avviato bar-pasticceria in Biella. Telefonare al 24-907 Biella. 5529

CEDESI avviato negozio pellicceria affitto mite. Tel. 351-778. B6187

CEDESI centralissima frutta, verdura, scatolame, 1.550.000; eventuale gerenza pasticcissimi. Tel. 62-394 ore 20-22.

CEDESI direttamente cartoleria giocattoli, profumi. Telefonare 22-890.

CEDESI negozio abbigliamento merceria non abituazione. Tel. 53-870. F3775

CEDESI negozio bar-latte. Telefonare ore pasti 277-129. L6001

CEDESI negozio bene avviato zona popolarissima, arredamento nuovo, richiesta base 1.800.000. Telefonare 397-936.

CEDESI negozio confetteria pasticceria via centrale commerciale 750.000. Telefonare 44-108. L6431

CEDESI o gerenza negozio pellicceria s. Ottavario 22 con 12-14. F3870

CEDESI pensione camere alto carattere giardino, affitto 40.000 mensile. Telefonare 753-119. G3310

CEDESI pensione centralissima 9 camere telefonare 46-611. G3205

CEDESI provincia Asti panificio-pasticceria, commestibili, avviatissimo, Rivolgersi Nocera Giuseppe, Valfenera d'Asti. F3712

CEDESI redditizia [illegible] pasticceria con forno, eventualmente cambiasi con alloggio, terreno. Telefonare 81-739.

CEDO avviata tintoriaretta con modernissimi impianti elettrocevo igen. Telefonare 342-022. F3698

CEDO avviatissima officina pulitura metalli lavoro assicurato. Nichelino. Telefonare 660-352. 86095

CEDO avviatissimo giocattoli, articoli casa commerciale, affitto mite. Telefonare 690-653. L6025

CEDO negozio pellicceria con retro, anche gerenza. Telefonare 21-883.

CEDO 615 con lavoro mensile 200.000 circa. Telefonare 251-747. G2829

CENTRALISSIMO albergo 18 camere vasto ristorante 20.000.000, forte reddito, spese minime, eventuali facilitazioni. Albertina 27, Fatebri. L6372

CENTRALISSIMO barrettazione cor. incasso 100.000. Richiesta 10.500.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 4506

CENTRO Cuneo cedesi per ritiro commercio avviatissimo pasticcio alimentare, forte reddito, mitissimo prezzo. Telefonare 50-675 ore pasti. L6704

CERCASI urgente 2.000.000 per 2-3 anni, massime garanzia, beni immobili. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. B6265

CEREO perenne latteria. Telef. 598-137.

CESSIONI ritiro negozi qualunque genere, facilitazioni. Carnero, S. Teresa 12. Telefono 41-078. 3116

COMMERCIALE avviatissimo cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 781-734.

COMMERCIALI fronte vendesi. Attrezzatura: 2 bilance automatiche, 1 affettatrice, una macchina impastatrice oppure frigorifero nuovo, una [illegible]. Merce a inventario prezzo [illegible]. Affitto 22.000 mensili impianto acqua, luce, gas, forza motrice. Annesso [illegible] appartamento, cucina, magazzino. Prezzo richiesto L. 3.500.000 trattabili. Incasso medio giornaliero 30.000. Scrivere Rusca Elsa, via Grandezi 31 S. Vito Ligure (Savona). F3734

CHIOSCO Marina cedesi avviatissimo bar. Telefonare direttamente 25-935, Scrivere fermo posta palazzo 70669, Diano Marina. G3417

FIORI, bellissimo negozio, [illegible] centrissimo, cedesi. Geom. Ravetti, tel. 42-350.

FRUTTA vendesi. Attrezzatura: 2 bilance automatiche, 1 affettatrice, una macchina impastatrice oppure frigorifero nuovo, una [illegible]. Merce a inventario prezzo [illegible]. Affitto 22.000 mensili impianto acqua, luce, gas, forza motrice. Annesso [illegible] appartamento, cucina, magazzino. Prezzo richiesto L. 3.500.000 trattabili. Incasso medio giornaliero 30.000. Scrivere Rusca Elsa, via Grandezi 31 S. Vito Ligure (Savona). F3734

GHIACCIAIA Marina cedesi avviatissimo bar. Telefonare direttamente 25-935, Scrivere fermo posta palazzo 70669, Diano Marina. G3417

FIORI, bellissimo negozio, [illegible] centrissimo, cedesi. Geom. Ravetti, tel. 42-350.

PERSONA sola offre ufficio, rimette a perizia avviata copisteria, alloggetto oppure accorrebbe proretta, stenodattilocomplacentissima. Sferrazza, Raffaello 21.

PORTA Nuova cedo redditizia pensione/casa redditizia. 1.000.000. Telefonare 40-129. G3804

PORTA Palazzo cedesi o gerenza importante e avviatissimo caffè bar bottiglieria. Telefonare 270-529. F3781

PRATICI cercasi [illegible] bar, bottiglieria [illegible], massima serietà. Telefonare 41-078. 3116

RILEVIAMO rappresentanza oppure importazione o negozio ingrosso articoli disegno, tecnici, cancelleria, fotografia, ottica, ecc. Telefonare mattino 873-718.

A [illegible] Nuova vendesi alloggio moderno signorile 1° piano, 90.000 mq. Telefonare 56-610. L6226

A prezzi ribassati, proprietario vende ultimi disponibili alloggi signorili due camere tinello servizi, mutuo, rateazione. Visitare via Barletta 24, telefon. 40-209, ore ufficio. 5196

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 681-[illegible]

A speciali condizioni vendiamo nuova Napoli 16 ultime camere libere adatte anche reddito et camere per [illegible] posizione soleggiatissima adiacenze [illegible] Palazzo. Visita ore 16-18. 3235

A vera occasione [illegible] per [illegible] Giardino. Telefonare 272-571. 833

A Torre del Mare pieno lavori visitare nascente centro balneare panoramico isola Bergagli (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli [illegible] lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione lavorativa locale relazionali. Timosi, via [illegible] 4, Milano, telefono 795-832. 2947

A 25 km. da Torino (Moncucco Torinese) vendesi cascina sei camere con giardino, ammobiliate, richiesta 4.200.000. Telefonare 683-238. 4755

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-134 ore 61-433. 1563

A 1.800.000 vendo due camere, cucina, accessori, libera subito; volendo garage. Cava 31, telefonare 298-709. L5907

A 2.500.000 vendesi alloggetto come nuovo cucina due camere cucina Aurora. Telefonare 390-134. B6182

ABITABILI agosto vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 99. 632

ABITAZIONE meravigliosa due camere tinello giardino servizi vendo. Telefonare 383-015. 96148

ACQUISTASI contanti intera parte villa ex-piazza Armi. Telefonare 511-400.

ACQUISTASI terreno mq. 1000 (circa) divisibile, possibilmente con [illegible] o espansione. Preferibile zona [illegible]. Telefonare 760-021, 772-784. L6294

ADIACENZE corso Vittorio (Borinhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte, Telefonare 683-917. 6431

AFFARE 10% piazza Statuto vendesi due alloggetti volendo qualche camera più servizi vendo tasse private. Telefonare 30-831. 96477

ALLOGGETTI moderni abitabili, via Cigna angolo S. Marino (8, Rita), impresa vende convenientemente. L6141

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 500.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 351. 686

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegni, 1.000.000 rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 18-19.

ALLOGGI: camera tinello cucinino; [illegible] cucina, reddito 8%, vende Gabetti, Carlo cel 132. F[illegible]

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenientissimi, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 13 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412 841

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinelli, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Balbo 9 (Studio Comunale), telef. 580-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] servizi autorimesse, giardini. Palazzine pregiatissimi, 1.350.000 vano. Pagamento rateizzato. Tabacchi 42. [illegible]

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram. 1.200.000 locali. Anticipando 30%, rimanenza mutuo palazzina, Ponte Verde 5. 655

ALLOGGI spaziosi, finitissimi, ogni comodità prossimi, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, esenti imposte, vendo impresa. Telefonare 293-677. L6347

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, vendiamo 30% contanti, 25% mutuo, rimanenza dilazione cinque anni, via Sparo 21, telefonare 53-912. F3757

ALLOGGIO Crocetta fronte corso 4 camere vendo. Telefonare 507-007.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi, [illegible] 61-501. 16449

ALLOGGIO (Parella) quattro vani servizi, vendesi 3.950.000. Carnero, S. Teresa 12. 3116

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello servizi, vendesi 4.500.000. Ormea 149. Telefonare 521-005. 6625

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64, telefono 521-302 2799

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 752-720. 16314

APPARTAMENTO centralissimo 6 camere 1° piano, vendesi 2.900.000, eventualmente permutasi terreno collinare. Beltramo, telefono 53-012. 16518

APPARTAMENTO lussuosissimo in via, tripli servizi, incantevole panorama, tranquillità, vendesi. Telefonare 531-490

AVIGLIANA lagni vendesi villa. Telefonare 522-252. [illegible]

BARRIERA Milano vendo due camere libere uso abitazione magazzini terreno centrale 1.200.000; altre camere libere occupate. Montanaro 8, ore 16-18.

BARRIERE 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi interni. Visite 15-17. 856

BORGATA Mirafiori conveniente vendesi affittasi spazioso alloggetto. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino.

BORGO Vercelli (Vinaimarina) vendesi casa signorile 1-2 vani e cucina. Ottima posizione. Tel. 582-321. L6147

BORGO San Paolo, via Monginevro 113, vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-18

CAMERA centralissima signorile 2° piano, libera, [illegible] S. Massimo 49, « Ella ». 96127

CAMERE 14, forte reddito, cambierei con terreno fabbricabile. Telef. 773-577 ore pasti. 2783

CASA nuova, signorile, 70 camere, magazzini, sottopiazza, [illegible] 10.200.000, richiesta 130.000.000 compreso mutuo [illegible] 5.000.000. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 1390

CASA meravigliosa 28 camere, reddito 1.700.000 annui, vende Gabetti. Cambiocci 132. 2763

CASA palazzina ristrutturata, signorile, nuova, esportabile, dicianove camere, laboratorio, giardino, 53.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

CASA signorile, nuova, 39 camere, ascensore, 2.800.000 reddito, 34 milioni più mutuo 11.000 000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 1390

CASA vicinanze Fiat Mirafiori, 16 camere, recente costruzione, vende 16 milioni Gabetti, XX Settembre 17. 2763

CASA 35 camere, negozi, grandissimo laboratorio rendesi 3 piani, vendesi. Telefonare 45-026. L6522

(Continua a pag. 16)

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

**SPI SERVIZ

CRONACHE DELLO SPORT

Domani confronto decisivo tra le due rivali del campionato

Il Milan tenta sul campo di Firenze di conquistare il primato in classifica

Torino-Udinese e Triestina-Alessandria mettono di fronte quattro squadre in lotta diretta per non retrocedere -- Il Napoli a Ferrara ed il Genoa contro il Padova

Tutta la giornata di domani fa perno sulla partitissima di Firenze. Si può dire che le ultime domeniche del campionato sono state di preparazione a questa prova che, si dice, dovrebbe praticamente designare il vincitore dello scudetto. Mancano otto giornate alla fine e le due squadre sono staccate di un punto, con prevalenza della Fiorentina. Una vittoria di quest'ultima, portando il vantaggio a tre punti, sarebbe forse risolutiva, un successo del Milan rovescerebbe le posizioni rilanciando la lotta a ruoli invertiti, un pareggio lascerebbe tutto immutato. Ciò significa che solo una vittoria della Fiorentina potrebbe influire fin d'ora sulle sorti del campionato.

Chi vincerà? Le due squadre hanno compiuto nell'ultima domenica una galoppata trionfale con due vittorie di quasi identico punteggio. Normale quella della Fiorentina su un Bologna in declino, favorita da circostanze favorevoli quella del Milan sulla Roma trovatasi presto a ranghi incompleti e costretta a giocare per tutta la ripresa con soli nove uomini. Come si era esaltata la grossa vittoria della Roma su un disastroso Napoli, così si è magnificata quella del Milan su un avversario menomato. Il valore della prima è stato ridimensionato subito otto giorni dopo: lo sarà anche quello del secondo?

L'avvenimento ha un formidabile potere di suggestione sulla massa. La Fiorentina è proiettata verso il primato delle cento reti, il suo gioco è baldanzoso, va a ritmo di fanfara. Non ha mai avuto grossi problemi da risolvere, è una spettacolare macchina da reti, vive in un ambiente euforico che la mantiene continuamente sotto pressione. Il Milan ha avuto invece da risolvere problemi di gioco e di inquadratura quasi continuamente, è una squadra che è stata più volte ricamminata e ritoccata, ora suscitava dei dubbi ora rilanciava le speranze e sembra che proprio all'ultima domenica abbia finalmente trovato il suo assestamento più efficiente. La prima è conscia della sua forza e continuamente la dimostra; il secondo è più prudente, più tormentato dai dubbi, meno euforico.

Sarebbe difficile voler trarre una conclusione ragionata. La Fiorentina è certamente più ricca di spunti e di «motivi». Ha più fantasia; il Milan è più razionale, calcolatore, meno avvincente ma non meno forte. Da una parte il grande attacco dei viola; dall'altra una coppia di assi al centro campo: Liedholm e Schiaffino, e quello che potrebbe essere definito il trapano della difesa: Altafini. La mancanza di Chiappella potrà inoltre creare per i viola un punto di debolezza proprio in quel settore ove i rossoneri sono fortissimi e ove è il motore del gioco. Inutile cercare di prevedere chi vincerà. Buttate una moneta all'aria e sarà la stessa cosa.

La partita di Firenze riassume tutto l'interesse del settore di testa. Inter e Juventus sono tagliate fuori dalla lotta. La prima riceve il Bologna che non ha più il morale per una lotta dura; la seconda va a Vicenza per una prova, se non altro di prestigio. La Juventus ha liquidato sul suo campo tutte le possibilità di conservare lo scudetto rendendo perfino inutile la bella vittoria sulla Fiorentina. E' ora di pensare alla riscossa della prossima stagione. Essa annuncia intanto per Vicenza alcune novità. Già, nel settore di coda, la battaglia invece infuria. In testa la lotta è un'esaltazione; in fondo è un'angoscia.

Tre partite sono particolarmente da rilevare: Triestina-Alessandria, Spal-Napoli, Taranto - Torino-Udinese. Escludiamo Bari-Sampdoria ritenendo la squadra pugliese in non immediato pericolo, mentre, per quanto riguarda il Genoa, la sua classifica potrebbe diventare preoccupante solamente nel caso in cui restasse battuto domani a Monza dal Padova. La Triestina ha iniziato coraggiosamente la sua marcia verso la salvezza, ma il colpo d'arresto di domenica a Roma l'ha fatta riprecipitare e già si teme che la stanchezza della squadra si ripresenti. L'Alessandria va quindi a Trieste contro un avversario che teme un nuovo declino. Si troverà però di fronte ad una resistenza disperata e ad una volontà che si dimostrerà più forte della delusioni. A Ferrara scende un Napoli più che mai debole e fortemente menomato. Per fortuna che la sua classifica lo mette al riparo da ogni pericolo. Domani è difficile che riesca a salvare almeno metà della posta.

Ma l'incontro più importante di questo settore è quello di Torino. I granata non hanno un calendario facile, devono puntare tutto sugli incontri in casa. Per salvarsi devono vincere. Questa partita con l'Udinese rappresenta una tappa capitale della marcia, sono mette il Talmone Torino di fronte ad un bivio, guai a sbagliare in direzione. Nelle vittorie in casa sta la promessa della salvezza. Giocatori e tifosi devono fare una massa sola. L'avversario è forte e lo dimostra la misura della vittoria sul Genoa. I granata devono rendersi conto che queste sono le ore decisive del campionato.

Ettore Berra

Segato per la prima volta capitano dei fiorentini

Firenze, 10 aprile.

La Fiorentina giocherà la «partita dello scudetto» (così ormai viene definito il grande *match* con il Milan) in formazione incompleta. All'assenza ormai scontata di Cervato, dato a riposo per una infiammazione muscolare, si è aggiunta quella di Chiappella, infortunatosi nell'allenamento a due porte contro i ragazzi.

Capitano della Fiorentina sarà Segato. Nei sette anni di carriera in maglia viola è questa la prima volta che Segato sarà capitano.

A Roma l'arbitro, dopo aver sospeso l'incontro alla quinta ripresa, spinge verso l'angolo Teddy Wright: seminascosto, l'altro pugile, il negro nigeriano Clottey (Tel.)

L'incontro tra i pugili Wright e Clottey sospeso a Roma per scarsa combattività

Il provvedimento preso al quinto round - Sequestrate le borse ai due contendenti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 aprile.

Si è svolta questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma una riunione di pugilato il cui numero di centro era costituito dall'incontro dei pesi medi Wright (Usa) e Clottey (Gran Bretagna). Il match che era particolarmente atteso dal pubblico ha costituito una clamorosa delusione in quanto i due pugili hanno dimostrato un impegno assai scarso, tanto che l'arbitro dopo ripetute esortazioni, ha sospeso l'incontro alla 5ª ripresa per scarsa combattività. In conseguenza è stato disposto per il sequestro delle borse loro spettanti.

Com'è noto l'avversario designato per il negro americano era Garbelli, ma dopo lunghe alternative l'italiano aveva dovuto rinunciare a misurarsi con Wright, in quanto gli è stato riscontrato lo spostamento di una vertebra.

Poiché non si poteva rimandare la riunione si provvide a cercare un avversario di valore e la scelta cadde sul negro nigeriano Attu Clottey. Il pubblico accorso numeroso al Palazzetto dello Sport si ripromatteva uno spettacolo di prim'ordine, ma i due pugili gli hanno dato una profonda delusione per il loro assoluto assenteismo.

Tra gli altri incontri da segnalare il curioso k.o. subito da Borra contro François. Alla sesta ripresa l'italiano, sanguinante al sopracciglio finiva al tappeto, l'arbitro dopo aver contato fino a 5 faceva salire sul ring un medico per accertare se il pugile potesse continuare l'incontro. Dietro risposta affermativa, sebbene fossero passati venti secondi, il match riprendeva. Borra, colpito ancora al volto, cadeva poco dopo k.o. definitivamente.

Ecco i risultati. Mediolleggeri: Silo di Roma (kg. 67) b. Beccaria di Roma (kg. ...) per arresto del combattimento alla 3ª ripresa; François di Parigi (kg. 68,7) b. Borra di Cremona (kg. 66,5) per k. o. al 6° round. Leggeri: Douglas U.S.A. (kg. 63) b. Calcaterra di Roma (kg. 63) per arresto del combattimento alla fine della 3ª ripresa. Medi: Wright-Clottey incontro sospeso alla 5ª ripresa per scarsa combattività.

g. n.

L'imbattuto Eric Schoeppner stasera sul ring contro Mazzola

Dortmund, 10 aprile.

Rocco Mazzola, ex-campione italiano dei pesi mediomassimi, gioca domani sera sul ring della «Westfalenhalle» di Dortmund la più rischiosa carta della sua carriera di pugile. Eric Schoeppner ha accettato di mettere volontariamente in palio il titolo europeo proprio contro di lui e Mazzola, pur essendo ben conscio dalla insidie di un match con il fuoriclasse tedesco, non ha voluto rifiutare la magnifica occasione che gli è stata offerta.

Schoeppner, ex-vigile del fuoco nella cittadina di Witten, compirà ventisette anni nel prossimo mese di giugno. Ha disputato oltre trecento combattimenti dilettantistici.

Nel suo record non v'è sconfitta e la sola «macchia» è costituita da un pareggio col connazionale Uwe Janssen.

Negli ambienti sportivi tedeschi l'interesse per il combattimento di domani sera è vivissimo: i quindicimila posti della Westfalenhalle sono quasi tutti esauriti.

Dall'Italia sono giunte in serata alcune comitive di tifosi, che certamente non mancheranno di dare un valido appoggio morale al pugile di Potenza.

Van Looy e gli altri belgi favoriti nella Parigi-Roubaix

I francesi Rivière, Anquetil, Bobet e Darrigade, lo spagnolo Poblet, l'irlandese Elliott cercheranno di battere gli specialisti del pavé - Tra gli italiani Defilippis e Ciampi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 aprile.

Dalla Milano-Sanremo alla Parigi-Roubaix. La prima rivincita della corsa del 19 marzo si disputa domenica prossima sulle strade che portano dalla capitale francese verso il nord, si disputa sulle strade che per qualche tratto sono tappezzate di pavé. La grande insidia della gara sta proprio nel fondo del terreno, sconnesso, sfibrante, pericoloso.

La lotta, d'abitudine, si scatena lungo questi ultimi chilometri nella gran baraonda diventata tradizione. Gli organizzatori, preoccupati dalle recenti esperienze, han ridotto il numero dei partenti, che non dovrebbero esser più di centocinquanta, comprendenti tutti gli assi di maggior nome, ad eccezione di Baldini, la cui forma non è ancora perfetta dopo l'operazione d'appendicite. Gli altri ci son tutti ed i pronostici seguono i binari della normalità, mettendo in prima fila gli uomini del Belgio, meglio abituati al tremendo pavé. Van Looy — dicono le previsioni — è il più forte. Ma, nella sua scia, nella scia del corridore che porta sulle spalle il peso d'esser considerato il numero 1, vengono De Bruyne, Van Steenbergen, Vannitsen, Van Daele, Van Aerde, prontissimi a scatenar battaglia al loro connazionale.

Anche i francesi, finalmente, scendono in campo a ranghi compatti. Li guidano Anquetil, Rivière e Louison Bobet, campioni di punta della nuova e della vecchia generazione. Ma il ciclismo di Francia allinea nei suoi ranghi figure di secondo piano, capaci di trovar la grande giornata. Forestier, Huot, Graczyk, Stablinski: ma gli assi s'attardano a montarsi una guardia troppo stretta, questi campioni su scala ridotta diventano pericolosissimi. Qualche olandese può regalar la sorpresa, Poblet è in grado di chiedere alla sua classe un nuovo sprint folgorante, Elliott, un irlandese dalle notevoli qualità, trova posto nella pattuglia dei possibili vincitori. E gli italiani? Le azioni dei nostri tendono un po' al ribasso, la valutazione sulla scena internazionale non esalta in modo eccessivo i ciclisti, che capeggiati da Defilippis, da Coppi e da Ronchini tentano l'avventura su un terreno di solito ostile. Fra tutti, il migliore sembra sempre dubbio Defilippis. Gli stessi francesi, che ben conoscono la sua abilità nel gettarsi a corpo morto nella mischia, lo temono. E Coppi, interpellato in proposito dai giornalisti dell'*Equipe*, ha risposto testualmente:

«Defilippis potrebbe anche vincere, perché, in una volata di uomini provati dallo sforzo, il torinese, meglio di tanti altri, ha la grinta necessaria per imporsi. Ma bisognerà ch'egli corra con intelligenza e che si liberi dalla preoccupazione di voler far troppo bene». Coppi ha pure citato tra i nostri Ciampi: «... un ragazzo che ho consigliato e preparato in vista di questa corsa, e dal quale attendo una buona prestazione».

m. b.

In fin di vita a Lisbona il ciclista portoghese Barbosa

Lisbona, 10 aprile

Il corridore ciclista Alves Barbosa, campione del Portogallo, è in fin di vita dopo una paurosa caduta della quale è rimasto vittima oggi, durante un allenamento. Barbosa, che ha vinto tre volte il Giro del Portogallo e che ha preso parte, distinguendosi, ad alcune edizioni del Tour de France, era lanciato lungo una discesa quando, abbordando una curva, ha perso il controllo della sua bicicletta ed è caduto pesantemente al suolo. Nell'urto egli ha picchiato violentemente il capo per terra ed è avenuto

Oggi Cenisia-Fossanese allo stadio di via Fréjus

Il Cenisia ospita oggi alle 15,30 sul campo di via Fréjus la Fossanese, nel consueto anticipo di Lega Interregionale. Gli azzurri di Fossano, terzi in classifica dopo Savona e Rapallo, sono una delle compagini più brillanti del girone ed appaiono quindi in grado di offrire un piacevole spettacolo di gioco al pubblico torinese.

L'assenza del centromediano Balzardi squalificato costringerà l'allenatore del Cenisia a rivoluzionare i ranghi. Borca avanzerà al centro della mediana sostituito da Arnasio, mentre a laterale destro giocherà Ferro o Francone.

Ecco le probabili formazioni: Cenisia: Capraro; Arnasio, Gandiglio; Francone (Ferro), Borca, Di Gregorio; Ortu, Pedrazzoli I, Geremia, Ferro (Francone), Pedrazzoli II. Fossanese: Battolo; Piccirilli, Marosso; Ghiringhelli, Magliola, Camiletto; Casellato, Leone, Rossu, Duvina, Streri.

Strattate due anziane sorelle che non pagano 980 lire d'affitto

Per alcune ore hanno impedito l'esecuzione dello sfratto lanciando cartocci pieni d'immondizie contro la polizia

Roma, 10 aprile.

Due anziane sorelle hanno tenuto in scacco per alcune ore gli agenti di polizia che si erano recati oggi pomeriggio nella loro abitazione di via del Sudario 43 per eseguire una sentenza di sfratto nei loro confronti.

Il sistema adottato dalle due donne è stato in verità assai singolare. Sapendo dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario, avevano preparato un notevole numero di cartocci pieni di rifiuti di ogni genere. Quindi si erano barricate in casa. Le protagoniste dell'episodio, sotto molti aspetti penoso, sono le gemelle Filomena e Franceschina Porcu, entrambe di 66 anni, le quali dal novembre non avevano potuto più corrispondere l'esiguo canone mensile di affitto di 980 lire alla Fondazione San Giuliano dei Ciechi, proprietaria della modesta casa in cui abitavano da moltissimi anni.

Avendo la Fondazione ricorso al pretore questi ordinava lo sfratto delle due donne per il 20 gennaio. Da una proroga all'altra si giungeva così alla giornata odierna. Verso le tre del pomeriggio, un ufficiale giudiziario ed un suo aiutante si sono presentati al numero 43 di via del Sudario nei pressi di largo Argentina. Non appena le due sorelle si sono accorte del loro arrivo, hanno cominciato a lanciare i loro «proiettili» sui due malcapitati, i quali ricorrevano pertanto alla polizia e ai vigili del fuoco per poter eseguire il loro mandato.

Per un paio d'ore Filomena e Franceschina Porcu, che oltre tutto non sembrano essere nel pieno possesso delle loro facoltà mentali, resistevano all'«assedio» continuando a lanciare i cartocci pieni di rifiuti. Alla fine, i vigili del fuoco hanno potuto porre termine a quel penoso spettacolo penetrando nell'appartamento attraverso i tetti. Sono così riusciti ad immobilizzare le due sorelle che dato il loro stato di agitazione sono state trasportate alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Cinque anni all'industriale fallito per cento milioni

Biella, 10 aprile.

Il processo a carico dell'industriale biellese Vittorio Motta, di 39 anni, provocato dal dissesto della Filatura Pettinata di Biella, si è concluso stasera con la condanna dell'imputato a 5 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione. Il Motta, che si trova in carcere da circa un anno, è stato pure interdetto dai pubblici uffici. In poco più di un anno e mezzo di attività dell'azienda, di cui era amministratore delegato, egli aveva accumulato oltre 250 milioni di passivo contro 141 milioni circa di attività.

Dopo la dichiarazione di fallimento, avvenuta nel 1955, l'industriale era stato rinviato a giudizio sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, ricorso abusivo di credito, appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto e malversazione. La condanna si riferisce ai primi cinque reati, mentre dall'accusa di malversazione il Motta è stato assolto con formula piena.

Esordio del mediano Leoncini nella Juventus a Vicenza

Un arbitro austriaco dirigerà Torino-Udinese?

La Juventus presenterà a Vicenza un nuovo esordiente. Si tratta del laterale sinistro Gianfranco Leoncini, nato a Roma nel 1939 e da due anni allievo prediletto di Ugo Locatelli, allenatore delle squadre ragazzi della Juventus e mediano sinistro egli pure per tutta la sua carriera. Il ventenne giocatore sarà in campo contro il Lanerossi al posto di Colombo, che a sua volta si schiererà come mezz'ala destra.

La seconda novità nella Juventus a Vicenza è data dal rientro in porta di Carlo Mattrel. Il giovane difensore della «nazionale militare» è ritornato in forma ed il suo impiego è stato deciso in considerazione anche di un dolore ad una spalla accusato da Vavassori dopo il «match» di domenica scorsa.

I bianconeri partiranno per Vicenza oggi alle 15. La comitiva sarà accompagnata dal vicepresidente Remo Giordanetti e sarà composta da tredici giocatori: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Leoncini, Muccinelli, Colombo, Charles, Sivori, Stivanello, Aggradi e Palmer.

La formazione del Talmone-Torino sarà decisa oggi da Senkey dopo un ultimo esame delle condizioni fisiche di Crippa e Varglien. E' probabile che, contro l'Udinese, i granata scendano in campo così: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce, Armano, Virgili, Marchi, Bertoloni.

Secondo notizie diramate da Vienna da un'agenzia di informazioni l'arbitro austriaco Seipelt dirigerà domenica a Torino la gara tra granata e udinesi.

Gli assi della scherma al Circolo della stampa

Al Circolo della stampa si svolge stasera una manifestazione di scherma. Scenderanno in pedana alcuni noti campioni, tra i quali gli «olimpionici» Dario Mangiarotti, Delfino e Ravagnan.

Tutti gli incontri saranno effettuati con le apparecchiature elettriche di segnalazione e si avrà anche un esperimento molto interessante, uno dei primi al mondo, con la sciabola «elettrica».

Ecco il programma:

Sciabola: Mario Antoniani-Alfredo Lavarini; Adalberto Miani-Carlo Calzia; Mario Ravagnan-Alessandro Treves.

Spada: Delfino-Dario Mangiarotti.

Fioretto maschile: Paolo Fiice-Franco Cazzola; Pier Giorgio Re-Pier Luigi Cavallo.

Fioretto femminile: Vannetta Mascinita-Carla Beltrame.

Il maestro Dario Mangiarotti scenderà quindi una seconda volta in pedana per esibirsi in una lezione di scherma con il piccolo allievo Paolo D'Ormea.

Potranno intervenire alla serata i soci con i loro familiari e gli invitati. L'inizio è fissato per le ore 21

Nella piscina dello Stadio stasera alle 21.15 le nuotatrici ed i nuotatori dei tre lati incontrano lo Spalato.

804

Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Essere sempre ben rasato, veramente ben rasato, è indispensabile per chi aspira al successo.

Per radersi bene non esiste nulla di migliore del classico sistema "lama e schiuma"! La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, nel suo moderno rasoio Gillette, rade alla perfezione anche la barba più dura. E la schiuma, ammorbidendo il pelo, facilita la rasatura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Da 180 lire in più potete scegliere il vostro rasoio Gillette con lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

Per radersi bene ci vuole Gillette

MARCHIO REGISTRATO

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	71 90	72 90
» » con.	71 60	71 60
Redimibile 3½%	101 50	101 60
Rendita 5%	101 40	101 50
» » con.	91 50	91 30
Redimibile 5%	91 40	91 40
» » con.	100 30	100 30
Ricostruz. 3½%	100 20	100 20
» » con.	88 10	88 10
Ricostruz. 5%	88 —	88 —
» » con.	96 90	99 225
Ed. Eccl. 3%	98 80	99 125
Ed. R. 5% Diverse	98 10	98 225
B.T.E. 3% 1954	104 80	104 95
» » 1955	102 07	102 02
» » 1956	100 80	100 80
» » 1957	100 70	100 60
» » 1962	100 70	100 57
» » 1964	100 50	100 47
» » 1963	100 37	100 42
» » 1968	100 60	100 50
» » 1969	100 25	100 15
OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 3½%	99 20	99 20
» 1934 5%	101 20	101 40
» 1935 5%	101 40	101 47
» 1936 5%	101 85	102 15
» 1937 5%	101 20	101 20
» Beni 4½%	86 30	86 30
» Beni 5%	114 75	114 75
Fondo 4½%	240 —	240 —
» »	120 —	120 —
» »	— —	— —
» »	— —	— —
Ricost. 5½%	132 50	132 75
» Città 4½%	99 90	99 90
» » 5%	103 45	103 60
Ind. Elettr. 5%	119 —	119 50
Elettr. Alta Italia	96 50	96 50
Elettr. Ligure 5%	98 75	98 75
Elettr. Sic. 5½%	99 90	99 90
» » 5%	100 —	100 —
» » 5%	100 20	100 60
C. C. R. P. 5%	101 60	101 55
S. Paolo 5%	95 80	96 20
» » 4%	94 —	94 —
» » 3½%	84 30	84 30
Risparmio 5%	94 65	94 80
C.I.R. Stab. 5%	97 —	97 —
Cr. T. Vercelli »	94 75	95 50
C.I.R. Risorg. »	98 50	99 —
» » »	97 50	98 —
» » »	97 50	98 —
U.P.M. (Unione Piemontese) 4% ord.	101 75	101 75
» 6% 1936	101 50	102 50
I.M.I. 3½%	100 30	100 30
» 5%	101 70	101 85
» 5%	101 45	101 50
» 5%	101 30	101 25
» 5%	101 20	101 17
» 5%	101 20	101 20
Fonsa 3½%	95 30	95 30
» 5%	95 20	95 20
» 6%	100 75	101 —

Fiat 6%	101 25	101 25
Fiat 6% '50	103 70	104 —
Fiat 6% '57	103 30	103 80
Perlier 5%	103 —	103 —
Olivet. 6% ex 7%	105 80	106 75
» 5%	108 40	108 50
» 5% ex 7%	107 40	107 40
Magneti 6%	109 20	109 —
» 5%	104 50	104 50
» 5% ex 7%	104 50	104 50
Tibiri 5%	106 —	104 50
» 7% '58	106 —	106 40
» 7% '59	101 25	101 25
Cruc. Gen. Ital. 7%	102 75	102 25
Manifattura 7%	102 —	102 —
SAFAT 5%	106 85	106 85
Fonsina 7%	105 —	105 —
Fonsina 7% '58	104 —	104 —
Ind. Cotoniere 6%	99 25	99 25
Cartiera It. 7%	103 50	103 50
Cartiera It. 1956	105 60	105 90
Cartiera It. 1958	106 50	106 10
Cellul. 6%	101 50	102 —
» 5% '58	101 37	101 62
Ipica Cellul. 5%	101 70	101 25
Manifatt. 6%	100 75	100 75
Viscosa 6%	101 50	101 50
» 5% '51	104 50	104 —
Silpel 6%	103 —	103 20
Tessuti 5%	102 —	102 —
Velleri 6%	101 25	101 25
Ferriere 6%	101 75	101 60
Ovs 6%	100 40	100 70
Linee 6%	100 70	100 80
Ind. Petrolifera 6%	101 25	101 25
» 5%	101 25	101 35
» 5% '51	101 90	101 55
» 5% '58	101 20	101 15
» 5% '61	101 65	101 85
Pirelli 5%	102 —	103 —
» 5% '58	100 20	100 20
» 5% '61	102 25	102 50

MINERALI-ESTRATTIVI		
Larga Sophie	—	—
M. Amiata	7000	7270
Montecatini	1310	1310
METALMECCANICI		
Ansaldo	285 —	290 —
Balilla	2160	2200
Riva	509 —	514 —
Terni	322 —	333 —
Franchi	810 —	819 —
SAIM	1700	—
Nuovo Pignone	—	1540
Westinghouse	1375	1275
Metallurgica	17 85	17 90
Savigliano	—	—
C. Mirafiori	590 —	550 —
Lancia	—	—
Fiat	1722	1741
Magneti Marelli	1315	1290
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Selt-Valdarno	—	—
F. C. E.	1350	1360
Edison	9000	9050
Sasib	3440	3500
Sip	1725	1800
Meridionale	1845	1870
SAIDE	1765	1780
Pirelli	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
SICAF	—	—
Zucch. Unica	195 —	201 50
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Agricoli Riuniti	—	—
Ceramiche	—	—
Cartiere Burgo	9050	9050
Cartiere Burgo	18000	18175
Ilcos Privilegiate	2500	2500
Ilcos	3307	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1912	1943
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Mira Lanza	—	—
SAIFA	3715	3705
Rumianca	2030	2090
ANIC	2900	2920
Montecatini	2830	2845
Limonta	522 —	522 50
Pelaga	228 —	231 —
IMMOBILIARI		
Immobiliare Napoli	9000	9050
Beni Stabili	4000	4100
Immobil. Roma	752 —	752 —
Risanamento	—	—

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca estera: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 88,10; cor. svedese 119,60; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,10; franco francese 123,825; lira sterlina 1747,35; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 23,985; peseta spagnola 10,68; scudo portoghese 21,675; peso argentino 8,20; cruzeiro brasiliano 4,35; rublo (Tass) 10; sterlina egiziana 1310-1300; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 21,20; lira turca 43,90; sterlina australiana 1381.

MILANO — L'alleggerimento delle posizioni speculative, effettuato nella due riunioni di mercoledì e di giovedì, ha reso il mercato più elastico e meglio disposto a riprendere il cammino dell'aumento. Infatti, dopo qualche ulteriore incertezza e manifestazioni di nervosismo, la Borsa tornava ad orientarsi verso quotazioni superiori e acquistava maggior vigore verso la chiusura, effettuata in massima sui livelli più elevati della giornata. L'attenuazione dei compratori era rivolta particolarmente verso il comparto dei chimici, dove i gas liquefatti si avvantaggiavano di un buon guadagno. Anche l'Italgas aveva un ottimo spunto di ripresa, I finanziari e gli assicurativi erano pure assai attivi. La Viscosa richiamava gran numero di contrattazioni e superava le 3000 lire. I mercuriferi recuperavano pure buon tratto del terreno abbandonato.

M Banca 52.300; Bastogi 2643; Breda 3000; Finelettrica 1680; Finmare 630; Finsider 819,50; Gim 7490; Invest. 4130; Centrale 15.375; Sviluppo 2690; Sifir 2790; Generali 53.400; Fond. Inc. 12.050; Assicuratrice 26.000; Ras 33.150; N. Milano 4500; Ausiliare 3806; Mittel 5500; Veneta 1700; Châtillon ordinarie 7500; Cotoniere 312,50; Cantoni 17.200; Val Ticino 53; Olcese 1000; Ceciini 10.095; Stampati 3490; Cascami 9000; Fisac 802; Gavardo 8250; Lanerossi 4800; Tiliane 5930; Scotti 180; Linificio 810; Rossi 22.900.

Rotondi 25.900; Man. Tosi 5025; Parchetti 870; Viscosa 3003; Bernasconi 1100; Un. Manif. 43.000; Brogni-Izar 900; Dalmine 2198; Iiva 515,50; Magona 660; Metalli 5858; Amiata 7250; Catini 2851; Monteponi 1313; Siele 6080; Falck 4860; Bianchi 830; Fiat 1745; Nebiolo 17,70; F. Tosi 560; Westingh. 1235; Safe 1280; Cioli A 3897; Cioli B 3370; Dinamo 3188; Edison 3304; Bresciana 3320; Caffaro 314,50; Calabrie 2002; Campania 2102; Sarda 5740; Valdarno 3875; Emiliana 3780; App. Cent. 4400; Al Veneto 2340; Subalpina 4015; Sit 1220; Lucana 2168; Magneti 1247, E. Marcelli 515; Orobia 2500; Pugliese 1501; Romana 3575; Sero 3490; Sip 1798; Sme 1865; Stet 2455; Ferromanaro 2678; Volta ord 2358; Volta pref. 2785; Tett A 3860; Tett B 3370.

Terni 336; Unes 1033; Viscosa 6633; Certosa 2160; Distillati 5080; Eridania 6870; Fa. Molini 2360; Motta 14.250; R. Zuccheri 870; Anic 2905; Nap. Gas 3670; Erba 8775; Italgas 1947; Larderello 651,50; Liquigas 620; Ossigeno 3320; Miralanza 14.490; Pibigas 333; Rumianca 2092; Safta 3807; Solgas 1473; Acdes 4000; Beni Stabili 3970; Bon. Ferr. 880; Edificio 3826; Imm. Roma 753; Sogi 3340; Iniziative 2600; Milano C. 11.000; Risanamento 9120; Sylos 5465; Saroni 465; Sinda 39.000; Burgo 18.050; Cementir 1019; Cer. Pozzi 790; Ginori 730; Ciga 5240; Elettrocarb. 52.000; Eternit 5360; I. Cementi 15.038; Cond. Acque 788; Binascente 772,50; Linoleum 2600; Pirelli Spa 4360; Pirelli e C. 4133; Rejna 1300; Smeriglio 446; Acqui 3000.

GENOVA — La seduta di fine settimana avviene con la ripresa della quota su quasi tutti i titoli.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Contrastanti tendenze, con chiusura irregolare e scarti generalmente compresi entro un dollaro per azione. Il numero indice è salito di 10 cents ed ha toccato quota 222.40 dollari.

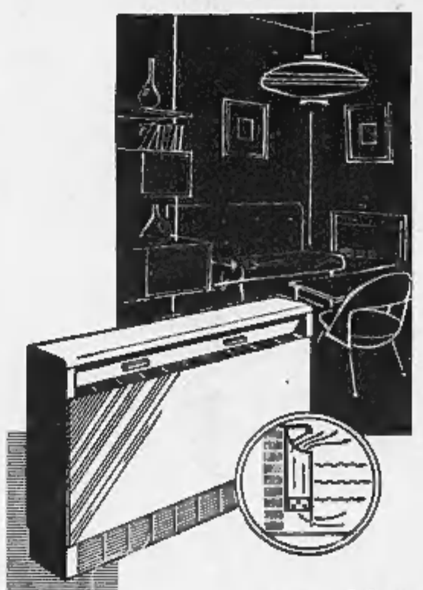
LONDRA — Prevale una tendenza al ribasso fra i titoli di Stato, mentre i titoli industriali continuano ad oscillare.

PARIGI — Lo spettacoloso progresso della Compagnia Generale di Elettricità che ha guadagnato ieri quasi il 10 per cento, passando da 48.400 a 53.000 franchi, ha stimolato numerosi comparti.

FALLIMENTI — TORINO: Olivari Cesare, commercio apparecchi elettrodomestici, via Nizza 253; sentenza 10 aprile; giudice Romagnoli; curatore De Antonio avv. Francesco; verifica 30 maggio. - Società di fatto tra Rocca Silvio e Milano Angelo, forniture ed esercizi pubblici di apparecchi «Juke box»; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 10 aprile; giudice Romagnoli; curat. De Antonio avv. Francesco; verifica 16 maggio. - Crovetto Domenico, già ess. laboratorio impianti pavimentazione mosaico veneziana, via Gaglia 9; sentenza 10 aprile; giudice Romagnoli; curatore Bollo dott. Mario; verifica 25 maggio. - Società R.L. «Cardingue» (Rivarolo Canavese, frazione Cardine) in persona amministratori Merlotto Adolfo e Valsagni rag. Pierina (Lucarna); sentenza 10 aprile; giudice Romagnoli; cur. Bollo dott. Mario; verifica 18 maggio. - Costruzioni Pierino, impresa riscaldamento e vendita combustibili vari, via Foligno 105; sentenza 10 aprile; giudice Prugno; curatore Cappablanca dott. Francesco; verifica 28 maggio (istanza propria: attivo 131.275, passivo 184.175. - Società di fatto tra De Tino Mario e Cecchini Ilariet, officina meccanica, corso P. Oddone 10; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 10 aprile; giudice Carelli; curat. Cappablanca dott. Francesco; verifica 28 maggio.

SAVONA: Navone Antonio, alimentari ingrosso; sent. 6 aprile; curat. rag. Francesco Bruzzone; verifica 30 maggio; giudice dott. Chieppa.

IL SISTEMA DI RISCALDAMENTO IDEALE



Più efficienza più pulizia più comodità più economia

Questi sono i pregi dei Convettori Radianti Clima! Chiedetene conferma a chi li ha adottati.

Costruiti dalla Jucker su licenza, secondo le prescrizioni della Modine Mfg. Co. e garantiti dall'esperienza dei laboratori e delle sale prova di questa grande casa americana, essi assicurano rendimento, economia, comfort e durata eccezionali. Negli impianti di riscaldamento centrale la loro installazione è facile, agevole, elegante.

Essi creano una circolazione di aria calda, uniformemente diffusa e tranquilla in tutto l'ambiente. Non raccolgono polvere e quindi non sporcano!

convettori radianti

CLIMA

LICENZA MODINE MFG. CO.

JUCKER

Chiedete l'opuscolo illustrativo n. 71 alla JUCKER - Via M. Macchi 29, Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASA signorile centrale adiacenze Porta Susa comare 60 vendesi occasione ultimo investimento enclavi intermedini. Telefonare [illegible] ufficio 528-614.

CASALE Monferrato vendesi terreno fabbricabile bella posizione. Telefonare ufficio 32-56. 5532

CASCINA fertilissima 80 giornate vendesi 15.000.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 45-008. L6520

CASE moderno reddito vendonsi direttamente, buona facilitazioni, garanzia. Telefonare 752-720. 1821

CASE modernissime diverse zone, affittate scrupolosamente, reddito, mutuate, 40-50-80-135.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

CASETTA km. 35 Torino, camera 4, acqua, luce, comodità ferrovia pullman vendo 1.000.000. Telefonare 44-936.

CASETTA sopraelevabile 4 camere giardino via Breglio 102 vendesi 8.000.000.

CASETTA vende privato 5 camere termo giardino adatto officina 6.200.000. Telefonare 291-289. F3743

CASETTA 4 vani, giardino, semidistrutta bergata Lemie, 3.100.000. Tel. 511-401.

CAVORETTO vendo casetta 10 camere con senza terreno. Telefonare 691-653.

CENTRALI negozi con soprastante magazzino via Belfiore 11. Vendonsi convenientemente. Com. FAI, Cavour 7. 608

CENTRALISSIMO adatto studio abitazione cinque vani doppi servizi, termo, ascensore, primo piano, antiquariato, privato vende. Telefonare 554-071.

CENTRALISSIMO alloggio Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina lusso, termo particolare, vendesi. Telefonare 650-070. 4785

CIALDINI 5, vendo ultimi alloggi liberi ristrutturati. Tel. 40-081. Visite 14.30-17.

CITTA' Giardino, 2.500 metri terreno per villette, vendo, permesso con case. Telefonare 273-871. 833

CONSEGUIAMO rapidamente finanziamenti e mutui quotecenti I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 1400

CONVENIENTISSIMO lotino Leumann, fronte strada tutti servizi, vendesi. Telefonare 855-448. 85838

CORSO Agnelli 90, vendesi, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. 4785

CORSO Agnelli 50, vendesi alcuni 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, mutuo. Telef. 683-228.

CORSO Brescia 85 impresa vende alloggi 2-3 camere permuta con terreno fabbricabile. Visite 15-17. F3789

CORSO Cairoli 10 splendida posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 184, Telefonare 584-024. 85531

CORSO Francia chiusura frazionatamente vendo [illegible] due camere cucina termosifone 2.100.000. Telef. 56-752

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore, visite 15-18. Telefonare 650-070. 598

CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazzo, primo piano, 4 camere cucina affitto 35.000 mensili. Telefonare 683-238

CROCETTA, Amerigo Vespucci ang. via Da Verazzano, vendo signorili 2-4 camere e servizi, facilitazioni. Tel. 553-616.

CROCETTA bel locale moderno mq. 220, indicatissima clientela, servizi, accesso carrato, ufficio, reddito 21%, vendo. Telefonare 273-510. 85870

CROCETTA S. Paolo, tre camere tinello cucinino moderna costruzione (vera occasione) vendo. Telefonare: 553-860.

CROCETTA, zona Politecnico, vendesi alloggio signorilissimo 260 mq. tripli servizi, garage. Telefonare 49-770.

DUE camere affittate centrali, vendo 1.400.000 reddito 10%. Telef. 53-813.

EREDI vendono terreno fronte Autostrada Torino-Milano; Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti, sicuro avvenire. Telefonare 632-222. 4785

FARMACIA centralissima, angolare, 6 vetrine, mq. 80, vendiamo muri, reddito 8%. 21.000.000. Gabetti. XX Settembre 17 2763

FINALPIA vicinissimo spiaggia vendonsi signorili ultimi alloggetti. Tel. 49-200, Torino, Geometra Richetta. G3089

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio Immobiliare, corso Francia 3, telefonare 511-643. 825

FORLI' 142, alloggi camera tinello cucinino, vendonsi. Telefonare 683-228.

GASSINO, graziosa casetta ammobiliata, sei camere, bagno, terrazzi, 4000 cintati, mobile compreso, [illegible] Ragioniere Furbello, piazza Lagrange, Torino.

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi, Corso Agnelli 98. 643

GRUGLIASCO vendesi villetta 3 camere e servizi, garages, Telefon. 293-188.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende o permuta in Rivoli terreno, progetto approvato 140 camere, eventuale costituzione impresa. 4456

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende in Sanremo alloggio 5 camere, giardino, brillante posizione, vista mare, Massime facilitazioni. 4450

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende occasione, villetta 8 camere servizi, garage giardino, regione Campidoglio. 4459

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende alloggi liberati 3-4 camere servizi, casa moderna, termo, bagno, ascensore, Filadelfia 42. Visite ore 15-17. 4455

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende ultimi due alloggi [illegible] e [illegible] camere, liberati (Mazzini 4) eccezionale occasione investita pagamento cinque [illegible] 4459

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende modernissimi alloggetti, riarione Pesaro 6/7. Mutuati S. Paolo, Differenza pluriennale 5 anni. 4458

IMPRESA vende alloggi 3 camere e tinello tutti comforts garages piazza Sabotino. Telefonare 30-806. 86106

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende su corso principale alloggio signorile 8 camere, tripli servizi, garage, libero primo luglio 4457

IMPRESA vende alloggi con tutti i comforts, nel costruendo palazzo di piazza Conti; richiedendo, prendi fino settembre interpellateci nel vostro interesse, ne rimarrete soddisfatti. Telef 287-641

LIQUIDIAMO a prezzi d'occasione ultimi alloggi nuovi, signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termoshaghau, ascensore, liberi, volendo affittati, zona corso Orbassano, via San Marino, pagamento dilazionato, Telef. mattino 60-626, signor Mollo. L6071

INDUSTRIALE terreno fronte autostrada Milano, quadrilatero 26.000 mq, bellissima esposizione Telefonare 53-601

LUNGOPO' Machiavelli angolo Emilio Giulia, zona alberatissima, nuova costruzione signorile con ampio giardino comune, eccezionale bellavista fiume, collina, città vendonsi alloggi da 180 mq. a 400 mq. Soc. Giuliana, cantiere ognore ufficio Giolitti 1. 86263

MEDICI vicinanze ospedale Mollette vendiamo bellissimi locali divisibili piano rialzato adatti studio abitazione. Nuova costruzione, Massime facilitazioni di pagamento, cantiere via Ormea angolo via Tiziano. Ore 16.30-17,30. 4679

LOCALI mq. [illegible] attiguità 400.000 + automezzi diritto Francia 95. Visib. 12-15 Massima occasione Telefonare 53-601

LUNGOPO' Machiavelli angolo Emilio Giulia, zona alberatissima, nuova costruzione signorile con ampio giardino comune, eccezionale bellavista fiume, collina, città vendonsi alloggi da 180 mq. a 400 mq. Soc. Giuliana, cantiere ognore ufficio Giolitti 1. 86263

MEDICI vicinanze ospedale Mollette vendiamo bellissimi locali divisibili piano rialzato adatti studio abitazione. Nuova costruzione, Massime facilitazioni di pagamento, cantiere via Ormea angolo via Tiziano. Ore 16.30-17,30. 4679

MURI negozi affittati, reddito [illegible], zona nuova, recente costruzione, vende. Gabetti, Cavour 112. 2763

NEGOZI alto reddito, in corso centrale, bellissimi, vendonsi. Gremo, Ravetti, telefono 42-850. F3701

NEGOZI, spaziosi, bellissimi, posizione favorevolissima, diverse metrature, raro impiego capitali, vende blocco, separatamente. Gabetti, XX Settembre 17.

NEGOZIO Viarreggio due vani utili, vendesi 3.000.000 liberi subito. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. 85850

NEGOZIO vuoto, centro Crocetta, retro luminoso abitabile, vendiamo muri. Telefonare 682-870. 5394

NICHELINO terreno in ottima posizione vendesi piccoli grandi lotti. Telefonare 641-967. B5932

NOLI Ligure vendonsi affittansi due appartamenti nuovi signorilmente ammobiliati 3 camere servizi Tel. 771-698.

OCCASIONE barriera Milano avendesi alloggio centrassimo due entrate tre camere salone servizi, Telefonare 281-032.

OCCASIONE, vendo due camere patchetate, cucina ripostiglio, bagno, piano rialzato, Telefonare 273-751. 833

OSPEDALETTI villa posizione panoramica mq. 13.000 terreno vende Peretti, Matteotti 72, Sanremo. 5695

PALAZZO nuova costruzione semicentrale alto reddito, parte affittato importante ente, mutuo, richiesta 200.000.000 oppure permuta terreno centrale 500 mq. Telefonare 53-673. F4075

PINO Torinese, terreni panoramici pur ville, vendo. Telefonare 32-316.

PRIVATO Mirafiori vende alloggetto libero costruendo '58, [illegible] camera. Telefonare 341-931. L6536

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina doppi servizi termo giardino recente. Telefonare 378-585. F3791

PRIVATO vende ampio alloggio esclusivo zona Statuto. Telefonare 778-124.

PRIVATO vende o [illegible] con terreno, alloggetti nuovi su piazza, vista panoramica, prezzi saldo, camere oppure due camere [illegible], cucinino, lusso, entrata, citofono, autonome, termo centrale. Millelire, Corso 31 telef. 32 286.

PRIVATO vende signorile sei camere doppi servizi adatto professionista paraggi Statuto. Telefonare 302-853. F3761

PROPRIETARIO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino difazioni. Telefonare 753-843, 305-252. F3775

REDDITIZI negozi ottimo impiego capitale vendonsi Principe d'Acaja 2 paraggi Piazza Conti, FAI, Cavour 7, tel. 527-498.

SAN Paolo centro vendesi libero settembre quattro camere servizi terme particolare. Telefonare 764-640. B6583

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SBLOCCANDOSI casa incrementabile, redditio affittando sesto mediale applicazioni plastica economiche. Campionature gratuite. Ellipsi, Don Bosco 160, telefonare 760-573. 3550

SIGNORILE alloggio sei locali zona Francia vendesi intermediari. Scrivere cassetta 50 A, Sipra, Torino. 5643

SIGNORILE tre camere tinello cucinino Crocetta, S. Paolo, vendo occasione. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 553-860.

SOCIETA' immobiliare vende affittati e buon reddito in signorili solide costruzioni centrali metrati e alloggi [illegible] re quattro camere e servizi facilitazioni mutuo San Paolo. Telef. ore pasti 72-491

SPOTORNO, Vendo alloggi ottima posizione, 2.600.000 a 7.000.000. A. Rossi, tel. 75.005. 5588

STABILIMENTO, entro dazio, mq. 4500 oltre metà coperti, locali uffici custode. Vendesi 75.000.000 trattabili. Tel. 49-300.

SVENDO signorili 2 camere, tinello, cucinotto, 2.350.000; altro 3.000.000 investimento ottimo. Telefonare 632-277.

TERRENI collinari 206 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528-687. 655

TERRENO costruibile zona San Donato angolare 70 camere circa, vendiamo 26 milioni. Beltramo, telefonare 53-913.

TERRENO Cuneo, progetto approvato, zona alta centrale, camere 120, anche frazionato vendesi, convenientissimo, Silvestro, piazza Seminario 27, Cuneo.

TERRENO industriale, volendo fabbrici, Madonna Campagna vendesi. Telefonare ore ufficio 286-798. G3217

TERRENO industriale zona Francia vendesi; altra strada Settimo centrale uso residenziale e magazzini Tel. 340-861.

TERRENO S. Mauro, bivio strada Rivalora mq. 2500 pianeggiante vendo, permuto con alloggio Torino. Tel. 49-300.

TERRENO [illegible] corso Vercelli ottima posizione, progetto approvato, 100 camere, vendesi 13.000.000. Telefon. 49-770.

TERRENO 400 metri passi piazza Rivoli Pietro Micca 8, Beltramo. L6203

ULTIMAZIONE frazionamento, vendonsi alloggi due camere cucina occupato 1.550.000; due camere cucina libero 2.300.000; nuova costruzione 850.000 per camera, Corso Belgio 142, ore 14-18, Telefonare 48-472 ore 9-12. 845

VENDESI affittasi negozio adatto salumeria ed affini. Telefonare pasti 890-468.

VENDESI, affittasi via Bayono signorili camere tinello cucinino servizi. Telefonare 290-707. G3512

VENDESI alloggio mediano su corso, 3 camere cucina entrata gabinetto interno 3.000.000, Tel. 559-517. G3724

VENDESI alloggio grandioso doppio ingresso centralissimo adatto professionista abitazione studio. Telefonare 653-727.

VENDESI alloggio piccolo due stanze e servizi 2° piano corso Sebastopoli 212 e altro due stanze in via Pinerolo 12. Telefonare 01-61/87-471. 86549

VENDESI alloggio signorile precollinare 3 camere grande salone doppi servizi giardino, garage, facilitazioni, Telefono 675-660. L6540

VENDESI avviatissimo centralissimo drogheria, muri ed esercizio, 9.000.000 reddito 8%. Beltramo, telefonare 53-913.

VENDESI camera, cucina, bagno, reddito 144.000 annue, lire 1.200.000; camera, cucina, reddito 96.000 annue, lire 1.050.000; ire camere, cucina, ingresso, libero, 2.400.000. Via Bologna 9. Visite: 15-17. 3762

VENDESI casa quattro vani, necessari con terreno zona Leumann. Telefonare 783-725. G2706

VENDESI casa due piani sopraelevazione officina terreno 10.000.000. Telefonare 299-030. F3742

VENDESI casetta Cumiana. Telefonare [illegible]. L6600

VENDO alloggio Statuto 3 camere cucina servizi, libero. Telefonare [illegible]-343.

VENDESI casetta 2 vani, giardino (zona Cavoretto) 6.000.000. Garnero, Santa Teresa 12. 3116

VENDO affitto casetta, precario, eventualmente magazzini laboratorio piazza Statuto. Telefonare 683-179. L6055

VENDO alloggio 4 [illegible], primo piano, zona Millefonti. Telefonare 62-452, ore pasti. F3728

VENDO borgata Parella camera tinello servizi 1° piano, Tel. 585-903. 10227

VENDO camera cucina grandioso zona Susa 1.450.000 trattabili. Tel. 767-104.

VENDO camera tinello cucinino, ampio alloggio signorile, tutti comforts. Telefonare: 53-601.

VENDO casa vecchia costruzione 8 camere 1500 giardino Francia, Regina Margherita, richiesta 9.000.000. Telefonare 781-405. L6256

VENDO casetta 2 laboratori. Tel. 662-324

VENDO fabbricato industriale, civile 5000 mq. corrente, pozzo, due canali. Telefono, 10 km. da Torino. Richiesta 80 milioni. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino.

VENDO muri negozi redditizi, officina nuova, alloggi centrali. Telef. 761-861.

VENDO terreni industriali (dazio radiale) Moncalieri, lotti mq. 2500 a 4000 con servizi, Nichelino, lotti mq. 600 a 2500, terreni residenziali lotti mq. 2500 e 6000 corso Roma Moncalieri, Morbidelli, telefonare 61-073. 788

VENDO terreno civile industriale Regina Margherita Francia L. 1500 mq. Telefono 781-405, B6217

VENDO villa precollinare comodissima tram, pullman, per cambiamento residenza, Sibona, Stati [illegible] I. Telef. 42-683.

VENDO villetta cinque camere regione Fiovanda, Telefonare 674-480. 86016

VENDO 2 grandi camere, cucina 1 milione 100.000. Marino, Don Bosco 69.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Prezzi subito via Gorizia 67 Telefonare 32-741. 647

VENDONSI terreni in Rivoli (corso Francia) mq. 25.000, 10.000, 4000, 2000, 1500. Telefonare 95-428 959-106, ore pasti. B6092

VIA Garibaldi angolo via Conte Verde, alloggio 5 camere servizi, termosifone particolare, superficie 150 mq. piano nobile, vendesi pagamento dilazionato 7 milioni. Telefonare 382-946. 4912

VILLA bellissima, panoramica, Cavoretto, 17 camere divise in tre alloggi più piano seminterrato, terrazzi, giardino, frutteto, garage, tutti comforts, vendesi 45 milioni anche frazionabile. Tel 661-391.

VILLA nuova, signorilissima precollinare, dodici camere, dieci giardino, ascensorino vendesi. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange. 1380

VILLA libera frontegiante corso Francia vicino Rivoli, due alloggi 4 camere, ingresso, sopra, grande tinello, 4 camere servizio vendo [illegible].000.000. Scrivere bandi via Meina 5, Torino. L6138

VILLA panoramica, 7 camere, salone, servizi, garage, termo, libera subito. Affitta, vende, eventualmente (laterli), Cantoreri 122. 2763

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prossimi alloggi signorilissimi in palazzine 6-8 camere, doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere Strada degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri 277. 5834

VILLA sobrero 20, vendesi alloggio bloccato 3 [illegible] cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 650-070. 4785

VILLARECCHIA 30, in casa palazzina circondata giardini, vendonsi alloggi signorilmente finiti, pronti giugno. Terrazzi con bellavista città, collina. Rivolgersi cantiere soc. La Palladiana oppure ufficio Giolitti 1. B6365

VILLETTA signorile precollinare 3 camere vendesi. Chiappino, Moncalvo 35, ore 16-19. C3033

VILLETTA vende privato 3 camere e servizi [illegible] giardino Aeronautica. Telefono [illegible] 777-787. L5894

ZONA villeggiatura vendonsi ville casette. Telefonare 386-339. L6818

500.000! Due camere [illegible], soleggiate, terzo piano, ingresso pianerottolo, occupato. Telefonare 258-948. F3658

3 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERESI appartamento signorile luminoso cinque-sei stanze doppi servizi. Telefonare 773-594. L6005

CERCASI camera cucinino, camera tinello servizi; alloggetto conveniente. Telefonare 81-593. B6159

CERCASI 1° luglio 3-4 locali centralissimi con servizi uso ufficio (eventualmente [illegible] massimo 1° piano. Tel. 41-787.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F3618

CERCO subito camera cucina, camera servizi, camera indipendente. Telefonare 882-436. 86207

[illegible] benestanti cercano stabile signorile panoramico due camere servizi zona silenziosa. Dettagliando scrivere cassetta 9238, SPI, Torino. G2822

CONIUGI impiegato Fiat affittirebbero camera, tinello, servizi. Barriera Nizza. Millefonti. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. F3674

IMPORTANTE industria torinese cerca magazzino in affitto mq. 1500-3000 periferia Torino, preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino.

LOCALE [illegible] magazzino zona centrale piano terreno, primo piano, mq. 250-300, cercasi. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. F3758

PERSONA sola cerca camera da mobiliare presso famiglia privata, paraggi piazza Statuto. Telefonare ore pasti 722-485. F3600

SPOSI abbisognano stanza e cucina centrale o semicentrale, Telef. 570-427.

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buono prezzo affittiamo camera piano rialzato (Porta Palazzo) 6000; due camere 12.000; tre [illegible] primo piano 15.000, via San Tommaso, Angiolin, Nizza 9. [illegible]

A Porta Nuova affittasi due camere 5° piano 10.000. Tel. 55-610. L6424

A 15.000 Statuto, camera tinello, cucinino, termosifone, bagno. Tel. 686-755.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000, Sacchi 14, telef. 46-411.

ADATTO qualsiasi genere [illegible] negozio, annesso alloggio. Digione 3, parrucchieria. F3763

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, via Brandizzo 92. Rivolgersi Albanese.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere cucina bagno [illegible] via Stupo 33, telefono 53-912. F3759

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucina S. Rita, Millefonti, Telef. 589-986.

AFFITTASI due camere tinello cucinino [illegible] nuovo Casale. Telef. 839-761.

AFFITTASI due [illegible] grandiose quarto piano acqua luce gas semicentrali 2000. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino.

AFFITTASI una, [illegible] camere tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, [illegible] Telefonare 683-228. 4785

AFFITTASI uso ufficio zona centrale 3 locali di cui uno elegantemente arredato studio, telefono e derivazione. Telefonare 83-835. B6168

AFFITTASI 2 camere, [illegible] servizi. Corso Svizzera 151, Telefonare 56-365.

AFFITTASI 3 locali uso ufficio, Santa Teresa 12, piano primo. Telef 47-345.

AFFITTASI alloggio centrale quattro camere servizi. Telefonare 512-739 ore pasti

AFFITTASI alloggio due camere servizi. Telefono 86-042. F3483

AFFITTASI alloggio due grandi camere tinello termosbagno barriera Milano, Telefonare 768-663. F3795

AFFITTASI alloggio signorile. 3 camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portineria via Castelnuovo delle Lanze 15, Stadio Comunale. 823

AFFITTASI alloggio 2° piano 4 vani servizi libero maggio, via Capua. Telefonare 682-623. G3766

AFFITTASI alloggio 4 camere e servizi rimesso a [illegible] Telefonare 62-955.

AFFITTASI appartamento [illegible] tripli servizi, mq. 400, giardino, garage, corso Stati Uniti. Telefonare 553-858. B5963

AFFITTASI bellissima Milano locale angolare uso negozio ed laboratorio con camera cucina; altro locale uso garage magazzino, Telef. 40-925 ore ufficio.

AFFITTASI bel locale mq. 90 laboratorio magazzino, Cantanco, Stradella 208.

AFFITTASI camera cucina, Strada Cartman 92, Telefonare 761-060. L6055

AFFITTASI due camere, tinello cucinino bagno termo piano rialzato eventualmente garage. Tel. 20-133. F3723

AFFITTASI laboratorio mq. 100, volendo magazzino, alloggio II. Rita, prezzo modesto. Telefonare 380-830. B3794

AFFITTASI locale industriale mq. 400 [illegible] officina carpenteria meccanica. Telefonare 290-887. L6213

AFFITTASI magazzino mq. 25 zona S. Salvario con telefono a personale ufficio in parte. Telef. ore pasti 787-250.

AFFITTASI Mirafiori 1% camere cucinino servizi casa nuova. Tel. 363-451 ore pasti. F3683

(Continua a pag. 15)

avete in programma un frigorifero ?

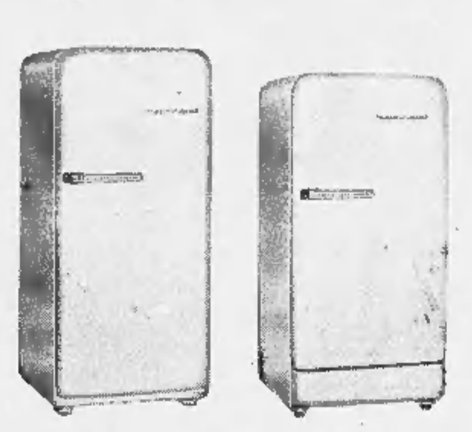
Scegliete un KELVINATOR "COLD-FLOW-SYSTEM"

Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator è dotato di compressore originale Kelvinator

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:

TABLE-TOP mod. K 9 B 45 litri 125 lire 88.700 + I.g.e. e dazio

GARANZIA 6 ANNI



mod. K 13 B 75 litri 210 lire 131.500 + I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

mod. K 12 B 65 litri 170 lire 111.500 + I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

Il frigorifero più diffuso nel mondo!

Kelvinator

Manufactured and sold by **S.A.F.E.T.**
Cernusco sul Naviglio (Milano)
Distanze: 6.25 - 2.19
(prefisso [illegible] chiamata da Milano: 09.04)

Rappresentante per il Piemonte e la Liguria
ditta SANDRO DAMIANI via Marsala 2 - Torino tel. 683.855
683.217 - Genova via Malta 22-24/r tel. 54.356
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

non conosce il valore del tempo...

un minuto, un'ora, un giorno
hanno per lui la stessa importanza.
Sono misure
che nulla possono modificare,
nella sua vita
priva di esigenze **precise.**

L'uomo civile - che lavora, che studia, che inventa - l'uomo moderno proteso ad un sempre maggiore e sempre più **"preciso"** impiego del proprio tempo; per il lavoro, per il riposo, per lo svago, deve contare, invece, su ogni minuto della propria giornata e deve conoscere in ogni istante e con assoluta precisione, **l'ora esatta.**

Vetta

è l'orologio svizzero di alta qualità capace di conferire, sempre ed ovunque, precisione al vostro tempo — precisione al vostro lavoro.

Mod. 2146
Mod. 2148

Mod. 2148
Orologio impermeabile con casse perfettamente stagne.
Dispositivo Incabloc contro gli urti - 17 rubini - Molla infrangibile. Inossidabile. Fondo acciaio
L. 15.600

Mod. 2145
idem placcato oro
L. 17.000

Mod. 2017
Orologio 17 rubini - Molla infrangibile. Inossidabile. Fondo acciaio
L. 13.300

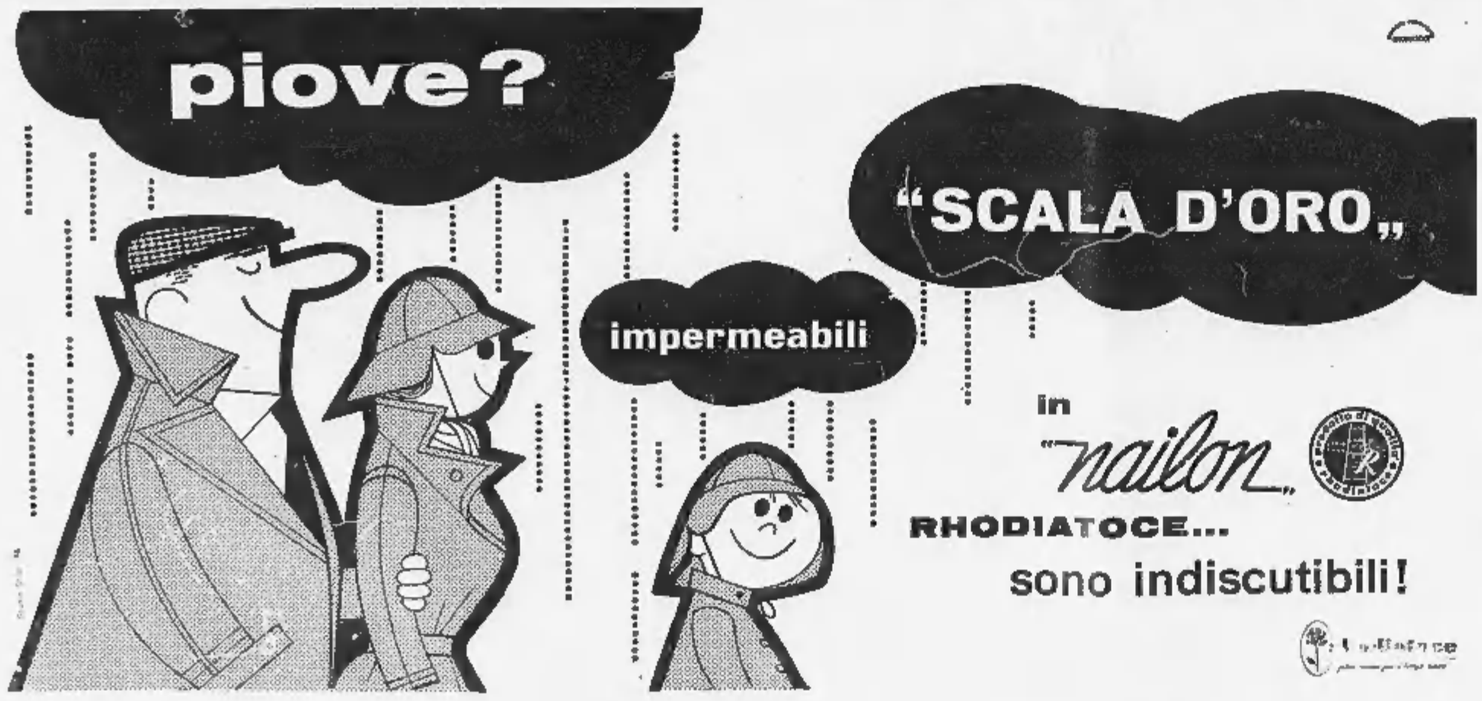
Mod. 2019
idem placcato [illegible]
L. 16.200

Mod. 7471
idem in oro 750‰, quadrante di lusso con ore in oro
L. 43.500

Mod. 2017
Mod. 2019
Mod. 7471

"La vostra vita è "PRECISA" con l'orologio **Vetta**

piove?



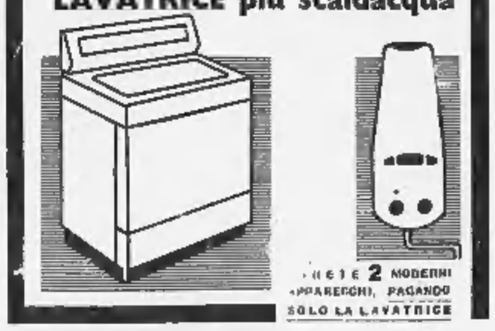
A chi acquista

PRESSO I NEGOZI DELLA **PROGAS**
- VIA S. TOMASO 21
- VIA XX SETTEMBRE 45 (pal. GESI)
- CORSO G. CESARE 99
- PIAZZA SABOTINO 3

una macchina lavabiancheria

VERRA' FORNITO **GRATIS**, ED INSTALLATO SENZA ALCUNA SPESA, SUL LAVELLO DI CUCINA, UNO **SCALDACQUA A GAS** CON VALVOLA DI SICUREZZA AMERICANA DEL SISTEMA A TERMOCOPPIA (SICUREZZA AL 100 %).

LAVATRICE più scaldacqua



OGGI E 2 MODERNI APPARECCHI, PAGANDO SOLO LA LAVATRICE

L'aggressione a Milano ad un gruppo di socialdemocratici

Accesa polemica al Senato per violenze di neofascisti

"Questi atti [illegible] teppismo - dichiara l'on. Lami Starnuti (psdi) - vengono proprio da coloro che in Parlamento si dicono fautori dello Stato di diritto,, - Clamori dei missini; Merzagora fa schierare i commessi a difesa dell'emiciclo - Martedì la discussione sui missili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 aprile.

Seduta inattesamente burrascosa stamane a Palazzo Madama. Inattesa sia perché la sala di Palazzo Madama soltanto in rari casi è stata teatro di scontri violenti fra i pacati senatori, sia perché la seduta del venerdì — dedicata alle sole interrogazioni ed anticipata alle ore antimeridiane per consentire ai membri del Senato di lasciare Roma nel pomeriggio — non s'era mai prestata a dibattiti accesi.

Oggi, invece, l'estrema destra e [illegible] sinistre si [illegible] data battaglia [illegible] accanimento, prendendo lo spunto da tre interrogazioni presentate dal co[illegible] Scotti, dal socialdemocratico Lami Starnuti e dal socialista Caleffi a proposito «delle aggressioni perpetrate a Milano dai missini reduci da un comizio tenuto dal senatore Nencioni e dall'on. Servello, aggressioni di cui furono vittime le persone che tornavano da un comizio socialdemocratico».

Il sottosegretario Bisori ha detto che la questura prese accurate disposizioni per evitare incidenti, visto che nella stessa mattinata dovevano aver luogo quattro comizi in luoghi non distanti l'uno dall'altro. Missini e socialdemocratici vennero effettivamente alle mani, tuttavia i tafferugli furono subito stroncati dalle forze dell'ordine ed i responsabili vennero denunciati [illegible] autorità giudiziaria.

Nella sua replica il comunista Scotti ha definito Milano «capitale della Resistenza» ed è stato rimbeccato dal missino Ferretti che gli ha detto: «Non ricordate che il fascismo nacque proprio a Milano».

«Su questi miserabili episodi di Milano laboriosa ci sputa sopra», ha replicato Scotti, e Ferretti, balzando in piedi e facendo [illegible] gesto d'entrare nell'emiciclo, ha risposto: «Questo è un linguaggio degno della vostra parte». «Sì — ha ribadito Scotti — Milano sputa sul fascismo».

«Signor presidente — si è lamentato Ferretti — come può tollerare questo linguaggio?». E nello stesso tempo il suo compagno [illegible] partito, Nencioni, ha chiamato «poverino» Scotti, il quale ha replicato: «Sta zitto, tu, buffone. E' venuto [illegible] momento di colpire i fascisti ed i farinorosi».

Da questo momento i clamori sono divenuti violenti, reciproche e continue le invettive. Il presidente [illegible] tentato di riportare la calma e, quando s'è accorto che non poteva riuscir[illegible] nell'intento, ha fatto [illegible] ai commessi perché si schierassero intorno all'emiciclo per tenersi pronti a fronteggiare ogni evenienza. Intanto Ferretti gridava: «Ma cosa volete? volete ammazzare i ragazzi che sono stati già arrestati e denunciati? E' passato il 25 aprile quando si potevano uccidere impunemente i fascisti». «Voi avete offeso le nostre bandiere — ha replicato Lami Starnuti —; e non si strappano senza correre rischi le bandiere di Turati e di Prampolini...». «E di Castellarin» ha aggiunto Nencioni, alludendo all'ex deputato socialdemocratico recentemente arrestato per bancarotta.

«Fra gli [illegible]i — ha continuato a dire Lami Starnuti — figurava uno dei partecipanti al noto attentato dinamitardo contro il Palazzo arcivescovile di Milano. Noi deploriamo che questi atti di teppismo provengano proprio da coloro che in Parlamento si professano fautori dello Stato di diritto».

Tornata la calma, sono state svolte interrogazioni di carattere locale. Terracini aveva chiesto quale cifra fosse stata pagata dalla Galleria nazionale d'arte moderna per «la vec[illegible] e sdrucita tela da imballaggio che, sotto il titolo *Sacco grande*, è stata [illegible] in cornice da Alberto Burri», e il sottosegretario [illegible] Rocca gli ha detto che l'opera d'arte è stata data gratuitamente in deposito dall'autore, artista molto apprezzato anche all'estero.

Lo stesso sottosegretario ha detto che non è esatta la notizia secondo la quale la direzione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana abbia fissato al 1800 il limite cronologico del dizionario biografico degli italiani. In realtà il dizionario comprenderà due serie, la prima arriverà fino al 1800, la seconda fino al 1950.

Il Senato si riunirà martedì per un'altra seduta burrascosa: quella dedicata alla discussione sui missili.

Alla Camera è continuato il dibattito sulla pensione agli artigiani; ed altri oratori hanno insistito per portare da 65 a 60 anni il limite d'età per la pensione. Ma difficilmente la proposta sarà accolta mercoledì quando la legge verrà messa in votazione.

e. a.

La discussione del progetto di amnistia e indulto

Roma, 10 aprile.

(e. a.) La commissione della giustizia ha continuato l'esame del provvedimento di amnistia, alla p[illegible] del ministro Gonella. Il soci[illegible]ta Comandini ha proposto [illegible] inal[illegible] e 4 anni il «tetto» del provvedimento, di anticipare la data al 25 luglio 1943, di eli[illegible] l'obbligo di presentazione per i latitanti.

Invece il [illegible] Dante [illegible] è detto contrario a tutte [illegible] amnistie, perché lo Stato non dovrebbe paralizzare le salone nelle quali le parti lese si sono già impegnate, anche con gravi spese, per ottenere la punizione del colpevole e la sua condanna ai danni. Tuttavia egli ha proposto d'includere nel progetto i reati di squadrismo, già amnistiati nel 1927 e poi resi nuovamente punibili nel 1944 dalla legge per le sanzioni contro il fascismo e carico di cittadini [illegible] erano stati già processati con sentenze [illegible]sate in giudicato.

Anche il missino Giuseppe Gonella ha chiesto l'inclusione nel provvedimento di tutti i reati politici e l'abrogazione delle norme relative alla confisca dei beni. Inoltre ha sostenuto che dovrebbe essere amnistiabile il reato di vilipendio e che l'indulto dovrebbe essere portato a due anni.

Anche il missino Giuseppe Gonella ha chiesto l'inclusione nel provvedimento di tutti i reati politici e l'abrogazione delle norme relative alla confisca dei beni. Inoltre ha sostenuto che dovrebbe essere amnistiabile il reato di vilipendio e che l'indulto dovrebbe essere portato a due anni.

Il dc Breganze, vicepresidente della commissione, ha infine chiesto l'inclusione [illegible] provvedimento della [illegible] fra congiunti e il gurdasigilli gli ha detto che è allo studio [illegible] riforma integrale del codice penale e che l'argomento sarà affrontato in tale sede. La commissione si riunirà [illegible]vamente mercoledì.

I solenni funerali di De Bernardi a Roma

Roma, 10 aprile.

Solenni onoranze funebri sono state rese stamane alla salma del gen. [illegible]rio De Bernardi, in una cerimonia svoltasi alla presenza del ministro della Difesa e del sindaco di Roma nella cappella dell'aeroporto dell'Urbe. Nell'atrio era stata portata la «Libellula», sulla quale [illegible] Bernardi aveva compiuto il suo ultimo volo.

Il rito, cui ha assistito una folla di commilitoni, concittadini ed ammiratori dello scomparso, è stato officiato dall'ordinario militare mons. Pintonello. Tra i presenti, oltre alla giunta comunale di Roma quasi al completo, erano il capo di [illegible] Maggiore dell'Aeronautica, gen. Napoli; il gen. Porru-Locci; le medaglie d'oro generali Ercole, Valle e Tripoli; il presidente dell'Aeroclub d'Italia, ing. Garbinati; nonché deputati, senatori, consiglieri provinciali e comunali dal Mal al quale Mario [illegible] Bernardi era iscritto.

Due giovani operai in motoretta uccisi nell'urto con un autotreno

Si recavano al lavoro - Si sono schiantati contro il veicolo giungendo da una strada secondaria

Dopo la sciagura, la salma del Berta coperta da un telo

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 10 aprile.

Due giovani [illegible]li monferrini sono rimasti [illegible]ciali stamane, mentre si recavano al lavoro, in uno spaventoso incidente stradale. La sciagura è avvenuta poco prima delle ore 8, sulla provinciale Asti-Casale, alla frazione Lavello di Ozzano Monferrato. Le vittime [illegible] Carlo Berta e Pietro Cabiati, rispettivamente [illegible] 24 anni e 21, entrambi residenti ad [illegible], ma nati il primo a Rosignano [illegible] il secondo a Casale.

Come [illegible] soliti fare ogni mattina, i due, a bordo [illegible] un ciclomotore guidato dal Berta, avevano lasciato Ozzano diretti ad uno stabilimento industriale casalese presso il quale lavoravano. Percorrevano ad una certa velocità la ripida discesa che dal paese, situato sul cocuzzolo di una collina, porta a valle, dove la strada s'innesta ad [illegible] retto nella provinciale. Proprio [illegible] momento in cui il ciclomotore stava per immettersi [illegible] provinciale, transitava sulla grande arteria un autotreno-cisterna carico di cemento della società Acta, che ha la propria sede a Lavello. Per la rottura del freno o per avere slittato sul terreno, il ciclomotore continuava la sua corsa e andava a schiantarsi contro la fiancata destra del rimorchio. I due motociclisti finivano a terra, [illegible] entrambi travolti.

Berta moriva all'istante; il [illegible] compagno invece respirava ancora, ma era in fin di vita per le numerose ferite riportate. Trasportato urgentemente all'ospedale di Casale, veniva sottoposto a difficile e lungo intervento chirurgico da parte del primario traumatologico prof. Fusi. Purtroppo l'opera del sanitario non è valsa a salvarlo: pochi minuti

Le due vittime: Carlo Berta (in alto), [illegible] 24 anni, e Pietro [illegible]ti, di 21

dopo l'intervento. Infatti, il [illegible] veretto decedeva.

Al volante dell'autotreno era l'autista Luciano Devasini, di 30 anni. Suo secondo era il ventenne Francesco Destro. Sul luogo della sciagura si sono recati il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri [illegible] Lavello e, poco dopo, agenti del nucleo della polizia stradale di Casale con il loro comandante, per gli accertamenti. Giungeva poi da Casale il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corlesi, che, compiute le indagini di legge, concedeva il nulla-osta per la rimozione della salma del Berta.

a. d. a.

Il Presidente delle Assise di Napoli minaccia [illegible] incriminazioni

"Non so niente, non vidi né sentii nulla,, rispondono i testi al processo Maresca

Ieri per cinque [illegible] il socio di "Pascalone 'e Nola,, è riuscito a parlare in modo sempre più evasivo, [illegible] candore inconcepibili - Oggi egli sarà messo a confronto [illegible] un altro testimone: probabili arresti in aula per falsa o reticente deposizione

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, [illegible] aprile.

Oggi avrebbe dovuto compiersi la testimonianza di Giuseppe Imparato che ieri aveva avuto un così interessante inizio: ma quando stamane, in apertura d'udienza, è stato chiamato in aula, egli non era ancora arrivato in Corte d'Assise. Al suo posto il Presidente ha fatto chiamare Vincenzo Rega, già socio di Pasquale Simonetti. E a lui è stata dedicata l'intera udienza, cinque ore d'un massacrante e defatigante interrogatorio in cui alle precise e incalzanti domande del Presidente non corrispondevano che vaghe e inconsistenti risposte.

Vincenzo Rega accompagnò la mattina [illegible] 16 luglio Pasquale Simonetti con Michele Ferrara da Palma a Napoli; secondo l'accusa, furono presenti al delitto [illegible] forse ne co[illegible] il retroscena e la preparazione; un loro fedele e sincero racconto dei fatti farebbe correre il processo sui binari della verità. Ma questa è una speranza sulla quale nessuno si fa illusioni. Come già ieri Michele Ferrara, oggi Vincenzo Rega «non ha nulla», «non vide nulla», «non ricorda nulla»; e come ieri il Ferrara, oggi il Rega è stato minacciato d'incriminazione per reticenza [illegible] la paura del carcere evidentemente è meno preoccupante di altre e più impegnative paure.

Sulla poca efficienza della sua memoria, Vincenzo Rega ha fatto [illegible] [illegible] premessa di cui nessuno ha mostrato d'essere convinto: «San passati quattro anni, non ricordo tanto bene i fatti. Mi rimetto a quanto ho deposto in istruttoria». Il che [illegible] molto comodo, ma il Presidente Peluso non ama le soluzioni comode. Il [illegible] comunque ha informato con esattezza che egli era socio di Pasquale Simonetti insieme con Vincenzo Nunziata nella ditta [illegible] esportazioni [illegible] prodotti ortofrutticoli, costituita nel giugno '58 e sciolta[illegible] [illegible] morte del Simonetti.

«Raccontateci quel che ricordate di ciò che avvenne il 16 luglio — ha chiesto il Presidente — e come fu presa la decisione di recarvi a Napoli quella mattina col Simonetti e col Ferrara».

«La decisione fu presa da Simonetti e da [illegible] la sera prima, avendo necessità di controllare i conti che ci erano stati dati dal ragioniere, e di incassare in banca un mandato di pagamento. Partimmo la mattina del 16 [illegible] arrivammo a Napoli in [illegible] Nocera. Appena arrivati Pascale mi offrì un'arancia che io rifiutai; tornai alla macchina, mi appoggiai al cofano e mi misi a rivedere i conti. Un paio di minuti dopo mi si avvicinò il Ferrara. Era appena giunto quando sentii un colpo. Dalla posizione in [illegible] mi trovavo non potevo vedere chi aveva sparato. Mentre tutti fuggivano mi avvicinai a Pascale, e vidi che era ferito al braccio destro. Gli dissi qualche parola di conforto, e lui precisò che era ferito anche nella pancia. Non mi disse però chi l'aveva ferito, nè io glielo chiesi. Intanto qualcuno lo fece salire su una macchina per condurlo all'ospedale».

«Perché non l'avete accompagnato anche voi?».

«Perché tentando [illegible] soccorrerlo mi era macchiato di sangue».

«Igiene soprattutto. Allora siete rimasto in corso Novara. Così diceva la gente?».

«Diceva che erano stati in due a sparare, ma non ne faceva i nomi».

«E voi siete rimasto un'ora a sentir parlare la gente che non diceva nulla d'interessante, perché quel che contava erano i nomi. Vi consiglio di dire la verità, come lo consiglio a tutti i testi. E poi [illegible] sa avete fatto?».

«Verso mezzogiorno Ferrara e io siamo andati a Palma. C'era anche Santaniello Amatobene, detto Amatucci, zio [illegible] Pasquale Simonetti. A metà strada abbiamo incontrato Alfonso Servolino, autista di Pasquale Simonetti per il trasporto delle patate, il quale era già informato del fatto».

«Non vi è sembrato strano che lo sapesse già?».

«Non ci ho fatto caso».

L'accusa sostiene che Servolino sapesse in anticipo, [illegible] lo sapevano Ferrara e Rega, che Pasquale Simonetti quella mattina doveva cadere fra le [illegible] e mezzo e le dieci; e che Servolino si recasse [illegible] Napoli per avervi conferma, conferma che ebbe in [illegible]ficio dall'incontro [illegible] Ferrara e Rega.

«Non avete detto a qualcuno che a sparare erano stati i nipoti di Papele Pacci-Pacci, e cioè Nuvoletta e Orlando?».

«Mai detto nulla [illegible] simile».

«Sapete d'un certo urto fra Pasquale Simonetti e Antonio Tuccillo, in seguito al quale vi fu una pacificazione nello studio dell'avv. Luigi Pescet».

«Non so nulla di tutto questo».

«State attento a quel che dite — lo ha ammonito il Presidente. — Non costringetemi a prendere qualche grave misura nei vostri confronti. Del resto sentiremo anche l'avvocato Pesce su questo episodio».

Il teste allora è [illegible] ammesso d'aver «sentito dire» qualche settimana prima del delitto che Tuccillo era stato picchiato col calcio della pistola da un compariello di Pasquale Simonetti; successivamente «sentì dire» che tra Tuccillo e Simonetti c'era stata una pacificazione, [illegible] non si curò di conoscerne [illegible] motivo.

Il dialogo paradossale con il teste continua.

«Nel viaggio da Palma a Napoli, Simonetti si tolse la giacca? Avete visto se era armato?».

«Non l'ho notato».

«Avete l'abitudine di essere armato?».

«Non lo so».

«Da chi avete saputo che a uccidere Simonetti era stato Orlando?».

«L'ho letto sui giornali».

«E la ragione per la quale era stato ucciso l'avete pure letta sui giornali?».

«Sì, pure lì».

«Siete d'un candore inconcepibile. Avete mai avuto a che fare [illegible] [illegible] pistolina?».

«Una volta sola, tanti anni fa, quand'ero ragazzo».

«Perché siete stato processato?».

«Perché avevo sparato».

«Avete sparato a un uccello o a un uomo» ha chiesto il Presidente al limite della sopportazione.

«Ho sparato a un uccello e ho colpito un uomo» è stata l'olimpica risposta del Rega.

«Ancora una domanda. Ricordate dov'era il cesto da cui Pasquale Simonetti prese l'arancia che prima [illegible] offrì a voi, e [illegible] cui poi offrì uno spicchio a Orlando?».

«Il cesto non l'ho veduto».

«Ho capito — ha concluso il Presidente, esausto da cinque ore d'interrogatorio, ma più ancora dalla pervicace reticenza dei teste — ho capito, in questo processo anche il cesto delle arance era sparito[illegible]».

[illegible] ha licenziato, dopo avergli ordinato di ripresentarsi domani con Giuseppe Imparato

Giuseppe Faraci

Michele Ferrara, l'autista di «Pascalone 'e Nola»

Le coste della Liguria investite da una violenta mareggiata

Tra Lavagna e Sestri le onde hanno scavalcato la ferrovia e la via Aurelia - Rinforzati gli ormeggi delle navi

Genova, [illegible] aprile.

Una violenta mareggiata si [illegible] nuovamente abbattuta stamani sulle due Riviere liguri e particolarmente su quella di Levante. Pa[illegible]te fin dal primo mattino hanno flagellato Recco, Camogli, il Golfo Paradiso e il litorale di Rapallo; [illegible] Portofino ha subito le conseguenze del mare ed i pescatori sono stati costretti a ritirare i loro scafi fino alla «piazzetta». I panfili in rada hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Sulla Riviera di Levante le onde scavalcavano stamane la via Aurelia nei pressi di Zoagli e la linea ferroviaria fra Cavi di Lavagna e Sestri Levante in località «Rocche di Sant'Anna». Anche il litorale delle «Cinque Terre» è stato violentemente battuto dalle onde. Non si segnalano tuttavia danni di rilevante entità. Su tutta la costa il mare è stato, fra le [illegible] 6 e le 9, di forza 7.

Sulla Riviera di Ponente la mareggiata ha spazzato via alcune cabine in muratura in uno stabilimento balneare. A Sordighera sono stati interrotti i lavori di costruzione del particolo. Un vento violentissimo ha ostacolato il traffico sull'autostrada Genova-Savona. Secondo i dati forniti stamane dall'Osservatorio dell'Aeronautica la forza del mare, che è rospinto dal Grecale, dovrebbe lentamente [illegible] nelle prossime dodici ore. Nel porto di Genova il traffico si è svolto abbastanza regolarmente per tutto il giorno: le navi attraccate ai ponti Somalia ed Etiopia, più esposti alla violenza del mare e del vento, hanno rinforzato gli ormeggi.

Accecato da [illegible] bufera di neve

Un [illegible] cade in [illegible] burrone e muore

Sondrio, 10 aprile.

Accecato da una violenta bufera di neve, un automobilista è precipitato in un burrone rimanendo ucciso sul colpo. La vittima è un appaltatore edile di Torino, il signor Luigi Ferrari di 53 anni. La sciagura è avvenuta la notte scorsa, poco dopo le 23, su una strada di montagna, la Fusino-Grosio.

L'[illegible] stava viaggiando verso Grosio. Ad un tratto ha incominciato [illegible] infuriare la tempesta. [illegible] Ferrari era costretto a procedere a passo d'uomo, perché i vortici di vento e di neve gli toglievano la visibilità. La tormenta si faceva sempre più violenta. Giunto in frazione [illegible] Antonio [illegible] Grosio, l'automobilista non vedeva [illegible] curva; superato il ciglio stradale precipitava in un burrone facendo un volo di oltre cento metri.

Il poveretto, imprigionato nell'auto fracassata sul macigni del torrente Roasco, moriva sul colpo per le numerose ferite e fratture riportate. Gli abitanti della zona, dato l'allarme, facevano prontamente affluire sul posto carabinieri e squadre [illegible] operai. Soltanto stamane verso le ore 5 il corpo del Ferrari poteva essere recuperato. Nell'opera, le squadre di soccorso oltre alle difficoltà del terreno hanno dovuto superare anche la violenza [illegible] acque del Roasco che alimenta la centrale idroelettrica di Grosio e che scorre in fondo [illegible] una strettissima gola della Val Grosina.

Dalle indagini subito condotte dal Pretore di Tirano, è risultato che il Ferrari — appaltatore della ditta Recchi, che per conto dell'Azienda Elettrica Municipale di Mila[illegible] provvede alla costruzione di una diga per [illegible] centrale idroelettrica — aveva poco prima dell'incidente lasciato il cantiere per recarsi a Grosio dove aveva la sua abitazione provvisoria. Il Ferrari a Torino abitava in via Canischia.

Le previsioni [illegible] tempo

Flusso di correnti occidentali apporta su tutte le regioni nuvolosità variabile [illegible] locali piogge ed isolate manifestazioni temporalesche. Temperature nevicate sui maggiori rilievi alpini e dell'Appennino settentrionale. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e [illegible] nei principali cittì [illegible]:

Bolzano	2	14	Pescara	15	21
Trento	5	13	L'Aquila	5	14
Trieste	9	16	Roma	9	17
Venezia	9	13	Bari	15	23
Milano	5	14	Napoli	9	16
Torino	4,2	14,1	Potenza	8	13
Genova	12	15	Reggio C.	14	19
Bologna	6	15	Messina	14	19
Firenze	9	15	Palermo	13	20
Pisa	10	14	Catania	10	21
Ancona	10	19	Alghero	11	16
Perugia	6	12	Cagliari	9	18

Nevicate nel Trentino sino a settecento metri

Trento, 10 aprile.

Abbondanti nevicate sono cadute oggi in tutto il Trentino fino alla quota di 700-800 metri. La neve fresca aveva raggiunto stasera l'altezza di 60 centimetri sui passi di Rolle e dal Pordoi, e di [illegible] al passo Cereda. Nevicate sono [illegible] cadute pure nella zona di Primiero e Madonna di Campiglio. La temperatura è notevolmente diminuita con una brusca recrudescenza invernale. Potenti spazzaneve hanno assicurato la transitabilità sulla strada delle Dolomiti, tra Predazzo e il passo di Rolle e lungo i tornanti di San Martino di Castrozza. Sono stati chiusi temporaneamente al transito i passi del Giovo e di Falzarego.

L'atroce sciagura nella Dora presso Pont St. Martin

Travolta la salma del padre si cerca quella della bimba

L'uomo stringeva ancora in pugno la bambola della figlia

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, [illegible] aprile.

(g. n.) La salma di un uomo, con i lineamenti ancora intatti e con gli abiti a brandelli, è stata tirata fuori dalle acque di un canale che alimenta una centrale elettrica vicino a Carema. L'uomo stringeva in una mano una piccola bambola di stoppa: la bambola della sua figlioletta che era annegata insieme con [illegible] il giorno di San Giuseppe, mentre tutt'e due rincasavano in bicicletta.

La morte del padre e della bimba — l'operaio Adolfo Cherax di 44 anni e Rosellina di 5 anni — aveva destato una profonda pietà a Donnaz, dove essi abitavano. L'unico testimone della loro [illegible]ne raccapricciante e fulminea era stato il figlio primogenito del Cherax, Giorgio di 6 anni. A quasi un mese dallo spaventoso episodio, Giorgio [illegible] si è rimesso [illegible] dalla prostrazione e dallo *choc*.

La famiglia Cherax aveva festeggiato San Giuseppe nella [illegible] sua casa con amici venuti [illegible] Pont Saint Martin. I bimbi avevano giocato nel cortile fino al tramonto. Verso sera gli amici si avviarono verso il loro paese. Adolfo Cherax aveva voluto accompagnarli, a'ara messo Rosellina sulla canna della bicicletta ed aveva acconsentito a Giorgio di seguirlo con la sua bicicletta. [illegible] Il gruppetto arrivò fino alle porte di Pont, poi si separò. Il babbo con i figlioli tornò indietro costeggiando il canale. Giorgio pedalava rapidamente e precedeva il genitore di qualche metro. Ad un tratto sentì un urlo. Si [illegible] scorse il padre e la sorella che annaspando rotolavano dal breve pendio verso il canale. Il fanciullo tentò di raggiungerli, ma li vide già nell'acqua: si dibattevano nella corrente, venivano travolti da un gorgo e scomparivano.

Lo sbalzo, il piccolo restò a sbigottirsare sulla riva fino a quando — un'ora dopo — arrivò preoccupata [illegible] madre. Wilma Ramiottin. Egli non riusciva a parlare, additava il canale e p[illegible] [illegible] donna intuì [illegible] sciagura. Corse in paese a chiamar gente. Ma era impresa impossibile cercare i due scomparsi: la roggia è larga quindici metri, profonda tre, e l'acqua corre via velocissima fra i vortici. Anche i vigili del fuoco giunti da Ivrea frugarono il canale con gli scandagli, al lume dei riflettori, fino all'alba, inutilmente. Il giorno successivo il livello dell'acqua era disceso di un metro, ma i pompieri non riuscivano a ripescare che la [illegible] ciclista del Cherax, a cento metri dal punto dove era annegato [illegible] Rosellina.

Il cadavere di Adolfo Cherax è venuto alla superficie per [illegible] molti chilometri più a valle, soltanto l'altra sera. Si era infilato in un altro canale che si stacca dalla Dora. La corrente lo aveva sbattuto sulla griglia di protezione di una centrale. Gli urti contro le paratoie gli avevano strappato di dosso i vestiti e gli avevano martoriato il corpo, salvando il volto. Gli uomini che lo hanno tratto a riva hanno notato che una mano serrava [illegible] bambola della sua bimba. Dopo il sopraluogo formale del Procuratore della Repubblica, [illegible] è stata rinchiusa in una cassa insieme con la bambola, e riconsegnata alla disperata vedova Rosellina, trasportata chissà dove dalla corrente, è [illegible] nel fiume. I vigili riprenderanno a scandagliarlo.

Anche dalla scelta di un purgante può dipendere la [illegible] del vostro bimbo. I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativa-purgativa [illegible] ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

[illegible] FALQUI fa bene a [illegible] piccini

Importante Azienda Commerciale grande città del Meridione cerca

Capo ufficio personale 28-35 anni

Esperienza quinquennale - esperto analisi - mansioni valutazione meriti - sistemi incettivi psicologia industriale. Referenze. — Scrivere Casella 206 C - S.P.I. MILANO

L'AGENZIA PHILIPS PER IL PIEMONTE

in [illegible] [illegible] consegna

del 13.000° televisore nella zona

lancia il seguente

APPELLO ALLA FORTUNA

A TUTTI COLORO

CHE POSSEGGONO UN TELEVISORE

PHILIPS

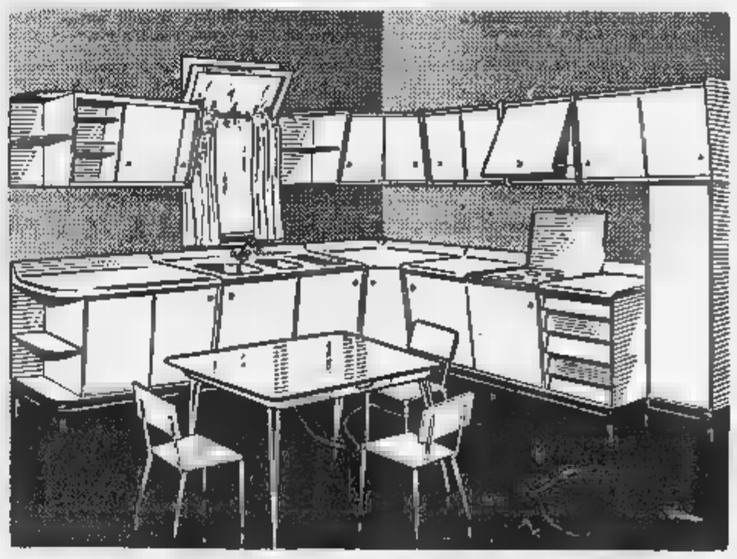
- Se possedete un televisore PHILIPS può darsi che un amico od un conoscente, assistendo con voi ad una trasmissione, esclami: «Ecco un ottimo televisore! Prima o tardi deciderò anch'io di acquistarne uno!».
- Ebbene, questa è la voce della fortuna
- Segnalate al REPARTO PROPAGANDA della Soc. PHILIPS (Milano, piazza IV Novembre 3) il nominativo e l'indirizzo del vostro amico o conoscente; se egli dovesse veramente acquistare un televisore PHILIPS [illegible] tre mesi dalla vostra segnalazione riceverete IN REGALO [illegible] dei seguenti premi: MACINACAFFE' - SPAZZOLA ASPIRANTE - VENTILATORE - FERRO [illegible] STIRO - ASCIUGACAPELLI marca PHILIPS.

IMPORTANTISSIMA [illegible] VINICOLA ITALIANA

cerca spedizioniere con magazzini per deposito ed attrezzato svolgere servizio consegne fiaschi e bottiglie in Torino città.

Indirizzare offerta a Casella 183 N - S.P.I. - MILANO

PLASTINOX! Prodotto della Soc. [illegible]D. - [illegible]



La cucina ad elementi componibili in laminato plastico stabilizzato spessore 10 mm. doppia faccia, che [illegible] può arrugginire, non può ingiallire, [illegible] può invecchiare. Arredamenti su misura con prezzi di grande serie. L'UNICA CUCINA CHE NON TEME IL SALMASTRO!

Visitateci alla

FIERA DI MILANO

PADIGLIONE N 34 – POSTEGGIO N. 34717

CERCANSI CONCESSIONARI PER ZONE LIBERE

ULTIME NOTIZIE

Un'intervista del Primo ministro sovietico

Kruscev: "L'Urss non vuole togliere Berlino-Ovest a nessuno,,

Critiche ad Eisenhower per il programma enunciato nel discorso di Gettysburg - "L'essenziale è appianare le divergenze,,

Mosca, 10 aprile.

Rispondendo alle domande postegli dalla *Pravda* in merito al discorso pronunciato da Eisenhower il 4 aprile a Gettysburg, Kruscev ha dichiarato: «Nonostante l'evidente soddisfazione suscitata in tutto il mondo dall'accordo intervenuto fra le grandi potenze per una conferenza dei ministri degli Esteri preceduta una conferenza al vertice, il discorso del presidente Eisenhower lascia capire che questo accordo non è gradito a tutti».

Evocando i tentativi che vengono fatti nel mondo per «inasprire la situazione», Kruscev ha accusato il Presidente americano di riprendere nel suo discorso «l'essenziale degli argomenti che vengono continuamente ripetuti contro l'Unione Sovietica dai più accaniti fautori di una politica dell'"equilibrio sull'orlo della guerra"» proprio in un periodo in cui «ciascuno si accorge di un preciso miglioramento dell'atmosfera internazionale».

Dopo aver affermato che l'Unione Sovietica non ha mire territoriali verso alcun paese e che la sua politica estera tende esclusivamente a «impedire la guerra e a garantire la pace e la sicurezza dello Stato sovietico», Kruscev ha risposto ai punti evocati dal presidente Eisenhower in merito alla situazione di Berlino, al programma americano per la reciproca sicurezza, al Vietnam meridionale e alle relazioni commerciali col Giappone.

Quanto a Berlino, il primo ministro sovietico ha detto che l'URSS non intende togliere Berlino-Ovest a nessuno e che desidera soltanto «eliminare un pericoloso focolaio di tensione e i eventuali conflitti armati».

In merito al programma americano per la reciproca sicurezza, Kruscev ha dichiarato che esso «mira ad una flagrante ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni di altri paesi, allo scopo di legarli ancor più strettamente ai blocchi militari dei paesi occidentali, nei quali gli Stati Uniti hanno il ruolo dirigente».

Kruscev ha proseguito: «Il solo mezzo di porre fine alla guerra fredda consiste nella coesistenza pacifica, nella soluzione progressiva dei problemi come quello di Berlino e del trattato di pace con la Germania, come pure in un accordo sul disarmo». «L'essenziale ora — ha continuato — è di non esacerbare la situazione, di non approfondire le divergenze tra gli Stati, di cercare i modi per avvicinare le posizioni e per trovare le necessarie soluzioni concordate». Quegli statisti occidentali che cercano di ostacolare o sabotare i futuri negoziati in un momento così importante — egli ha proseguito — assumono gravi responsabilità per le possibili conseguenze di quello orientamento».

La cronaca dell'attività politica italiana delle ultime ventiquattro ore registra l'allontanamento di Avkhimovich dalla carica di primo ministro della Repubblica Bielorussa. Egli è stato sostituito da Tikhon Kiselev, già secondo segretario del partito comunista di quella repubblica socialista sovietica.

Che Avkhimovich, contro il quale acerbe erano state le critiche, sia stato silurato lo deduce dal comunicato ufficiale, diramato dalla *Tass*, che annuncia la nomina di Kiselev alla presidenza del Consiglio dei ministri della Bielorussia.

Il mese scorso la *Pravda* aveva pubblicato un rapporto del partito, scritto da Kiselev, che accusava Avkhimovich ed altri esponenti del governo bielorusso di aver per «gravi deficienze» nella realizzazione del piano economico sovietico.

La Francia vuole aumentare del 30% le esportazioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 aprile.

(s. v.) Michel Debré ha riunito stamane una conferenza della tavola rotonda economica e sociale alla quale hanno partecipato i rappresentanti di circa la metà dei lavoratori sindacati e quasi tutti quelli degli agricoltori, datori di lavoro, dirigenti d'azienda, artigiani e associazioni familiari. Il Primo Ministro ha insistito sulla necessità di aumentare del 20% il volume delle esportazioni francesi, necessità di fronte alla quale ogni altro problema economico deve passare in seconda linea.

Nella stessa riunione, i rappresentanti del Patronato francese, che corrisponde alla Confindustria italiana, hanno concordato con i sindacalisti gerenti di riaprire eventuali trattative su aumenti salariali. Le revisioni delle paghe dovranno però venir discusse non sul piano nazionale ma all'interno delle singole imprese.

Il segretario generale di Force Ouvrière (socialista) ha commentato il ripertura del dialogo fra le organizzazioni industriali ed operaie con queste parole: «Il Patronato non sostiene più la politica del blocco dei salari e non rifiuta di trattare gli aumenti».

In un porto del Brasile

Strage di scaricatori per uno scoppio su una nave

Rio de Janeiro, 10 aprile

Squadre di vigili del fuoco e numerosi volontari si stanno prodigando nello spegnimento di un violento incendio scoppiato stamane a bordo della nave brasiliana «Urubatan» alla fonda nel porto di Ilheus, nel Brasile settentrionale. Dieci scaricatori e quattro dei quindici uomini di equipaggio della nave sono morti, mentre i feriti sono una ventina.

La sciagura, di cui non si conoscono ancora le cause, è avvenuta mentre alcune squadre di portuali erano intenti a scaricare dalla nave dei fusti di asfalto. Improvvisamente si udiva una violenta esplosione e una colonna di fumo nero si sprigionava dalla stiva di prua della «Urubatan». Lo scoppio faceva strage fra gli scaricatori.

Segni parla agli ex-combattenti

Il Presidente del Consiglio, ricevendo ieri a Viminale una delegazione di ex-combattenti internazionali, guidati da Auriol, ha pronunciato breve discorso (Tel.)

Conferme ufficiali alla rivelazione di un quotidiano germanico

Come sono organizzati i depositi di armi tedesche nei paesi alleati

Francia, Belgio, Olanda e Norvegia hanno già conclusi accordi provvisori - Questi magazzini, organizzati secondo i piani del Comando atlantico, saranno custoditi da personale civile - Si esclude che possano contenere atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 aprile.

La notizia dell'organizzazione di depositi militari tedeschi in Francia e in altri Paesi alleati ha avuto oggi conferma ufficiale. Portavoce dell'ambasciata francese di Bonn hanno reso noto che già il 14 marzo scorso a Parigi venne firmato un provvisorio accordo per il deposito di materiale destinato all'esercito tedesco in Francia; e che l'accordo stesso verrà quanto prima sostituito con un trattato definitivo vero e proprio. Si può inoltre dalla dichiarazione che in attesa di un definitivo trattato tra Bonn e Parigi siano cominciati intanto i preparativi per l'allestimento dei depositi in questione.

Né l'ambasciata francese di Bonn né i portavoce del governo di Parigi hanno voluto fornire particolari su questa informazioni, che ovviamente fanno parte dei segreti militari della Nato. La comprensibile riservatezza delle autorità da quindi alimento a voci ed ipotesi incontrollabili, soprattutto sulla natura dei materiali che il comando delle forze armate tedesche affiderà in custodia agli alleati. Per ora e per un immediato futuro si può escludere che nei depositi in parola verranno accumulate armi o munizioni atomiche. La Bundeswehr difatti non possiede ancora mezzi nucleari. Per ora è dotata di pochi missili «Matador» per uso tattico, trasformabili in armi atomiche, ma destinati all'addestramento delle truppe. Le forniture di questi e altri tipi di razzi alla Germania da parte degli Stati Uniti non sono ancora cominciate. Si è fatto già sapere che in ogni caso i depositi di testate nucleari da applicare ai razzi resteranno per sempre nelle mani degli americani.

Un altro particolare fornito dalle fonti francesi è che gli istituendi depositi verranno sorvegliati da personale civile e non da militari. La Bundeswehr non disporrà di depositi soltanto in territorio francese, bensì anche in altri Stati, come si è detto oggi a Bonn, fra cui il Belgio, l'Olanda e la Norvegia (questi ultimi sono destinati evidentemente all'evacuazione).

Anche il governo belga ha ammesso oggi ufficialmente quanto noto, specificando che la costruzione dei magazzini verrà pagata da Bonn. Verranno scelti inoltre per la bisogna zone di scarso rendimento agricolo e industriale, nella provincia belga del Lussemburgo e in un territorio compreso fra Mosa e Sambre. Le autorità belghe dovranno prendere a breve scadenza decisione definitiva per quanto riguarda le località. Come contropartita la Repubblica Federale si è poi impegnata a dare alle industrie belghe delle commissioni militari (forniture di munizioni) per due miliardi di franchi.

Che cosa significa tutto questo? Interessante in proposito è la spiegazione data oggi da un portavoce francese.

La costruzione di questi depositi (che secondo notizia non controllabili sono sotterranei) risponde alle esigenze della difesa comune.

L'importanza e lo scopo di questi magazzini derivano dall'eventualità che le truppe tedesche debbano combattere a fianco di quelle francesi a occidente del Reno. Non è quindi azzardato dedurre che i piani strategici della Nato prevedano anche la difesa del continente a ovest del grande fiume, qualora il potenziale aggressore (la Russia) riuscisse con un colpo a sorpresa di dilagare con le sue divisioni nella Repubblica di Bonn. Gli stessi generali atlantici non fanno mistero dell'inferiorità dei mezzi convenzionali degli eserciti alleati di fronte alla potenza delle divisioni sovietiche stanziate nell'Europa orientale.

Nel marzo del 1957 si svolse nella Germania una manovra del comando atlantico denominata «Leone nero», la quale prevedeva appunto la ritirata delle truppe alleate ipoteticamente sorprese e decimate dall'aggressore con le armi atomiche. La costruzione dei nuovi depositi militari tedeschi nei Paesi alleati servirà a compiere il programma per la comune difesa. Le misure della Nato prevedono anche depositi sotterranei per i razzi americani a media gittata in diversi punti d'Europa, nonché di basi per il lancio degli stessi missili.

E' però assai improbabile che vengano costruite basi di razzi nel territorio tedesco. Lo ha escluso oggi in un'intervista a un'agenzia americana di notizie il ministro per la Difesa Strauss, che domenica prossima partirà per gli Stati Uniti assieme a un gruppo di alti ufficiali della Bundeswehr. Lo scopo del viaggio è «l'incremento della collaborazione tedesco - americana nell'ambito della Nato».

m. c.

La Danimarca ha rifiutato di ospitare le armi di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, aprile

(s. v.) *L'accordo provvisorio concluso fra la Repubblica federale tedesca e la Francia per la installazione sul territorio francese di depositi d'armi della «Bundeswehr» è la conclusione di trattative che Bonn aveva in corso da tempo, oltre che con Parigi, anche con i governi belga, olandese e norvegese. La Danimarca, infatti, sotto la pressione della opposizione interna, ha rifiutato finora ogni accordo di questo genere.*

Secondo i termini dell'accordo, i suddetti paesi incaricati di amministrare i depositi, provvedendo alla loro sicurezza. La Germania disporrà loro contenuto. Potrebbe perciò tenere in tempo poco effettivi di controllo estremamente ridotti nei paesi interessati, esclusa la Norvegia. In Olanda, data la poca estensione del territorio, i depositi verranno installati su navi Nel Belgio, alcune società private stanno per concludere contratti per la fornitura di munizioni all'esercito tedesco e per il loro magazzinaggio.

Per ciò che riguarda l'accordo franco-tedesco, il Ministero delle Forze Armate rifiuta ogni commento, però l'agenzia «France Presse», in una nota d'intonazione ufficiosa, afferma che, contrariamente a ciò che ha pubblicato la Frankfürter Allgemeine Zeitung, è assolutamente escluso che unità tedesche, sia pure estremamente ridotte, siano ammesse a stazionare in territorio francese.

Esplode un ordigno a Trieste davanti al Consolato austriaco

Trieste, 10 aprile.

Durante la notte, tra le 2 e le 3, mentre sulla città imperversava un violento acquazzone, alcuni individui rimasti sconosciuti hanno fatto esplodere una rudimentale bomba a miccia contro la palazzina dove ha sede il Consolato generale d'Austria, in via Navali 23. Il fragore veniva coperto in parte dal rumore del vento e la maggioranza della gente non si rendeva conto dell'accaduto, presumendo piuttosto trattarsi di un fulmine.

Qualche tempo dopo, dalla stessa sede del Consolato veniva telefonato alla questura e gli agenti accorsi sul posto effettuavano una battuta, servendosi anche di cani poliziotti. Le ricerche non hanno sinora dato alcun risultato. La bomba, che è esplosa davanti alla facciata dell'edificio a qualche metro da terra, ha causato l'incrinatura di undici vetri.

Il console austriaco non era in sede, essendosi congedato dalle autorità nei primi giorni del mese in seguito a trasferimento; il nuovo console non ha ancora preso possesso del suo ufficio.

Le scuse dell'Italia all'ambasciatore austriaco

Roma, 10 aprile.

L'ambasciatore d'Austria, S. E. Max Loewenthal-Chlumetzky, si è recato stamane a Palazzo Chigi per richiamare l'attenzione delle autorità italiane sull'attentato avvenuto la scorsa notte contro il Consolato generale d'Austria a Trieste.

L'ambasciatore è stato ricevuto dal segretario generale, che gli ha espresso il rincrescimento del governo per lo spiacevole incidente. Da parte italiana sono in corso indagini per l'identificazione dei responsabili.

Vienna chiusura dell'Istituto di cultura a Roma

Vienna, 10 aprile.

Il ministro austriaco dell'Istruzione, dott. Heinrich Drimmel, ha informato i giornalisti che la nota con la quale il Governo italiano ha espresso il proprio rammarico per la bomba lanciata il mese contro l'Istituto culturale austriaco a Roma non è stata ritenuta soddisfacente dalle autorità di Vienna, le quali hanno pertanto deciso di chiudere l'Istituto medesimo.

Il dott. Drimmel ha rilevato che la nota italiana recava un allegato nel quale l'incidente ai danni dell'Istituto austriaco veniva paragonato a quello contro il monumento a Cesare Battisti a Trento. Tuttavia, ha rilevato il ministro, mentre il monumento a Battisti si trova in territorio italiano, l'Istituto austriaco era in suolo extra-territoriale.

Spara in Corte d'Appello al cugino che gli avrebbe sottratto l'eredità

Nell'agitazione l'uomo ferisce stesso - Tempo fa la sua compagna si era uccisa, avvelenandosi la soda caustica

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 aprile.

Una scena di panico è avvenuta stamane a Castelcapuano, sede del Palazzo di Giustizia, dove uomo, poi identificato per l'ex-agente di polizia Nicola D'Alessio di anni, estratta una pistola, puntava contro un gruppo di persone, facendone partire un colpo. Se l'arma non si fosse subito inceppata, il dramma avrebbe potuto sanguinose conseguenze.

Questa mattina si doveva discutere, davanti alla quarta sezione civile, una per eredità contesa fra il D'Alessio e un cugino, Nicola Cecere, entrambi commercianti in latticini, domiciliati Aversa. I due cugini avevano una zia, Quieta D'Alessio, proprietaria di un palazzo di tre piani del valore trenta milioni. Poco prima di morire la donna, sola e malferma di salute, fu ospitata in casa del Cecere.

Quando, dopo il decesso della parente, il D'Alessio, che nel testamento era designato come l'erede universale, si recò per prendere possesso del palazzo, vide entrare dal cugino un atto di compra-vendita, da cui risultava che egli aveva regolarmente acquistato l'immobile.

Il D'Alessio citò il cugino davanti al Tribunale di Santa Maria Capuavetere per circonvenzione di incapace, ma l'imputato venne assolto e la vertenza si trasferì sul piano civile».

La condizione familiare del D'Alessio era particolarmente penosa. Ex-guardia P.S., al ritorno dalla guerra, rifiutò di riprendere la vita con la moglie che rimase per conto suo con i due figlioli avuti da lui, mentre il marito si creava una altra famiglia, convivendo con Filomena Amoroso, che gli dava anch'essa due bambini. Nel settembre del la Amoroso, in una crisi di disperazione per la miseria in cui si dibattevano, si dava la morte, avvelenandosi con la soda caustica.

Perseguitato dalla sfortuna, il D'Alessio cercava di giungere con il cugino ad una transazione. Si sarebbe accontentato di un milione, ma il Cecere cedette.

Stamane la Corte ha rinviato la causa a nuovo ruolo e ciò ha esasperato il D'Alessio. Accecato dall'ira, all'uscita dalla sala, ha affrontato il cugino, che era venuto insieme con il figlio Gennaro di 22 anni e un altro familiare, Giuseppe Cirillo di 43 anni e, estratta una Beretta 6,35, ha fatto fuoco.

Nell'agitazione ha deviato la mira, ferendosi all'avambraccio destro. Subito ha puntato una seconda volta l'arma sul Cecere, ma il colpo non è partito.

Lo sparatore, a cui la pallottola ha perforato il muscolo dell'avambraccio, è stato ricoverato nell'infermeria del carcere Poggioreale. In stato di arresto per tentato omicidio, omessa denuncia di arma da fuoco, porto abusivo di pistola e sparo in luogo abitato.

c. g.

Sette rivoluzionari Haiti

Uccidono in volo il pilota e dirottano l'aereo a Cuba

Santiago di Cuba, 10 aprile.

Sette rivoluzionari di Haiti, avversari del presidente Francois Duvalier, si sono impadroniti ieri di un apparecchio in volo, uccidendo il pilota e costringendo il suo compagno atterrare a Santiago, nella zona orientale della Repubblica cubana. Appena scesi a terra, i sette hanno chiesto asilo politico a Castro Per ora sono stati trasferiti in un carcere militare a Moncada.

La notizia è stata data dalle autorità militari di Cuba, secondo le quali l'apparecchio trasportava 31 passeggeri da Port Prince, capitale di Haiti, ad un'altra località della stessa repubblica.

In seguito colpo di mano dei sette rivoluzionari i dirigenti della «Cohata Airline», la sola aviolinea interna haitiana, hanno dovuto oggi con qualche imbarazzo rifiutare le prenotazioni, spiegando che la compagnia è rimasta senza apparecchi.

Uno dei tre aerei in dotazione si è sfasciato la settimana scorsa in un atterraggio di fortuna; un secondo si trova in America per una completa revisione e varie riparazioni; il terzo è quello «rubato» ieri dai ribelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pauroso scoppio su un Comet che trasportava 63 persone

Poco dopo il decollo, drammatico atterraggio tra le rocce presso Beirut – Tutti salvi

Beirut, 10 aprile.

Un drammatico incidente aviatorio è avvenuto questa mattina nei pressi di Beirut, la capitale del Libano. Un gigantesco quadrireattore «Comet» della «British European Airways», con persone a bordo, si era levato in volo da pochi minuti dalla pista in cemento dell'aeroporto di Beirut, quando sull'apparecchio si produceva un'esplosione sulle cui cause le autorità mantengono per ora il più stretto riserbo.

Il pilota del «Comet» decideva immediatamente di effettuare un atterraggio di fortuna e, individuato uno spiazzo libero da rocce nella regione estremamente accidentata che circonda Beirut, iniziava la manovra di atterraggio. Questa veniva effettuata regolarmente, ma, strisciando sul terreno sabbioso a velocità relativamente alta, i pneumatici delle grosse ruote dell'apparecchio si surriscaldavano e prendevano fuoco.

Dopo alcuni attimi di panico, i passeggeri uscivano all'aperto, tutti illesi, mentre le fiamme si levavano dalle ruote dell'aereo.

L'equipaggio del «Comet» provvedeva intanto a comunicare per radio la notizia dell'incidente all'aeroporto di Beirut che inviava sul posto un reparto anti-incendi e due autobus per prendere a bordo i passeggeri. Ritornati a Beirut, questi hanno espresso i loro elogi al pilota per la freddezza con cui ha compiuto la manovra di atterraggio.

L'apparecchio era diretto ad Aden, da cui avrebbe dovuto proseguire per Londra dove si recavano quasi tutti i 63 passeggeri. Questi hanno ripreso il viaggio oggi pomeriggio a bordo di un secondo «Comet».

I quadrireattori «Comet» di nuovo modello hanno ripreso da poco l'attività sulle grandi linee aeree civili. I primi apparecchi dello stesso tipo furono ritirati dal servizio, alcuni anni fa, in seguito a tre tragici incidenti causati da inconvenienti tecnici.

Bireattore indiano abbattuto nel Pakistan

Karachi, 10 aprile

Un bimotore a reazione *Canberra* dell'aeronautica militare indiana è stato abbattuto oggi da un caccia pakistano nei pressi di Rawalpindi. Il bimotore era stato avvistato alle ore 7 di stamane mentre sorvolava il Pakistan occidentale. L'aereo pakistano si levava in volo ed il pilota ordinava agli aviatori dell'apparecchio straniero di atterrare. Poiché il *Canberra* non obbediva è stato abbattuto. Relativamente al momento dell'incidente, il pilota del Pakistan non aveva accertato la nazionalità del bireattore. Tutti gli aeroporti pakistani venivano intanto messi in stato d'allarme per l'episodio dell'aereo sconosciuto. Si temeva infatti che altri apparecchi stranieri stessero sorvolando il Pakistan.

Poco più tardi, quando la polizia e le autoambulanze giungevano presso i rottami del *Canberra* abbattuto, il mistero era chiarito. Tra i resti dell'apparecchio venivano trovati due aviatori indiani, gravemente feriti alle gambe.

In serata giungeva da Nuova Delhi la notizia che un bimotore non rientrato al reparto. Il laconico annuncio non precisava le cause della sconfinamento né del rifiuto ad atterrare.

Tra l'India ed il Pakistan esiste una forte rivalità, causata da motivi religiosi e nazionalistici.

Messaggi ad Akihito del Papa e di Gronchi

Roma, 10 aprile.

Il Papa inviato al principe Akihito il seguente messaggio: «Nella fausta circostanza del matrimonio di V.A. Imperiale, tenlamo ad esprimerle l'espressione delle nostre più vive felicitazioni. Nel richiamare alla delle buone relazioni esistenti attualmente tra il suo nobile Paese e la Santa Sede e di tutto cuore formuliamo voti per il benessere di V.A. Imperiale e della sua Consorte, invocando sulla loro unione l'abbondanza delle divine benedizioni».

Il Presidente della Repubblica ha espresso la sue felicitazioni all'Imperatore del Giappone. «Nella lieta circostanza delle nozze di S.A. il principe Akihito – dice il messaggio – mi è particolarmente gradito rivolgere a Vostra Maestà ed a S.M. l'Imperatrice, anche da parte del mio Paese, sincere felicitazioni. Mentre desidero assicurare la Maestà vostra della mia partecipazione alla gioia della sua Casa, gli sposi vorranno accogliere il dono recato dalla presente lettera, al quale si accompagnano fervidi auguri di felicità».

Per l'occasione il Presidente ha anche inviato in dono al principe Akihito un servizio di cristalleria di Murano per trentatrè persone.

ULTIME DI CRONACA

Sorvolato in aria da un'auto sfonda il parabrezza e si uccide

Un operaio che stava rientrando in bicicletta dal lavoro è stato investito e gravemente ferito da un'auto in corso Trapani angolo Peschiera. Il ciclista, Enrico Borgolo, di 50 anni, abitante in via Pinerolo 21, percorreva il controviale di corso Trapani, diretto verso corso Francia. La macchina, una «1400» guidata dallo studente venticinquenne Enrico Garuno, percorreva il corso Peschiera proveniente da Piazza Strada. Urtato in pieno il Borgolo è stato scaraventato in aria ed è ricaduto sull'automobile infrangendo il parabrezza. Portato al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e frattura di una gamba. All'una di stanotte, nonostante le premurose cure dei medici, è purtroppo spirato senza aver ripreso di vivere.

Un giovane in motoscooter ha travolto ieri sera, in borgo San Paolo, un pensionato che attraversava la strada. L'investito riportava ferite non preoccupanti, mentre il motociclista è morto in corso Siracusa a motociclista è morto in corso Siracusa a motociclista è morto in corso Siracusa a

L'EDITORE ARMANDO CURCIO

è lieto di annunciare l'apertura a Torino della sua

AGENZIA PER IL PIEMONTE

i cui uffici hanno sede in

VIA LAGRANGE 7 (PALAZZO I.N.A.) **tel. 524.004**

Nel porgere i suoi saluti ai già numerosi Amici piemontesi, ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarlo di una visita

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI moderniss. luminosiss. salone mq. 800. Telefonare 760.876.

AFFITTASI negozio vuoto spazioso adatto qualunque genere ottima posizione mercato cittadina Canavese. Telef. 552-842.

AFFITTASI negozio zona S. Paolo due vani con retro abitabile adatto anche ufficio, laboratorio, Telefonare 504-315 ore pasti. D6188

AFFITTASI negozio retro servizi adatto lavanderia calzolaio. Telefonare 673-930. L6243

AFFITTASI o vendesi alloggio 6 camere servizi terrazze buona posizione eventualmente permesso subaffitto società referenze. Telefonare 676-666. L6542

AFFITTASI precollinare magazzini, terreno cintato, [illegible] indipendente, comodo tranviario. Telefonare 890-058.

AFFITTASI privatamente camera cucina 9000; due camere cucina garage 14.000 semicollinare, Telefonare 890-142.

AFFITTASI subito Crocetta sei camere servizi, terma centrale. Telef. 587-637.

AFFITTASI subito 12.000 camera cucina centrali. 9000 due soffitte. Avvisi, S. Massimo 45. B6209

AFFITTASI tre camere cucinino servizi 14,000 possibilità locale mq. 150 eccetto. Telefonare 523-457

AFFITTASI vendesi alloggetto s. Regina Margherita 225 ore 14-15.30. G3712

AFFITTASI via Polonio, camera, cucina servizi. Telefonare 54-521. B6229

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova alloggio cinque camere, servizi, termocentrale [illegible] per ufficio. Telefon. 630-923 ore 19-21. B6068

AFFITTASI zona Lingotto locale nuovo adatto officina mq. 180 con cortile, Telefonare 660-202 B6153

AFFITTASI 1° giugno 3 camere servizi precollinare soleggiatissimo tram 21, 3 eventualmente garage. Telef. 891-606.

AFFITTO alloggetti due camere cucina (camera cucina mansarda) Cardinal Maurizio 14, zona [illegible] Madre. L6262

AFFITTO all'oggetto ammobiliato matrimoniale tinello, vicinanze Dogana Mercati. Telefonare 389-351. L6035

AFFITTO magazzino officina coperti 1300 scoperti 450 acqua luce telefono, strada Pianezza 312 Telef. 988-038

AFFITTO negozio spazioso, cucina, bagno; alloggio splendido, panoramico, cantina, tinello, cucinotto grandissimo. Telefonare 522-277. P3638

AFFITTO panoramico bellissimo camera tinello, cucinotto grandissimo negozio cucina bagno. Telefonare 522-277.

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi, altre tre luogo cura Francia. Telefonare 772-032. B6098

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, via Beggiano 17, libero subito, piano 1°. Telefonare 287-707. B6083

AMMEZZATO portici affittasi uso ufficio-laboratorio silenzioso. Rivolgersi Ulcema Faro, via Po 80. F3733

ALLOGGI nuova affittasi via Assisi angolo Lodi. Telefonare 280-400 515

APPARTAMENTINI moderni, ingressi, affittasi, zona Francia, via Bonvicino. Telefonare 774-586. 16211

APPARTAMENTINO ammobiliato [illegible] lissimo indipendente, [illegible] affitto. Telefonare 47-603. C3752

BARRIERA Milano negozio artigiano con alloggio affitto [illegible]. Telefonare [illegible]-743

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, sarà burgomi imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefono 388-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-782, Cigolari.

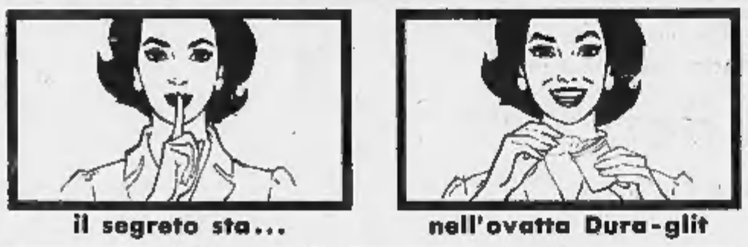
CENTRALISSIMO 7° piano 4 camere doppi servizi affittasi rivolgersi p. Solferino 1

LIBERO subito centralissimo locale luminoso uso deposito. Tel. 82-333, 43-302.

BELL'ALLOGGIO affittasi corso G. Cesare grande ingresso quattro camere servizi adatto anche [illegible]. Telef. [illegible]-000.

BELLISSIMO, cinque camere servizi garage zona Campidoglio. Affittasi a stabile. Telefonare 760-437. L6488

NEGOZI adatti qualsiasi mercato, zona popolosissima, affitta ultima condizione primo mese gratuito. (Subalpi. Vittorio Emanuele 200. 2763



Passate leggermente un batuffolo di Dura-glit sulla superficie da lucidare - pulite con un panno - e che meraviglioso splendore!
Potete trovare Dura-glit in tre insuperabili tipi:
Dura-glit polish per argenti e cromati
Dura-glit polish per metalli
Dura-glit polish ai siliconi per mobili
Provateli oggi stesso!

dura-glit

è un prodotto NUGGET confezione originale inglese

polish per METALLI per ARGENTO per MOBILI

Agente per l'Italia: Ser. Cazzu & Figli - Genova - C. P. 1709

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzi antiurtanti, qualunque località. Impresa Gui. Telefonare 31-093.

AUTOTRASLOCHI Cermo, qualunque destinazione, prezzi convenientissimi. Unione Sovietica 161, telefono 393-092 1034

CAVORETTO affittasi villetta. Telefono 688-100. L6251

CENTRALISSIMO, via Garibaldi, affitto grande luminoso magazzino. Tel. 43-512.

BARRIERA Milano affittasi alloggio signorile 3 camere cucina servizi termo [illegible]. Telefonare [illegible]

BARRIERA Milano [illegible] due-tre camere servizi. Montenero 6. Denegria. 383-342.

LUMINOSO alloggio 3 camere, tinello cucinino, bagno, 4° piano, ascensore zona Maria Vittoria. Martinetto, affittasi. Telefonare 46-581. G3201

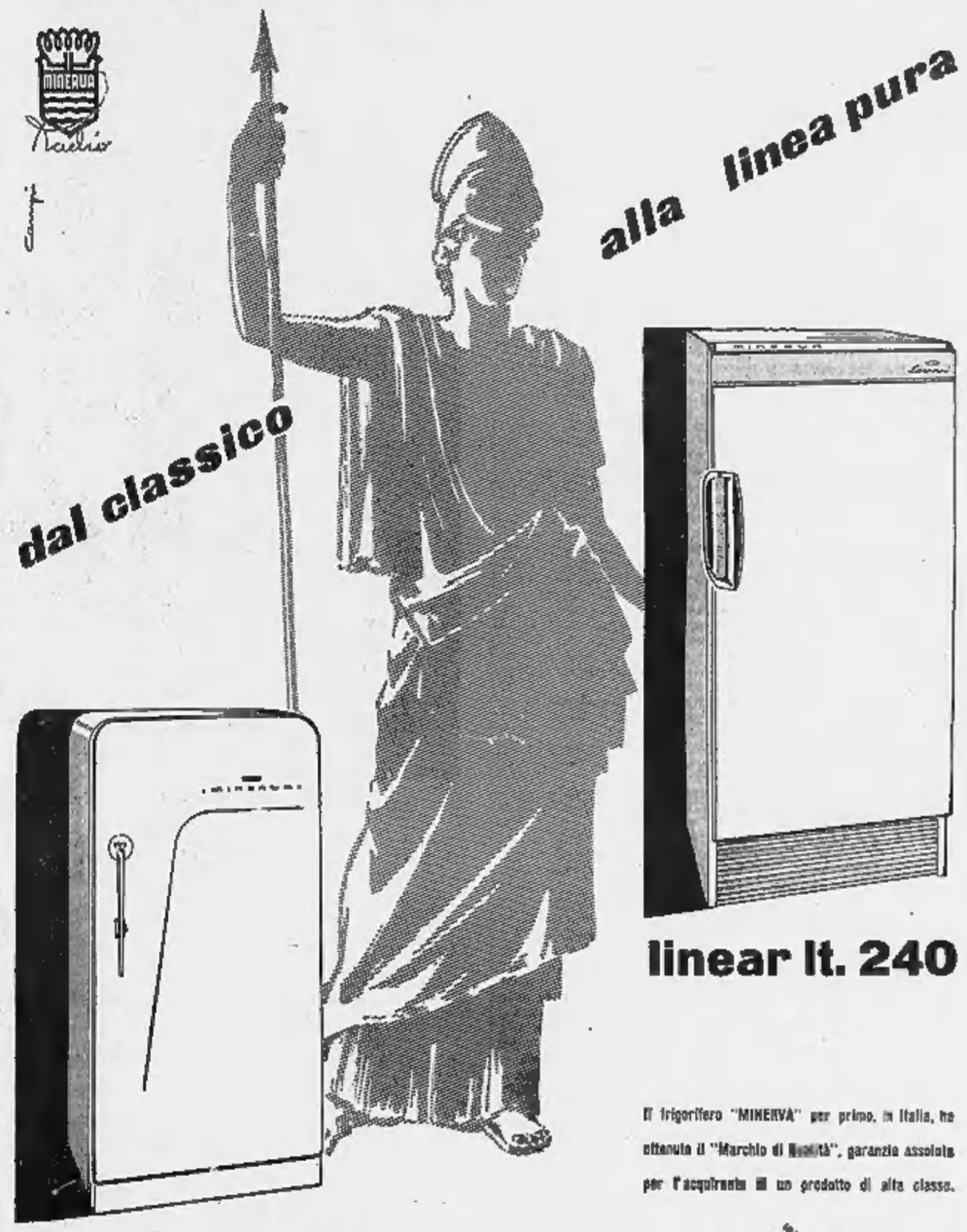
BELLISSIMO negozio, retro abitabile 16 mila, corso Moncalieri 100 (Ponte Isabella) già tintoria. Telefon. 583-772.

CENTRALISSIMO signorile alloggio, Porta Nuova, 5 camere, servizi, soccorso, termocentrale, affittasi subito abitazione, ufficio, Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. M5165

LUMINOSA soffitta garages Vanchiglia affittasi 9000 mensili. Telefonare 751-852.

MINERVA

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI



Il frigorifero "MINERVA" per primo in Italia, ha ottenuto il "Marchio di Qualità", garanzia assoluta per l'acquirente di un prodotto di alta classe.

S.p.A. LUIGI COZZI DELL'ACQUILA - Direz. Gen. e Stabilimenti MILANO - Viale Ligure 38 - Telefoni: 8.483.790 - 8.486.715

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Varigotti casa su ampia riviera spiaggia affittansi alloggi signorili mese giugno. Telefonare 56-610, Torino.

APPITTINI Noli giugno-luglio alloggio ammobiliato, comodità moderne. Telefonare [illegible]. B6176

ALASSIO affittasi appartamento tre camere, sei letti accessori, vicinissimo spiaggia. Telefonare 71-876, ore pasti.

BORGIOVERETZI affittasi aprile settembre alloggio signorile, garage, giardino, Telefonare 86 491, L6220

CERDASI affittare villa o alloggio 4 camere doppi servizi con giardino Bordighera dintorni. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L6300

CERCASI alloggetto cittadino per stagione estiva. Telefonare 390-845. P3721

CERCO stagione villa casetta collinare 4 stanze giardino. Tel. 774-759 ore pasti.

COLLINA Moncalieri affittasi villa ammobiliata oppure vuota dieci-dodici locali tripli servizi garage giardino. Telefonare ore pasti 60-905. L5985

ELEGANTE piccolo ammobiliato Ospedaletti affitto maggio-giugno agosto-dicembre. Telefonare pasti 32-216.

FERRIE Ligure. Sertorio vende appartamenti [illegible] metri [illegible]. 2.600.000 4.500.000 3578

LAIGUEGLIA affittasi alloggio, camere, giugno-luglio. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L6658

LOANO affittasi maggio 26.000 appartamento [illegible] mare. Telefonare 596-020, 98-093. L6390

POLLONE affittasi [illegible] 5 vani, giardino comodità. Informazioni. Tel. [illegible]

RAPALLO affittasi mesi estivi moderno alloggetto immediata vicinanza mare disponibilità letti due. Telefonare [illegible]

SANREMO locali signorile estiva sul mare alloggio signorile panoramico. Telefonare 584-126 ore pasti. P3650

SANREMO semigratuitamente affitto splendido alloggio villetta [illegible] 4 camere, bagno, garage, terrazzo, giardino, posizione splendida tranquilla. Telef. 532-277.

UNA due camere servizi coniugi affittasi robbiera stagione estiva 700-1500 mese. Cuochi, Mazzini [illegible], Torino. L6063

VALTOURNANCHE capoluogo vendesi [illegible] camere 5, affitto 50.000. Telefonare 685-778. B6361

VARAZZE, Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Borani. [illegible]

VILLINO pineta Arenzano golf tennis piscine modernissimo vani 14 letti comforta ampio terrazzo giardino mq. 800-1500 pronto maggio vendesi ultima condizioni facilitazioni. Scrivere cassetta 50 R, SPI, Torino. 5592

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Varigotti proxima apertura pensione vicinissima mare, ottimo trattamento. Telefonare 56-610, Torino. L6430

BELLARIA Pensione Giovanna, [illegible] mare, giugno, settembre 1100; luglio 1400; agosto 1500, tutto compreso.

CASABLANDA Hotel, Sestriere (Servizi sul mare), Cucina rinomata. Telefonare Sestriere [illegible]-092 5570

LOANO via S. Agostino 1 ambiente familiare ottimo trattamento, Tel. [illegible], Torino. F3747

NERVI, soggiorno Lotos, via Oberdan 31-5, telefono 328-446, ambiente familiare, televisione. 15475

PALLANZA la riviera fiorita del Lago Maggiore. Informazioni Azienda soggiorno, Pallanza (10). 4516

PALLANZA, Alberghi Eden e Majestic, 1a categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo 2a categoria. 4515

PIETRALIGURE. Albergo Tirreno, sul mare, [illegible] trattamento, Prezzi modici. Prenotazioni. 5147

RAPALLO. Piccolo Hotel [illegible] Grazia villa soleggiatissima ascensore, reale modicità. 5529

RAPALLO aprol Pensione e Ristorante offre soggiorno fra 3000 ogni comfort.

SANREMO nuovissima Residence [illegible] Principe: trattamento signorile; tranquillità assoluta, tutti comforts. 5598

TORREPEDRERA, Rimini, Villa Verdi, prima linea, giugno L. [illegible], luglio lire 1300, agosto L. 1450. [illegible]

VARAZZE, Hotel Edun, tutte camere con [illegible], Pensione 2000 tutto compreso.

VARAZZE. Pensione Ristorante Ideale, [illegible] 77-151, fronte mare, centralissima, giardino. 5477

[illegible] Pensione San Marino, Piccini 16. Vicinissima mare, ottimo trattamento, moderna, Bassa stagione 1000 complessive. 4350

VISERBA Pensione Stella d'Oro, direttamente mare, ottima [illegible] maggio giugno [illegible] 1300 tutto compreso. Canale coperto. 5603

VISERBA, Rimini, Pensione Florida sul mare, maggio L. 1000, giugno L. 1100, luglio agosto interpellateci. 5252

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

THE English Centre: Il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-465.

CORSI d'inglese a Londra. Esami d'inglese per stranieri (con pensione completa). Corsi continui cominciando dal 1° giugno. Scrivere alla Hitherest School of English - 46, Champion Hill, London, S.E.5 (Inghilterra). 4535

DATTILOGRAFE [illegible] incasi stagione estiva sul mare alloggio signorile panoramico, Telefonare 584-126 ore pasti. F3650

DATTILOGRAFIA [illegible] 4 camere, bagno, garage, terrazzo, giardino, posizione splendida tranquilla. Telef. 532-277.

DATTILOGRAFIA due camere servizi coniugi affittasi robbiera stagione estiva 700-1500 mese. Cuochi, Mazzini [illegible], Torino. L6063

DATTILOGRAFIA capoluogo vendesi [illegible] camere 5, affitto 50.000. Telefonare 685-778. B6361

DATTILOGRAFIA Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Borani. [illegible]

DATTILOGRAFIA pineta Arenzano golf tennis piscine modernissimo vani 14 letti comforta ampio terrazzo giardino mq. 800-1500 pronto maggio vendesi ultima condizioni facilitazioni. Scrivere cassetta 50 R, SPI, Torino. 5592

DATTILOGRAFIA Pensione Ristorante Ideale, [illegible] 77-151, fronte mare, centralissima, giardino. 5477

DATTILOGRAFIA Pensione San Marino, Piccini 16. Vicinissima mare, ottimo trattamento, moderna, Bassa stagione 1000 complessive. 4350

DATTILOGRAFIA Pensione Stella d'Oro, direttamente mare, ottima [illegible] maggio giugno [illegible] 1300 tutto compreso. Canale coperto. 5603

DATTILOGRAFIA, Rimini, Pensione Florida sul mare, maggio L. 1000, giugno L. 1100, luglio agosto interpellateci. 5252

DATTILOGRAFIA professore impartisce lezioni pronuncia perfetta, zona Vinaglio. Telefonare 554-734. G3179

DATTILOGRAFIA impartisce lezioni scuola elementari e medie anche a domicilio. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino.

DATTILOGRAFIA, lezioni, ripetizioni, preparatori esami. Telefonare 47-526.

DATTILOGRAFIA offresi per lezioni contabilità fuori orario ufficio. Tel. 796-543.

DATTILOGRAFIA pubblicitario eseguo qualsiasi lavoro. Telefonare 270-547 ore pasti. D6186

DATTILOGRAFIA matematica [illegible] impartisce lezioni ripetizioni quotidiani scuola. Telefonare 527-182. G3363

DATTILOGRAFIA [illegible] pratica pennati allevatrel bambini [illegible] propria, ottime referenze. Telefonare 674-178. G3127

PROGETTA fucilatrice disegni tecnici [illegible] lavoro a domicilio, [illegible] precise. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

RAGIONIERE offresi in proprio contabilità, paghe, amministrazioni, pratiche fiscali. Scrivere [illegible] 5132, SPI, Torino

RAGIONIERE specializzato paghe contributi contabilità, cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino.

AFFITTASI a [illegible], centrale ammobiliata tutta comodità. Borgo, corso Umberto 40, piano 3°. B6593

AFFITTASI ammobiliata uno due letti vicinanza Vinzaglio, Abrussi, Telefonare 41-183. L6127

AFFITTASI ammobiliata vicinanza piazza Vittorio unico inquilino comodità, Telefonare 585-532. B6247

AFFITTASI ammobiliata 3-4 persone [illegible] Madama angolo Valperga. [illegible] 68-004.

AFFITTO ammobiliata due letti comodità, 2. Secondo. Telefonare 587-204.

AFFITTO Porta Nuova bella ammobiliata persona sola, 7000. Telefonare 49-126.

AMMOBILIATA [illegible] indipendente [illegible] mo piedi-terra. Telef. 80-354.

AMMOBILIATA centrale indipendente uso piedi-terra. Telefonare 570-347.

AMMOBILIATA indipendente, [illegible] persona sola, S. Rita, Telefonare 766-185.

CASA nuova unico inquilino affitto ammobiliata a signora distintissimo. Telefonare 80-735. G3175

CERCO ammobiliata matrimoniale, comodità, indipendente, zona Francia, Lucento, Vittoria. Telefonare 282-973. G3421

FIERA campionaria Milano vicinanze affitto per intera durata [illegible] stanza due letti altra divano letto ogni comfort, Acciaro, via Alberti 8, tel. 346-390.

[illegible] divide signorile ammobiliata [illegible] pensione 20.000, comforts. Telefonare 585-062. [illegible]

PENSIONE familiare comodità moderne vitto alloggio 28.500 mensili. Telefonare 552-387. G3389

PIED-à-terre elegante affittasi (paraggi corso Francia). Telefonare 752-147.

(Continua a pag. 14)

PHILIPS

più valore al vostro denaro

il cuore è l'organo
più vitale dell'uomo
il cuore
del tessuto di classe è il marchio

PERROTTS

produzione esclusiva per negozi

produzione esclusiva per sartoria

PERROTTS PERROTTS

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in Via SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI
42.039-50.990-53.961

PRETURA di IMPERIA

Il Pretore di Imperia ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

LIGUORI RAUL ALFREDO fu Giulio e fu Ricciardi Ines, nato il 28-4-1913 a Kiev, residente ad Arona, piazza del Popolo n. 8, libero contumace

IMPUTATO

a) del reato di cui agli art. 56-640 C.P. per avere con artifizi e raggiri, spacciandosi per procuratore di una inesistente ditta ISVIC, redatto una falsa scrittura privata di procura ed arrogandosi titoli di avvocato ed ex magistrato, tentato di procurarsi un ingiusto profitto ai danni del titolare della impresa edile Mottura e Marvaldi di Imperia a cui proponeva l'acquisto di n. 3 appartamenti ed altresì il pagamento a suo favore di un milione per la protesa mediazione; b) del reato di cui all'art. 498 2° comma C.P. per essersi arrogato in pubblico i titoli di avvocato ed ex magistrato.

In Imperia nell'agosto 1958.

Omissis - P.T.M.

Il Pretore: Visti gli art. 483-488 C.P.P. Dichiara Liguori Raul Alfredo colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna alla pena complessiva di mesi sei di reclusione e L. 24.000 di multa nonchè al pagamento delle spese processuali. Visto l'art. 484 C.P. Ordina che a spese del colpevole venga la presente sentenza pubblicata per estratto sui giornali: «La Stampa» di Torino ed «Il Secolo XIX» di Genova.

Imperia, 2 febbraio 1959.

Il Pretore: f.to **G. CAVALLARI**

Il Cancelliere: f.to **TITOMANLIO**

Estratto conforme per la pubblicazione.

Imperia, 11 marzo 1959

Il Cancelliere: FILIPPI

INDUSTRIALI
per acquisti - vendite - affitti stabili terreni - rivolgetevi Amministrazioni GILETTA
Portici via Barbaroux 4, tel. 47-357
Ricercerà planimetrie, prezzi ecc.

GBC
elettronica
ELETTRONICA TV REGISTRAZIONE
Sede di TORINO:
VIA PRINCIPE TOMMASO 36
TELEFONO 61.587

PRESSA IDRAULICA
4 colonne - luci: fra piani 3000, fra colonne 1500 - corsa 1500, potenza minima t. 400.
ACQUISTO
Scrivere casa, 7 F, Spi, Pinerolo

INFORMAZIONI
De Negri - Telefono 527-883
INVESTIGAZIONI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 13)

MAURIZIANO, signora sola affitterebbe a impiegata insegnante artigiana, ammobiliata volendo uso cucina. Referenze. Telef. mare 581-484. L6027

PIED-à-terre signorile indipendentissimo possibilità cucina Diavino, Sant'Anselmo 13. 4506

PORTA Nuova affittasi ammobiliate signorilissime. Massima serietà. Telefonare 682-582. G3694

PRATICISSIMA esperta cerca bambini in custodia privata, aria buonissima. Crepaldi Alma, Strada Vicone 4, Moncalieri, telef mare 641-751. 96158

PRITATO affitta camera un letto con pensione, zona Statuto. Telef. 512-432.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AB attiva, referenziata 23enne, pratica-mm contabilità, paghe, partita doppia, urge impiego. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. F3614

ANALISI tempi, costi produzione organizzazione contabilità industriale meccanico, tecnico-elettrone diplomato, lunga esperienza offresi Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L6006

BELLA presenza seriosa sola esperta zootecnia offresi direzione persona sola possidente grandi tenute. Scrivere cassetta 134 E, Sipra, Torino. 5562

BELLISSIMA presenza offresi segretaria privata, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. M4808

CAPO officina esperienza capacità serietà offresi anche capo reparto. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. B6120

CERCASI signorina 16enne per lavori ufficio. Telefonare 70-250. B6219

COMMESSA abbigliamento, bella presenza offresi. Telefonare 529-790. F3831

COMPUTISTA pratica libri paga, lavori ufficio offresi. Telefonare 201-545.

CONTABILE 22enne operatrice I.B.M. Nationat, contometrista referenziata, offresi condizioni adeguate. Tel. [illegible]

DATTILOGRAFA bella presenza cerca qualsiasi lavoro serale purchè decoroso. Telefonare 525-485. L6433

DATTILOGRAFA contometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 304-556 ore pasti. F3462

DATTILOGRAFA veloce precisa, pratica studio legale, presenza, offresi. Telefonare 398-251. L6121

DICIANNOVENNE bella presenza, pratica ufficio, dattilografia, ottime referenze, offresi. Telefonare 388-342. L6131

DICIANNOVENNE dattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi, località, referenze. Telefonare 559-061. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino. B6103

DICIANNOVENNE steno-dattilografia conoscenza francese inglese, 2° impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 279-072.

DICIANNOVENNE 2° impiego, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 350-400. B6130

DICIASSETTENNE bella presenza II ragioneria offresi primo impiego, preferibilmente telefonista, [illegible] ufficio. Telefonare 33-645. C3808

DICIASSETTENNE stenodattilografa offresi 1° impiego o commessa abbigliamento. Telefonare 558-237. C3790

DICIASSETTENNE stenodattilografa, licenza commerciale offresi. Telef. 386-437

DICIOTTENNE stenodattilocontometrista, primo impiego, mili prestate, offresi seria ditta. Telefonare 374-025. [illegible]

DICIOTTENNE 2° impiego, fatturista, pratico lavori ufficio, steno-dattilo contometrista, offresi. Telefonare 759-418.

DISEGNATORE edile 23enne pratico mestiere offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6104

DISEGNATORE lucidatore pratico offresi ore libere. Telefonare 381-292. B5896

DISEGNATORE meccanico 19enne, secondo impiego, ottime referenze. Telefonare ore pasti 581-376. [illegible]

DISEGNATORE meccanico provato capacità ed esperienza impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 230-730. F3571

DISEGNATORE offresi per lavoro ore libere. Telefonare 763-674. L6067

ESPERTA contabilità corrispondenza dilettanti elettrici cerca occupazione anche come commessa. Telefonare 371-636.

EX agente cerca posto offresi massimi illuesia. Telef. 54-610 dalle 13-15, 19-20.

EX appuntato carabinieri offresi [illegible] seria cautelare falsorino, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino

EX sottufficiale carabinieri 25enne impiegherebbesi presso qualunque ditta. Scrivere: Villa Giuseppe, Bonzo 12, Torino.

EX ufficiale invalido guerra tagliatore [illegible] commercio documentata pratica amministrativa cerca stabile decorosa occupazione. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. B6191

FIGURINISTA diplomata, espace, volenterosa occuperebbesi primo disegno in genere. Telefonare pomeriggio 288-489,

GEOMETRA impiegherebbesi presso impresa costruzioni o altra organizzazioni. Telefonare 42-077. L6073

GEOMETRA serio volonteroso dinamico, accetterebbe qualsiasi impiego anche militare di ore serali. Eseguisce in proprio domicilio disegni lucidi, copie dattilografiche, ecc. Telefonare 767-318.

GEOMETRA 20enne, pratica tecnica costruttiva, occuperebbesi adeguatamente. [illegible] Tel. 551-347.

GIOVANE signora bellissima presenza offresi governo casa signorile, cucina, persona sola. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. M4810

IMPIEGATO conoscenza francese, esperto pratiche doganali e spedizione scopo stabilimento, offresi. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L6474

INGEGNERE meccanico specializzato offresi ufficio tecnico. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. F3546

LAUREANDO fisico perito elettrotecnico milidesense, referenziato, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino.

LAUREATO esperienza decennale industria chimica controllo consumi costi rendimenti coordinamento tecnico-amministrativo e tecnico-commerciale cerca adeguata sistemazione preferibilmente Torino Genova Milano. Cassetta I T, SPI, Genova. 5591

MAGAZZINIERE capo rimanti auto 45enne, esperienza trentennale referenze dispone trasferirsi, impegherebbesi presso importante ditta o commissionaria, organizzando. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. F3572

MATURITA' classica, patente 2a, 26enne, dinamico, occuperebbesi comunque. Telefonare Gino 511-736. G3133

PENSIONATO piemontese Alta, pratico lavori contabili, offresi lunarichi macchina bilancia bancarie uffici. Tel. 396-452

PERITO meccanico, pratica ventennale ufficio lavorazione precisione e media serie, pratico collaudo e organizzazione cicli lavorazione. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. F2671

RAGIONIERE, giovane, pratico contabilità bonifici e magazzino, offresi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. L6420

RAGIONIERE pratico buon corrispondente offresi anche mezza giornata. Telefonare 44-272. L6440

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi come commessa o aiutante [illegible] posto futura gerenza. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. F3683

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità, ottima conoscenza spagnolo, impiegherebbesi. Telefonare 892 673.

SIGNORINA 20enne pratica lavori ufficio dattilografia, paghe contributi, offresi Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

TECNICO esperienza d'officina buon organizzatore, energico, ottima cultura, pratico tempi metodi lavorazione, Scopo migliorare offrirmi adeguatamente. Scrivere cassetta 5123, SPI. Torino.

TRENTENNE diplomato lunga esperienza officina metalmeccanica offresi direzione reparto, officina, Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L6115

TRENTUNENNE referenziatissimo, pratico ufficio, magazzino, spedizioni, [illegible] zione affari, clientela, autonomia, offresi seria ditta anche camionando. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. L6167

VENTIQUATTRENNE adempiuti obblighi militari, discreta cultura, cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 230-332.

ASSEGNASI domicilio assicurasi redditizio lavoro ricalco. Guadagno assicurato. Novalabor, casella postale 25. Genova.

AZIENDA artigiana cerca impiegata dalle ore 16 alle 20, massima [illegible] età referente, Scrivere cassetta 7058, SPI Torino. B6090

AZIENDA commerciale cerca dattilografa lavori ufficio, Pregasi risposta manoscritta precisando età titolo studio. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI elemento idoneo requisiti istruire [illegible] scuola guida, referenze. Telefonare 287-909. [illegible]

GEOMETRA praticissimo rilevamenti di campagna uso catasto coresi. Referenze. Presentarsi geom. Berolatti, Garibaldi 28.

DITTA commerciale cerca signorina seriamente diplomata o media superiore, distinta presenza, per contatto diretto clientela. Eccezionali ottime referenze morali. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. M4824

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca diplomati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 25 T, SPI, Genova. [illegible]

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca laureati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 24 T, SPI, Genova. 5735

IMPORTANTE industria cerca ragioniere massimo trentenne veramente pratico em tabilità generale. Scrivere precisando posti occupati a Cassetta 5204, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca segretaria 24-26enne, bella presenza, indipendente. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. B6156

LABORATORIO odontotecnico cerca medici per lavorazione protesi. Telefonare 278-428. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino F3801

OPERATORE oppure operatrice Remington contabilità generale et paghe con pratica lavori vari ufficio cerca industria. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

PICCOLA industria [illegible] impiegata per paghe fatture lavori ufficio. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. M4830

SIGNORINA dattilografa futurista pratica magazzino massimo 25enne. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. F3771

STUDIO tecnico assumerebbe signorina, bella presenza, facile eloquio, personalità, per svolgere trattative con clientela. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO libero ore 17-20 per ripetizioni lingue, distinto serio capace cercasi. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. B6231

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa alimentari referenziata offresi. Telefonare 674-009. L6462

ABILE forgiatore pratico carpenteria in ferro offresi. Nicolodi Aurelio, via Bu[illegible]ra 11, Torino. F3535

ABILE tornitore attrezzista buona pratica aggiustaggio, 33enne, offresi. Telefonare 70-670. F3829

[illegible] commessa [illegible] offresi. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

ADDESTRATORE attrezzista verticalista macchine utensili offresi ore libere. Telefonare 395-870 ore serali. F3718

AGGIUSTATORE meccanico motorista 30enne, pratico riparazioni autoveicoli e macchinario vario patente benzina, nafta, offresi a ditta. Telefonare 756-870.

AITANTE pensionato offresi qualunque lavoro decoroso, mansioni fiducia. Telefonare 252-529. B6127

AIUTANTE cucina offresi albergo mensa ecc. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino.

APPRENDISTA stampista 15enne offresi. Telefonare Schiavone 32-402. F3899

AUTISTA di carrozzeria fattorino conoscente città per motivi familiari cerca impiego serio Cuneo e dintorni. Scrivere: Castelli F, [illegible], via Alpignano 8, Torino. L6019

AUTISTA ex aviere già alle dipendenze di un generale, provetto, secondo benzina nafta, offresi casa signorile o altra mansioni. Scrivere: Pinchert Michelino, Pianfei, Cuneo. G3700

AUTISTA patente II e III lingua pratica, libero, offresi subito, pratico ribaltabili e gru, Telefonare 250-303. B6181

AUTISTA pluriennale 2° benzina, lunga pratica guida e città libero subito offresi anche altri lavori ditta o privato. Telefonare 760-860. B6194

AUTISTA, tutte patenti, robusto, volonteroso, libero subito. Mazzon, via Cardinal Maurizio 14. G3151

AUTISTA 2° grado fattorino mansioni fiducia cerca lavoro. Telefonare 762-276.

AUTISTA 2° nafta benzina, qualsiasi lavoro mili prestate. Telefono 534-568.

AUTISTA 2° 3° benzina nafta pratico offresi pomeriggio, Telefonare 297-634.

AUTISTA 3° 3° 25enne, referenziato offresi. Telefonare 692-786. L6408

AUTISTA 26enne libero subito ottime referenze offresi, Telefonare 206-293.

AUTISTA 26enne, magazziniere, patente 2° e 2°, offresi qualsiasi lavoro anche pesante, mili ovetese, referenziato. Telefonare 272-319. F3803

AUTISTA 32enne tutte patenti, 10 anni esperienza pullman, libero subito offresi. Telefonare 287-349. M5063

AUTISTA 35enne piemontese II-III, referenziatissimo, pratico commercio, Telefonare 793-116. B6228

AUTISTA 37enne attivo pratico 3° nafta offresi [illegible]. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. B6272

BARISTA pratico buona esperienza conoscenza francese offresi. Telef. 333-597

CAMERIERA lattaiora per albergo, disposta [illegible], Telefonare [illegible]

CINQUANTENNE operaio meccanico occuperebbesi magazziniere custodia relativi, [illegible] referenze, mili prestate. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]

CINQUANTENNE operaio meccanico occuperebbesi [illegible] notturno, serietà, referenze. Scriv. cassetta 5133, SPI, Torino

CINQUANTENNE [illegible] offresi pratica scale uffici ecc., mili prestate. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L6008

CONCEDATO 23enne, aggiustatore 2° offresi. Scrivere [illegible] 7072, SPI, Torino

CONIUGI media età cercano portineria casa villa. Telefonare 284-038. B6150

CONIUGI piemontesi referenziati, cercano sistemazione custodia villa, portineria. Telefonare 765-978. F3716

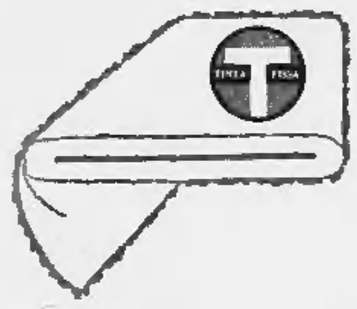
(Continua a pag. 15)

I popelines Cantoni, contraddistinti dal marchio Alta Qualità, rappresentano l'aristocrazia di una produzione che si distingue per aspetto elegante, lunga durata, colori di massima solidità, scelti per ogni tonalità, caso per caso, dalle migliori industrie mondiali.
L'assoluta irrestringibilità è garantita dal marchio SANFOR

I popelines Alta Qualità Cantoni sono fabbricati tutti con i più selezionati cotoni makò Karnak; sono brillanti, finissimi, inconfondibili; ma i tipi

SPLENDOR SOVRANO LONDRA

sono i popelines di grande eleganza in tutto il mondo, per uomo e per donna.



popelines Cantoni
Colorificio CANTONI Castellanza
ALTA QUALITÀ Q Cantoni

INCEGNERE meccanico, 25enne, offresi. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

INGEGNERE trentaduenne pratica tecnico-commerciale, approvvigionamenti, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. [illegible]

LAUREATO legge, 27enne, ottime referenze, conoscenza francese, patente, impiegherebbesi [illegible] amministrativo o commerciale. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L6414

MAGAZZINIERE 28enne, pratico spedizioni, lavori ufficio, offresi. Tel. 784-019 ore 9-12. G3163

OFFRONSI maestri fidata scattore Torino provincia, Vercelli provincia, mia propria, cauzione adeguata. Scrivere cassetta 8352, SPI, Torino, F3435

PERFORATRICE IBM, ragioniera 19enne, secondo impiego, offresi. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L6454

PERITO [illegible] giovane, milite, sente, discreta conoscenza inglese dattilografia, offresi, primo impiego, mili prestate. Telefonare 31-10L. L6107

PERITO industriale meccanico, 33enne, serio, decennale esperienza d'officina all'estero, spre, terminare, rettificatore, conoscenza [illegible] tedesco, cerca adeguata sistemazione. Offerte a: Cifra P-59152 Z, Publicitas, Zurigo 1. 5841

RAGIONIERE esperienza trentennale: contabilità generale, bilanci, amministrazione, legislazione, corrispondenza, impiegherebbesi, Telefonare 783-834.

SIGNORINA 30enne piemontese, seria, fine educazione, pratica cucina, altro, ambiente casa ecc., cerca posto presso signora sola. Richiedesi trattamento rigorosamente alla pari. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. L6209

STENODATTILOGRAFA 18enne impiegherebbesi seria ditta o ufficio privato. Telefonare mattino [illegible] 96. L6406

STENODATTILOGRAFA 20enne, 1° impiego, 2° media, impiegherebbesi. Scrivere Bonati Savina, via Errico Giachino 27

STUDENTESSA, presenza, conoscenza francese inglese, dattilografia, impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 383-921.

VENTENNE steno-dattilo-contometrista, fatturista, pratica ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 511-408.

[illegible] contometrista dattilografa [illegible] offresi. Telefonare 937-035. [illegible]

VENTIDUENNE millenaria volonterosa, lingua pulitura offresi qualunque lavoro, mili prestate, referenze. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L6436

VENTUNENNE praticissimo ramo commerciale-amministrativo [illegible] offresi seria ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6314

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A elementi distinti, [illegible] Torino, importante impresa offre dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Richiedesi facilità eloquio, attitudini commerciali, bella presenza. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 2773

CASA editrice importanza nazionale per ulteriore sviluppo propria organizzazione cerca abili venditori. Non richiesta esperienza [illegible] editoriale. La casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale attraverso corsi di specializzazione. Indispensabile buona cultura, patente, referenze prim'ordine, moralità. Ottima possibilità guadagno e rapida carriera. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

CASA musicale primaria importanza cerca elemento competente et pratico edizioni musicali. Dettagliare curriculum vitae et referenze. Scrivere casella 190 S, SPI, Milano. 5325

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio 19enne. Telefonare 44-273.

DITTA commerciale cerca signorina seriamente diplomata o media superiore, distinta presenza, per contatto diretto clientela. Eccezionali ottime referenze morali. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. M4824

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca diplomati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 25 T, SPI, Genova. [illegible]

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca laureati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 24 T, SPI, Genova. 5735

IMPORTANTE industria cerca ragioniere massimo trentenne veramente pratico em tabilità generale. Scrivere precisando posti occupati a Cassetta 5204, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca segretaria 24-26enne, bella presenza, indipendente. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. B6156

LABORATORIO odontotecnico cerca medici per lavorazione protesi. Telefonare 278-428. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino F3801

OPERATORE oppure operatrice Remington contabilità generale et paghe con pratica lavori vari ufficio cerca industria. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

PICCOLA industria [illegible] impiegata per paghe fatture lavori ufficio. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. M4830

SIGNORINA dattilografa futurista pratica magazzino massimo 25enne. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. F3771

STUDIO tecnico assumerebbe signorina, bella presenza, facile eloquio, personalità, per svolgere trattative con clientela. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO libero ore 17-20 per ripetizioni lingue, distinto serio capace cercasi. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. B6231

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa alimentari referenziata offresi. Telefonare 674-009. L6462

ABILE forgiatore pratico carpenteria in ferro offresi. Nicolodi Aurelio, via Bu[illegible]ra 11, Torino. F3535

ABILE tornitore attrezzista buona pratica aggiustaggio, 33enne, offresi. Telefonare 70-670. F3829

[illegible] commessa [illegible] offresi. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

ADDESTRATORE attrezzista verticalista macchine utensili offresi ore libere. Telefonare 395-870 ore serali. F3718

AGGIUSTATORE meccanico motorista 30enne, pratico riparazioni autoveicoli e macchinario vario patente benzina, nafta, offresi a ditta. Telefonare 756-870.

AITANTE pensionato offresi qualunque lavoro decoroso, mansioni fiducia. Telefonare 252-529. B6127

AIUTANTE cucina offresi albergo mensa ecc. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino.

APPRENDISTA stampista 15enne offresi. Telefonare Schiavone 32-402. F3899

AUTISTA di carrozzeria fattorino conoscente città per motivi familiari cerca impiego serio Cuneo e dintorni. Scrivere: Castelli F, [illegible], via Alpignano 8, Torino. L6019

AUTISTA ex aviere già alle dipendenze di un generale, provetto, secondo benzina nafta, offresi casa signorile o altra mansioni. Scrivere: Pinchert Michelino, Pianfei, Cuneo. G3700

AUTISTA patente II e III lingua pratica, libero, offresi subito, pratico ribaltabili e gru, Telefonare 250-303. B6181

AUTISTA pluriennale 2° benzina, lunga pratica guida e città libero subito offresi anche altri lavori ditta o privato. Telefonare 760-860. B6194

AUTISTA, tutte patenti, robusto, volonteroso, libero subito. Mazzon, via Cardinal Maurizio 14. G3151

AUTISTA 2° grado fattorino mansioni fiducia cerca lavoro. Telefonare 762-276.

AUTISTA 2° nafta benzina, qualsiasi lavoro mili prestate. Telefono 534-568.

AUTISTA 2° 3° benzina nafta pratico offresi pomeriggio, Telefonare 297-634.

AUTISTA 3° 3° 25enne, referenziato offresi. Telefonare 692-786. L6408

AUTISTA 26enne libero subito ottime referenze offresi, Telefonare 206-293.

AUTISTA 26enne, magazziniere, patente 2° e 2°, offresi qualsiasi lavoro anche pesante, mili ovetese, referenziato. Telefonare 272-319. F3803

AUTISTA 32enne tutte patenti, 10 anni esperienza pullman, libero subito offresi. Telefonare 287-349. M5063

AUTISTA 35enne piemontese II-III, referenziatissimo, pratico commercio, Telefonare 793-116. B6228

AUTISTA 37enne attivo pratico 3° nafta offresi [illegible]. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. B6272

BARISTA pratico buona esperienza conoscenza francese offresi. Telef. 333-597

CAMERIERA lattaiora per albergo, disposta [illegible], Telefonare [illegible]

CINQUANTENNE operaio meccanico occuperebbesi magazziniere custodia relativi, [illegible] referenze, mili prestate. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]

CINQUANTENNE operaio meccanico occuperebbesi [illegible] notturno, serietà, referenze. Scriv. cassetta 5133, SPI, Torino

CINQUANTENNE [illegible] offresi pratica scale uffici ecc., mili prestate. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L6008

CONCEDATO 23enne, aggiustatore 2° offresi. Scrivere [illegible] 7072, SPI, Torino

CONIUGI media età cercano portineria casa villa. Telefonare 284-038. B6150

CONIUGI piemontesi referenziati, cercano sistemazione custodia villa, portineria. Telefonare 765-978. F3716

(Continua a pag. 15)

Il filtro della cordialità

Il dono della cordialità sta nella simpatia e nella confidenza che sapete ispirare nelle persone che vi circondano. Ma spesso dipende anche dalla vostra buona o cattiva disposizione d'animo. Rendetela più ottimista bevendo Camomilla Montania, pura al 100 %. La troverete in tutti i bar e potrete prepararvela in un baleno! Non più pentolino e colino da lavare! Bastano solo un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro, il famoso

sacchetto filtro della

Camomilla
MONTANIA
E. Pietti & C. S.p.A. - Milano

Tribunale di VERCELLI

Avviso di vendita di immobile all'incanto

Il Cancelliere del Tribunale di Vercelli rende noto che il Giudice delegato al fallimento C.I.S. con ordinanza in data 25-3-1959 ha disposto la vendita con incanto, per l'udienza del 26-5-1959 ore 10 dell'immobile facente parte delle attività del fallimento C.I.S. e sito in Vercelli via Garibaldi e così descritto alla partita catastale 8221 del Catasto Urbano di Vercelli — Intestato ora alla «Società Commerciale Immobiliare Sesia» Società per Azioni con sede in Milano: in viale Garibaldi — angolo via G. Ferrari — muro di cinta lungo i due lati di levante e mezzodì che recinge l'area fabbricabile nonchè il casotto esistente nell'angolo sud-estare quattro e centiare ottantadue n. 91 subalterno 6 del foglio LXXXV della mappa catastale di Vercelli, alle seguenti condizioni: Prezzo base L. 35.000.000; Ogni offerente dovrà prestare cauzione di L. 4.200.000 e depositare in conto spese L. 2.000.000 nella Cancelleria del Tribunale di Vercelli entro il giorno precedente l'incanto. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000. L'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo dedotta la cauzione già versata entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

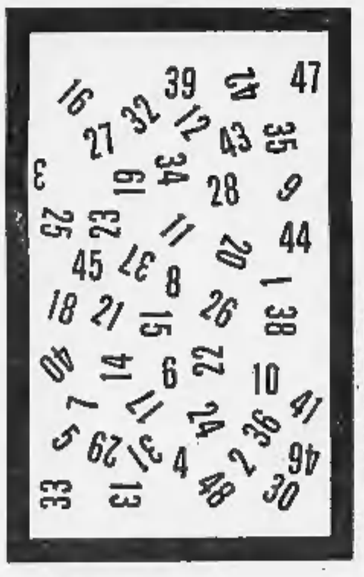
Vercelli, li 6 aprile 1959.

Il Cancelliere
LUIGI DE-MARTINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-160 - TORINO

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

una memoria prodigiosa



1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48

RAMAC IBM 305

È la prima macchina elettronica a dischi magnetici per la elaborazione dei dati, È stata studiata e realizzata per quelle aziende alle quali è indispensabile avere una situazione permanentemente aggiornata di tutta la loro contabilità. Essa è in grado di fornire, a velocità elettronica, ed in qualsiasi momento, la posizione di un qualsiasi conto di una azienda e di preparare, secondo la periodicità voluta, tutte le situazioni contabili. L'elemento principale del RAMAC IBM 305 è una memoria a dischi magnetici, capace di contenere fino a 20 milioni di caratteri. La macchina è inoltre in grado di svolgere tutte le operazioni aritmetiche e di prendere decisioni logiche.

SIGLA 98

IBM ITALIA
MILANO
VIA TOLMEZZO, 15

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 14)

CONIUGI piemontesi sui mezza età referenziati cercano portineria. Telefonare 278-228 pomeriggio 14-15.

CONIUGI soli piemontesi 30enni già custode marito occupato, cercansi portineria. Telefonare [illegible] 724. B6727

CUOCO offresi albergo o ristorante. Telefonare n. 554-656.

DISEGNATORE offresi per [illegible] costruzioni o qualsiasi lavoro analogo ecc. Telefonare 855-266. F3696

DISEGNATORE pratica pantografo offresi. Telefonare [illegible] 724. B5951

DISEGNATORE pratico carpenteria ferro, saldatore elettrico, offresi subito, anche qualsiasi lavoro. Telef. 376-305.

DIGIOTTENNE, licenza media, offresi aiuto ufficio o fattorino, astenersi. Telefonare 770-329.

DOMESTICO libertario 30enne aiutoaiuto, pratico cucina, stiro, capace servizi domestici, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F3687

FUCINATORE, carpentiere, saldatore elettrico, libero subito. Scrivere [illegible] 5107, SPI, Torino. L6023

FUOCHISTA certificato abilitazione 2° grado B, offresi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

FUOCHISTA 2° grado B lunga pratica offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6170

GIOVANE referenziata offresi guardarobiera o cuoca per stagione, oppure presso persona sola, Telef. 586-876. F3628

GIOVANE 23enne offresi qualunque lavoro, patente 2° grado scappio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6105

GIOVANE 33enne aiutante meccanico offresi anche saltuariamente, buone referenze, miti pretese. Telefonare 282-589 oppure scrivere cassetta 5248, SPI, Torino

GIOVANE pratica pasticceria offresi. Telefonare [illegible] 724. B5951

GIOVANE pratico carpenteria ferro, saldatore elettrico, offresi subito, anche qualsiasi lavoro. Telef. 376-305.

GIOVANETTA 18enne offresi come aiuto [illegible] Telefonare 294-518. G3151

GIOVANETTA 18enne offresi aiutoaiuto. Telefonare 855-266. F3696

GIOVANETTA 18enne offresi come [illegible] Telefonare 294-518. G3151

GIOVANETTA 18enne offresi qualunque lavoro, patente 2° grado scappio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6105

GIOVANETTA 18enne offresi qualsiasi occupazione. Scrivere [illegible] 3967, SPI, Torino. M4678

GIOVANETTA 18enne offresi qualsiasi lavoro anche notturno. [illegible] Giovanni, via S. Donato 58. B6193

GIOVANETTA 18enne offresi qualunque lavoro, patente 2° grado scappio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6105

GIOVANETTA 18enne offresi qualsiasi occupazione. Scrivere [illegible] 3967, SPI, Torino. M4678

Con Supercortemaggiore, la potente benzina italiana, padroni del volante, padroni della strada

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

Gli automobilisti italiani assidui affezionati fedeli confermano la qualità dei prodotti Agip

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 15)

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197, vendesi, cambiasi: Giulietta Sprint, Autocarro 615 ultima serie, 1100 E [illegible] niente, belvedere, 500, altre occasioni. Telefonare 670-092. 3172

ALL'AUTOSALONE Bordese, Concessionario Maserati, prove dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G.T. la vettura che garantisce massima sicurezza e comfort a qualsiasi velocità. Via Nizza 31, telefonare 683-213, 683-681.

ALL'AUTOSALONE a Tesoliere » (Roma 237 bis, telefono 42-5351 Giulietta tutti tipi, nuove, seminuove; Flaminia, Appia seconda; B 12 liquigas; Granturismo 2600, Ford Consul. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni accurate, servizio rapido garantito, Araldo, via Vigone 82. Via Revello 33 A. Tel. 25-561.

ARDEA 5 marce 150.000, Giardinetta, Belvedere 320.000, 500 C 200.000, 600 330.000. Torquato Tasso 9. L6375

APEA, S. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, vetture immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi [illegible]. Tel. 86-304, 888-936.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 600, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento, Corso Belgio 101, telef. 890-665. 4030

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture, Belvedere, Giardinette. Ratealmenti Autoagenzia Solidia, Galliari 11, Telefono 60-494, - 851

AUTOCARRI, Leoncino lungo, super Taurus, 634 ribaltabili. Vendo, Berrua 11

AUTOFARO Giulietta Sprint, 600, 1100, 1900 Aurelia gas metano, Sinca, Sumbeam, tutte garanzia 3 mesi, facilitazioni, permute, sottopiani contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, telefono 88-576. 2793

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, Belvedere 103, 1400. Miguolo, Principe Tommaso 12, bl. 60-564.

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Franchi Torchardi, presenta [illegible] tipo 600, a quattro posti, 1100, Giulietta, furgoncino su telaio multipla. Massima rateazioni, via Bertola 17.

AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto meccanismo, assicurate, con senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 55, telef. 61-544, 62-500. P3702

AUTONOLEGGIO, Barbaras Jolanda 32, [illegible] 103, 600, 600 multiple, nuova 600, 500 belvedere. Telefon, 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600, [illegible] nuove, 103 1400 Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Montinese, Ferrara 6, telef. 62-501. Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1200 Spider, Appia Coupé Pinin Farina, Appia seminuova, 1400 A, 1400 Diesel, 103 liquigas, 103, 600 nuove semimuove, 757

BRUSA e Soltoni, Nizza 125, tel. 690-138 Appia Guida sinistra perfetta, 1400 diversi, 103, 600 occasionissime, permute, facilitazioni massime pagamento. 86717

BUONISSIME 1100-103 anziane 420.000 perfetta 500 C 165.000, 600 Corso Vittorio 117. 98334

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 600, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio [illegible] Garanzia. Vigone 44. 2945

CONTACHI,LOMETRI, indicatori benzina consegni, manometri, specializzato. M[illegible], Pio Quinto 13. [illegible]

CAMIONISTI da Caserta trovereste tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovi. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 651-479. 5893

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque [illegible] autoveicolare V. Vigone 44

ESAMISTA cerca automobile eventualmente pagando con mobilio nuovo. Telefonare 396-791. B3584

FIAT 1 Giulietta nuovo elaborato fuori serie, perfetta rateazioni. Commissionaria Moncalieri, Vigone 44. 2945

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 16, tel. 532-446. Per ogni fabbisogno connesso col nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berline quasi nuove di modello 1100 e 1400. 4527

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili in vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sconsulto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, telefono 62-662, 67-663 mercato comune con esposizione permanente dell'usato-veicolo usato, vasto assortimento modelli di serie e [illegible] 600, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia Granturismo diverse carrozzerie Familiari, belvedere. Autoveicoli industriali, 500, 1100, 900, 615, 616, 420, Alfammen Esatan furgone frigorifero, motocarri Macchi Guzzi Cambi, rateazioni. 857

FIMI sovvenzioni auto case terreni, macchina valutazione celerità. Tel. 271-038.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo rapidamente su autocarri, autovetture, Comunio, [illegible] Umberto 6.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e [illegible], Perino 4 D, telefonare 45-128.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sul, via Montebello 21, telef. 885-907. [illegible]

FURGONE giardinetta Ardea perfetta q.li 8 vendesi occasione. Telef. 293-687.

GAS liquido impianto O.M.T. (Turbarini) ultimo modello completo di circhetto elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 L. 1000; abbonamenti L. 950. Autogiacosa, via Giacosa 36, 566

GIARDINETTA [illegible] accessori bollati 20 vendesi. Telef. ore pasti 594-073.

GIULIETTA 1956, Aurelia B 10, [illegible] 1958, 1100 E revisionate, vendo, via Susa 36. 3235

GOGGOMOBIL 700, bello 9.000, velocità 110, Rateazioni. Torricelli 32, Torino.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fiat [illegible] 16. Telefonare 688-900.

JAGUAR Cars Ltd Commissionaria Belli Koellikel Torino e Piemonte: Torino via Assarotti 3, telef. 47-984. Milano, via Fontana 20 telef. 709-244 7499

LAMAR, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 36, telef. 20-853. 399

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza Marmorelli 60, telef 22-100

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole use garantito Centrale rifornimento Spani Telef 280-300 389-898.

OCCASIONE 103 '58 come nuova privata vende 750 000 Telefonare 595 534

OCCASIONISSIMA 1100 blu scuro anno 1948 vende privato. Vercelli 111.

OPEL Kapitan 1955 nera, radio, perfettissima, vendo. Via Susa 25. 3235

PEUGEOT 403 perfetta vende privato. Visibile Ardigò 4 A. telef. 676-154.

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gillio », via Passalacqua 6, telefono 853-376. 669

PRIVATO vende a privato Fiat 1400 a [illegible]. Telefonare 381-675. 46643

PRIVATO vende a privato, ottima 600. Telefonare ore pasti 352 611. 03183

PRIVATO vende a privato 103 1955 prezzo interessante. Telef. 758-941 feriali

PRIVATO vende Belvedere come nuova visibile autorimessa Mirafiori, corso Unione Sovietica 245, 96126

PRIVATO vende Belvedere [illegible], cambio con Vespa. Tel. 32-486. 549

PRIVATO vende [illegible] portata q.li 5, perfetto ordine. Vercelli 121.

PRIVATO vende privato 103-55 come nuova bianco-avorio. Telefonare 680-483.

PRIVATO vende privato 1100/55 diesel 760.000 contanti non trattabili. Telefonare 847-006. L6051

PRIVATO vende seminuova bellissima Aurelia B 10 occasionissima. Telefonare 591-967. M5147

PRIVATO vende 500 C furgone buone condizioni. Telefonare 300-565. L6069

PRIVATO vende 600 accessoriatissima e data sul mani. Telef. ore pasti 687-210

RIMORCHIETTI auto campeggio parche scali, roulottes. Commissionari esclusivo Orvolo, G. Cesare 155. 617

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

VENDESI [illegible] familiare seminuova, unico proprietario, condizioni pagamento. Telefonare 690-337. L6219

VENDESI 103 faro centrale unico proprietario, condizioni pagamento. Telefonare 677 008. L6241

VENDO Appia bellissima 450.000, Ardea ultimo bellissima, via Cigna 3. C3413

VENDO rate 1400 gas, 1100 E, camion 1100, C giardinetta, belvedere e legno, C vettura, furgoni C, Ardea furgone. Salazzo 52, telefono 60-623. 2098

VENDO rateazioni Appia '57-'58-'64 alnistra 1400 A [illegible] Fort Zodiac Ardea ultime 103, 600. Via Cigna 3. G3357

VENDO 600 fine 1956 unico proprietario facilitando pagamento. Vercelli 111.

VENDO 1100 A meccanica carrozzeria perfettissimo, occasionissima 850.000. Telefonare 756-518. L6691

VENDO 1100 E, da rodare, 500 A 48 furgoni bello sano. Telefonare 275-569.

VENDO 1400 rimessa a nuovo, metano, 300.000. Telefonare 591-901. L5671

VENDONSI camioncini sette quintali perfetti ordine. Telef. 80-643. F3480

80.000 contanti compro perfetta 500 D. Telefonare 295-991. B6472

400.000 privato vende privato 1100 TV 1955 meccanicamente perfetto, berlina, metano, Telefonare ore pasti 754-249.

103 TV del 1958 perfettissimo stato, come nuovo vendo. Telefonare 756-618.

Appia B meccanica perfetta vendo. Telefonare 60-283. L6550

500 C, 1100 E. 1100 A perfette vendo. Bertoli, via Pietro Giuria 2. 66729

500 C 1953 completamente revisionata vendo. Via Susa 25. 3235

600 bicolore extra finta pelle elegantissima rodaggio accuratissimo 5500 km. trombe accessori vendo privato. Telefonare 692-058. G3155

600 dodici mesi perfetta vendo. Telefonare 396-133 ore pasti. L6099

600 gran-lusso Viotti carrozzata 760 Siata, cambi rateazioni, Pianfa 4 B. 420

600 ottime condizioni, gommata, larga 200.000. Telefonare 294-140 dopo 19.

1100 E revisionato, bollato tutto anno, gommatissimo, vendo. Via Susa 25.

1100-103 sei mesi vendo privato. Telefonare ore pasti 888-650. 68387

1400 B gas. Giulietta normali, Giulietta Sprint, Appia seconda coupé, 103 TV spider, 103 Vignale, 103 Familiari, 600 vendo, 1000 Alfa Super. Assortimento 103, 600. Vendite, rateazioni, Galliari 35

1400 B nuovissima 1100 E spider, 500 C furgone, 500 C giardinetta, 500 C belvedere, Ardea 5 marce. Occasionissime Galliari 28.

32 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO M.V. 175, BMW sidecar, Lambrette Montebello 4, telef. 882-394.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Comolu, telefono 86-968.

ACCETTANSI vecchio moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Bianchi, Moto 44, tel. 273-518. 14822

ALPINO 125, km. 10.000, vendo, cambio permuta via 8, Balzazzo 24

CAPRIOLO 75 sempre il più economico! Private nuovi modelli. Ceresa, Mareoni 5.

CAPRIOLO 125 lire 172.000! Supermotoleggera delle grandi prestazioni. Ceresa, Mareoni 5. 4128

GILERA Gilera presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 159, telef. 21-606.

LAMBRETTA [illegible] 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Famar », Verazzano 65 ang. Mediterraneo. 4106

ITOM vi presenta ultima creazione, 50.000. Romero, Pinerolo 51. Agevolazioni

LAMBRETTA produzione 1959, [illegible] facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-244. 1943

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce marcia 4 % andare più potente. Prenotazione diretta, permutto contanti pagamento dilazionato presso Commissionaria Dario Vigo corso Principe Oddone 1 Torino Telefonare 524-293. 884

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi, Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 28. 587

MOTOM 48, potenziatelo adottando gruppo MR. 50 e 62 cc.; motoleggiatelo tipo originale, Rosati, via Borgaro 49, telefono 252-067. 4691

M. V. Speciali facilitazioni e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 38; via Nizza 35. 6033

NSU 49 cmc modelli da lire 60.000 a 104.000, 125 Superbe 227.000, 175 supermarcia 200.000 e 204.000, 250 Supermax 265.000. Prenotazioni, [illegible] 2.

SUNBEAM bicilindrica perfetta, seminuova, vendo miglior offerente. Grosso, corso Moncalieri 327. F3885

VENDO bella motocicletta Norton biposto molleggiata, perfetta. Telefon. 272-140.

VOLETE acquistare, [illegible] Vespa, [illegible] con [illegible] modelli? Rivolgetevi a Gaiaidelli, Peschiera 173. 563

VOLETE cambiare, comperare, rendere Vespa Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 188, tel. 21-235. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfredo, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. 2075

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni. G. [illegible] 169. Telefonare 250-628. 14007

VUOLE cambiare, [illegible] Vespa, motofurgoncini occasione, Tina, corso S. Maurizio 31, telefono 42-184. [illegible]

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Massini 41.

AFFARONE vendo [illegible] camera matrimoniale [illegible] antico. Telefonare mattina 388-654. L6151

AFFARONE, vendo [illegible] pranzo impero 300.000, salotto 40.000. Telef. 883-396.

ARMADI guardaroba, cassone, tale, soggiorni, cameriette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pogetto, Mazzini 44. 3955

ARMADI serie « Svezia » in tutte le misure, componibili con altri elementi della stessa serie. Mobili Barrovero, via Belfiore 43. 541

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini Henan, corso Vercelli, 97; via Maria Vittoria, 17. 5675

ARREDATEVI [illegible] del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible] mili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Saplone 33. telef. 883-963.

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti completi. « Arte », Cotogenga 3. 6376

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 376

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba 10.000, libreria letto bellissime 35.000, altri mobili. Passalacqua 6, telefonare 521-918. P4100

FIDANZATE approfittate visitate Mostra permanente mobili, sala pranzo, camere 100.000 sino 400.000, cucine Uccelli 40 mila, salotti gran turismo [illegible], lampadari 5.000 sino 250.000, entrate 5 pezzi 25.000. Cambio mobili, rateazioni. Corso Regio Parco 161, telef. 270-838.

FRIGORIFERI: Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 37, Torino, telefono 272-859.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, riparamo qualsiasi marca ricambi originali Assortimento nuovi, Migliori [illegible], Rateazioni, cambi, serietà, Sricco, [illegible] Vittorio 86

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili, Guarnaro, Monte Pietà 16.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 34, ringueto Elettricità Municipale. 2099

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI « Casaserena », Varcelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi Visitateci. Telefonate 21-105. 141

MOBILI, laboratorio di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6093

MOBILI, mobili in più vasta esposizione: Bensi, corso Vercelli, 97; via Maria Vittoria, 17. 5675

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 25 B. 16065

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo, Trovereste tutto per casa, ufficio, Facilitazioni, [illegible] gratuite ovunque, visitate casaggio sposi accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 5. 14482

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia castoro spaccio guardaroba. Tel. 58-188.

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuova, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Bolero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 28, telefono 511-562. Ricorda alla affezionata Clientela il custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita contro trattamento antitarmico - aria condizionata) nel negozio di prossima apertura. 564

PER rinnovo locali [illegible] mobili ogni genere. Facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 3 (Lungopò). 612

PIANOFORTI cuba, verticali occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Ribari. Telefono 82-244. 3369

PIANOFORTI Cucomato, via Lagrange 2, telef. 655-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 606

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 882-708. 9663

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto [illegible] ogni [illegible], nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12036

PRIVATO vende mobili cucina moderna divani, materassi permanenti, [illegible], vario arredamento casa, cornamine, Telefonare 753-316. F4161

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Bonzo, corso Vercelli, 97; via Maria Vittoria, 17. 5675

SIGNORINA distinta svedese [illegible] fidatissima, camere massicce 75.000, tinelli 31.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

SPOSINI parenti America vendono per [illegible] letto tinello stile antiscuola come nuovi, Visita pomeriggio Vendesi, Giordano Bruno 9. L6463

SVENDO [illegible] letto nuovo impero 170 cmlo. tinello 48.000. Telefon 882-398.

SVENDO trasferendo camera letto, pranzo, tinello moderne. Telefonare 683-381.

URGENTEMENTE vendo armadio cinque porte rovere, trasversali, necessari. Telefonare 392-265. M5099

è la bottiglia

YOMO BLU

lo yogurt di latte magro

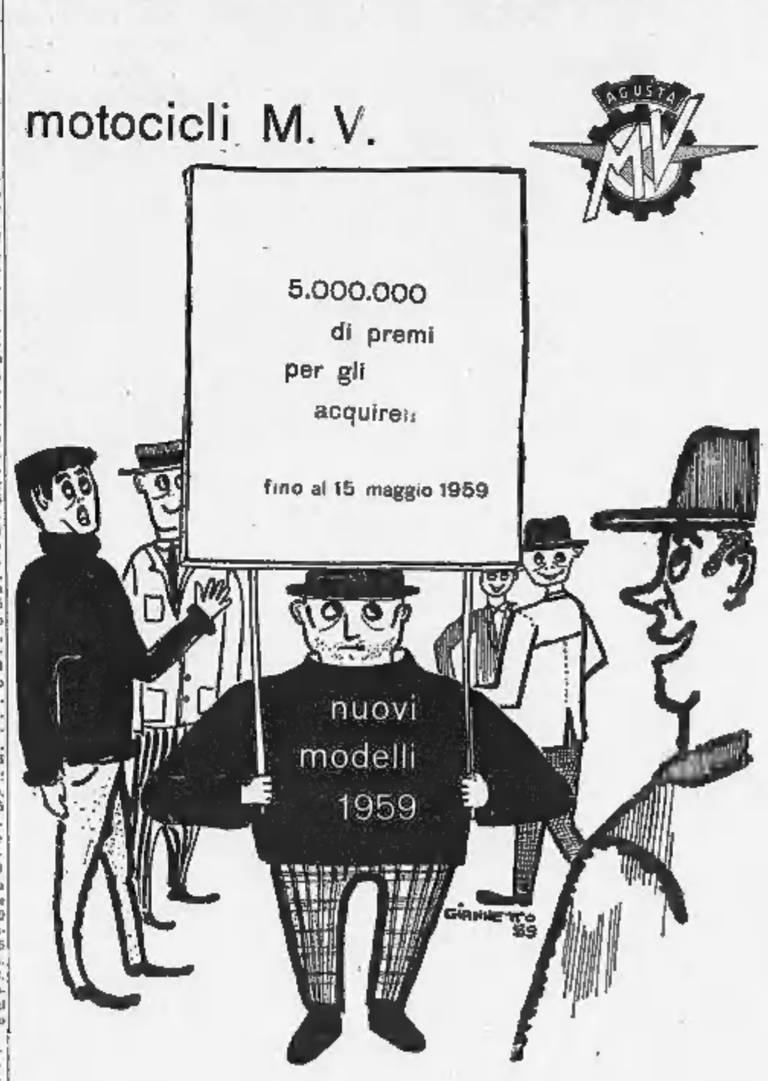
Ogni altra bottiglia contiene un prodotto diverso da quello che avete richiesto. Se seguite una dieta con pochi grassi, non esitate a respingere ogni altra confezione che non sia quella qui riprodotta, o che non dichiari di contenere "yogurt magro" come prescrive la legge.

yomo BLU

bottiglia e marchio protetti dai brevetti n. 127461 - 43540 - 112611

motocicli M. V.

AGUSTA MV

5.000.000 di premi per gli acquirenti

fino al 15 maggio 1959